



LA VICENDA SISDE INNESCA LA POLEMICA: QUANDO SI VA ALLE URNE?

Scoppia il «caso elezioni»

Forti pressioni per stabilire la data delle elezioni politiche - E ora si parla del 27 febbraio

Bossi minaccia: governo provvisorio

MANCINO: 'NON MI DIMETTO'

Ciampi difende le istituzioni dai «malfattori»



ROMA - «Io mi assumo, davanti al Parlamento e al Paese, la responsabilità di affermare che queste ruberie, pur ingenti, pur addebitate a fiduciari della sicurezza dello Stato, non toccano i centri vitali della nostra democrazia, le garanzie costituzionali, l'ossatura del nostro sistema, la capacità dell'Italia di andare avanti».

Ciampi è intervenuto alla Camera per rispondere alle interpellanze sul caso Sisde e ha confermato la piena fiducia sia a Scalfaro che al ministro dell'Interno Mancino, chiamati in causa da una banda di malfattori colti con le mani nel sacco.

Da parte sua Mancino dice: «Non mi dimetto. Perché dovrei dimettermi? Ho fatto qualcosa?». Ma i suoi oppositori sono aumentati, nonostante la difesa di Ciampi: mozioni di sfiducia sono state presentate da Rifondazione comunista, dal Msi e da Vittorio Sgarbi (Psi).

A pagina 2

ROMA - Il caso Sisde diventa il caso elezioni. Bossi nel discorso di Ciampi non ha trovato la data delle elezioni che sta chiedendo da mesi. Secondo l'ideologo della Lega, Gianfranco Miglio, ci sarebbe una promessa di Scalfaro di andare al voto in febbraio. E Bossi reagisce: alla minaccia di ritirare la delegazione parlamentare aggiunge quella della costituzione di un governo provvisorio. Al Nord, naturalmente.

Su questa linea lo segue Miglio, che ha già preparato la bozza di costituzione. Le repubbliche di Miglio sono tre: Padania, Etruria e Repubblica del Sud, unite in una federazione che però, in soldoni, terrà lontani dalla Padania i

La Lega spera di «agganciare»

il Pds. E Orlando «scalpita».

Tutti i «fucili» ora evitano

Scalfaro ma puntano su Ciampi

ladroni dalla linea gotica in giù. «Penso avverte Bossi - che si assisterà al ritiro della delegazione parlamentare della Lega e alla nascita di un governo provvisorio». Quando? «A breve. La gente è stanca». Tra il 10 e il 15 dicembre ci sarà il congresso. «Penso che durante il congresso verrà chiesto il ritiro della delegazione, se prima

non ci sarà l'annuncio della data delle elezioni». E la Lega spera che anche il Pds possa fare un'analoga mossa. Dice Bossi: «Un braccio di ferro con i lorisognori affinché invece della via delle bombe imboccino quella della democrazia e del voto».

La data delle elezioni politiche potrebbe essere quella del 27 febbraio,

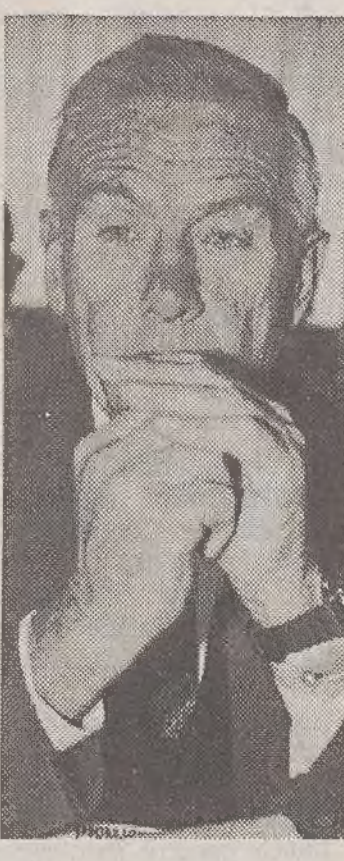
la prima domenica del 1994 in cui la consultazione elettorale sarebbe «tecnicamente possibile». A questa data ha fatto esplicito riferimento Leoluca Orlando, perché la Rete, come la Lega e il Pds, chiede a gran voce la fissazione di una data. La chiede a Scalfaro, e non a Ciampi, cui formalmente spetta, domandando un «incontro urgente» e minacciando di abbandonare il Parlamento. Ciampi può dimettersi favorendo le elezioni, Scalfaro no. Né Orlando, né Bossi, né il Pds o il Msi aprono il fuoco contro Scalfaro. Ma contro Ciampi sì. E lui il bersaglio da colpire perché la nave della prima Repubblica vada a fondo.

A pagina 2

LA CGIL ATTACCA LA SANITA' E I MINISTRI

Allarme sangue e farmaci

Ormai scontro aperto tra Garavaglia e Trentin



ROMA - Bruno Trentin contrattacca. Difende all'oltranza la denuncia della Cgil sull'uso degli emoderivati e la possibile pericolosità di farmaci in circolazione. E si scaglia contro chi manovra per «mascherare gravi carenze e omissioni da parte delle autorità sanitarie e dei ministri che si sono succeduti dall'85 ad oggi».

Maria Pia Garavaglia non ci sta. Il ministro della Sanità replica immediatamente: «Il dottor Trentin dovrebbe sapere che, se c'è stato qualcuno che ha preso sul serio la denuncia della Cgil, è stato il ministro». Maria Pia Garavaglia, però, è preoccupata: «Siccome la Cuf deve rivedere interamente il prontuario dei farmaci

non vorrei che si volesse indebolire un'operazione di grande efficacia». Perciò, conclude il ministro, «spero che la Cgil sia preoccupata, come me, di salvare il rapporto con le istituzioni invece che salvare la faccia di una organizzazione». Ma secondo si è solo fatto dello scandalismo di bassa lega, una campagna stampa contro l'operato della Cgil e sono state diffuse menzogne per evitare risposte. E rilancia: «Non ci accontenteremo certo della assicurazione dati, scandalosa e moralmente ripugnante, che i morti per trasfusione di sangue infetto da virus Hiv sono stati soltanto 208 e i sieropositivi accertati solo 800».

A pagina 2

BLOCCATO LO STABILIMENTO IL VA CONTRO I TAGLI IMPOSTI DALLA CEE

Paura nel colosso dell'acciaio

Savona è deciso alla «difesa» - Sulla Ferriera di Trieste incontro decisivo a Roma

La Finanziaria «va»

Raggiunto l'accordo sulle pensioni
Parte la caccia ai finti invalidi

A PAGINA 2

Giulietta in clinica

Un nuovo ricovero per la Masina:
debutta, non riesce a camminare

A PAGINA 4

ROMA - Forni fermi, officine vuote, silenzio e paura nel colosso siderurgico: ieri, in adesione allo sciopero nazionale dei metalmeccanici, s'è bloccata l'Ilva, il più grosso stabilimento d'Europa. Quarantamila addetti hanno protestato contro i tagli imposti dalla Cee.

Le organizzazioni sindacali dell'acciaio chiedono la modifica del piano di riorganizzazione presentato dall'azienda siderurgica all'Iri.

Ieri sulla vertenza è intervenuto il ministro dell'Industria, Savona. Ha

dichiarato che il governo italiano è disposto ad andare di fronte alla Corte di giustizia per difendere la siderurgia nazionale: «La Cee non ci fa paura». E sull'Ilva ha annunciato che ci sono almeno tre potenziali acquirenti.

Savona ieri ha parlato a lungo con il commissario Cee per la siderurgia Karel Van Miert. Tra gli argomenti più controversi: i tagli Ilva, gli oneri finanziari, il valore della chiusura di Bagnoli, il quesito se chiudere o meno il terzo forno a Taranto.

Savona ha confermato le stime sul risultato del 1993 dell'Ilva che presenterà a fine anno perdite per circa 2 mila miliardi e un indebitamento di 7 mila 500 miliardi, dopo una serie di dimissioni.

Ma nessun piano di ristrutturazione è stato mai presentato alla Cee.

Intanto domani a Palazzo Chigi ci sarà un incontro decisivo sulle sorti della Ferriera di Servola fra una delegazione sindacale e il capo della task-force sull'occupazione, Borghini.

In Economia

TRAGEDIA A SASSARI

Si impicca a 28 anni vinto dall'angoscia per il posto di lavoro

SASSARI - Due figli da due donne diverse, abbandonato dalla moglie, un lavoro precario e molte notti trascorse in un vagone ferroviario. E la vita di Peppino Businco, 28 anni, è naufragata sotto la trave di un capannone. Il giovane si è impiccato per paura di perdere l'ultimo lavoro: tra giorni sarebbe scaduto il contratto trimestrale. Padre di due bimbi avuti da donne diverse, si era sposato con un'altra ragazza con la quale aveva avuto un rapporto burrascoso per precarietà del suo lavoro. Peppino Businco era tornato a vivere con la madre ma, dopo l'ennesimo periodo di disoccupazione, dormiva sui vagoni ferroviari alla stazione. Tre mesi fa aveva trovato un impiego a tempo determinato all'autoparco comunale: il contratto stava per scadere. E il giovane ha deciso di farla finita.

A pagina 4

IL PROVVEDIMENTO POTREBBE SCATTARE GIA' DOMANI

Trieste, si va alle targhe alterne per combattere l'inquinamento

CONSIGLIO REGIONALE

Dibattito arroventato sul caso Friulia

La Lega contro tutti

TRIESTE - Si annuncia battaglia in Consiglio regionale sul caso Friulia. Ieri, rispondendo in aula ad una raffica di interrogazioni, l'assessore all'Industria, Sedran (Lega Nord) ha spiegato che l'attuale Giunta intende imprimere una svolta radicale all'operato della finanziaria regionale e che di qui discende la decisione di sostituire l'intero vertice a partire dal presidente de Puppi (già dimissionato) perché non in sintonia con gli indirizzi dell'amministrazione. Polemica la reazione delle opposizioni.

In Regione

TRIESTE - «Appena si supera la soglia limite, scatta l'ordinanza per la circolazione a targhe alterne».

E' la decisione presa dal commissario del Comune Francesco Larosa, una decisione che stava maturando ormai da tempo. Ormai i provvedimenti di chiusura del centro, nel giorno successivo al superamento del limite di 10 mg/mc di monossido di carbonio, non erano più sufficienti. E proprio questa è stata la molla che ha fatto accelerare i tempi per la scelta delle «targhe alterne».

L'ordinanza è già pronta - conferma Larosa - e prevede il traffico a targhe alterne per più giorni consecutivi, so-

stanziamente dal lunedì al venerdì, con la sola eccezione di interrompere il provvedimento in presenza di condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli e di durata prevedibile. La durata giornaliera del provvedimento sarà dalle 7 alle 20, e i «confini» entro i quali verrà applicato praticamente racchiudono tutta la città.

Se la concentrazione di monossido di carbonio dovesse superare oggi la fatidica soglia, l'ordinanza potrebbe scattare già domani. Ieri, infatti, il livello di Co, secondo i dati registrati dall'Usl, ha raggiunto esattamente i 10,0 mg/mc. Oggi quindi si circola: per domani è tutto da vedere.

In Trieste

IL VOTO DA' LA MAGGIORANZA AI MODERATI VICINI A RE HUSSEIN

La Giordania sceglie la pace

Giornata di sangue nei territori occupati - Attentato a un uomo di Arafat

CROLLA IL CELEBRE PONTE DI MOSTAR

Bombe sulla scuola: strage a Sarajevo



ZAGABRIA - A Sarajevo le bombe sono cadute su una scuola elementare e sulla gente che faceva la coda per il pane: sette morti, di cui tre bambini, e venti feriti. Altre 40 persone sono state ferite dal tiro dei cecchini serbi. Nell'Erzegovina è crollato il celebre ponte di Mostar, che era il simbolo della regione. L'ipotesi di negoziati si allontana sempre di più e ricominciano violenti i combattimenti e le distruzioni.

Sulla scuola elementare «Primo

Maggio» i proiettili sono caduti alle 11.30. Uno ha colpito l'edificio, l'altro è esploso davanti alla scuola colpendo i bambini, tra gli otto e i dieci anni, che aspettavano di entrare in classe e un gruppo di persone in fila per comprare il pane. La maggior parte dei feriti sono bambini, alcuni in gravi condizioni. Nessuna fonte ha saputo indicare da dove siano stati sparati i colpi. A Sarajevo è ripreso anche il tiro dei cecchini serbi (40 feriti tra i civili).

A pagina 6

AMMAN - Le forze moderate, fedeli a Re Hussein e disposte a ratificare un eventuale accordo di pace con Israele, hanno conquistato la maggioranza nelle elezioni parlamentari in Giordania. Hanno perso terreno, invece, gli integralisti islamici e i partiti di sinistra. La perdita di seggi del Fronte di azione islamica è conseguenza anche della riforma elettorale promossa dal sovrano, una specie di uninominalità secca che ha privato gli integralisti dei vantaggi che travevano dal predominio nelle aree urbane.

Ieri, intanto, uno dei principali collaboratori di Arafat nel Libano meridionale è rimasto gravemente ferito in un attentato compiuto a Sidone. Zeid Wehbe è stato colpito al collo, alle braccia e alla spalla da quattro proiettili sparati mentre il dirigente palestinese si allontanava dalla casa della sua seconda moglie.

Nei territori occupati anche quella di ieri è stata una giornata di disordini e sangue. Tre palestinesi si sono impiccati da un camion e hanno travolto una macchina con targa israeliana, l'automobilista, un arabo di nazionalità israeliana, è rimasto ucciso. Molto duro, sempre ieri, il confronto tra il premier Rabin e una delegazione di coloni, che gli hanno ribadito di non sentirsi più sicuri nei loro insediamenti.

A pagina 7

CON QUALCHE DUTTILITA'

E Lubiana ripropone la zona industriale a cavallo del confine

CAPODISTRIA - La Slovenia non rinuncia all'idea di una zona franca industriale da realizzare insieme all'Italia. Risposta la vecchia «Zfio», allegata al trattato di Osimo, che provocò tante polemiche a Trieste. La questione è emersa da una risposta del ministero degli Esteri di Lubiana a un'interrogazione parlamentare. Il governo sloveno è però disponibile a ridimensionare l'estensione della zona e a trovare una nuova collocazione (ci sono delle proposte dal Goriziano).

In Istria

Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica

Gold Emotion
di Franco Blasi

Saremo presenti alla
MOSTRA DELL'ANTIQUARIATO
dal 4 all'8 novembre alla Stazione Marittima

Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)

speciale IL PICCOLO

motori

8 PAGINE DI NOVITÀ
E ANTICIPAZIONI

IL MERCATO DELL'AUTO

BOSSI MINACCIA CIAMPI E ANNUNCIA LA POSSIBILE COSTITUZIONE DI UN GOVERNO PROVVISORIO LEGHISTA

«O la data o ce ne andiamo»

MOZIONI Sfiducia a Mancino che resta al suo posto

ROMA - «Non mi dimetto. Perché dovrei dimettermi? Ho fatto qualcosa?». E' la risposta del ministro dell'Interno Nicola Mancino alla decisione di Rifondazione comunista, del Msi e di Vittorio Sgarbi (Pli) di presentare delle mozioni di sfiducia contro di lui per lo scandalo Siste. Gli oppositori del ministro sono aumentati, nonostante la difesa fatta in aula dal presidente del Consiglio Ciampi. Mentre Bossi, in risposta a Ciampi, minaccia la creazione di un «governo provvisorio» della Lega, i socialisti, i repubblicani ed i Pds non ritengono sciolti tutti i dubbi sulla riunione a cui, secondo gli ex dirigenti del Siste arrestati, avrebbe partecipato il ministro dell'Interno Mancino per concordare la versione dei fatti da fornire al magistrato sullo scandalo dei fondi «neri» dei servizi segreti.

Il ministro Mancino ha ancora una volta smentito: non c'è stata nessuna riunione. Anche ieri a Montecitorio, avvicinato dai giornalisti dopo il discorso di Ciampi, ha ribadito di essere stato informato dello scandalo Siste dal prefetto Finocchiaro, «ma riunioni non ve ne sono state. Ho incontrato il capo della polizia, ma solo per un parere tecnico».

ROMA - Umberto Bossi non nasconde la sua delusione: nel discorso di Ciampi non ha trovato la data delle elezioni che sta chiedendo con crescente impazienza da mesi. La delusione è doppia perché, secondo l'ideologo della Lega, Gianfranco Miglio, ci sarebbe una promessa di Scalfaro di andare al voto in febbraio. Una promessa alla quale Miglio dice però di non credere. Bossi non ha alcuna intenzione di incassare il colpo e reagisce con la consueta rudezza. Alla già nota minaccia di ritiro della delegazione parlamentare della Lega aggiunge quella, non del tutto nuova, della costituzione di un governo provvisorio. Dove? Ma, al Nord, naturalmente. Su questa linea lo segue senza tentennamenti il teorico del federalismo bossiano, il senatore Miglio, che ha già preparato la bozza di costituzione della repubblica federale. Le repubbliche di Miglio, in realtà, sono tre: la Padania, l'Etruria e la Repubblica del Sud, indegna persino di chiamarsi «delle due Sicilie», come ai bei tempi. Saranno unite, si fa per dire, in una federazione che, bontà sua, non porrà alcun limite ai trasferti da una repubblica all'altra che derivino dall'origine degli individui, ma controllerà la loro posizione giuridica ed etica. In soldo: terra lontana dalla Padania i ladroni dalla linea gotica in giù, isole comprese.

Salvatore Arcella

Bossi parte da una amara constatazione: «Questi non hanno nessuna intenzione di andare a votare». «Questi sono i parlamentari di tutti gli altri partiti, Pds compreso. Che fare? Penso avverte Bossi - che si assisterà al ritiro della delegazione parlamentare della Lega e alla nascita di un governo provvisorio». Quando? «A breve. La gente è stanca». Tra il 10 e il 15 dicembre ci sarà il congresso. «Penso che durante il congresso verrà chiesto il ritiro della delegazione parlamentare». Questo però soltan-

to «se prima non ci sarà l'annuncio della data delle elezioni».

Dei risvolti giudiziari di questa avventura istituzionale Bossi se ne infischia: «Di quella roba se ne sbatte le palle. Al Nord - argomenta - sono stufo di restare nella palude attuale. Ma quale attentato alle istituzioni e all'integrità dello Stato? Al massimo - concede - c'è il pericolo di andare in un'area non regolata».

L'orologio della bomba che Bossi pensa di aver sistemato sotto le poltrone del governo Ciampi è stato puntato dunque sul 10 dicembre. Ma il mese di tempo che manca all'appuntamento del «senatur» non intende trascorrerlo in pancia. C'è un secondo fronte da movimentare, quello dell'intesa con Occhetto che per qualche ora si è liberata incerta nel cielo romano della politica alcuni giorni orsono. Martinazzoli ha risposto picche. Bossi non lo cega. Ma resta Occhetto. Certo, anche il leader della Quercia «è sfatto della stessa pasta perché intorno al tavolo, quello a tre gambe boccato dalla Dc, non ci viene. Dice di volere le elezioni per non far sapere che anche lui fa parte della stessa partita. Ma Bossi continua a sperare. E lancia una nuova proposta: «Fare una conferenza a cui far partecipare tutte le forze politiche o, più semplicemente, ritirare la delegazione parlamentare dopo l'approvazione della finanziaria e dimostrare così «coram populo» la volontà di andare alle elezioni». Occhetto, è il succo della proposta di Bossi, «critici la delegazione parlamentare come facciamo noi».

Il senso complessivo dell'azione della Lega, è lo stesso Bossi che lo sintetizza, è meno drammatico: «Un braccio di ferro con l'orsignori» affinché invece della via delle bombe, imboccino la strada della democrazia e della cabina elettorale».

ROMA - Scalfaro sarebbe favorevole a che le elezioni politiche si tengano il più presto possibile. La data potrebbe essere quella del 27 febbraio, la prima domenica del 1994 in cui la consultazione elettorale sarebbe «tecnicamente possibile». Una promessa in tal senso, secondo il sen. Gianfranco Miglio sarebbe stata già fatta dal Capo dello Stato. E a quella data ha fatto esplicito riferimento Leoluca Orlando, perché la Rete, come la Lega e il Pds, chiede a gran voce la fissazione di una data. La chiede a Scalfaro, e non a Ciampi, cui formalmente spetta il Capo dello Stato scioglie le Camere, ma è il governo che indice i comizi elettorali. E Bossi intanto ripete a destra e a manca che «questi (cioè Ciampi con la Dc e il Pds) non hanno nessuna

E' LA PRIMA DATA «TECNICAMENTE POSSIBILE»

Scalfaro promette a Miglio: «Alle urne il 27 febbraio '94»

intenzione di andare a votare».

Ciampi è il bersaglio. Ma Scalfaro è l'obiettivo. Ciampi può dimettersi favorendo le elezioni, Scalfaro no, né può essere messo sotto accusa altrimenti le elezioni slitterebbero nel tempo. Né Orlando, né Bossi, né tanto meno il Pds o il Msi, pur non amandolo, aprono il fuoco contro il Capo dello Stato. Ma contro Ciampi sì. Ciampi, che se rassegnasse il mandato prima di Nata-

le aprirebbe concretamente la strada per la fine della legislatura. E' lui il bersaglio da colpire perché la nave della prima Repubblica vada a fondo.

Alla Camera Ciampi ha difeso le istituzioni. Ha difeso il Capo dello Stato e il ministro dell'Interno. Ha difeso il governo e il suo operato.

Un braccio di ferro che vede, formalmente, di fronte due contendenti. I favorevoli alla morte per sincope di questa legislatura prima della

fine dell'anno, in modo di potere andare a votare in una data ravvicinissima. I contrari, che non si oppongono esplicitamente al voto, nel corso del prossimo anno. Ma che vorrebbero ritardare comunque il più possibile l'appuntamento. Ciampi non ha fatto alcun cenno a questo problema. Così è diventato immediatamente il falso bersaglio degli strali di chi sta cercando di forzare la mano a Scalfaro perché si pro-

nunci in qualche modo per una data anticipata, anticipatissima.

Ma intanto bisogna approvare la finanziaria e venire a capo del pasticciaccio del voto degli italiani all'estero. Ed ecco l'altro protagonista del braccio di ferro in atto. E' più o meno palesemente formato da chi si rifugia dietro la più strenua difesa di Ciampi e del Capo dello Stato per ottenere lo slittamento del tempo dell'appuntamento elettorale. La

PIENA SOLIDARIETA' DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A SCALFARO E MANCINO

«Le ruberie non toccano i vertici dello Stato»

Il tentativo di «una banda di malfattori» di «insinuare dubbi» sull'onorabilità di alti rappresentanti

ROMA - «Io mi assumo, davanti al Parlamento e al Paese, la responsabilità di affermare che queste ruberie, pur ingenti, pur addebitate a fiduciari della sicurezza dello Stato, non toccano i centri vitali della nostra democrazia, le garanzie costituzionali, l'ossatura del nostro sistema, la capacità dell'Italia di andare avanti». Carlo Azeglio Ciampi è intervenuto alla Camera per rispondere alle interpellanze presentate sul caso Siste e ha confermato la piena fiducia sia al Capo dello Stato sia al ministro dell'Interno Mancino chiamati in causa da una banda di malfattori colti con le mani nel sacco.



Carlo Azeglio Ciampi

«Di fronte al tentativo di colpire la più alta autorità della Repubblica ha affermato il presidente del Consiglio - desidero subito ribadire il convinto, responsabile sostegno costituzionale del governo e rinnovare al Capo dello Stato la gratitudine per la sua opera preziosa di difesa delle nostre istituzioni».

Quanto al ministro Mancino, ha ricordato Ciampi, ha smentito di aver mai avuto soldi dal Siste. E per il chiaro «tentativo d'inquinamento» la magistratura ha accusato Malpica e gli altri di attentato alla Costituzione.

Ciampi ha poi rievocato le varie fasi dell'inchiesta in corso sul Siste. E ha illustrato la riforma dei servizi segreti, approvata dal Consiglio dei ministri, chiedendo al Parlamento di approvare entro la fine dell'anno. Si è soffermato molto sulla parte della riforma riguardante il controllo delle spese riservate, oggi al centro delle polemiche.

I deputati per 44 minuti lo hanno ascoltato in silenzio, ma senza eccessiva attenzione. Ciampi ha accennato an-

che alle richieste di elezioni anticipate, ma solo per dire che il governo «non ha la competenza né la legittimazione costituzionale per avventurarsi in previsioni sulla durata di questa legislatura». Al termine dell'intervento ad applaudire il presidente del Consiglio sono stati soltanto alcuni deputati della Dc.

«Gravi notizie hanno turbato nei giorni scorsi il Paese», ha esordito Ciampi. «Si è giunti - ha proseguito - a insinuare dubbi sull'onorabilità di persone investite delle più alte cariche dello Stato, si è rischiato di arrecare pregiudizio al prestigio delle istituzioni da esse rappresentate. Il turbamento si è poi ripercosso sui mercati fi-

nanziaria interni e internazionali per effetto anche di «falsi annunci» a cui ha fatto ricorso «un particolare tipo di criminalità economica».

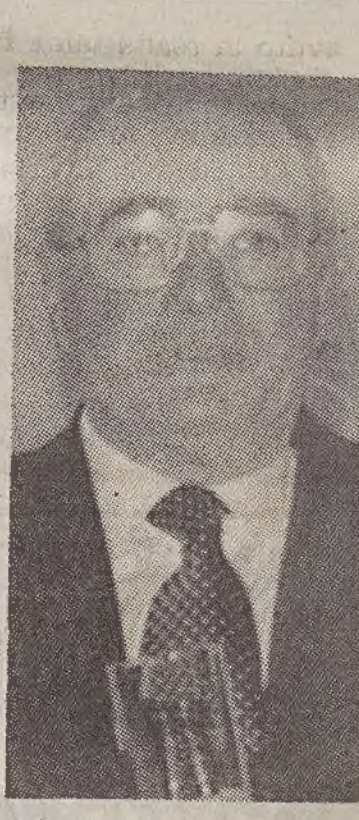
Ma le istituzioni, ha affermato Ciampi, hanno saputo fronteggiare anche questa emergenza. «Ci potranno essere ancora colpi di coda in questa vicenda - ha detto il presidente del Consiglio - ma la Repubblica ha superato anche questo buio passaggio».

«Paradossalmente» questo «viluppo sordido» può dare «nuovo slancio al processo di rinnovamento dell'Italia».

«NON SONO INDAGATO» DICE IL PREFETTO

«Notizie inesatte» e Voci si dimette

ROMA - «Ho fatto tutto quello che era possibile fare. Mi dispiace di non potere concludere questa esperienza, ma evidenti motivi di opportunità mi hanno indotto a dimettermi».



Alessandro Voci

Con un addio partecipato alla capitale, e l'auspicio che a governarla giunga un sindaco «speciale», alla parigina, il prefetto Alessandro Voci, coinvolto nell'inchiesta sulla gestione allegria di fondi del Siste, si è dimesso ieri da commissario straordinario del Comune di Roma. A soli dodici giorni dalle elezioni amministrative.

A poche ore da una sua dichiarazione che lasciava intendere tutt'altre intenzioni. Un ripensamento deciso da solo, spiegherà più tardi.

La fanghiglia tracciata dall'inchiesta sui fondi riservati del Siste è giunta anche lassù. In quello studio arancione della torre di Nicolò V, con vista in technicolor su Foro romano e dintorni, che da oggi sarà occupato dal suo successore: Aldo Camporota, consigliere della Corte dei Conti.

I magistrati non hanno creduto alla versione dei fatti del prefetto Voci, ex direttore del Siste, sull'uso di quei 100 e 300 milioni del servizio segreto civile, autorizzati per esigen-

ze di servizio», come emerge dai resoconti ancora in mano agli 007 infedeli e hanno consigliato al successore di Malpica, di ripresentarsi in procura con l'avvocato. Potrebbe essere accusato di peculato.

E ora Voci ostenta serenità, con gran sorrisi e mani alzate in segno di saluto, e lascia il Campidoglio senza polemica.

Solo una precisazione, necessaria: «La mia posizione processuale è di persona informata dei fatti e non di indagato».

Lo ha voluto sottolineare prima al ministro dell'Interno, Nicola Mancino, nella lettera di dimissioni inviata.

La sua carriera da commissario straordinario sarà brevissima: una settimana e mezzo per giungere al voto e poi, naturalmente, attendere il tempo tecnico per consentire il giuramento al vincitore della contesa elettorale.

Virginia Piccolillo

FINANZIARIA AL SENATO

Parte la caccia ai finti invalidi Accordo pensioni

ROMA - Incalzata dall'obiettivo da raggiungere dell'approvazione entro venerdì, la Finanziaria va avanti in un'atmosfera pesante. Ieri è stata una giornata difficile che ha visto il governo rischiare per un emendamento a favore dell'aumento delle pensioni alle casalinghe. Il ministro del Bilancio, Spaventa, ha avvertito: farà il possibile, ma la copertura inciderebbe sulla pressione fiscale. La modifica verrà ripresentata stamane.

PENSIONI DI INVALIDITA'. Brutte notizie per i finti invalidi. Il Senato ha stabilito che, nei casi in cui venga riscontrata l'assenza dei requisiti per il percepimento delle indennità, le somme ricevute negli ultimi 10 anni vengano restituite, interessi legali e svalutazione compresi. Complessivamente i quattrini destinati alle pensioni di invalidità ammontano a circa 13 mila miliardi. Dal prossimo anno gli ispettori del ministero del Tesoro andranno a caccia dei furbi e metteranno «sotto sopra», in particolare, le regioni dove si concentra il maggior numero di persone che ricevono l'indennizzo: Sicilia, Lombardia, Campania.

PENSIONI MINIME E D'ANNATA. Dal primo luglio '94 scatterà l'adeguamento all'inflazione reale delle pensioni fino a un milione di lire e la prima tranches di rivalutazione delle pensioni d'annata. I circa 700 miliardi trovati dal governo per soddisfare le richieste dei senatori saranno divisi «salomonicamente» tra le due categorie. Gli undici milioni e mezzo di pensionati otterranno da un minimo di 2.000 a un massimo di 5.000 lire lorde mensili in più. Per i pensionati d'annata (poco più di un milione di persone) esclusivamente del settore privato che hanno lasciato il lavoro tra l'82 e l'88 l'aumento sarà più consistente: 45-50 mila lire lorde al mese.

PENSIONI «BABY». Il governo, con l'approvazione del Senato, ha ridisegnato la mappa che «castiga» chi vuole andare in pensione prima dei 35 anni di anzianità contributiva.

CUMULO ARTIGIANI E COMMERCianti. I senatori se sono riusciti a far approvare un emendamento. Dal prossimo anno potranno ottenere la pensione di anzianità, ridotta del 50%, pur mantenendo reddito da lavoro autonomo. La novità riguarda anche i coltivatori diretti.

CASA. Via libera alla vendita degli alloggi di proprietà pubblica tra cui quelli Iapci, di Poste, Ferrovie, Inps, Inail e Inpdap. Gli ultimi tre dovranno cedere una parte del loro patrimonio nei prossimi 3 anni (valore, 1.500 miliardi ciascuno).

«RITIRO» PDS

Un sospiro di sollievo degli enti previdenziali

ROMA - Gli enti previdenziali tirano un sospiro di sollievo. Il Pds ha ritirato l'emendamento che proponeva l'istituzione di un fondo per l'occupazione finanziato con la vendita del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali. Accesa la discussione sulla proposta del Pds contestata dal Dc Saporito perché «mira a disporre una generale espropriazione senza adeguato indennizzo» e dal Pri. Anche la Lega Nord si dichiara contraria alla proposta, ispirata «ai principi del socialismo reale». Annunciano poi voto contrario anche Msi, Pli e Psi. Il senatore del Pds, Francesco Visco, primo firmatario, dichiara allora di ritirare l'emendamento.

«I ministri hanno chiesto di poter fare delle dichiarazioni spontanee. Noi le raccoglieremo e poi le valuteremo» ha dichiarato ieri Coiro che sta indagando sull'ipotesi di reato di attentato alla Costituzione, contenuta nelle confessioni esplosive dei funzionari del Siste inquisiti.

Non saranno dunque interrogatori. Ma semplici audizioni. Anche se appare opportuno che Mancino e Scotti cerchino di diradare quella cappa di sospetti che pesa sulla gestione dei soldi pubblici destinati alla sicurezza interna e finiti invece in tasche di furbastrini spioni, loro amiche e relativi congiunti. Primo argomento fra tutti quelli che, bontà loro, i responsabili del Viminale dovrebbero affrontare è quello della ormai famosa riunione in cui, secondo lo stesso prefetto Alessandro Voci (l'ex direttore del Siste dimessosi ieri da commissario straordinario del Comune di Roma) si sarebbe decisa la versione «addomesticata» con cui tacitare la magistratura sulle piste dei soldi sottratti ai fondi riservati.

Ieri a tenere banco nell'inchiesta romana è stato proprio il colpo di scena delle dimissioni del prefetto Voci, ora ufficialmente indagato per peculato (anche se l'interessato ha negato ai giornalisti tale ipotesi). Mentre il successore di Malpica al Siste, lasciava il Campidoglio, in procura si infittivano gli in-

INCHIESTA SISDE: DICHIARAZIONI SPONTANEE (IN UNA LOCALITA' SEGRETA) DI DUE MINISTRI

Mancino e Scotti davanti ai magistrati

ROMA - Per l'inchiesta sul Siste oggi è un giorno carico di attese. Sfileranno di fronte ai magistrati, in una località segreta, l'attuale ministro dell'Interno Nicola Mancino e il suo predecessore, Vincenzo Scotti. Entrambi chiamati in causa dalle rivelazioni degli 007 infedeli, come destinatari di parte di quei soldi sottratti ai fondi riservati del Siste. Entrambi giunti spontaneamente per testimoniare, e dunque liberi di parlare, senza rispondere a domande.

«I ministri hanno chiesto di poter fare delle dichiarazioni spontanee. Noi le raccoglieremo e poi le valuteremo» ha dichiarato ieri Coiro che sta indagando sull'ipotesi di reato di attentato alla Costituzione, contenuta nelle confessioni esplosive dei funzionari del Siste inquisiti.

Non saranno dunque interrogatori. Ma semplici audizioni. Anche se appare opportuno che Mancino e Scotti cerchino di diradare quella cappa di sospetti che pesa sulla gestione dei soldi pubblici destinati alla sicurezza interna e finiti invece in tasche di furbastrini spioni, loro amiche e relativi congiunti. Primo argomento fra tutti quelli che, bontà loro, i responsabili del Viminale dovrebbero affrontare è quello della ormai famosa riunione in cui, secondo lo stesso prefetto Alessandro Voci (l'ex direttore del Siste dimessosi ieri da commissario straordinario del Comune di Roma) si sarebbe decisa la versione «addomesticata» con cui tacitare la magistratura sulle piste dei soldi sottratti ai fondi riservati.

Ieri a tenere banco nell'inchiesta romana è stato proprio il colpo di scena delle dimissioni del prefetto Voci, ora ufficialmente indagato per peculato (anche se l'interessato ha negato ai giornalisti tale ipotesi). Mentre il successore di Malpica al Siste, lasciava il Campidoglio, in procura si infittivano gli in-

terrogatori dei funzionari del Siste. Fra gli altri è stato ascoltato come testimone il generale Angelo Chizzoni, capo dell'ufficio tecnico del servizio segreto civile. A lui, responsabile di quella sezione chiamata a garantire la sicurezza dei ministri dell'Interno e di politici importanti provvedendo a relative blindature e ristrutturazioni, è stato chiesto conto delle spese sostenute. Chizzoni ha parlato per tre ore con il procuratore aggiunto Ettore Torri e il sostituto Leonardo Frisani spiegando di aver avuto in realtà un ruolo di sovrintendente per lavori che venivano affidati all'architetto Adolfo Salabè. Quest'ultimo sarà ascoltato al più presto dai magistrati.

La pista della gestione dei fondi ordinari del Siste si è originata da un ricorso al Tar di un funzionario beffato da Malpica, che lo avrebbe allontanato dal servizio garantendo-

gli però lo stipendio.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna concentrata per posta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, mercoledì L. 336.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizioni e data prestabilita)

L. 254.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbli-

cità L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 336.000 (festivi L. 386.000)

Legali L. 200 al mm altezza (fest. L. 8.840) - Necrologi L. 5.000 - 10.000 per parola

(Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Parole L. 6.500 - 13.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubrica «Eva»

La tiratura del 9 novembre 1993 è stata di 64.900 copie

Certificato n. 1912 del 12.12.1991

© 1993 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: VON ARNIM

Guai alle «miss»

Due romanzi per scoprire il talento della scrittrice

Recensione di

Gabriella Ziani

Un'autentica miniaturista di situazioni, di «caratteri», di ambiguità, in una parola di forti elementi romanzeschi, e nello stesso tempo una bravissima tessitrice di trame flebili ma di aspetto robusto: ecco che cosa si scopre in Elizabeth von Arnim, cugina di Katherine Mansfield, poco o per niente conosciuta da noi, e di cui fortunatamente sono adesso usciti due romanzi di quelli «da non perdere». Il primo è pubblicato da Bollati Boringhieri («Un incantevole aprile», pagg. 234, lire 26 mila, recentemente tradotto anche in film), il secondo si intitola «Ver» ed esce da Mursia (pagg. 283, lire 30 mila). Diversissimi, godibilissimi, sono il frutto di una sapienza assai femminile (il che vuol dire che hanno malizia sufficiente).

«Tutto ebbe inizio in un club per signore di Londra, un pomeriggio di febbraio...», così comincia «Un incantevole aprile». In quel club la mite e polverosa Mrs Wilkins legge un annuncio sul «Times», in cui si offre, per aprile, soggiorno in un castello italiano. Fuggire dalle noie della periferia londinese? Fuggire da un marito esigente e noiosissimo? Vivere finalmente nel sole, in senso fisico e metaforico?

La giovane, timida e goffa, «aggancia» il per il club, una signora, Mrs Arbuthnot, che per parte sua ha scelto (di fronte alle delusioni sentimentali: il marito non l'ama più) di rifugiarsi nel classico ruolo della begnina di quartiere. Le due si alleano, decidono di partire, trovano due nuove compagne per dividere la spesa, imbroglioni i mariti, arrivano in Italia stremate di paura e di fatica, e lì, in quel castello, avvengono i fatti più curiosi e più divertenti. Le due si alleano, decidono di partire, trovano due nuove compagne per dividere la spesa, imbroglioni i mariti, arrivano in Italia stremate di paura e di fatica, e lì, in quel castello, avvengono i fatti più curiosi e più divertenti.

MOSTRA Sorelle pittrici

ROMA - E' aperta fino al 27 novembre, alla Fondazione Memmo (Scuderie di Palazzo Ruspini, in via di Fontanella Borghese 56b), una mostra di Maria Letizia e Laura Giuliana, «Opere 1925-1968», che propone una sessantina di quadri, una quarantina di disegni e alcune vetrate delle due sorelle pittrici: è la riscoperta di un originale universo artistico che si sviluppò quasi ritagliando spazio all'interno di un ambiente familiare in cui l'arte era mestiere.

Maria Letizia (1908-1985) e Laura (1909-1982), figlie di Giulio Cesare Giuliani, fondatore di uno dei più noti e antichi laboratori artistici del vetro di Roma, e nipoti di Eugenio Ciseri, importante artista decoratore, si formarono lavorando fin dall'infanzia «a bottega» dal padre e dal nonno, frequentando poi scuole d'arte e operando soprattutto nei settori delle vetrate e delle arti applicate, oltre che della pittura, in cui furono molto attive negli anni '30-'40 (ritratti, nature morte, temi sacri, paesaggi). La mostra, che si avvale di un catalogo della Nuova Editrice Romana, è a cura di Mario Gessada, Tiziana Quazzini e Angela Redini.



«Dopo l'incontro» di Cecilia Beaux. Nei libri della von Arnim stupendi e ironici ritratti di donne.

versioni, rinnovati amori e incredibili calececi. I quattro personaggi femminili della von Arnim sono dei classici (tipici): una è mite e diventa ardimentosa, una è triste e diventerà felice, una è annoiata e bellissima e riuscirà a trovar soddisfazione, una è anziana e rude e pian piano disegna buoni sentimenti. Miracolo del sole italiano. Ma la commedia umana è lieve e ironica, i dialoghi succosi, il niente che succede è già pieno di tutto, con certi momenti di spigliata vivacità e un'ironia sui classici (inglesi in Italia) che strappa molte volte il sorriso, e spesso il riso.

Spontaneamente su «Ver», e davvero singolare che una scrittrice di cui è rimasta poca eco abbia avuto in realtà tante e più belle corde narrative. Qui la von Arnim mette in scena un feroce dramma psicologico. Una giovinetta rimasta orfana cade, per successivi e decisivi approcci, nella sfera di un maturo signore che la consola e la accudisce. Tanta è la fiducia che egli si conquista, tanto è il sollievo

della fanciulla, che i due finiranno per sposarsi. Ma lui chi è? Mah. Lo avvolge un lutto, ben differente da quello della ragazza. Sua moglie, Vera, appunto, è morta di recente. E' caduta dalla portafinestra della casa di campagna. Suicidio o uxoricidio? Comunque, per il vedovo, uno scandalo. Ma la sposina gli crede: egli è una povera vittima, è straordinariamente buono e gentile. Senonché quest'impressione è messa a dura prova. Quell'uomo ama comandare, ha strane pretese, è soffocante nella manifestazione del suo amore. Già il viaggio di nozze risvela nella fanciulla sentimenti di scarsa propensione allo stato matrimoniale. Al rientro, il ritmo prende un'andatura ossessiva.

«Lui», come se niente fosse (anzi, per suo puro, maniacale piacere) esige che si vada nella casa di campagna, là dove da così poco tempo s'è consumata la misteriosa morte di Vera. «Lui» esige che si usi la medesima camera da letto, con tutti i segni della

scomparsa ben in vista, compreso un allucinante ritratto a grandezza naturale. «Lui» controlla la servitù come un sadico carceriere, lui dà ordini e contrordini come un aguzzino. La piccola sposa scende negli abissi della tortura psicologica, vi affonda inerte, inconsapevole, debole.

Con quanta abilità la scrittrice muova il piano dei fatti e quello dei riverberi, il doppio senso di azioni e conseguenze, il detto e il non detto, l'inevitabile con l'incomprensibile, e con quanta fine sapienza riesca a costruire l'orrore della follia che sembra normalità va scoperto attraverso la lettura. Anche di questo libro si potrebbe, felicemente, ottenere un buon film: nitido tutto, nella terribilmente fosca congiunzione di luoghi cupi, di scene drammatiche, di drastiche opposizioni di caratteri (magnifica anche la zia della giovinetta, una perfetta «aunt» inglese, cocciuta e formale perfino nell'estrema disgrazia).

Elizabeth von Arnim non fu soltanto «cugina di Katherine Mansfield», ebbe una vita veramente intensa. Il suo vero nome era Mary Annette Beauchamp; era nata a Sydney, in Australia, nel 1866. Visse l'adolescenza in Inghilterra, si sposò col conte von Arnim, si trasferì in Pomerania, e quindi a Londra, dove il marito morì.

In Svizzera fece costruire un castello che diventò punto di raccolta per intellettuali, e dopo la prima guerra mondiale tornò in Inghilterra. Li sposò Francis Russell, fratello del filosofo Bertrand, andò con lui per un anno in America e presto se ne separò. Nel 1898 aveva scritto il suo primo romanzo, «Elizabeth and her German». Nel 1921 uscì «Ver», nel 1922 «Un incantevole aprile». Famosa e ricca, visse in seguito fra Svizzera, Londra e la riviera francese, e morì negli Stati Uniti nel 1941. Scrisse anche un'autobiografia, «Tutti i cani della mia vita».

MOSTRA: MILANO

Ballo fantastico

Alla Scala i documenti dell'«Excelsior» (1881)

Servizio di

Carla M. Casanova

MILANO — Il traforo del Cenasio, l'illuminazione elettrica, il telegrafo, il canale di Suez e infine l'apoteosi della pace nel Tempio delle nazioni. Sono i temi principali del più grandioso balletto italiano dell'Ottocento: il ballo Excelsior di Manzotti-Marenco-Edel, andato in scena alla Scala l'11 gennaio 1881 in occasione dell'Esposizione nazionale di Milano.

«Azione coreografica, storica, allegorica, fantastica, in sei parti e undici quadri», l'«Excelsior» ebbe, nel solo 1881, 103 recite. Un ballo grande, affollatissimo, colorato, ricco di fermenti popolari. Non balletto romantico: piuttosto, omaggio all'intelligenza dell'Uomo come protagonista della scienza e della cultura.

Fu ripreso dai teatri del mondo intero. Dal 1885 ebbe anche una versione per il teatro delle marionette realizzata dalla Compagnia Carlo Colla, che la rappresentò ininterrottamente fino al 1956 al Teatro Gerolamo, e poi ancora in altre sedi fino ai giorni nostri, unico titolo centenario in repertorio.

Nel 1883 il ballo Excelsior venne scelto per inaugurare il nuovo lussuoso teatro Eden di Parigi, a pochi passi dall'Opéra. L'allestimento fantasmagorico della Scala parve il più adatto per questo evento. Furono quindi riprese le scene e tutti i costumi di Edel (pare, in numero di 508).

Del cospicuo materiale grafico di questa storica realizzazione, sessantotto figurini e dodici schemi coreografici furono ritrovati qualche anno fa nel negozio di un antiquario fiorentino.

In un primo tempo non erano stati esattamente identificati, poi la ricorrente annotazio-

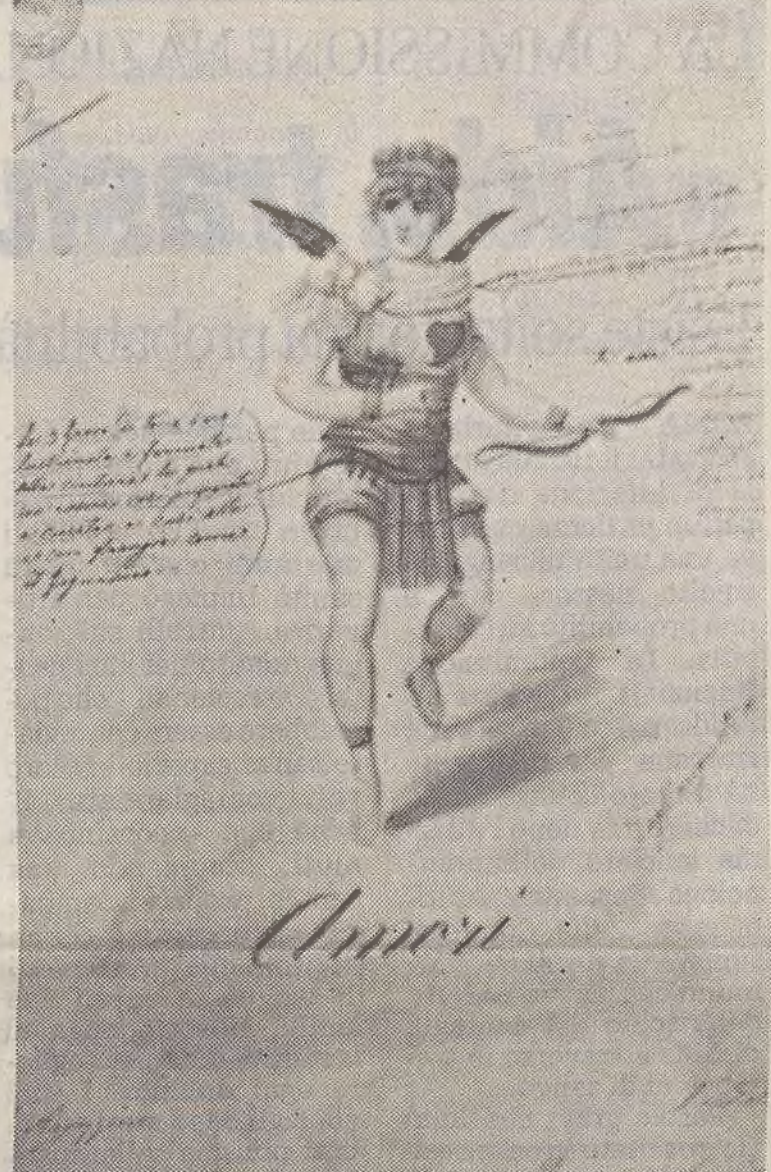
Divenne il simbolo del progresso, ebbe un successo clamoroso. Ora figurini e disegni, salvati a un'asta, rifanno la storia del loro ideatore

ne «dagli originali di A. Edel», nonché i timbri della ditta del coreografo Luigi Manzotti, via Palermo 5, Milano, oltre alla determinante data: gennaio 1883, li qualificarono come appartenenti al materiale del ballo Excelsior per la prima parigina.

Corse voce che sarebbero stati messi all'asta. La voce fu raccolta dagli Amici della Scala, che decisero di concorrere. Grazie al contributo della Banca Popolare di Milano, vinsero l'asta. Ora, a centodieci anni da

quella prima, gli Amici della Scala fanno dono di questo importante ritrovamento all'Ente scaligero. Ma prima (fino al 4 dicembre) lo espongono nel Ridotto del Teatro, completando così l'imponente iniziativa a salvaguardia del patrimonio di bozzetti e figurini, iniziata nel 1987 e proseguita fino al 1992, che ha totalizzato il restauro di circa mille opere, la schedatura di oltre cinquemila, dieci mostre e dieci cataloghi.

Anche per la mostra



Un bozzetto di Alfredo Edel per «Excelsior», il celebre balletto che ha segnato tutta un'epoca.

CONVEGNO: TRIESTE

Tommasino tutto cortese

Il misterioso chierico e scrittore della Cividale del '200

Testo di

Donata Degraffi

TRIESTE — La proposta dell'Associazione di cultura medioevale di dedicare una giornata di studio a Tommasino di Cividale (o Thomasin von Zirklare) vuole riempire un vuoto di conoscenza su questo autore, che risulta sconosciuto non solo al grande pubblico, ma spesso anche agli studiosi.

Eppure già il poco che sappiamo ci fa intuire la sua ricchezza e complessità: fu un uomo di Chiesa e scrisse un libro di cortesia; nacque in Friuli, ma era di lingua romanza; per sua esplicita dichiarazione, e avvezzo a usare giornalmente il latino, come tutti i chierici, tuttavia fu capace di comporre in tedesco, nel giro di alcuni mesi, un ponderoso poema (ben 14.750 versi) e, in provenzale, un altro componimento, che purtroppo non è giunto fino a noi.

È la sua stessa opera a fornirci molti particolari biografici su Tommasino e a rivelarci gli aspetti della sua personalità, che difficilmente potrebbero emergere dalla documentazione del tempo. Sua patria d'origine è Cividale, e la sua nascita si può collocare negli anni attorno al 1185. La provenienza familiare rimanda al mondo degli uomini d'arme della piccola nobiltà friulana, a quello strato di «ministeriali» che affiancava il patriarca di Aquileia nel

Domani nella sala conferenze della facoltà di Economia e commercio a Trieste si terrà un incontro di studio su questo interessante personaggio medioevale, vicino ai patriarchi di Aquileia, di lingua romanza ma autore di un ponderoso trattato di buone maniere in tedesco. Per gentile concessione dell'Associazione di cultura medioevale, anticipiamo in parte una delle relazioni.

governo della regione e di «milites» che ne formava l'esercito. Erano gruppi di uomini che provenivano spesso dalla Germania al seguito dei patriarchi che, nel XII e fino alla prima metà del XIII secolo, appartenevano a eminenti famiglie tedesche. A essi si aggiungevano mercanti e pellegrini che dal centro Europeo giungevano a Venezia, Roma o altre mete passando attraverso il Friuli. Vi era insomma, all'epoca di Tommasino, una intensa e continua circolazione tra Friuli e paesi tedeschi: uomini che portavano con sé stili di vita, modelli culturali, codici di valori, ideali e, naturalmente, la propria lingua.

Tommasino si trovò dunque inserito in questo vivace mondo, che si coagulava attorno alla corte dei principi, ma che si estendeva a una dimensione sovranazionale, fino a dilatarsi a uno spazio europeo, dando vita a quella cultura e a quei modelli di comportamento che ancor oggi chiamiamo «cortesi».

attuale è stato realizzato un catalogo (a cura di Vittoria Crespi Morbio, edizioni Amici della Scala/Montblanc Italia) ed è la prima edizione a stampa sul ballo Excelsior, a prescindere dai libretti di scena.

Gli incantevoli disegni ideati da Edel (matita, lapis, tempera acquerellata) compaiono così nel ridotto della Scala. Dalle grandi vetrine ammiriamo angoli con la tromba, amorini che paiono piccoli guerrieri ellenici, danzatrici arabe con i fianchi stretti in una sciarpa rossa e danzatrici indiane coperte di gioielli, postiglioni con frusta vestiti alla maniera degli ussari, raffinati dandy anglosassoni, la Civiltà con una stella in fronte e, per sottana, la bandiera inglese...

Edel, che alla prodigiosa abilità tecnica univa una spiccolata capacità di invenzione, conosceva perfettamente il costume storico ma preferiva soluzioni di fantasia, pronto a sacrificare documentazione e verosimiglianza all'effetto teatrale e alla linea del corpo e dell'abito. Scegliere personalmente le stoffe, ne studiava le reazioni alla luce del palcoscenico, seguiva la realizzazione dei costumi fino nei minimi dettagli.

Estroso, bizzarro, di proverbiale mancanza di puntualità (si dice che alla Scala, per ottenere un lavoro, doveva chiudere in uno stanzone con tutto l'occorrente per produrre), Edel fu costumista ideale per i balli. La sua maniera, inconfondibile, si identifica con il gusto stesso della coreografia.

E i suoi figurini paiono trascendere i fogli bianchi e animarsi nella bella «styrienne», nella mazzurca dei postiglioni, nel galop dei fattorini del telegrafo, nella quadriglia allegorico-fantastica delle nazioni... i ballabili che portarono l'Excelsior al trionfo.

NARRATIVA

Austen: doppio seguito

LONDRA - Dopo «Via col vento», anche «Orgoglio e pregiudizio», il più popolare romanzo della letteratura inglese dell'Ottocento, avrà un seguito, anzi due. E ce n'è di che far rivoltare nella tomba la sua autrice, Jane Austen.

Stanno infatti per arrivare nelle librerie due romanzi (l'uno inglese, «Pemberley», e l'altro americano, «Presumption») spacciati come il seguito di «Orgoglio e pregiudizio». I personaggi principali sono gli stessi, ma i loro caratteri sono talmente stravolti che le similitudini si fermano al nome, a giudicare almeno dalle prime recensioni che stanno apparendo in questi giorni sulla stampa.

In particolare l'eroina Elizabeth Bennet perde la virtù e la rettitudine morale, così tipiche nei personaggi di Jane Austen, e diventa, nella versione inglese di Emma Tennant, una vedova depressa e volgare. In quella americana, scritta da Julia Barrett (pseudonimo sotto cui si celano due scrittrici, Gabrielle Donnelly e Julia Kessell), Elisabeth «è ancora sposata ma sempre volgare», come scrive in una recensione «The Independent».

Jane Austen non avrebbe mai scritto tali assurdità: si è lamentata Deirdre Le Faye, studiosa e autrice della più recente biografia sulla scrittrice inglese vissuta dal 1775 al 1817 e autrice anche di «Northanger Abbey», «Mansfield Park» ed «Emma».

La scelta dunque era consapevole: aveva come obiettivo di facilitare la diffusione della sua opera nelle corti dei potenti, in modo da influenzare le loro opinioni. Ed ebbe successo: in un'epoca in cui i libri si trascrivono a mano, lettera dopo lettera, e venivano riprodotti in pochi e costosi esemplari, i numerosi codici attraverso cui ci è giunto il suo lavoro testimoniano della sua notevole diffusione.

Per converso, la chiave linguistica che aveva consentito all'opera di Tommasino di penetrare nel mondo di lingua tedesca, gli preclude l'ingresso in quello delle lingue romanze, condannandolo all'oblio nella sua patria. Bisogna dire che accostarsi oggi al «Waeltscher Gast» non è facile. La prova del tempo è severa e i quasi otto secoli che ci dividono da Tommasino non possono che marcare la distanza che ci separa da quella cultura e dai modelli che essa adottava per esprimersi.

Quando, poco prima dei trent'anni, Tommasino volle condensare in un'opera la sua visione del mondo e la sua risposta agli interrogativi più pressanti in quel momento, fu a questo ambiente culturale che si rivolse, adottandone gli

STORIA: PORDENONE

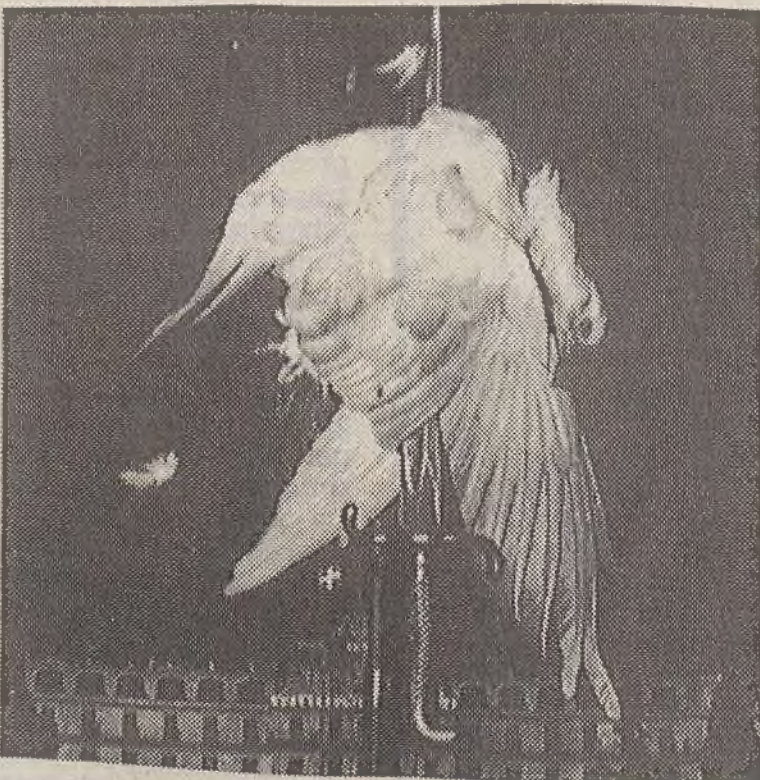
Weimar, sogno e barbarie

«Percorsi didattici»: lezioni, film e opere di Heartfield

PORDENONE - «Lampi su Weimar: dal sogno della cultura alla barbarie del nazismo». E' questo il tema della settima edizione dei «Percorsi didattici» tra cinema e storia, che si apre oggi a Pordenone. Organizzata dall'associazione culturale Cinemazero, con la collaborazione del Goethe Institut, dell'Accademia der Kuenste di Berlino e del Provveditorato agli studi di Pordenone, è patrocinata dalla Direzione generale dello spettacolo, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dalla Provincia di Pordenone, l'iniziativa - cui aderisce anche l'Ordine degli architetti di Pordenone - è molto articolata: prevede una serie di seminari, un'ampia scelta di film, un convegno e una mostra, finalizzati a una maggiore comprensione di uno dei periodi storici più complessi e dibattuti del nostro tempo, quello della Repubblica di Weimar.

INCONTRI. Nata sette anni come corso di aggiornamento per insegnanti, la manifestazione è andata via via crescendo e coinvolgendo un numero sempre maggiore di studiosi e di storici. Ed è appunto con una prima analisi storica, condotta dal prof. Gustavo Corni (Università di Trieste) su «Laboratorio Weimar: continuità e discontinuità nella storia tedesca», che l'iniziativa si aprirà oggi, nell'Aula Magna del Centro Studi.

Seguirà (il 19 novem-



L'immagine di copertina del ciclo su Weimar, che comprende una mostra di foto di Heartfield.

bre) il seminario del prof. Paolo Puppa (Università di Venezia) su «La scena di Weimar: utopie e minacce del reale», mentre il prof. Mario Freschi (Università di Roma) esaminerà il periodo da un'angolazione letteraria e tratterà (il 26 novembre) della «Weimar di Thomas Mann».

Il 2 dicembre il prof. Leonardo Quaresima (Università di Udine) introdurrà l'argomento della ricca produzione filmica dell'epoca, mentre il 9 dicembre il prof. Francesco Dal Co (Università di Venezia) tratterà il tema dell'«Architettura radicale nell'età di Weimar».

CONVEGNO. Su «I destini di Weimar: contenuti e prassi» si svolgerà giovedì 16 dicembre un

convegno, cui parteciperanno Angelo Bolaffi (Università di Roma), Giovanni Miccoli (Università di Trieste), Davide Del Duca (presidente di Cinemazero) e Angelo Schwarz (dell'Accademia di belle arti di Venezia).

FILM. La rassegna cinematografica proposta dai «Percorsi didattici» vuol essere un contributo per capire Weimar: vengono proiettati (fino al 16 dicembre) film di grande significato, prodotti durante gli anni della Repubblica, ma anche realizzati successivamente, come segno del vasto interesse che questo periodo della storia ha suscitato. I film di Weimar sono indiscusse pietre miliari della storia del cinema: «Nosferatu», «Il dottor Caligari», «Mabuse», solo per citarne alcuni. Ma ci sono anche i film «su» Weimar, come il fluviale «Heimat» di Edgar Reitz, «L'amico ritrovato», «La caduta degli dei» di Visconti.

MOSTRA. All'interno di «Percorsi didattici» va segnalata la mostra dedicata a John Heartfield, che si svolgerà dal 12 novembre al 10 gennaio nella galleria Zeroimage: saranno esposte le copertine originali della rivista «A. I. Z.» (Arbeiter Illustrierte Zeitung), sulla quale l'artista berlinese (il suo vero nome era Helmut Herzfeld) volle stampare i propri lavori: si potrà inoltre ammirare una scelta di fotomontaggi da lui creati alla fine degli anni Venti.

Nato nel 1891, Herzfeld si presentò sulla scena artistica con lo pseudonimo di Heartfield in polemica contro lo spirito «patriottico» tedesco e il crescente militarismo del tempo. Il più giovane dei dadaisti berlinesi scelse come mezzo espressivo la fotografia e il fotomontaggio, che grazie a lui assunse per la prima volta a grande dignità artistica. La mordente ironia e il forte impatto visivo delle sue creazioni gli procurarono subito ampia notorietà; assieme ad altri uomini di cultura (tra cui Grosz, Piscator, Benjamin), Heartfield avviò un programma di «arte operativa», con dichiarazioni scopi provocatori e di denuncia.

IL SEGRETARIO DELLA CGIL DIFENDE LA DENUNCIA SUI RISCHI NELL'USO DEGLI EMOderivati

«Sangue» fra Trentin e la Garavaglia

Il rappresentante sindacale ribadisce anche la possibile pericolosità di alcuni farmaci in circolazione

DENUNCIA DEI POLITRASFUSI

«Italiani contagiati: forse c'è la mano della mafia e della P2»

NAPOLI - «La mafia non è solo quella che spara, ma potrebbe essere anche quella che ha contaminato il sangue degli italiani». Così Angelo Magrini, presidente nazionale dell'Api (Associazione politrasfusi italiani) che ieri mattina a Napoli ha consegnato un «libro bianco» di 175 pagine su sangue infetto ed emoderivati al procuratore Agostino Cordova. Magrini condivide, quindi, la posizione del ministro della Giustizia, Conso.

«Continuo a ricevere minacce telefoniche - ha detto il presidente dell'Api - e l'ultima l'ho ricevuta venerdì quando una voce mi ha intimato di non parlare più delle grandi multinazionali, pena la morte. Questi comportamenti sono tipicamente mafiosi. Ed è per questo che il 3 novembre scorso ho consegnato questo stesso dossier anche nelle mani di Luciano Violante, presidente della commissione parlamentare antimafia». Ma in Magrini aleggia anche il dubbio che ci possa essere lo zampino di qualche loggia massonica, «non dimentichiamoci - ha detto - che Poggiolini faceva parte della P2».

L'onorevole dei Verdi, Alfonso Pecorella Scario, che ha accompagnato il presidente dell'Api da Cordova, presentò il 30 ottobre scorso una interpellanza al ministro degli Interni Mancino perché si garantisse l'incolumità di Magrini. «Da allora - ha sottolineato Pecorella Scario - il ministro non mi ha ancora risposto».

Sul comportamento del ministro della sanità Maria Pia Garavaglia, Angelo Magrini ha affermato di comprendere la necessità che si tranquillizzino i cittadini ma si è detto anche convinto che questi ultimi «non hanno bisogno di Valium». Il pericolo reale di contagio, a suo dire, esiste visto che ancora oggi «una sacca di sangue su 40 mila è a rischio di Aids». Sulla posizione di Poggiolini, poi, il presidente ha detto che «non è l'unico che deve pagare. Non deve essere un parafumino, visto che sotto il parafumino c'è una grande casa». Ha anche evidenziato che è inutile che l'ex direttore del ministero della sanità si appelli a normative Cee, quelle emanate cioè dal Comitato specialità medicinali Comunità Europee (Cpm) perché quest'organismo era presieduto da Poggiolini stesso.

Intanto, sul fronte delle indagini, si registra il rifiuto del Gip Laura Triassi, alla scarcerazione di lady Poggiolini. Le perizie mediche, infatti, hanno evidenziato che la vita del figlio cerebroleso non è legata alla presenza della madre. Complimenti per la decisione della Triassi arrivano dallo stesso Pecorella Scario, che in un primo momento aveva chiesto la scarcerazione di Poggiolini. «Mi sono reso conto - ha dichiarato - che la signora è un caso tipico da custodia cautelare in carcere. Mandarla a casa significherebbe farla ritornare in una sorta di covo di Diabolik».

ROMA - Bruno Trentin contrattacca. Difende all'oltranza la denuncia della Cgil sull'uso degli emoderivati e la possibile pericolosità di farmaci in circolazione. E si scaglia contro chi manovra per «mascherare gravi carenze e omissioni di atti doverosi da parte delle autorità sanitarie e dei ministri che si sono succeduti dall'85 ad oggi».

Maria Pia Garavaglia non ci sta. Il ministro della Sanità non incassa le accuse e replica immediatamente: «Il dottor Trentin dovrebbe sapere che, se c'è stato qualcuno che ha preso sul serio la denuncia della Cgil, è stato il ministro». «Ho fatto lavorare seriamente gli esperti - aggiunge - non credo quindi che per difendere una iniziativa si debba continuare a tutti i costi a indebolire il valore scientifico della commissione del farmaco». Maria Pia Garavaglia, però, è preoccupata e spiega: «siccome la Cuf deve rivedere integralmente il prontuario dei farmaci non vorrei che lentamente si volesse indebolire un'operazione di grande efficacia».



Perciò, conclude il ministro, «spero che la Cgil e Trentin siano preoccupati, come me, di salvare il rapporto con le istituzioni invece che salvare la faccia di una organizzazione». Comunque, per fortuna, «la vicenda si è conclusa positivamente e il dottor Trentin dovrebbe essere contento di aver rassicurato gli italiani».

Il ministro della Sanità (nella foto) non ci sta e polemizza: «Non bisogna indebolire il valore scientifico della Commissione del farmaco solo per salvare la faccia di un'organizzazione». La Cuf, comunque, deve ancora rivedere integralmente il prontuario delle medicine.

Neanche per idea. Secondo il segretario generale della confederazione di Corso d'Italia non si è chiarito un bel niente. Si è soltanto fatto dello scandalo di bassa lega, una campagna stampa contro l'operato della Cgil e sono state diffuse menzogne per evitare risposte: «non molleremo la presa», avverte. E rilancia: «non ci accontenteremo certo della assicurazione dataci, scandalosa e moralmente ripugnante, che i morti per trasfusione di san-

gue infetto da virus Hiv sono stati soltanto 208 e i sieropositivi accertati solo 800».

Nessuno, incalza, voleva sollevare allarmismo: «nella nostra conferenza stampa non si è mai parlato di farmaci killer e non è mai stato indicato il nome di alcun medicinale, ma ci si è limitati a ricordare l'esistenza di un'indagine dell'84 che denunciava fattori di pericolosità di alcuni farmaci, soprattutto se utilizzati in associazione con altri medicinali».

Di risposte non ne abbiamo avute, dice Trentin, che quindi insiste: «è vero o non è vero che nel '90 una circolare esentava i test per l'epatite C previsti anche dalle direttive Cee? E' possibile, allora, che le carenze di scorte di emoderivati nell'85, nel '90 e nel '91 possano essere ricondotte a un problema di costi, in relazione alla necessità di smaltire partite di emoderivati anche se inquinati? Ebbene se tutti questi interrogativi avranno risposte positive ci troveremo in presenza di tremende responsabilità, penalmente rilevanti». Noi, sottolinea il segretario generale della Cgil «vogliamo solo chiarezza e giustizia. Si tratta di richieste lecite che mancano di risposte da dieci anni».

Vogliamo solo la verità. Le polemiche quindi non si sono affatto sopite e probabilmente riprenderanno fiato anche nei prossimi giorni.

Chiara Raiola

LA COMMISSIONE NAZIONALE TRANQUILLIZZA

«Aids, trasfusioni quasi sicure»

Esiste soltanto una probabilità su centomila di contrarre il virus della malattia

ROMA - La schiarita è arrivata: il rischio attuale di infezione da Aids per un paziente che riceve una unità di sangue è «molto basso», pari a una probabilità su centomila. La Commissione Nazionale per la lotta all'Aids nel corso di una riunione incandescente ha cercato di fare un po' di chiarezza dopo l'allarme lanciato dall'immunologo Fernando Aiuti, membro della Commissione. Due giorni fa, l'immunologo aveva parlato del rischio del contagio di Aids attraverso le trasfusioni di sangue.

Parole gravi che hanno suscitato grosso scalpore nel Paese e, prevedibilmente, hanno pesato come un macigno sull'intera mattinata. «Vi sono

delle persone aveva detto Aiuti due giorni fa, riferendosi al periodo compreso tra l'85 e l'87, i due anni che la nostra sanità impiegò per attivare i controlli sul sangue donato nei vari centri trasfusionali - che potrebbero essere contagiate senza saperlo e a loro volta contagiare altri. E bene che - continuava Aiuti, scatenando una vera e propria «campagna terroristica» - chi ha subito delle trasfusioni di sangue in questi due anni, si sottoponga al test anti-Aids per togliere ogni dubbio». I suoi consigli sono stati giudicati più che «allarmistici» e hanno movimentato la riunione-fiume della Commissione.

Il documento conclusivo - redatto dallo stesso Aiuti, insieme ai professori Girolamo Sirchia, Franco Mandelli e Carlo Perucci - approvato all'unanimità dalla Commissione e riferito alla presenza del ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia ha svolto una funzione tranquillizzante: «tutti i casi di infezione da Hiv conseguenti alla somministrazione di emoderivati negli emofiliaci - si legge sono precedenti al 1988. Attualmente gli emoderivati in commercio sono assolutamente sicuri».

E, ancora, «per le immunoglobuline e per l'albmina non è mai stata documentata la trasmissione di infezione da Hiv e i preparati in commercio in Italia sono da considerarsi sicuri». Se la trasfusione di sangue e di emoderivati, come per qualunque trattamento terapeutico, non è del tutto esente da rischi e «quindi la sua somministrazione richiede da parte del medico una corretta valutazione della reale necessità per il malato», la Commissione ha reso noto anche che nel nostro Paese sono in fase di valutazione «nuovi test per aumentare le sicurezze del sangue».

Insomma, dopo una sonora bacchettata della Commissione e dello stesso ministro, Aiuti ha ridimensionato la portata del suo appello.

All'infine terribile Aiuti, in aperta polemica con l'Istituto Superiore

di Sanità anche sulla faccenda dei lotti di immunoglobuline umane un preparato destinato a chi non produce anticorpi per un guasto genetico o perché colpito dall'Aids - che a suo avviso conterebbero anticorpi contro il virus dell'epatite C mentre secondo i test dell'Istituto il risultato sarebbe opposto, ha risposto anche il vicepresidente della Commissione, Elio Guzzanti. «Basta con questi personalismi - ha detto Guzzanti - la vita di un uomo è in gioco, minacciando le dimissioni. Noi cerchiamo di tenere in piedi la squadra e poi abbiamo sempre l'individualista del pallone. Porre continuamente dubbi su tutto non giova a nessuno e io non sono per lo sfascio della Sanità».

di Sanità anche sulla faccenda dei lotti di immunoglobuline umane un preparato destinato a chi non produce anticorpi per un guasto genetico o perché colpito dall'Aids - che a suo avviso conterebbero anticorpi contro il virus dell'epatite C mentre secondo i test dell'Istituto il risultato sarebbe opposto, ha risposto anche il vicepresidente della Commissione, Elio Guzzanti. «Basta con questi personalismi - ha detto Guzzanti - la vita di un uomo è in gioco, minacciando le dimissioni. Noi cerchiamo di tenere in piedi la squadra e poi abbiamo sempre l'individualista del pallone. Porre continuamente dubbi su tutto non giova a nessuno e io non sono per lo sfascio della Sanità».

IN BREVE

Le «carceri d'oro»: quasi raddoppiata la pena a Nicolazzi

ROMA - E' stata quasi raddoppiata, dai giudici d'appello, la condanna che l'11 dicembre dello scorso anno fu inflitta dal Tribunale di Roma all'ex ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi, a conclusione del processo per le cosiddette «carceri d'oro», ritenendolo responsabile di concussione. Anche il direttore generale del dicastero, accusato dello stesso reato, Gabriele di Palma, ha avuto un aumento di pena. I giudici di primo grado condannarono entrambi gli imputati a due anni e otto mesi di reclusione. Ieri, in appello, i giudici della terza sezione penale hanno inflitto a Nicolazzi cinque anni di reclusione e a Di Palma tre anni e sei mesi. Grazie al condono entrambi «crisparanno» due anni.

L'Italia ritira a Ginevra altri documenti dei Savoia

ROMA - Parte degli archivi Savoia non ancora consegnati all'Italia, per l'opposizione della principessa Maria Gabriella, è stata ritirata ieri a Ginevra da Salvatore Mastruzzi, direttore generale dei Beni archivistici. Il materiale, che si aggiunge ai documenti già consegnati l'11 febbraio scorso, sarà depositato, secondo le indicazioni testamentarie di Umberto II, presso l'Archivio di Stato di Torino, in piazzetta Molino 1 (cortile Teatro Regio), dove oggi sarà presentato alla stampa. Continua a mancare però la documentazione riguardante il '900 che, peraltro, non fu rintracciata neppure dai «saggi» che per primi andarono a Cascais dopo la morte dell'ex re.

Sotto sequestro ad Acitrezza il mercato ittico all'aperto

CATANIA - L'intero mercato del pesce all'aperto di Acitrezza, una frazione di Acicastello, a 10 chilometri da Catania, è stato posto sotto sequestro dai carabinieri perché collocato su area demaniale durante un'operazione condotta in collaborazione con i militari del NAS. Sequestrati, i box per la vendita, le roulotte dei pescatori e trenta quintali di pesce, in cattivo stato di conservazione per evidenti carenze igienico-sanitarie. Secondo una prima stima il valore del materiale sequestrato ammonterebbe a circa trecento milioni di lire. I magistrati hanno disposto la distruzione del pesce sequestrato che è stato gettato in mare.

Morto l'uomo della coppia trovata agonizzante nell'auto

VIGEVANO - E' morto ieri, nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Alessandria, Vincenzo Palmari, l'operaio di 52 anni di Lecce che lunedì mattina dopo aver sparato alla moglie si era esplosivo un colpo di pistola alla tempia. Restano sempre gravissime le condizioni della donna, Concetta Trunfo, 53 anni, agente penitenziaria, da pochi mesi in servizio al carcere di Vigevano, ricoverata nel reparto di rianimazione del Policlinico di Pavia. I coniugi erano stati rinvenuti agonizzanti, all'interno della loro «Ford Fiesta» parcheggiata ai lati della strada, da un automobilista di passaggio. Oscuri i motivi del folle gesto.

SI ALLARGANO I BENEFICI DISPOSTI DALL'AMMINISTRAZIONE

«Coppia gay uguale famiglia»: lo ha deciso il Comune di Empoli

FIRENZE - Massimo Mariotti, sindaco della Cgil di Empoli, ricorda un episodio cruciale della sua vita, quando sulla carta intestata dell'Istituto di credito in cui allora lavorava apprese la notizia di esser stato sospeso per cinque giorni perché la sua omosessualità produceva «un gravissimo danno all'immagine dell'azienda».

Fu il primo caso in Italia di palese discriminazione sul posto di lavoro nei confronti di un gay. Era l'88. Ma da allora ad oggi sono cambiate molte cose, c'è una diversa coscienza legata alla diversità sessuale come dimostra l'iniziativa del Comune di Empoli che riconosce ufficialmente come una «famiglia» le coppie gay ed i conviventi eterosessuali che non intendono contrarre matrimonio. Hanno diritto di beneficiare di tutte le iniziative prese a livello comunale per i nuclei familiari. E' la conseguenza dell'istituzione del «registro delle unioni civili» decisa dal consiglio comunale empolesse, (con il solo voto contrario della Democrazia cristiana), primo in Italia a prendere una iniziativa del genere. Si afferma così il concetto di unione tra due persone dello stesso sesso e anche tra quello di sesso diverso, che allarga e arricchisce il concetto di famiglia, per consentire a ognuno una più libera scelta nell'organizzazione della propria vita. Il regolamento

riguarda anche le coppie formate da stranieri purché uno di loro risieda nel comune. Adesso le unioni tra persone, sia dello stesso sesso che non, sono riconosciute anche dall'ente locale. Come spiega Flavio Arditi, assessore alla sanità ed ai servizi sociali, «questa decisione non è un puro atto formale, né un contributo di solidarietà a chichessia, ma rappresenta un doveroso e necessario riconoscimento di legittimi diritti dei cittadini. Sono consapevoli dei limiti giuridici del nostro atto. Sono necessarie leggi nazionali in materia di diritto di successione fiscale ecc. Ma ciò non sminuisce il valore della nostra azione, rappresenta una

sollecitazione per un iter parlamentare che riconosca appieno certi diritti. «Le coppie formate da persone dello stesso sesso o eterosessuali sono stanche di pagare per case popolari che non possono richiedere o per congedi matrimoniali a cui non hanno diritto, per finanziamenti agevolati a giovani coppie da cui sono esclusi, per assegni familiari che spettano agli altri ma non a loro». Registri analoghi esistono da tempo in paesi come l'Olanda e la Svezia e in molte città tedesche, ma è la prima volta in Italia. L'iniziativa di Empoli è stata salutata come un avvenimento di rilevanza storica dall'Arci Gay nazionale.

collezione per un iter parlamentare che riconosca appieno certi diritti. «Le coppie formate da persone dello stesso sesso o eterosessuali sono stanche di pagare per case popolari che non possono richiedere o per congedi matrimoniali a cui non hanno diritto, per finanziamenti agevolati a giovani coppie da cui sono esclusi, per assegni familiari che spettano agli altri ma non a loro». Registri analoghi esistono da tempo in paesi come l'Olanda e la Svezia e in molte città tedesche, ma è la prima volta in Italia. L'iniziativa di Empoli è stata salutata come un avvenimento di rilevanza storica dall'Arci Gay nazionale.

collezione per un iter parlamentare che riconosca appieno certi diritti. «Le coppie formate da persone dello stesso sesso o eterosessuali sono stanche di pagare per case popolari che non possono richiedere o per congedi matrimoniali a cui non hanno diritto, per finanziamenti agevolati a giovani coppie da cui sono esclusi, per assegni familiari che spettano agli altri ma non a loro». Registri analoghi esistono da tempo in paesi come l'Olanda e la Svezia e in molte città tedesche, ma è la prima volta in Italia. L'iniziativa di Empoli è stata salutata come un avvenimento di rilevanza storica dall'Arci Gay nazionale.

collezione per un iter parlamentare che riconosca appieno certi diritti. «Le coppie formate da persone dello stesso sesso o eterosessuali sono stanche di pagare per case popolari che non possono richiedere o per congedi matrimoniali a cui non hanno diritto, per finanziamenti agevolati a giovani coppie da cui sono esclusi, per assegni familiari che spettano agli altri ma non a loro». Registri analoghi esistono da tempo in paesi come l'Olanda e la Svezia e in molte città tedesche, ma è la prima volta in Italia. L'iniziativa di Empoli è stata salutata come un avvenimento di rilevanza storica dall'Arci Gay nazionale.

collezione per un iter parlamentare che riconosca appieno certi diritti. «Le coppie formate da persone dello stesso sesso o eterosessuali sono stanche di pagare per case popolari che non possono richiedere o per congedi matrimoniali a cui non hanno diritto, per finanziamenti agevolati a giovani coppie da cui sono esclusi, per assegni familiari che spettano agli altri ma non a loro». Registri analoghi esistono da tempo in paesi come l'Olanda e la Svezia e in molte città tedesche, ma è la prima volta in Italia. L'iniziativa di Empoli è stata salutata come un avvenimento di rilevanza storica dall'Arci Gay nazionale.

IL DRAMMA DI UN VENTOTTENNE IN SARDEGNA - DURO «L'OSSERVATORE»

Teme per il lavoro e si impicca

Tra pochi giorni gli scadeva il contratto - Lascia due figli avuti da due donne diverse

Calvi, la famosa «cassetta» adesso pare introvabile

ROMA - E' stata respinta dalla Svizzera la richiesta di rogatoria avanzata dal Pm romano Elisabetta Cesqui e Andrea Vardaro relativa all'accertamento dell'esistenza di una cassetta di sicurezza in cui ci sarebbero sei miliardi in titoli di credito affidati da un gruppo di persone, tra cui Roberto Calvi, al finanziere venezuelano Alberto Bertini. Gli elementi forniti dall'ex presidente dell'Inceles non sarebbero stati tali da consentire di trovare la cassetta. Le dichiarazioni di Bertini insomma non sarebbero state veritiere e del resto se la collaborazione del finanziere viene a mancare non sarà possibile trovare la cassetta. Con molta probabilità il dato che non si sarebbe rivelato esatto è quello del nome dell'istitutario della cassetta. Un nome che non è quello di Bertini, ma che gli consente di avere accesso al «forziere» e che fa supporre agli inquirenti che la cassetta sia intestata ad una società.

SASSARI - Due figli di due donne diverse, abbandonato dalla moglie, dalla madre, un lavoro precario e molte notti trascorse in un vagone ferroviario. E la vita di Peppino Businca, 28 anni, è definitivamente naufragata sotto il trave di un capannone in un anonimo autoparco. Il giovane si è impiccato per paura di perdere l'ultimo lavoro saltuario. Da pochi mesi faceva il lavaggio e tra qualche giorno sarebbe scaduto il suo contratto triennale.

«Venite, fate presto: all'autoparco c'è un tizio che sta per suicidarsi». La telefonata è arrivata poco prima di mezzanotte ai carabinieri di Porto Torres, la cattedrale petrolchimica a pochi chilometri da Sassari diventata negli ultimi anni una fabbrica di disoccupati. I militari si sono subito resi conto che dall'altro parte del filo non c'era un testimone, ma l'aspirante suicida: hanno preso tempo, lo hanno fatto parlare mentre una «gazzella» tentava di raggiungerlo.

Ma quando i carabinieri sono arrivati Peppino Businca aveva già riaggianciato la cornetta e appeso la sua vita disperata a un cavo elettrico.

Padre di due bimbi, avuti da due donne diverse, si era sposato con un'altra ragazza con la quale aveva avuto un rapporto burrascoso. Motivo: la precarietà del lavoro. Tra qualche

DA DUE GIORNI LA MASINA E' DI NUOVO IN CLINICA: UN RICOVERO PREVISTO

Giulietta stanca e debilitata cerca di recuperare le forze

ROMA - Lei, l'indimenticabile ingenua delle Notti di Cabiria, la tenera naïve Gelsomina della Strada è in clinica. Da lunedì, quando verso le 12, Giulietta Masina ha fatto il suo ingresso nella Clinica Columbus, a Monte Mario, per infiltrarsi nel reparto di angiologia, il riserbo resta pressoché totale. Il nipote Roberto Tavanti - che lavora come radiologo

nel reparto in cui ora la zia si trova ha fatto sapere che «le condizioni non hanno subito variazioni di rilievo». «Non c'è niente da aggiungere - ha detto - se non che il ricovero era in qualche modo previsto, già concordato da giorni. Non si può parlare di un peggioramento della situazione clinica: la zia aveva bisogno di qualche giorno di tempo

per riprendersi dallo stress di queste ultime settimane». Il ricovero dovrebbe servire alla Masina anche per distossificare il fisico, provato dalle troppe sigarette che l'attrice ha fumato negli ultimi tempi. Da lunedì, tutto il reparto della clinica si è stretto intorno alla Masina in modo da proteggerne la riservatezza, messa in bilico da telecamere e microfoni. Un bollettino uff-

ciale, ha spiegato Tavanti, verrà letto questa mattina dal responsabile del reparto, il professor Paolo Pola. Lei è stanca, debilitata, tanto da non farcela a camminare. Su una sedia a rotelle spinta da due infermiere, intorno alle 11, Giulietta ha lasciato il reparto «per andare a fare una lastra». Magra, con un turbante beige sul capo ormai senza più capelli - persi in se-

guito ai cicli di chemioterapia - la Masina non ha pronunciato neppure una parola. «Non vuole parlare», ha spiegato una delle due infermiere, «e prego voi giornalisti di lasciarla in pace». Impassibile e muta, dopo qualche minuto, Giulietta è uscita dalla sala raggi. Il volto coperto quasi completamente dai grandi occhiali scuri. Tra le dita, una sigaretta accesa.



Forse c'era anche Eugenio Scalfari nel mirino dei brigatisti di Pordenone

PORDENONE - Dopo l'imprenditoria, la politica e i pentiti, emerge il terzo obiettivo che la neorata cellula delle Brigate rosse, sgominata alcuni giorni fa dalla Digos, aveva in mente di colpire: l'editoria. In particolare modo - sono notizie apprese dalla voce del magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica Antonello Maria Fabbro - ci sarebbe stata l'ipotesi di eliminare Eugenio Scalfari, direttore del quotidiano «La Repubblica» e azionista del gruppo. Un piano del quale non sono stati resi noti i particolari - sempre che siano stati

approntati - ma che, a detta degli inquirenti, rientrava attivamente nella strategia del terrore che i brigatisti stavano ultimando nel Pordenonese. Le nuove clamorose risultanze istruttorie sono il frutto delle dichiarazioni rese dagli stessi brigatisti nel corso degli interrogatori incrociati con pubblico ministero e giudice delle indagini preliminari. La lista, già abbastanza autorevole, si arricchisce quindi di un uomo illustre che va ad aggiungersi a quello del manager Fiat Paolo Cantarella (doveva essere eliminato proprio questo mese, ndr), del pentito delle Br Benzi, del mi-

nistro degli Esteri Andreotti e del segretario partitico del ministro del Lavoro Giugni. Considerato quanto è emerso, è difficile ritenere che i quattro terroristi arrestati a Pordenone - furono coinvolti altre tre persone, risultate però appartenere alla delinquenza locale - facessero parte di un'esclusiva quanto modesta cellula pronta al tentativo destabilizzante senza l'aiuto esterno di alcuno. Ed è proprio in questo senso che si stanno sviluppando di giorno in giorno le indagini della Digos coordinata dal dirigente Vittorio Serratore.

Massimo Boni

VALERIO MORUCCI AL PROCESSO «MORO QUATER»

«Due borse le presi io»

Le altre tre furono abbandonate («Ho solo due mani e reggevo un'arma»)

ROMA — Nessun giallo, nella storia delle borse di Aldo Moro: erano cinque; due le afferrò Valerio Morucci, che faceva parte del commando che a via Fani rapì il leader democristiano e ne sterminò la scorta; le altre borse, tre, restarono abbandonate nell'automobile.

Perché quelle due e non altre? «Ho solo due mani», risponde Morucci. «In più, reggevo un'arma...».

Due borse particolari?

«No, le prime due che mi capitavano sotto mano...».

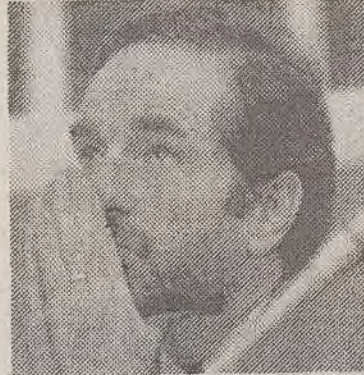
Una scelta casuale, fa capire Morucci. Alle Brigate Rosse, infatti, premeva catturare Moro, per poi interrogarlo; ai suoi documenti davano un'importanza relativa.

Deposizione lunga, quella di Morucci, ex brigatista rosso dissociato, all'aula bunker del Foro

italico di Roma, dove è in corso il quarto processo Moro. Morucci quasi pedante, ripete la sua versione dei fatti; si dice certo che anche per i cosiddetti «duri» delle Br è venuto il momento di parlare; e fare chiarezza. Se non avvertissero questa esigenza, Mario Moretti non avrebbe concesso la lunga intervista a Rossana Rossanda e Carla Mosca, nella quale rivela di essere stato l'assassino materiale di Moro.

La corte decide di acquisire la registrazione di quell'intervista; verranno inoltre convocati quattro brigatisti che rapirono Moro: Moretti, Raffaele Fiore, Barbara Balzerani e Laura Braghetti.

Morucci poi ricostruisce per l'ennesima volta la dinamica dell'agguato. Il «nucleo operativo» (ndr: così l'ha definito), era composto da nove persone: Morucci, Mo-



Valerio Morucci

retti, Gallinari, Seghetti, Fiore, Barbara Balzerani, Benisoli, Alessio Casimiri (latitante in Nicaragua); Alvaro Lojaco (detenuto in Svizzera). C'era anche una decima persona: una donna, di cui non ha voluto svelare l'identità. Aveva un ruolo logistico: doveva segnalare a Moretti quando sarebbe transitata l'automobile di Moro.

In margine all'udienza, Morucci ha accettato di rispondere ad alcune nostre domande.

Morucci, ogni giorno una verità diversa, sul

caso Moro. Come se lo spiega?

«Si tratta di cose assolutamente coincidenti. Quando le persone chiamate in causa verranno in aula a deporre, si verificherà che si tratta di cose tutte concordanti e conosciute già: tranne particolari che sono a conoscenza di altre persone che parleranno».

Parleranno? Moretti è già stato interrogato, e non ha aperto bocca.

«Nel frattempo sono accadute cose, tra cui il fatto non indifferente che lui in aula sarà comunque presente, attraverso l'ascolto delle registrazioni della lunga conversazione che ha avuto con Rossana Rossanda e Carla Mosca. Credo che sia importante che possa essere posto nella condizione per dire direttamente le cose che ha già detto in altra sede...».

Si è detto che tra i brigatisti che hanno

rapito Moro potesse esservi un infiltrato...

«Lo escludo. Moro è stato rapito solo e unicamente dalle Br. Questa mia dichiarazione va corroborata da quelle di altri dirigenti delle Br».

Lei non ha mai avuto l'impressione di essere strumentalizzato?

«A questo non intendo rispondere».

Che cosa pensa possano aggiungere a quanto si sa, i «duri» delle Br?

«Ripetere quello che già si conosce, ma frammentariamente; e che hanno detto in varie occasioni. Dopo, lo ripeto, si scoprirà che si tratta di dichiarazioni coincidenti, che non smentiscono il quadro generale. Che ovviamente sarà arricchito da particolari di cui ognuno di loro è a conoscenza per le diverse funzioni che ricopriva nell'ambito della vicenda Moro».

Valter Vecellio

IN BEN 453 PAGINE LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA SU MARIO CHIESA

Tangentopoli: «Tutti colpevoli»

Per Ghitti gli imprenditori non erano vittime degli amministratori, ma loro complici

MILANO — Sembra trascorso un secolo da quel pomeriggio del 17 febbraio '92, quando il presidente del Pio Albergo Trivulzio di Milano, Mario Chiesa, fu arrestato mentre incassava una tangente di 7 milioni da un piccolo imprenditore monzese, Luca Magni. Né Chiesa, né Di Pietro, né nessun altro avrebbe mai potuto immaginare il terremoto che sarebbe accaduto di lì a poco. Tangentopoli, termine coniato da un cronista di Repubblica, nacque quel pomeriggio nell'ufficio di Mario Chiesa. L'ex presidente socialista della Baggina venne condannato a sei anni di reclusione e alla interdizione perpetua dei pubblici uffici. Oggi, il giudice Ita-

lo Ghitti ha depositato le motivazioni della sentenza. Si tratta di 453 pagine in cui per la prima volta viene ricostruito dettagliatamente il rapporto tra imprenditoria e pubblica amministrazione.

Si parte dagli episodi in cui è stato coinvolto Chiesa per fare un quadro generale della situazione in cui era precipitata. Milano negli anni scorsi. Un panorama desolato.

Secondo Ghitti gli imprenditori non erano vittime, e cioè concussi, dei politici e degli amministratori pubblici. Erano invece i loro complici. Esisteva cioè un gioco delle parti per cui gli imprenditori cooperavano con i pubblici ufficiali

nel manipolare «una situazione di concorrenza per cui le gare d'appalto si svolgevano in un regime di quasi monopolio».

E' quella che Di Pietro ha ribattezzato la «dazione ambientale». Un accordo tacito tra imprenditori e politici per spartirsi lavori e denaro. Secondo Ghitti non si trattava di singole deviazioni ma di comportamenti abituali e generalizzati che hanno dato origine a un sistema di illegalità diffuse col sistematico uso criminoso dei poteri e delle opportunità colligate alla gestione della cosa pubblica. Mario Chiesa venne condannato a 6 anni per 19 casi di corruzione, 2 di concussione e 18 di turbativa d'asta. All'ex esponente

socialista sono state riconosciute le attenuanti generiche per «eccezionale contributo fornito alle indagini e per aver risarcito i danni provocati agli enti da lui amministrati e al Comune di Milano». Chiesa ha già restituito 6 miliardi e mezzo al Pio Albergo Trivulzio e al Comune. Venne arrestato il 17 febbraio del '92 e rimase in carcere fino al 2 aprile. Poi ottenne gli arresti domiciliari e vi rimase fino a settembre. Ora è in libertà. Ma forse non per molto perché nella motivazione della condanna il giudice Ghitti esclude la prescrizione per i reati commessi dall'ex presidente della Baggina. E quindi se gli altri gradi di giudizio, appello e Cassazio-

ne, dovessero confermare la condanna a 6 anni inflittagli in primo grado, Chiesa tornerebbe automaticamente dietro le sbarre di San Vittore.

Dopo il deposito della motivazione la difesa avrà 45 giorni di tempo per presentare i motivi d'appello. Ghitti ha considerato a carico di Chiesa la concussione nei confronti di Luca Magni, l'imprenditore monzese col quale il Pio Albergo Trivulzio non aveva un rapporto continuativo ma occasionale. «Io ero in gabbia disse Magni ai giudici se non pagavo non lavoravo». Le altre imprese più grandi invece avevano trovato una sorta di accordo per stabilire chi partecipava agli appalti.

MODENA Michittu collabora e Donatella sta male

MODENA — E' durata più di quattro ore la prima parte dell'interrogatorio al quale è stato sottoposto ieri mattina il tenente colonnello Aldo Michittu, coinvolto nell'inchiesta sul presunto golpe da parte dei magistrati della procura militare di Roma, Antonino Intelisano e Giovanni Barone. Poi l'interrogatorio, che verte sui reati di competenza militare, è stato sospeso e rinviato al pomeriggio.

«Confermo che il colonnello Aldo Michittu è indagato per alto tradimento e banda armata insieme al generale Franco Monticone - ha detto durante una pausa l'avvocato Livio Bernot di Gorizia che assiste l'ufficiale e la moglie Donatella Di Rosa in carcere a Firenze - e anche lo stesso Monticone nella deposizione dell'altro giorno a Roma è stato sentito in questa posizione. Il colonnello Michittu collabora con i magistrati tanto è vero che l'interrogatorio va avanti. Fra il mio cliente e i giudici si è instaurato un rapporto di massima lealtà che desideriamo mantenere».

Secondo quanto è trapelato, il colonnello Michittu resterà nel carcere di Modena dove probabilmente sarà sottoposto a nuovi interrogatori. I suoi legali hanno confermato che, al contrario della moglie, le condizioni dell'ufficiale sono molto buone. Donatella Di Rosa invece è stata definita in «precarie condizioni di salute».

Annibale Pullini di anni 79

Lo annunciano addolorati la moglie COSIMA, il figlio ALDO con la moglie ELIANA, la nuora EFISIA, i cognati unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno il giorno 11 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella mortuaria di via della Pietà. Trieste, 10 novembre 1993

Ciao

nonno
PATRIZIA, PAOLA, ALESSANDRA, MICHAELA, ADRIANA, ELISABETTA.
Trieste, 10 novembre 1993

Il Reparto operativo e Personale viaggiante del Movimento ACT partecipano al lutto della famiglia PULLINI per la dipartita del padre

Annibale
Trieste, 10 novembre 1993

Floriano Marc (Cveto)
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per San Dorligo della Valle. San Dorligo, 10 novembre 1993

Giuseppe Rascioni

ci ha lasciati e ha raggiunto il figlio SANTINO. Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, le figlie FRANCA e MARIA, i figli ALDO e RENZO, i nipoti ELISABETTA, MASSIMILIANO, CHRISTIAN, STEFANO, le nuore e i generi. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 10 novembre 1993

Il primario, i medici e il personale della II Divisione chirurgica partecipano al dolore del collega RENZO per la perdita del padre

Giuseppe Rascioni
Trieste, 10 novembre 1993

Vicini affettuosamente all'amica MARIA e famiglia i colleghi dell'Istituto d'igiene.
Trieste, 10 novembre 1993

Albino Razman
Lo annunciano i figli, il genero, la nuora e le nipoti. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 10 novembre 1993

Sebastiano Privitera
Lo ricordano con affetto a quanti l'hanno conosciuto la moglie MARIA, la figlia SABINA con SILVIO e ANDREA e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 11 alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Trieste, 10 novembre 1993

Ida Mosetti
IDA cara sei stata una sorella meravigliosa.
GUIDO
Trieste, 10 novembre 1993

Franco Corsi

accompagnatore sezionale di alpinismo giovanile. Si associano il presidente, il consiglio direttivo e gli amici ENNIO BALOS, GIORGIO BOZZOLINI, DINA e SILVIO BUDIN, PAOLO e ADRIANA CANDOTTI, LUCIANO e MARISA DE CREMA, ARTURO e ADRIANA DEVESCOVI, FRANCO FRANCESCHINI, LIA MORONIGHIERSINA, PAOLO e GABRIELLA HAUSER, SIRIO e LUCIANA JERAM, RINALDO e OLGA MAZZA, ROBERTO MIHICCH, COSTANTINO TOPI, WALTER e FULVIA VENCHI.
Trieste, 10 novembre 1993

Partecipa al grave lutto della famiglia il fraterno amico ALFREDO con MARIA GRAZIA.
Trieste, 10 novembre 1993

Vittorio Breda
Trieste, 10 novembre 1993

Anna Student
Ne danno il triste annuncio le nipoti ELSA, ANITA, LUCIANA ed ENNIO, la pronipote ARIANNA, i pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna. Trieste, 10 novembre 1993

Lidia Ferluga
lasciando nel dolore il suo GRAZIANO, i parenti e quanti la conobbero. I funerali seguiranno giovedì 11 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Trieste, 10 novembre 1993

Valter Vecellio
Profondamente addolorati per la perdita del caro amico

Romano Bencina
si associano commossi al lutto della famiglia i condomini di via Aquileia 2. Trieste, 10 novembre 1993

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Romano
ROSINA, BRUNA, SILVANO.
Trieste, 10 novembre 1993

Vi siamo vicini: LETIZIA, GIANCARLO, ANTONIO.
Trieste, 10 novembre 1993

Giovanni Visintin di anni 84

la moglie ROSINA e il figlio PAOLO. I funerali avranno luogo nella chiesa di Turriaco oggi, mercoledì 10 novembre, alle ore 14.00, alla casa salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone. Monfalcone-Turriaco, 10 novembre 1993

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

zio Giovanni
i nipoti MARINA con LODEN, ALADINA con CROMAZIO e MICHELE con LOREDANA.
Turriaco, 10 novembre 1993

Valeria Mulic ved. Skabar
Ne danno il triste annuncio la nipote SUZANA con ADRIANO, il nipote ELVIN e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Monrupino. Trieste, 10 novembre 1993

Valeria Mulic ved. Skabar
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Student
Ne danno il triste annuncio le nipoti ELSA, ANITA, LUCIANA ed ENNIO, la pronipote ARIANNA, i pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna. Trieste, 10 novembre 1993

Lidia Ferluga
lasciando nel dolore il suo GRAZIANO, i parenti e quanti la conobbero. I funerali seguiranno giovedì 11 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Trieste, 10 novembre 1993

fam. RASMAN-DAGIAT
Una S. Messa verrà celebrata giovedì 11 novembre alla Casa Serena alle ore 17.30. Trieste, 10 novembre 1993

Giorgio Rasman
Ora che sei un angelo del Cielo veglia sulla mamma e sorelle tue, e su tutti noi. Con infinito rimpianto. Trieste, 10 novembre 1993

Giorgio Rasman
Ora che sei un angelo del Cielo veglia sulla mamma e sorelle tue, e su tutti noi. Con infinito rimpianto. Trieste, 10 novembre 1993

Romano Bencina

Lo annunciano, con tristezza, la moglie ELDA, la figlia SARA con ALBERTO, il cognato SERGIO ALESSIO con la famiglia, il fratello e le sorelle. Si ringraziano i sanitari del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara per le cure prestate. I funerali seguiranno l'11 novembre alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 10 novembre 1993

Partecipano al dolore di ELDA e SARA la famiglia SPALLETTI.
Trieste, 10 novembre 1993

Partecipano al dolore della famiglia ERICA, STEFANO e LUCA.
Trieste, 10 novembre 1993

Partecipano al dolore le famiglie FRANDOLI.
Trieste, 10 novembre 1993

Partecipa al lutto SILVIA FONDA.
Trieste, 10 novembre 1993

DOTTOR Michele De Luca
Direttore di Divisione
Trieste, 10 novembre 1993

Michele
Sono vicine al dolore di ROMANA e di ELENA le famiglie: CONFORTO, INZERILLO, MIRABILE e PELLEGRINO.
Trieste, 10 novembre 1993

Partecipano al lutto le famiglie: GIARDINA, GIUFFRIDA, MANFREDINI, PORTALE, RIZZI, SIRUGO, TURACCO.
Trieste, 10 novembre 1993

Il Presidente dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste, unitamente a tutto il Consiglio direttivo, partecipa al dolore dei familiari per la perdita del

DOTTOR Michele De Luca
già apprezzato Consigliere.
Trieste, 10 novembre 1993

Vita Mondini in Pangoni
Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, i figli CLAUDIO e GIORGIO, le nuore DONATELLA e LORRAINE e i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 11 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Trieste, 10 novembre 1993

Vicini al dolore del marito SERGIO e dei figli CLAUDIO e GIORGIO ricordano

Rita
la mamma ELISABETTA, il papà ADRIANO, i fratelli ADRIANO e MARCO, la cognata CRISTINA.
Trieste, 10 novembre 1993

Partecipano al lutto dei familiari gli inquilini di via Monte Mangart 8.
Trieste, 10 novembre 1993

Vittorio Penco
Ne dà l'annuncio il nipote FURIO PIERI, unitamente agli amici di lunga data LUSSI e WALTER, AMELIA ed EDOARDO CERNE.
Trieste, 10 novembre 1993

I ANNIVERSARIO
Giorgio Rasman
Ora che sei un angelo del Cielo veglia sulla mamma e sorelle tue, e su tutti noi. Con infinito rimpianto. Trieste, 10 novembre 1993

VI ANNIVERSARIO
Tiziana Carretti
Un bacio.
Mamma e FRANCO
Trieste, 10 novembre 1993

Gianna Bravin
Trieste, 10 novembre 1993

Ervino Emberger
ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
Trieste, 10 novembre 1993

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

DOTTOR Michele De Luca

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, la figlia ELENA, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 10 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale. Particolari ringraziamenti al medico curante dottor GIUSEPPE CORBATO.

AVVOCATO
Giulio Gallo
Lo annunciano con profondo dolore i cugini GALLO, MAGALDI, RODE, TECILAZICH.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 10 novembre 1993

L'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Giulio Gallo
Trieste, 10 novembre 1993

Partecipano con dolore BARBARA e TULLIO SERRI, NINO LUCIANI, MARIO MIONI, EDOARDO MAYER.
Trieste, 10 novembre 1993

GABRIO LAURINI ricorderà sempre il suo fraterno e indimenticabile amico

AVVOCATO
Giulio Gallo
Trieste, 10 novembre 1993

Partecipano con affetto ORETTA ANGELI, ALICE LADICH, NEVY ROSETTI, MARCELLA KOGUT, PAOLO BONETTI, LUCIA CHIARUZZI.
Trieste, 10 novembre 1993

L'amministrazione ed i condomini di via Udine 3, Rittmeyer 10 si associano al lutto.
Trieste, 10 novembre 1993

Il consiglio direttivo ed i soci del TENNIS CLUB TRIESTINO partecipano al lutto.
Trieste, 10 novembre 1993

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 9 novembre si è spenta serenamente

Vita Mondini in Pangoni
Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, i figli CLAUDIO e GIORGIO, le nuore DONATELLA e LORRAINE e i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 11 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Trieste, 10 novembre 1993

Vicini al dolore del marito SERGIO e dei figli CLAUDIO e GIORGIO ricordano

Rita
la mamma ELISABETTA, il papà ADRIANO, i fratelli ADRIANO e MARCO, la cognata CRISTINA.
Trieste, 10 novembre 1993

Partecipano al lutto dei familiari gli inquilini di via Monte Mangart 8.
Trieste, 10 novembre 1993

Vittorio Penco
Ne dà l'annuncio il nipote FURIO PIERI, unitamente agli amici di lunga data LUSSI e WALTER, AMELIA ed EDOARDO CERNE.
Trieste, 10 novembre 1993

I ANNIVERSARIO
Giorgio Rasman
Ora che sei un angelo del Cielo veglia sulla mamma e sorelle tue, e su tutti noi. Con infinito rimpianto. Trieste, 10 novembre 1993

VI ANNIVERSARIO
Tiziana Carretti
Un bacio.
Mamma e FRANCO
Trieste, 10 novembre 1993

Gianna Bravin
Trieste, 10 novembre 1993

Ervino Emberger
ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
Trieste, 10 novembre 1993

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

E' morto l'

AVVOCATO
Giulio Gallo
Lo annunciano con profondo dolore i cugini GALLO, MAGALDI, RODE, TECILAZICH.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 10 novembre 1993

L'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Giulio Gallo
Trieste, 10 novembre 1993

Partecipano con dolore BARBARA e TULLIO SERRI, NINO LUCIANI, MARIO MIONI, EDOARDO MAYER.
Trieste, 10 novembre 1993

GABRIO LAURINI ricorderà sempre il suo fraterno e indimenticabile amico

AVVOCATO
Giulio Gallo
Trieste, 10 novembre 1993

Partecipano con affetto ORETTA ANGELI, ALICE LADICH, NEVY ROSETTI, MARCELLA KOGUT, PAOLO BONETTI, LUC

BALCANI / A SARAJEVO L'EDIFICIO E' STATO COLPITO CON UNA GRANATA

Strage di bimbi in una scuola

Morti 3 alunni e ferite 20 persone che nelle vicinanze erano in fila per il pane - E' crollato il ponte di Mostar

ZAGABRIA - A Sarajevo le bombe, ieri mattina, sono cadute su una scuola elementare e sulla gente che faceva la coda per il pane: sette morti, di cui tre bambini, e venti feriti. Altre 40 persone sono state ferite dal tiro dei cecchini serbi. Nell'Erzegovina è crollato il celebre ponte di Mostar, un capolavoro dell'arte islamica, che era il simbolo della regione.

Sulla scuola elementare «Primo Maggio» i proiettili sono caduti alle 11.30. Uno ha colpito l'edificio, l'altro è esploso davanti alla scuola colpendo i bambini, tra gli otto e i dieci anni, che aspettavano di entrare in classe e un gruppo di persone che erano in fila per comprare il pane.

La maggior parte dei feriti sono bambini, e secondo i medici dell'ospedale Keso, dove sono stati ricoverati, alcuni di essi sono in gravi condizioni con ferite che i sanitari hanno definito «orribili». Nessuna fonte ha saputo indicare da dove siano stati sparati i colpi che hanno colpito la scuola.

Nella capitale bosniaca è ripreso ieri anche il tiro dei cecchini serbi: risultato sono stati 40 feriti tra la popolazione civile. I proiettili hanno colpito la scuola «Primo Maggio» mentre il mediatore dell'Onu, Thorvald Stoltenberg si trovava a Sarajevo per chiedere ai dirigenti bosniaci garanzie per il passaggio dei convogli umanitari bloccati due settimane fa dopo la morte di un autista danese. A Sarajevo l'invio dell'Onu ha incontrato il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic. Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha rifiutato di riceverlo senza fornire alcuna spiegazione.

Colloqui analoghi Stoltenberg li ha avuti nel pomeriggio a Spalato con Mate Boban, il leader dell'autoproclamata Repubblica di Herzegovina, e in serata ha annunciato la ripresa dei convogli diretti nella Bosnia centrale. «E' questione di gior-

ni - ha detto - forse una settimana».

E' stato accertato che l'autista danese morto due settimane fa a Novi Travnik è stato ucciso dai musulmani e, secondo fonti di Sarajevo, le autorità bosniache hanno presentato le loro scuse a Stoltenberg affermando che a causare la morte del danese è stato un gruppo di miliziani fuori dal controllo dell'esercito bosniaco.

Stoltenberg, ieri mattina a Sarajevo, ha dovuto negoziare anche il rilascio di due croati, funzionari del ministero degli Interni bosniaco, rapiti lunedì ad un posto di blocco serbo.

Per rappresaglia è stato bloccato un convoglio con 300 anziani serbi diretto a Belgrado che ha potuto lasciare Sarajevo solo nel pomeriggio di ieri dopo la liberazione di due funzionari croati.

A Mostar, dove da mesi croati-bosniaci e musulmani combattono per il controllo della città, è crollato il celebre ponte vecchio, considerato un capolavoro dell'architettura islamica. Tutta la struttura muraria, secondo una notizia dell'agenzia croata Hina, è crollata alle 9.30 di ieri mattina nelle acque del fiume Neretva dopo che il ponte era stato colpito più volte nella notte dai tiri di artiglieria.

Lo Stari Most (Ponte Vecchio) era stato già danneggiato nel giugno 1992 nella prima fase della guerra che ha opposto i serbi ai croati musulmani. Gli abitanti della città, per proteggerlo, lo avevano ricoperto di sacchetti di sabbia e di vecchi pneumatici. A forma di schiena d'asino il ponte, del 1566, era opera dell'architetto turco Hajrudin che lo aveva costruito per ordine di Solimano il Magnifico. Le spalle del ponte erano difese da due torri bastionate del XVII secolo.

Sembra che Mostar abbia preso il suo nome dalle guardie che in epoca ottomana erano addette alla sorveglianza del ponte.

BALCANI / INFLAZIONE SERBA Un vestito a Belgrado costa 150 milioni di dinari

BELGRADO - Centocinquanta milioni per un vestito da uomo, 23 milioni per una camicia, 166 milioni per un ferro da stiro: sono questi, in dinari, i prezzi raggiunti da alcuni prodotti in Jugoslavia, dove l'inflazione ha ormai raggiunto un ritmo di crescita giornaliero del 30 per cento.

Il quotidiano «Politika» sottolinea che negli ultimi giorni i prezzi di settemila articoli hanno fatto registrare aumenti dal 300 al 1.500 per cento. Il salario minimo che ogni impresa deve teoricamente versare ad ogni dipendente - osserva il giornale - non è più sufficiente nemmeno a nutrire una famiglia di quattro persone per più di un giorno.

Lunedì, in margine ai lavori del Consiglio dei ministri degli esteri dell'Unione europea, Germania e Francia hanno presentato una proposta che prevede una revoca parziale delle sanzioni economiche nei confronti di Belgrado in cambio di un impegno dei Serbi a maggiori concessioni territoriali in Bosnia-Erzegovina. Milosevic ha dato chiari segnali di essere pronto a diluire le proprie richieste in cambio di un allentamento della morsa economica internazionale su Belgrado.

BALCANI / MOVIMENTI MILITARI USA IN MACEDONIA E ALBANIA Lo zio Sam ammicca a Skopje e Tirana

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA - Che cosa sta succedendo in Macedonia? L'interrogativo pervade la maggior parte della stampa degli stati balcanici degli ultimi giorni. Sui giornali greci ritornano le accuse, già formulate peraltro alcuni mesi or sono, di fioriti traffici di droga che prenderebbero le mosse proprio dall'area macedone e sarebbero gestiti dalla mafia italiana e da quella montenegrina.

Ma oltre alla mafia italiana sta attivamente operando nell'ex Jugoslavia anche la mafia albanese che, come ha recentemente scritto anche la Washington Post dopo aver sentito i responsabili dei servizi antidroga di Austria, Germania, Svizzera e Olanda ha incrementato in maniera vertiginosa il traffico di droga e di armi proprio attraverso i fronti di guerra balcanici. Un incremento che ha portato addirittura al crollo del prezzo dell'eroina sul mercato clandestino di Amsterdam da 100 a 25 dollari al grammo. Secondo fonti di polizia olandese si sarebbe svolto poco tempo fa a Bonn un vertice italo-russo di capimafia per cercare un'alleanza non solo nel traffico degli stupefacenti, ma anche nello sfruttamento della prostituzione e nel riciclaggio del denaro sporco nell'area balcanica.

La Macedonia è nell'occhio del ciclone anche da un punto di vista militare. Secondo fonti bulgare Skopje avrebbe sottoscritto un accordo segreto con gli Stati Uniti e avrebbe concesso loro alcune basi militari sul proprio territorio, su tutte l'ex poligono dell'Esercito federale jugoslavo a Krivolak nei pressi di Vardar, dove i marines starebbero approntando una base operativa. In cambio la Macedonia riceverebbe, a stretto giro di posta, ben due miliardi di dollari a titolo di risarcimento per le perdite subite dall'economia locale dopo l'embargo internazionale decretato contro la Serbia.

A Skopje dell'accordo e dei movimenti militari statunitensi in Macedonia quasi non se ne parla. Gli unici accenni sono quelli relativi al contingente ufficiale di 300 uomini che vigila sui confini con la Serbia, dove, secondo alcuni osservatori, quasi settimanalmente l'esercito federale jugoslavo si esibisce in colossali esercitazioni quasi a voler mostrare i



Vares: un gruppo di bambini bosniaci mentre giocano con un casco blu dell'Onu.

muscoli agli uomini dello «zio Sam». Sta di fatto però che sulla stampa serba continuano ad apparire articoli che parlano della scarsa sicurezza del confine tra Serbia e Macedonia che andrebbe ridefinito e comunque spostato più a sud lungo la direttrice Titov Velez-Bitola.

E che l'interesse degli Stati Uniti per lo scacchiere meridionale balcanico non sia marginale lo conferma anche il recente accordo di collaborazione militare sottoscritto con l'Albania lo scorso mese di ottobre e che è stato valutato dagli osservatori come il primo passo dell'ingresso di Tirana nella Nato. I giovani ufficiali albanesi saranno istruiti nelle scuole di guerra statunitensi, mentre un contingente di marines andrà a vigilare i confini tra l'Albania e l'ex Jugosla-

via (Serbia e Montenegro), dove nei mesi scorsi si sono verificati numerosi incidenti con sparatorie e anche alcune vittime.

Secondo fonti militari l'Albania avrebbe a disposizione un esercito di 25 mila uomini (anche se alcune informazioni parlano di 40 mila uomini) complessivamente male armati e male equipaggiati, ecco il perché della richiesta d'aiuto all'Occidente. Tirana avrebbe a disposizione solo 190 carriarmati (T-34 e T-54 sovietici e T-59 cinesi). Male in arnese sarebbe anche l'aeronautica con tre squadriglie di caccia molto vecchie e tre squadriglie di 30 elicotteri ciascuna, mentre la marina militare conta su 330 uomini, due sommergibili, 32 torpediniere, 6 cacciatorpediniere, 6 cacciatorpediniere e 30 motovedette.

DAL MONDO

Germania: sangue acquisito dall'ex Rdt ma senza controlli

FRANCOFORTE - Il problema del sangue e dei controlli anticontaminazione continua a dominare la cronaca in Germania. E' di ieri la notizia, diffusa dalla rete tv Vox, che la sezione bavarese della Croce Rossa importò dalla Germania comunista sangue prelevato a detenuti non sottoposto a controlli dalle autorità comuniste. Un portavoce ha confermato che 40 mila unità di sangue vennero effettivamente importate fra il 1985 e il 1986 ma sottoposte a controlli una volta giunte in Germania occidentale individuando due sole unità contaminate dal virus dell'Aids, unità che vennero naturalmente distrutte. La Vox ha scoperto il «commercio» di sangue fra le due Germanie negli archivi della Stasi.

Londra: pagate 280 milioni di lire le foto segrete di Diana in palestra

LONDRA - Dalla vendita delle foto scattate di nascosto al Diana durante una seduta in palestra Bryce Taylor, proprietario della La Fitness, avrebbe ricavato l'equivalente di circa 290 milioni di lire. Ieri, infatti, per il secondo giorno consecutivo, i legali della principessa si sono rivolti alla magistratura per chiedere che venga fatto di tutto per impedire che le foto, già pubblicate dal Sunday Mirror e dal Daily Mirror, compaiano su altri giornali. Lo studio legale Mishcon de Reya, che cura gli interessi della consorte separata del principe Carlo, hanno sporto querela davanti all'Alta Corte nei confronti del gruppo editoriale Mirror (che finora non ha avuto alcuna reazione), la palestra La Fitness Club e il suo proprietario.

Pakistan: un incendio distrugge il parlamento a Islamabad

ISLAMABAD - Un incendio causato probabilmente da un corto circuito ha devastato il parlamento pakistano, un moderno edificio di sei piani. Il primo focolaio sarebbe stato localizzato nel settore riservato alla stampa. «Abbiamo avvertito l'esercito, l'aeronautica, il presidente e il primo ministro», ha riferito il presidente del parlamento Yousaf Gilani. Al capo dello stato Wasim Sajjad, la cui residenza ufficiale dista un centinaio di metri, è bastato uscire fuori per vedere il palazzo in fiamme. L'incendio è iniziato verso le 16 ora locale e dopo tre ore le inadeguate forze dei vigili del fuoco non erano ancora riuscite a controllare le fiamme. Durante l'opera di spegnimento, tre vigili hanno accusato sintomi di asfissia e sono stati ricoverati in ospedale.

Los Angeles: la polizia arresta un presunto piromane di 17 anni

LOS ANGELES - Un ragazzo di diciassette anni è stato arrestato a Los Angeles, sospettato di avere appiccato uno dei 26 incendi che hanno devastato 80 mila ettari di terreno le scorse due settimane nella California del sud. Il ragazzo, la cui identità non è stata resa nota, avrebbe provocato un incendio nel sobborgo di Anaheim in cui sono state incenerite una ventina di case. Un uomo di 43 anni fermato domenica, Thomas Lee Larsen, ha ammesso di avere scritto una trentina di lettere ad agenzie governative in cui minacciava di incendiare la città per «regolare un conto» con il governo americano. Per il momento la polizia non ha sufficienti elementi per accusarlo di incendio doloso, ma Larsen ha una lunga fedina penale.

IN VISTA DEL REFERENDUM

Eltsin vuole un appoggio per la 'sua' Costituzione

MOSCA - Boris Eltsin ha chiesto ai russi di appoggiare nel referendum del 12 dicembre il progetto di nuova Costituzione che a suo avviso pone le basi reali per una autentica rinascita della Russia secondo i principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti umani.

Parlando ieri sera alla televisione dopo che in giornata le agenzie di stampa avevano diffuso il testo definitivo della nuova Legge fondamentale che rafforza notevolmente i poteri del presidente, Eltsin ha sottolineato che la nuova Costituzione «non serve quelle forze che in ottobre hanno tentato di scatenare la guerra civile», come non serve i separatisti, per i quali il rafforzamento dello stato russo equivale al crollo dei loro ambiziosi piani personali.

Pur sostenendo che la Russia ha estremo bisogno di ordine, Boris Eltsin ha precisato che non si tratta dell'ordine «terribile, repressivo dei lager staliniani», ma di un «ordine legale e stabile».

«Non il pugno di ferro, ma un potere statale democratico garantirà il cammino verso condizioni di vita normali e dignitose per i cittadini e la rinascita di una Russia unita e indivisibile», ha affermato il presidente, che appariva di buon umore e visibilmente più rilassato rispetto ai suoi ultimi interventi televisivi compiuti durante il drammatico «brac-

**Dopo 76 anni
riconosciuta
la proprietà
privata**

cio di ferrò col parlamento e nei giorni dei sanguinosi scontri di Mosca. Illustrando quindi i punti più significativi della nuova Costituzione - alla quale i russi saranno chiamati a dire «sì» o «no» il 12 dicembre, lo stesso giorno in cui vi saranno in tutto il Paese anche le elezioni al nuovo Parlamento - Eltsin ha sottolineato che in base ad essa l'impegno principale dello stato è l'osservanza e la difesa dei diritti e delle libertà dei cittadini. Egli ha inoltre rilevato come dopo 76 anni di divieto sia stato riconosciuto il pieno diritto alla proprietà privata, a cominciare da quella della terra.

Sottolineando come mai finora la Russia aveva avuto una costituzione così democratica come quella che verrà sottoposta al giudizio degli elettori a dicembre, il presidente ha detto che essa delineava uno stato «autenticamente federale». Ed egli ha rilevato a tale riguardo come tutti i soggetti della Federazione - repubbliche autonome, regioni, territori e distretti - godano di

uguali diritti e di uguale status.

«Naturalmente - ha ammesso al tempo stesso Eltsin - non sarà facile abituarsi a vivere secondo le regole dettate dalla nuova costituzione. Ma dobbiamo cominciare. I nostri figli riusciranno a ultimare quello che la nostra generazione non ha avuto il tempo di fare».

«Tutti coloro che non vogliono né una dittatura né dittatori, né violenza né arbitrarietà saranno sicuramente a favore della nuova Costituzione», ha detto il presidente.

Eltsin - che ha parlato per circa un quarto d'ora sui due canali «Ostankino» (comunista) e russo subito dopo il telegiornale serale - si è detto certo che «tutti coloro nei quali la parola «Russia» suscita sentimenti di fierezza e emozione e che vogliono che essa sia un paese forte e prospero voteranno per la nuova Costituzione».

Il testo di nuova costituzione - formato da nove capitoli per un totale di 137 articoli - segna un notevole rafforzamento dei poteri del presidente che, tra l'altro, nomina il primo ministro in accordo con la Duma di Stato (la Camera bassa dell'Assemblea federale). Nel caso quest'ultima dovesse respingere per tre volte la proposta di primo ministro avanzata dal Presidente, quest'ultimo nomina il capo del governo di sua iniziativa, sceglie la Duma e indice nuove elezioni.

USA / CADE LA PRIMA TESTA DELL'AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA

Clinton chiede aiuto ai repubblicani

Wharton, consigliere di Cristopher, deve dimettersi: sarà sostituito da un uomo di Bush

USA / ONU E Boutros Ghali attacca di nuovo la Casa Bianca

WASHINGTON - In una malcelata critica nei confronti dell'amministrazione Clinton - che ha annunciato il suo disimpegno dalla Somalia - il segretario generale dell'Onu Boutros Ghali ha affermato che una volta coinvolto in un conflitto etnico al di fuori dei propri confini, le nazioni «dovrebbero essere in grado di sostenere le conseguenze». Intervendendo a un seminario sui conflitti etnici organizzato a Washington, il capo del Palazzo di Vetro ha affermato che i conflitti regionali non possono essere sottovalutati. «Durante la guerra fredda», ha detto Boutros-Ghali, «quando era in gioco il futuro del mondo intero, ogni evento in una qualsiasi parte del pianeta era considerato meritevole di un'azione delle superpotenze. Questa disponibilità si è ora drasticamente ridotta non soltanto tra l'opinione pubblica ma anche tra i loro leader. Il messaggio che rivolgo a voi è che i conflitti etnici costituiscono una minaccia per la sicurezza comune nel mondo pari a quella rappresentata dalla guerra fredda».

Boutros-Ghali, che precedentemente si era incontrato con il segretario di Stato americano Warren Christopher, ha anche accennato a quanto detto di recente dal capo della diplomazia statunitense che aveva parlato di Somalia e Haiti come di «Stati mancanti» e che Washington avrebbe dovuto pensarci bene prima di destinarvi altre risorse. Per il segretario questa filosofia rischia di minare le Nazioni Unite. «Se gli Stati mancanti non sono una preoccupazione per quanti vorrebbero guidare il mondo degli affari, con il tempo l'intero tessuto della società internazionale si indebolirebbe», ha affermato Boutros-Ghali. Da tempo Clinton e il segretario generale sono in rotta di collisione e un'ulteriore conferma indiretta l'ha data il portavoce del dipartimento di Stato, Mike McCurry, riferendosi all'incontro tra Boutros-Ghali e Christopher. «Hanno avuto una discussione franca e sincera», ha detto il portavoce: «una forma diplomatica per dire che il disaccordo era stato evidente. In un'altra allusione agli Stati Uniti e alle tentazioni isolazioniste, Boutros-Ghali ha detto che «oggi nessun paese, soprattutto quelli multinazionali, può permettersi di ignorare i conflitti etnici».

LOS ANGELES - «Ho deciso di trombarmi da solo, che cos'altro avrei potuto fare?». Dopo i furibondi attacchi contro la politica estera di Clinton, cade la prima testa dell'amministrazione democratica. Clifton R. Wharton, sottosegretario alla Difesa e primo consigliere di Warren Christopher, si è dimesso lunedì notte nel corso di una angosciata conferenza stampa. Arrabbiato, frustrato, Wharton ha spiegato ai giornalisti «che le sue forzate, certamente non volute; pago io prezzi di questioni di cui non me ne sono mai occupato. Non sono mai stato coinvolto nelle decisioni concernenti la Somalia, la Bosnia o Haiti. E' un modo ottuso e stupido di risolvere conflitti politici interni. Comunque degli errori, per placare l'opposizione si butta fuori l'unico che non c'entrava niente. E' una manifestazione di stupidità da parte di chi governa e da parte di chi si oppone».

A Washington, martedì mattina è cominciata addirittura a circolare la voce che verrà chiamato Lawrence Eagleburger ad aiutare Warren. Sarebbe davvero una enorme sorpresa per tutti. Eagleburger, infatti, è stato consigliere repubblicano del governo Bush, lavorando come vice di James Baker III e occupandosi di questioni inerenti i rapporti tra Usa e paesi del Corno d'Africa. Secondo il Wall Street Journal - il primo a fare il nome di Ea-

**Il Presidente
costretto
a un accordo
con gli avversari**

gleburger - si tratterebbe di un gigantesco accordo compromissorio tra Clinton e i repubblicani, il cui fine è quello di rientrare al governo per gestire la politica estera, attualmente considerata dall'opinione pubblica americana un autentico disastro. Nel nome dell'unità nazionale, e per poter fronteggiare le crisi internazionali, Clinton avrebbe accettato una proposta del genere.

All'interno del partito democratico, invece, ci sarebbe una enorme baruffa per via della richiesta di Ron Brown, presidente del Partito, nonché ministro per il Commercio, che vorrebbe il posto di Wharton. Altro paradosso. Si tratterebbe di un ministro che chiede di essere retrocesso andando a fare il sottosegretario.

Ma la questione è diventata molto spinosa perché Wharton era di colore. In Usa è un uomo politico piuttosto noto poiché si tratta del «nero più ricco d'America» e il suo nome si trova tra le 500 famiglie più ricche nella classifica stilata dalla rivista Fortune. Ron Brown ri-

tiene che i rapporti con l'Africa debbano essere tenuti da un esponente afro-americano, comunque in grado di sapersi rapportare con i colleghi africani.

Dal punto di vista politico, sia Clinton che Warren Christopher hanno spiegato a Ron Brown che si tratta di una vera e propria idiozia di carattere ideologico e sulle dimissioni di Wharton si è aperta una controversia di carattere razziale che sta rendendo tutto molto più difficile. Wharton era il presidente della Michigan University, nonché amministratore delegato della New York Fund Co., società molto solida nel comparto pensionistico. Figlio di Clifton Wharton (ambasciatore in Norvegia nel 1961 sotto Kennedy e primo afro-americano ad assumere a tale livello) appartiene alla aristocrazia di Washington tra la comunità nera. Con l'allontanamento di Wharton dal governo, si apre una frattura enorme all'interno della compagine democratica. Ma era inevitabile. I ragazzi di Washington, in realtà, non ne hanno azzeccata una. E la solida lobby repubblicana che ha governato l'America e il mondo per dodici anni di fila, ha obbligato Clinton a un primo repulisti. Forse, secondo il New York Times, in cambio di un appoggio al Congresso sul voto per il piano economico Nafta, atteso il 17 novembre, e sul quale Clinton si gioca gran parte della sua carriera presidenziale.

Sergio Di Cori.

USA Pyongyang ribatte

TOKIO - Bill Clinton «ci sta dando seriamente ai nervi» con le sue dichiarazioni bellicose: è la risposta di Pyongyang al duro avvertimento lanciato domenica da Clinton nel sottolineare che un eventuale attacco nordcoreano alla Corea del Sud verrebbe considerato da Washington alla stregua di un attacco agli Stati Uniti.

La riluttanza della Corea comunista ad accettare ispezioni internazionali sui suoi impianti nucleari preoccupa gli Stati Uniti e altri paesi che diffidano delle smentite di Pyongyang alla accusa di puntare allo sviluppo di armi atomiche.

Se Clinton cercava di premere sulla Corea del Nord con le sue dichiarazioni, ha osservato un portavoce del ministero degli Esteri nordcoreano, è legittimo dubitare del desiderio degli Stati Uniti di risolvere la questione nucleare tramite il dialogo.

«Nessuna pressione e nessun braccio di ferro possono funzionare con noi» ha detto il portavoce.

Mercoledì 10 novembre 1993

M.O. / IL «PICCOLO RE» DI GIORDANIA E' IN SELLA PIU' SALDO CHE MAI

Islamici sconfitti, pace vicina

Voci sempre più insistenti di trattative segrete con Israele, prossime alla stretta finale

M.O. / CONFRONTO

I coloni si sentono soli Rabin li controllerà?

TEL AVIV — Quarantacinque minuti di dialogo «deciso, ma corretto» non sono bastati a dissipare il senso di alienazione reciproca che caratterizza i rapporti fra i coloni ebrei nei Territori e il premier laburista Yitzhak Rabin, entrato in carica 15 mesi fa. Un sentimento aggravatosi nelle settimane seguenti gli accordi fra Israele e Olp, caratterizzate da una catena di micidiali attentati palestinesi.

Sentendosi abbandonati dal governo al loro destino, nei giorni scorsi i coloni hanno paralizzato il traffico stradale nei Territori e compiuto azioni vandaliche antiarabe.

Da parte sua, alla vigilia di una delicata missione negli Usa, il premier ha tentato di rafforzare il sostegno dell'opinione pubblica interna agli accordi con l'Olp, agendo su due fronti. Ieri mattina ha ricevuto una delegazione di coloni, per la prima volta in oltre un anno. In serata si è recato dal rabbino Ovadia Yosef - leader spirituale del partito ortodosso «Shas» - per convincerlo a tornare ad appoggiare il suo governo.

Ma entrambi gli incontri sono illuminati in modo sinistro dall'offensiva terroristica scatenata dalle organizzazioni palestinesi che si oppongono agli accordi con Israele. «La situazione si è fatta infocata - ha detto Dattia Herskovic, portavoce dei coloni di Gaza - e noi qui siamo sempre meno». Alludeva allo sterminio di vittime degli attentati.

Al primo ministro, i coloni hanno cercato di offrire il loro volto «moderato e pragmatico». Dei fratre il loro volto «moderato e pragmatico». Dei quattro emissari, due - il rabbino Yoel Bin-Nun e il portavoce Israel Harel - sono considerati «colombe». Ma il divario ideologico fra le due parti si è subito rivelato incolmabile.

«Ci auguriamo che il suo progetto politico fallisca», hanno detto i coloni. «Vedremo», ha risposto, ha detto il premier. Il «moderato» Harel ha aggiunto di non poter condannare gli episodi di teppismo compiuti la settimana scorsa dai suoi compagni, dopo le uccisioni dei coloni Haim Mizrahi e Efraim Ayubi. «Da alcune settimane sentiamo di aver perso la nostra sicurezza personale - ha detto - e che il governo ha perso il controllo del terreno. In queste circostanze, come potremmo condannare quanti fra noi non controllano i loro nervi?»

Rabin e i coloni sono quindi passati ad esaminare nelle cifre il deterioramento della situazione sul terreno, dalla firma degli accordi con l'Olp. Occorre fare affluire rinforzi nei Territori, hanno detto i coloni, e aumentare la presenza dell'esercito lungo le arterie principali. Negli insediamenti - hanno aggiunto i coloni - ci sono centinaia, forse migliaia, di abitazioni che sono pronte per essere abitate: il governo deve cessare la politica di congelamento a autorizzare l'ingresso di quanti vorrebbero occuparle. Rabin replicherà la settimana prossima.

Ma quanto sia ampio il margine di alienazione fra le due parti lo hanno rivelate le polemiche di vampa fra i coloni «radicali» per l'incontro, organizzato a loro insaputa. «Andando da Rabin - ha polemicamente affermato un portavoce degli «ultras» - i nostri compagni hanno legittimato in pratica gli accordi con i criminali palestinesi dell'Olp».

AMMAN — La Giordania volta le spalle agli integralisti islamici e si affida ancora nelle mani del «piccolo re», fautore di una politica moderata nel Medio Oriente. Questo, in estrema sintesi, il significato delle elezioni legislative svoltesi lunedì nel regno hashemita, le prime consultazioni multipartitiche dal 1956. Secondo i risultati pressoché definitivi, i moderati, vicini alle posizioni di Hussein, hanno ottenuto i tre quarti degli ottanta seggi della Camera dei Deputati. Cento, invece, la sconfitta del «fronte di azione islamica», che ha ottenuto soltanto sedici seggi parlamentari, sei in meno di quelli conquistati nelle elezioni di quattro anni fa. Pur continuando ad essere il blocco più cospicuo nella costellazione di partiti e di rappresentanti tribali che si dividono i seggi nel parlamento di Amman, gli oltranzisti islamici hanno perso molto peso.

La sconfitta dei fondamentalisti è stata completata anche dall'elezione di Toujan Faisal, la prima donna a mettere piede nel Parlamento giordano. EspONENTE di punta nella lotta per l'emancipazione femminile, la Faisal ha dovuto fronteggiare i durissimi attacchi degli integralisti che hanno sparato a zero contro la sua campagna a favore delle parità dei diritti e contro la poligamia. Secondo alcuni osservatori, la perdita di seggi del «fronte islamico» è anche una conseguenza della riforma elettorale voluta da re Hussein, una sorta di unanimità secca che ha privato gli integralisti dei vantaggi che traevano dal predominio esercitato nelle aree urbane. Tuttavia, il dato politico di fondo resta inequivocabile e di primaria importanza: per la prima volta, dopo molti anni, un partito fondamentalista ha perduto terreno in un Paese arabo. Ed è particolarmente significativo che questo

fenomeno sia avvenuto in Giordania, cioè nel paese più direttamente interessato al processo di pace tra Israele e l'Olp, e in procinto di normalizzare definitivamente le relazioni con lo Stato ebraico.

Non a caso, d'altra parte, Re Hussein è stato il primo a manifestare soddisfazione per la vittoria dei moderati e ha rinnovato la fiducia nelle prospettive del negoziato con Israele. In una conferenza stampa tenuta subito dopo l'annuncio dei risultati del voto legislativo, il sovrano ha confermato che si recerà a Washington ai primi di gennaio per incontrare Clinton. Hussein ha smentito di avere in programma un colloquio con il premier israeliano Rabin, ma non ha dissimulato il proprio ottimismo sulle trattative con Gerusalemme.

Analogo apprezzamento è stato manifestato dal ministro degli esteri dello Stato ebraico, Peres: «L'esito delle elezioni politiche ad Amman viene interpretato in Israele come un appoggio alla politica moderata di Re Hussein», ha commentato Peres, il quale non ha escluso un vertice tripartito Usa-Israele-Giordania, prossimamente a Washington.

Come è noto, la stampa israeliana aveva scritto nei giorni scorsi che Re Hussein e Peres si sono incontrati segretamente in territorio giordano e si sono scambiati le bozze di un accordo di pace tra i due Paesi nonché i protocolli di numerose intese di carattere economico. La notizia del «summit» segreto è stata successivamente smentita dai diretti interessati. Ma tutti sono convinti che ormai non siano più consistenti ostacoli sulla via di un completo disgelio tra Gerusalemme ed Amman.

Anche Arafat, che ha concluso ieri la visita alle istituzioni europee, ha espresso ottimismo circa la possibilità di un'imminente svolta israelo-giordana.

Retata di integralisti in Francia E' la replica al sequestro di Algeri

PARIGI — «Charles Pasqua non mi fa paura. Tutto quello che gli chiedo è di essere realista: non è necessario che la Francia interferisca negli affari interni dell'Algeria». Questo diceva Moussa Kraouché, uno dei fondatori della «Fratellanza algerina» (Faf) in Francia, «braccio legale» del Fis, il «fronte di salvezza islamico» messo fuorilegge nel suo paese. Ora Kraouché è in stato di fermo, insieme con Djaffar el Houari, altro dirigente del Faf, in seguito ad una vasta operazione di polizia lanciata dalle autorità francesi contro gli ambienti islamici nel quadro dell'inchiesta sul rapimento di tre membri del consolato francese ad Algeri, liberati il 31 ottobre e il 1 novembre.

«Mio marito non faceva niente di nascosto - lamenta la moglie di Djaffar el Houari - le sue attività erano conosciute da tutti». Ma quella lanciata dal governo francese, che ha portato ad 88 fermi, è ben più di un'azione di ordine pubblico, pur tenendo conto che le attività della Faf siano andate al di là di quelle statutarie di «rafforzamento dei legami culturali fra l'Algeria e gli immigrati».

Dopo il sequestro, lo scorso giugno, di due giornali della Faf dai toni giudicati «anti-occidentali e antifrancesi», il ministro degli interni Charles Pasqua aveva quasi anticipato l'operazione di ieri in alcune dichiarazioni alla televisione lo scorso fine settimana.

«Quelli che vivono sul nostro territorio e che si dicono appartenenti al Fis - aveva detto Pasqua - devono rispettare le nostre leggi. Non devono condurre sul nostro territorio un'azione politica che va contro alcuni interessi del governo francese». Nei giorni scorsi la tensione era montata, ed un sintomo è stato il riproporsi della ricorrente battaglia sul «chador» a scuola.

Ieri all'alba l'operazione di polizia nella regione parigina e in provincia, a Bordeaux, Lille, Lione, Marsiglia e Tolosa. Ottanta perquisizioni, 88 fermi, indagini su persone e associazioni individuate come vicine al Fis, il movimento che le autorità francesi sospettano abbia organizzato il rapimento dei tre agenti consolari di Algeri. Djaffar el Houari, 37 anni, è stato fermato ad Antony, nell'Hauts-de-Seine. Il «noccio duro» dei militanti del Fis viene stimato in Francia fra le 50 e le 100 persone, essendo la comunità algerina nel suo complesso piuttosto distante dalle posizioni integraliste. «L'operazione ha creato un vero panico» dicono alla moschea di rue Myrha, a Parigi, il cui imam, Cheikh Abdelbaki Sahraoui, 83 anni, membro influente del Fis, non risulta fra i fermati.

Per il Quai d'Orsay, il portavoce Richard Duquè ha detto che «la violenza non è compatibile con il comportamento richiesto ai cittadini stranieri» ed ha rimandato alle dichiarazioni di Pasqua.



55 anni dopo

BERLINO - Parole di eterna condanna dell'Olocausto, di cui la «Notte dei cristalli» del 9 novembre 1938 fu prologo (nella foto un momento di raccoglimento davanti alla lapide che ricorda le vittime ebraiche al cimitero di Weissensee), e violente proteste contro il monumento che dovrebbe ricordare quel crimine: così si è svolto il giorno in cui la Germania ha ricordato diverse date fatidiche della propria storia.

CONTRO LA DISOCCUPAZIONE 32 ORE LAVORATIVE

Settimana supercorta in Francia: una «ricetta» che spacca i partiti

PARIGI — Ha creato una gran confusione in seno ai partiti politici francesi, oggi molto divisi sulle «ricette» necessarie per vincere la disoccupazione, la possibilità - approvata dal Senato - di ridurre la settimana lavorativa a 32 ore.

«Sembra il mondo alla rovescia - spiega un vecchio sindacalista parigino, chiedendo di non essere citato - Ho visto senatori di destra chiedere con insistenza la riduzione degli orari di lavoro, mentre i comunisti, miei compagni di lunghe e difficili battaglie sociali, hanno votato contro questo aspetto della legge quinquennale sull'occupazione».

Il sindacalista non ha del tutto ragione. La divisione tra i pro e gli anti settimana supercorta non passa attraverso il classico asse destra-sinistra, ma spacca i partiti, gettando lo scompiglio in Parlamento. Non è la prima volta in Francia che un argomento di fondo divide la classe politica in modo anomalo.

L'anno scorso il referendum di ratifica del Trattato di Maastricht sull'Unione europea, vinto di stretta misura dai fautori del sì, aveva sancito la creazione di nuovi assi: quello europeista e quello antieuropeista, con - in seno alla destra - una frangia significativa di neogollisti contrari alla ratifica, e a sinistra - i comunisti e una minoranza dei socialisti contrari, e i «verdi» profondamente divisi.

Il voto del Senato che ha approvato a titolo sperimentale la settimana di 32 ore, una misura simbolica, senza reali conseguenze sulla vita economica del paese - sembra quindi confermare che qualcosa è davvero cambiato in Francia, dopo 12 anni di potere socialista, e le ripetute crisi economiche dell'Europa in questi ultimi anni.

Da un lato, i socialisti sono diventati più pragmatici: difendono, in alcuni casi, posizioni tradizionalmente considerate di destra. Dall'altro, la destra neogollista e centrista, sta «rubando», in campo sociale, idee alla sinistra.

Lo ha spiegato molto bene uno scrittore, Jean d'Ormesson, considerato uno dei più brillanti della destra «liberal» francese: «Tutti hanno finito col capire che i governi di destra erano più capaci di fare accettare una politica di sinistra e viceversa», come successo per la prima volta quando De Gaulle accordò l'indipendenza all'Algeria.

Un sondaggio pubblicato dal settimanale cattolico «La Vie», sembra dar ragione a d'Ormesson: il 53 per cento dei francesi è favorevole alla settimana di 32 ore. Nei partiti, la settimana supercorta piace al 59 per cento di socialisti, al 65 per cento di ecologisti, al 60 per cento di centristi e al 41 per cento di neogollisti. Una spaccatura trasversale.

UNA TRADIZIONE SECOLARE

Come lo volete, il vescovo? A Basilea decidono i fedeli

GINEVRA — Cari fedeli, come lo volete il vostro vescovo? Nella diocesi di Basilea, la nomina del più alto rappresentante della Santa Sede è unica al mondo. L'elezione non spetta infatti al Papa, ma al capitolo cattedrale della diocesi che, in nome di una tradizione secolare, consulta i propri fedeli, invitandoli ad esprimersi sulle caratteristiche, che a loro giudizio, dovrebbero prevalere nella scelta del futuro vescovo.

Proprio in questi giorni, a seguito delle dimissioni del vescovo Otto Wust, i 18 canonici del capitolo della diocesi di Basilea si sono riuniti ed hanno inviato una lettera ai 530 parroci della loro circoscrizione ecclesiastica, con compito di trasmetterla ai fedeli. «Nella missiva spiega il portavoce del Capitolo Markus Reis - si chiede di delineare la figura del vescovo auspicato, indicando ad esempio se preferiscono un «fedelissimo» del Papa o una personalità impegnata nell'ecumenismo». Tutti i cristiani, e quindi anche la maggioranza protestante, potranno far pervenire il loro parere.

La diocesi di Basilea, con 10 cantoni e 1,1 milioni di cattolici, è la più importante di tutta la Svizzera. «La specificità della procedura per l'elezione del vescovo della nostra diocesi - spiega Reis - risale al secolo scorso, al Concordato firmato nel 1828 tra le autorità politiche dei cantoni membri della diocesi e la Santa Sede».

Il Trattato, unico al mondo assieme a quello, assai simile e tutt'ora in vigore, per la diocesi di San Gallo, stipula che spetta alla diocesi scegliere il proprio vescovo. Ovunque nel mondo, è invece il Papa a designarlo direttamente. Tuttavia - continua Reis - anche la nostra decisione dovrà essere sottomessa all'approvazione di Giovanni Paolo II».

Il successore di Otto Wust, che ha presentato le dimissioni per ragioni di salute il 26 ottobre, sarà l'undicesimo vescovo della diocesi di Basilea e dovrà essere eletto entro il 26 gennaio. «Per il momento - ha rivelato Reis - non vi sono prelati favoriti ed è difficile fare pronostici».

Le risposte dei fedeli al sondaggio promosso dal capitolo dovranno pervenire entro il 30 novembre e serviranno a guidare la scelta dei 18 canonici.

Vacanze da soli o vacanze

al Club Med.

Se fate il confronto non c'è confronto.

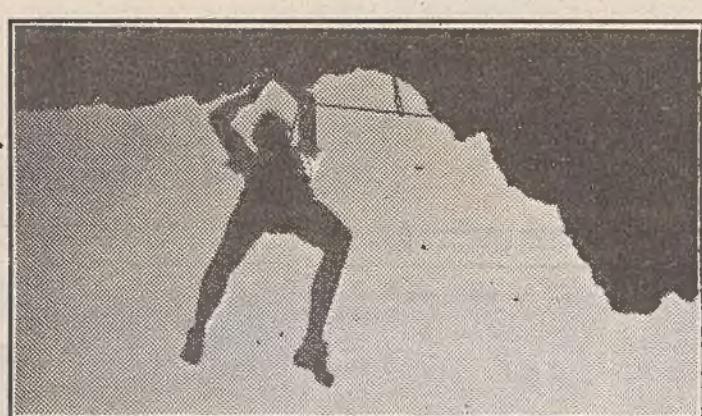


Fate un po' i conti di quanto vi verrebbe a costare la solita settimana bianca nel solito posto di montagna, con le solite code, i soliti imprevisti, le solite corse per trovare un posto in baita e mangiare, se vi va bene, il solito panino.

Poi fate i conti di quanto vi costerebbe fare una settimana bianca speciale al Club Med, con ski-pass, ristorante sulle piste, scuola di sci per adulti e bambini, mini-club, bevande a volontà ad ogni pasto, spettacoli, discoteca e tutto il resto compresi nel prezzo.

Anzi, questi conti ve li facciamo noi: da solo L. 775.000 in su. Se pensate anche voi che non c'è confronto telefonateci subito, anzi prima, perché potrete essere tra i fortunati vincitori di una delle 150 crociere Club Med 1.

Club Med
02-7735



Il Piccolo

Mercoledì 10 novembre 1993

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti»

(J. Kugy)

PARTE A TRIESTE LA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA DELLA UISP IN PROGRAMMA ALL'AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA

Alpinisti e vette di celluloido

E' iniziata ieri a Gorizia e prosegue a Trieste mercoledì 17 la quarta edizione della rassegna internazionale «Cinema montagna», progettata e distribuita in campo nazionale dalla Lega montagna della Uisp (Unione sport per tutti). La rassegna, esempio a tutt'oggi ancora unico a livello europeo, nasce nel 1989, quando l'esecutivo nazionale della Lega montagna Uisp decide di creare un vero e proprio circuito di serate di cinematografia di montagna da distribuire ai comitati Uisp di varie città. Con la preziosa e insostituibile collaborazione della segreteria del Film festival di Trento, il comitato organizzatore della rassegna raggiunge ogni anno produttori e registi dei migliori film presentati nei vari festival europei ed instaura con loro un rapporto commerciale per il noleggio delle opere. Dopo i primi anni di fortunata gestione genovese, da due edizioni l'organizzazione della rassegna si è spostata proprio a Trieste sotto la direzione di Sergio Serrà, speleologo, alpinista, presidente della Lega triestina e membro dell'esecutivo nazionale, con il supporto logistico della Marmotta-Lega montagna Uisp. Ma vediamo in dettaglio come si articola questa quarta edizione '93-'94. La novità principale è costituita dallo sdoppiamento in due periodi di presentazione: i comitati Uisp di Trieste, Gorizia e Bologna presenteranno la rassegna in novembre e dicembre '93, mentre Roma, Reggio Emilia, Modena, Prato, Matera e Fardone nel febbraio e marzo del '94. Quattro le serate programmate per un totale di 12 film provenienti da Inghilterra, Francia, Usa, Australia e Italia. Non poteva mancare



Il logo della rassegna «Cinema & Montagna», all'auditorium del Revoltella.

quest'anno il riferimento al quarantesimo anniversario della storica conquista del Monte Everest, avvenuta nel 1953 ad opera del neozelandese Hillary e dell'indiano Tenzing. Ben quattro film infatti erano presenti a Trento per la 41.a edizione del più importante festival del mondo e fra questi «Everest sea to summit» del

l'australiano Michael Dillon ha vinto il gran premio genziana d'oro. Selezionato per la prima serata della rassegna «Cinema e montagna» è una pellicola di cuore più che di muscoli e tecnica: documentando con notevole forza espressiva la grande cavalcata dello scalatore australiano Tim McCartney-Snapes e di sua moglie attraverso

la natura e la gente di India e Nepal negli ottocento chilometri percorsi a piedi dalle onde dell'Oceano Indiano alla vetta del monte Everest scalato in solitaria. Il loggato della quarta edizione è tratto da questo film. L'inglese Leo Dickinson (presidente della giuria a Trento nella 40.a edizione del festival) affianca Dillon nella serata

ta «Everest 1953/1993» con il suo «In mongolfiera sopra l'Everest», genziana d'argento come miglior film di avventura. La seconda serata parla delle «montagne viventi», i vulcani dell'anello di fuoco dell'Oceano Pacifico con lo straordinario documentario hollywoodiano «Ring of fire» girato in pellicola da 70 mm per le proiezioni a 180 gradi, con grande impiego di tecnologia, videocomputer e di immagini mozzafiato. «I forzati dello zolfo» invece racconta con una fotografia poetica e soffusa la cruda e rassegnata esistenza «arcaica» di un minatore di zolfo dell'isola di Jawa. Francese regia e produzione, genziana d'argento come miglior opera di montagna. Ormai tradizionale lo spazio offerto dalla rassegna alle opere di produzione o di soggetto nell'ambito regionale, con filmati di kayak, speleologia, alpinismo e avventura di autori locali. Conclude in bellezza Marco Preti, fra gli ultimi baluardi italiani della regia di montagna e d'avventura in piena crisi nazionale. Presenta la sua originalissima produzione di fiction dissacrante con il recente «Il giardino dell'Aepiornis», girato in Madagascar con il noto speleologo-scrittore Andrea Gobetti. Approfondendo della sua presenza a Trieste, l'organizzazione della rassegna darà voce alla tavola rotonda «Trenker, Herzog, Stallone: quale destino per il cinema italiano di montagna?» che tenterà di affrontare cause e prospettive dell'attuale stato di recessione della regia di montagna nel nostro Paese alla presenza, oltre che di Preti, di Francesco Biamonti, degli operatori triestini e di quanti interessati all'argomento. Gianfranco Cervinani

OTTAVO APPUNTAMENTO AL MUSEO DI TORINO

«Videomontagna»: programmi e pellicole in visione non-stop

Puntuale con l'autunno viene presentata dal Museo nazionale della montagna di Torino la nuova rassegna di programmi sulla montagna, sull'alpinismo e sull'esplorazione. Quest'anno «Videomontagna Otto» — siamo difatti ormai giunti all'ottava edizione dell'appuntamento torinese ideato da Aldo Audisio direttore del Museo — ha iniziato le proiezioni il 30 ottobre scorso. Quest'anno le realizzazioni televisive proposte nella sala video del Museo saranno ben ventotto. Altrimenti importante sarà la presenza delle emittenti televisive che hanno offerto la loro collaborazione all'istituzione torinese: Rai - Radiotelevisione italiana, con i programmi delle sedi regionali della Valle d'Aosta, della Calabria, della Sardegna e di Trento, Fr3 - France Régions 3 con le emissioni del settimanale «Montagne, Tele+3, Rtsi - Radiotelevisione della Svizzera italiana, Orf - Österreichischer Rundfunk con le produzioni di Land der Berge, Tv Slovenija con la trasmissione Gore in Ljudje, Tvmz - Television New Zealand. Tra le otto reti sono presenti tutte quelle dell'arco alpino. La programmazione 1993-1994, che si protrarrà fino al 3 luglio del prossimo anno, è aperta da «Everest - Sea to summit», di Michael Dillon.

I temi toccati dalla rassegna sono, come sempre, i più disparati. Unico legame e filo conduttore sono la montagna, l'alpinismo, l'esplorazione, lo sci, la gente che vive alle alte quote. Per maggiori informazioni sulla programmazione è possibile telefonare, in orario di ufficio, alla segreteria del Museo nazionale della montagna di Torino (011/6604104).

Tutti i programmi presentati, fanno parte della cineteca e videoteca storica del Museo nazionale della montagna che con i suoi circa 650 filmati conservati è una delle più importanti del settore. La sala video del Museo è aperta con lo stesso orario del Museo sabato, domenica e lunedì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.45 alle 19.15: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 8.30 alle 19.15.

Una delle caratteristiche del lavoro del Museo nazionale della montagna di Torino è sempre stata quella di non limitare la propria attività all'area alpina ed alle montagne italiane in genere. Sono difatti frequentissime le occasioni di collaborazione con musei, enti ed istituzioni anche all'estero. In questa linea di attività si colloca la presentazione a Banff, nello stato dell'Alberta in Canada, della mostra «Le montagne della fotografia». Il White Museum of the Canadian Rockies di Banff esporrà, dal prossimo 4 novembre 1993 al 9 gennaio 1994, l'importante rassegna fotografica che raccoglie una significativa campionario delle foto conservate nel centro documentario del Museo nazionale della montagna di Torino. Si tratta di oltre 150 immagini che permettono di ripercorrere la evoluzione della fotografia di montagna e d'esplorazione.

In volume quarant'anni del festival di Trento

Un libro con chilometri e chilometri di pellicola dedicata alla montagna compilata da un'enciclopedia, gli autori del testo raccontano, con un tuffo critico nel passato, la splendida scalata (tuttora in corso) di una manifestazione nata come esperimento e sopravvissuta a mille ostacoli e difficoltà perché sostenuta da un credo forte: fino a quando ci saranno uomini che con la montagna avranno qualsiasi cosa a che fare ci saranno film, cortometraggi, videoclip, spot e ogni altra diavoleria cinematografica.

In mezzo al mare dei titoli e dei mille registi (Lubitsch, von Stroheim, Murnau, Flaherty, Tranker, Herzog, Olmi, Brandler, Lizzani) arriva un cenno «Solo» (1973, regia di Mike Hooper) film simbolo degli anni Settanta che restituisce l'intimità dell'alpinismo. Con quest'opera nuova nella forma e nei contenuti l'arrampicare viene interpretato mai come un exploit da pagina di giornale o di rivista specializzata, ma è sempre lotta privata, sfida interiore al verticale, «via d'uscita» solitaria, libertà, che Franco de Battaglia nel suo commento licenzioso e soggettivo, Ma è proprio così? Elena Marco

Incontri e film

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE - ore 18 e 21
Everest, 1953 - 1993
Regia MICHAEL DILLON (AUS).
Gran Premio «Città di Trento» 1993.
«In mongolfiera sopra l'Everest»
LEO DICKINSON (GB).
Interviene: FRANCESCO BIAMONTI,
vice direttore Film Festival Trento.

LUNEDÌ 29 NOVEMBRE - ore 21
Incontro con Autori e Soggetti della
Cinematografia locale; filmati di
esplorazione, canoa, alpinismo.
LUNEDÌ 6 DICEMBRE - ore 21
Avventura e fiction: Marco Preti
«Il giardino dell'Aepiornis» con
ANDREA GOBETTI.
«Uno spigolo, 2 facce»
«Rifa nel Pacifico»
Ospite in sala: MARCO PRETI.

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE - ore 18 e 21
L'anello di fuoco
viaggio fra i vulcani del Pacifico
«L'anello di fuoco»
GEORGE CASEY (USA).
«I FORZATI DELLO ZOLFO»

IL CAMPIONE DI APNEA TENTA UN NUOVO RECORD

Un tuffo profondo 125 metri: è la sfida «no limits» di Pipin

Dall'inviato
Roberto Altieri
NASSAU - Pipin tenta la sfida all'impossibile. Un'avventura solitaria, lungo una corda d'acciaio che scende nelle profondità blu-verde del mare difronte alla Florida. Francesco Pipin Ferrars Rodriguez, cubano, 31 anni, uno dei massimi apneisti del mondo, si rimette alla prova. Sabato prossimo nell'incantevole baia del Fortuna Beach Ventclub, alla Grand Bahama, tenterà di battere il record mondiale in assetto variabile «no limits», detenuto dall'italiano Umberto Pellizzari. Tra Pipin e Pellizzari da anni è in atto una silenziosa, splendida sfida a distanza. Un'avventura del corpo e della mente ai confini con le possibilità umane di resistenza sott'acqua, senza null'altro addosso che i propri polmoni. Sabato Pipin tenterà di scendere a 125 metri dal pelo dell'acqua. Poco più di un anno fa Pipin aveva lasciato per qualche settimana le calde acque dei suoi tropici per immergersi poco al largo della nostra Ustica. Era il 20 settembre, una delle date più care per il cubano. Tutto quel giorno, sotto l'ancora caldo sole mediterraneo, funzionò a meraviglia. Il cubano sprofondò nelle acque blu-notte per 120 metri. Era il record mondiale in assetto variabile «no limits». L'immissione durò 2 minuti e 46 secondi, un tempo intermina-



Un'avventura sospesa tra scienza e sport

bile, un'emozione impareggiabile per chi sulle barche, o comodamente seduto a casa difronte al televisore, segue questa impresa estrema. Ma l'avventura era tutt'altro che terminata. Il Pellizzari, che senza perdersi una pinnata del cubano aveva seguito ogni istante della prodezza compiuta a Ustica, per mesi non ha pensato che a una sola cosa: fare meglio, andare ancora più giù, sfondare il già incredibile muro dei 120 metri. E nemmeno un mese fa, all'isola d'Elba il Pellizzari, dopo una severissima stagione di allenamenti, ha spostato ancora più avanti le frontiere del coraggio e dell'avventura. E' sceso a 123 metri, tre più sotto di Pipin, dimostrando ancora una volta le incredibili risorse dell'uomo. Ferrars Rodriguez ha sportivamente accettato il verdetto. «Grande molto valore» ha detto nel suo spagnolo italianizzato ma non si è dato per vinto. Tra quattro giorni si ripromette di festeggiare al Club Fortuna Beach la discesa più lunga che mai uomo ab-

bila tentato sott'acqua, assistito soltanto dai suoi alveoli polmonari e dalla mano invisibile del Signore degli Abissi. Gli bastano due metri per continuare la sua gara ideale con Pellizzari, per rimettere in gioco un'avventura che lo ha rapito fin dalla più tenera età, quando trattenendo il respiro ha cominciato a scoprire il fantastico mondo sommerso di uno degli ultimi paradisi del pianeta.

L'immersione in assetto variabile assoluto «no limits» ha un valore squisitamente scientifico, anche se indubbiamente conserva tutta l'effervescenza di una gara sportiva. La possibilità di avvalorarsi senza limitazioni di sorta di pesi di zavorra o di gonfiabili non stabilisce un protocollo univoco per dare validità sportiva a questa disciplina ma la sola idea del record basta ogni volta a dare e a ricevere avvincenti una carica agonistica proprio come se ci si trovasse allo stadio o ai bordi di un ring. Francesco Pipin è oggi uno dei due o tre uomini al mondo depositari dei

segreti della discesa in apnea. Ogni tuffo è per lui un viaggio dentro la sua anima, dentro il mistero del corpo e della psiche dell'uomo. In questi giorni, per 200 dollari, nella splendida cornice del Club Fortuna, dove la migliore gestione italiana dà un tocco nostrano alle impareggiabili atmosfere caraibiche, Pipin ha insegnato a un ristretto gruppo di fortunati come si scende facendo respirare il cervello ancora prima dei polmoni. Il cubano, fisico asciutto, una cassa toracica che vista da fuori non sembra differente da quella di un ragioniere, vanta anche il record mondiale di immersione in assetto costante. E' una perla ancora fresca, questa, raccolta il 31 luglio scorso nelle acque di Siracusa. L'Italia ha sempre portato fortuna a questo ostinato amante dei silenzi. Pinneggiando senza mai toccare il cavo di immersione, come prevede il regolamento, dopo una capovoltata, l'unica forma di partenza ammessa, è sceso fino a 97 metri, polverizzando il precedente record congelato fino ad allora fino a 70 metri appena. Adesso, la sfida «no limits». «Un appuntamento di interesse scientifico», si schermisce Pipin. Ma visto dalla finissima spiaggia del Fortuna Beach, stipata di prestanti giovani e conturbanti bellezze creole, ha il sapore della migliore avventura sportiva.

MAPPAMONDO

Tracce d'orso nella tundra

Trekking attraverso la Kamcatka, uno degli ultimi paradisi naturali



In marcia verso la caldera Uzon, sulle piste degli orsi. (Foto Klingendratth)

Dal lago Kronotskij alla caldera Uzon impiegammo tre giorni pieni. Circa 20 chilometri al giorno sulla carta, non so quanto distivello complessivo, nessun sentiero. E' stata la prima volta in vita mia che, con lo zaino che avevo, rischiavo le vesciche sulle spalle. Partimmo sgomitando i rami di una fitta boscaglia di betulle nane e pino mugo, sfruttando, quando capitava, i neri letti vulcanici di torrenti stagionali. Anche gli orsi utilizzavano questi itinerari agevolati, vista la quantità di impronte che incontravamo. In caso di incontro improvviso con uno di essi disponevamo di un candelotto fumogeno che avrebbe dovuto avere un efficace effetto dissuasivo. Fortunatamente non fummo mai costretti a collaudarlo.

Man mano che guadagnavamo quota la vegetazione si abbassava, diventando tundra in senso stretto, che significa che del paesaggio cominciava a far parte piena anche un silenzio cristallino. Rare grida di uccelli lo sottolineavano e il vento non aveva niente da scuotere. Ci guidava Mikhail con una sicurezza strabiliante e con un passo breve, veloce e armonioso. Era uno di quegli uomini che sembra, anche in situazioni gravose, non fare mai fatica. Magrissimo, non alto, viso segnato profondamente e sorretto da una gran barba nera, naso aquilino e occhi seri ma affabili, appariva emaciato e al primo incontro ci era sembrato ad-

dirittura malaticcio. Impressioni cancellate immediatamente, dopo una stretta di mano indimenticabile, data con assoluta naturalezza e dopo un'occhiata alle sigarette che si arrotondava con carta di giornale e tabacco da pipa. Conosceva i segreti di quel posto e aveva assorbito da esso il silenzio come modo di essere e un vivere impostato sull'essenziale. Misurato e parco di parole e di gesti credo che in fondo fosse contento di mostrare a qualcuno la sua terra, perché procedendo non mancava di spiegare un'orma diversa, una foglia da mangiare, le bacche che gli orsi prediligono, talune radici, come quelle di giglio rosso, i segnali del cielo, certe forme appetitose. Proprio davanti a un'impronta di

caribù più grande delle altre Serghiej, la guida più giovane, considerando che fino ad ora avevamo visto solo pochi esemplari e sempre da lontano, disse che la nostra numerosa presenza era sufficiente a disturbare e tenere lontani quegli animali grandi e timidi. Andando da soli o in due, come capitava a loro, gli si poteva arrivare molto più vicino. L'altr'anno, per servizio, ne aveva cacciati venticinque con facilità.

«Questa azione involontaria di disturbo - proseguì - se protratta sistematicamente nell'estate equilibrata della breve estate del Nord avrebbe potuto effettivamente alterare l'ecosistema di quella zona del parco». «Pertanto - disse concludendo - per quel che

che andava verso l'orizzonte oltre il quale stavano due montagne e la caldera che dovevamo raggiungere; alle nostre spalle la valle verde smeraldo appena salita con in basso il lago Kronotskij, pieno di isole come dischi volanti. Tutto assolutamente immobile e bellissimo. Immobilità e silenzio e qualche traccia sulla sabbia nera: sembrava la morte. L'Assenza e ciò che resta: qualche volta una traccia. Attraversammo in ordine sparso la piana di pomice e lava, salimmo altre colline, scendemmo nevai e greti di fiumi e ritornammo alla vita: uccidemo zanzare, disturbiamo caribù e fagiani e accolti da una pioggia fitta arrivammo alla caldera Uzon. Qui la sensazione era l'opposto di quella del giorno prima: era viva anche la terra, che fumava, sbuffava, borbottava e ribolliva in laghetti caldi di acqua e fango, fumarole, pantani e acquitrini. Per spostarsi di cento metri bisognava fare un chilometro, zigzagando fra acqua, sabbie mobili e fanghi bollenti. Gi' ospite per alcuni giorni Igor, il guardaparco della caldera, nella casa che era anche sede della stazione vulcanologica. Con lui, che sembrava uno di loro, scoprimmo e inseguimmo i primi orsi. Poi, quando venne il momento di andarcene decise di accompagnarci anche lui alla valle dei Geyser, per il piacere di stare in compagnia e salutare il suo collega di laggiù. Tony Klingendratth (2 - segue)

Mercoledì 10 novembre 1993

Redazione: Capodistria, via Županić 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL GOVERNO SLOVENO NON RINUNCIA ALLA COLLABORAZIONE ECONOMICA CON L'ITALIA

Zfic, Lubiana non molla

Ma c'è la disponibilità a trovare per la zona franca collocazioni alternative al Carso

CAPDISTRIA — La Slovenia non rinuncia alla zona franca sul Carso e il governo sloveno solleva la questione dei danni subiti da Sesana che aveva elaborato dei piani urbanistici e di sviluppo economico del comune prevedendo proprio la costituzione della zona.

Bisogna subito precisare che Lubiana, stando alle affermazioni dei responsabili governativi, non ha progetti nel casetto e tantomeno vuol andare a rispolverare quelli del '76. Si tratta, per intenderci, degli accordi di Osimo che si riferivano proprio alla proposta della zona franca integrale sul Carso, l'altra famosa Zfic.

In proposito non vanno dimenticate le polemiche che si accendono da anni per i timori, sorti in molti ambienti di Trieste e dell'entroterra, di un pericolo anche di carattere ambientale che sarebbero potuti derivare da una zona industriale italo-jugoslava a ridosso del confine.

Timori che ebbero anche un notevole influsso sulla trasformazione dello scenario locale portando alla nascita di nuove formazioni politiche, come la Lista per Trieste.

La questione è emersa per l'ennesima volta gra-

zie all'interpellanza proposta da Zmago Jelenc, deputato del partito nazionale, il quale, in occasione di una delle ultime sedute del parlamento, ha chiesto se la Slovenia abbia rinunciato alla zona franca e se l'Italia risarcirà i danni subiti da Sesana a causa della mancata attuazione della zona industriale sul Carso.

La risposta del ministro degli Esteri è stata pubblicata sull'ultimo bollettino parlamentare del 28 ottobre. In essa si ribadisce nel giugno '92 Slovenia e Italia si scambiarono le note con le quali confermarono gli accordi a suo tempo firmati da Roma e Belgrado e quindi anche il trattato di Osimo.

Perciò, prosegue il ministero, la Slovenia non ha rinunciato alla zona franca sul Carso. Ma, si legge ancora, i due Paesi stanno riesaminando i rapporti bilaterali e quindi la costituzione di zone franche verrà discussa dai gruppi di lavoro misti italo-sloveni. Lubiana precisa inoltre che è necessario definire l'interesse della Slovenia per la zona sul Carso come prevista dal trattato di Osimo.

In sostanza il governo sloveno sembra voler attendere l'evolversi della situazione, ossia non in-

tende pregiudicare l'eventuale realizzazione di zone franche altrove e comunque di minori dimensioni.

E la risposta infatti fa riferimento all'accordo di collaborazione tra la Slovenia e la Cee, che prevede la possibilità appunto di istituire zone franche.

Vojka Ravbar, segretario di Stato del ministero per i rapporti economici, in occasione della prima riunione del gruppo di lavoro italo-sloveno per i rapporti economici e finanziari svoltasi alla fine di settembre a Roma, sottolineò che l'accordo con la Cee prevede l'istituzione di zone franche. «Noi siamo interessati — ha detto Vojka Ravbar — ma l'interesse è maggiore nelle zone dove sussiste il problema dell'occupazione. Per quanto riguarda Osimo, oggi ci sono interessi per realizzare la zona franca altrove ma, che io sappia, non ci sono progetti concreti».

Da quanto si può desumere, la Slovenia intende vagliare eventuali proposte che potrebbero venire dall'Italia. Forse attende che si concretizzino le idee venute in particolare dal Goriziano per un trasferimento della sede della zona dal Carso triestino in altre aree della regione.

Loris Braico

PIRANO, MANCATO OSSIGENO NELLE VASCHE

Corto circuito killer: strage nell'acquario

Guasto dovuto
al degrado
in cui si trova
l'edificio

PIRANO — E' bastato un corto circuito per provocare una vera catastrofe nell'acquario di Pirano. Causa il blackout della corrente elettrica oltre il novanta per cento degli esemplari non ha resistito alla lunga mancanza di ossigeno nelle vasche ed è morto. Branzini, orate, rioni, rombi e via dicendo, ma anche cavallucci marini, tartarughe, insomma un esauriente campionario della fauna ittica nel Golfo di Pirano, è venuto a galla senza vita.

Ma come è potuto succedere? I gestori dell'impianto non hanno dubbi: «...La struttura è vecchia e le autorità comunali hanno avuto una scarsa sensibilità a riadattarla, nonostante l'acquario abbia sempre svolto un ruolo di rilievo nell'ambito dell'offerta turistica».

Ed è proprio vero: quello stabile vicino al porto piranese, ogni anno meta di numerosi tu-

risti (solo la scorsa estate si sono registrati 50 mila paganti), è una struttura ormai antiquata, con i sostegni delle vasche arrugginiti e, quel che è peggio, con installazioni, realizzate più di trenta anni fa, e lasciate degradare.

«A dare la mazzata finale — dicono a Pirano — è stata l'umidità causata anche dall'acqua che gocciola dal tetto e che ha corroso alcuni fili».

Ma Zvone Kralj, direttore del centro, è preoccupato da un altro fatto: «...Ora — dice — sarà di-

ficile ripopolare l'acquario poiché buona parte degli esemplari proveniva dalle acque al largo di Punta Salvore, il che, allo stato attuale, significa in zona controllata dalla Croazia».

«Già in passato — ricorda il direttore — avevo fatto richiesta presso il Ministero croato della marineria di poter pescare in quella zona, ma ho ricevuto una risposta interlocutoria: da Zagabria veniva richiesta una descrizione particolareggiata dell'iniziativa che avremmo dovuto svolgere».

«Poi, nonostante un'altra nostra lettera, in cui fornivamo tali spiegazioni, il dialogo è finito. Se avessi il permesso — afferma Kralj — avrei bisogno di due anni per riportare all'acquario i tradizionali inquilini». Non tutto è perduto, comunque: se il Comune tace e tace pure il ministero croato, numerosi pescatori piranesi hanno già assicurato il loro aiuto.

SABOR, RIUNITA LA CAMERA DELLE REGIONI

Emittenti private: battaglia in vista

ZAGABRIA — Si preannuncia scontro frontale sulla legge sulle emittenti private al Sabor croato, i cui lavori sono iniziati ieri con la Camera delle regioni. Protagonisti il governo, che si identifica nel partito di maggioranza, ed i social-liberali. Questi ultimi hanno ripreso a partecipare alle sedute parlamentari (dalle quali si erano assentati per protesta) dopo aver visto iscritta all'ordine del giorno la loro proposta di legge su questo tema. I prodromi dello scontro si sono avuti ieri mattina, all'atto di stilare l'ordine del giorno definitivo, quando i deputati si sono trovati davanti due proposte di legge sull'emittenza (di cui una, quella liberale ovviamente, è stata definita addirittura anticostituzionale dalla maggioranza) leggermente diverse tra loro e due sull'avvocatura, perfettamente uguali, di medesima provenienza. A nulla sono valsi i tentativi di alcuni deputati dell'opposizione, di abbinarle, come del resto recita il Regolamento di procedura: la maggioranza ha decretato che le proposte di legge governative vanno bene; quelle dei liberali saranno considerate emendamenti. Una bella lezione di democrazia per gli studenti del terzo e quarto anno della Facoltà di scienze politiche presenti in galleria «a scopo di studio».

Per il resto, la sessione si è svolta senza troppi scossoni. I dibattiti più vivaci si sono registrati su due argomenti. Il primo riguarda le proposte di aggiunte e modifiche alla legge doganale, volte ad adeguare il decreto governativo con cui era stato abrogato l'articolo 56, che vietava l'importazione in esenzione doganale anche se impiegata per l'esportazione, che è stato modificato. Il secondo concerne i crediti da concedere alle persone fisiche e giuridiche per la ricostruzione degli stabili d'abitazione ed industriali distrutti o gravemente danneggiati dalla guerra. Qui si è tornato a parlare di 280.000 edifici praticamente rasi al suolo e di 6-7 miliardi di marchi tedeschi necessari solo a ricostruirli. Voto unanime per l'una e l'altra proposta. Ci si aspettava qualche novità dalla proposta di trasformare in debito pubblico il grosso nodo gordiano dei «vecchi» depositi a risparmio in valuta pregiata. Ma tutto è rimasto al punto di partenza. In compenso i parlamentari hanno detto sì al deposito di 5.000 marchi tedeschi a titolo di cauzione per tutte le ditte, grandi e piccole, nuove o vecchie che si occupano di spedizione. Oggi, in parallelo, iniziano i lavori della Camera dei deputati.

Valerio Zappia

FIUME

Alloggi sociali: scarse le vendite

FIUME — Tiepido l'interesse nel capoluogo quarnerino per la vendita degli alloggi sociali.

La città si trova al ventesimo posto nella graduatoria di tutta la Croazia, una posizione che la dice lunga sulla effettività del potere d'acquisto dei fiumani, sia sulla scarsa fiducia che i titolari degli appartamenti hanno verso tutto il sistema, che regola la compravendita degli immobili.

Stando agli ultimi dati forniti dal Fondo alloggi municipale, a Fiume sono stati sinora stipulati 10.011 contratti, ovvero è stato rilevato il 48 per cento degli appartamenti di proprietà comunale. Contemporaneamente però si sono avute 1.300 disdette nell'acquisto della casa e al Fondo sono convinti che ce ne saranno ancora, dovute evidentemente al fatto che i titolari non ce la fanno a sostenere le spese per l'acquisto.

IN BREVE

Il segretario (in carcere) di Azione dalmata fa lo sciopero della fame

SPALATO — La procura militare di Stato di Spalato ha formalizzato l'accusa nei confronti dei nove spalatini ritenuti responsabili dell'attentato del 28 settembre che devastò la sede locale del partito regionalista, Azione dalmata. L'accusa è di terrorismo nonché di possesso illegale d'armi ed esplosivi, ossia di aver organizzato l'atto dinamitardo a scopo eversivo. Agli accusati, quasi tutti appartenenti ad Azione dalmata, è stato prolungato il provvedimento di fermo, che era scaduto lunedì scorso. Due dei nove sospettati sono accusati di aver eseguito materialmente l'attentato nella sede del partito (l'esplosione causò danni per una cinquantina di milioni di lire) mentre gli altri sono ritenuti responsabili di aver ideato l'operazione. Tra i nove inquisiti c'è anche Zoran Erceg, segretario di Azione dalmata, che da sedici giorni sta effettuando uno sciopero della fame all'ospedale carcerario di Zagabria. Erceg è stato militare al fronte nelle file dell'esercito croato e nel corso degli eventi bellici in Croazia divenne invalido all'80 per cento.

Educazione all'immagine: conferenza a Pirano

PIRANO — Domani a palazzo Tartini, avrà inizio un ciclo di quattro conferenze a cura del prof. Ruggero Pagli sull'educazione all'immagine. Il corso comprenderà lezioni di comunicazione visiva, di elementi del codice visivo e di lettura dell'immagine. Ciò costituirà il compendio per i partecipanti ai corsi organizzati dalla locale Comunità.

«Promolstria» presenta le sue strategie economiche

TRIESTE — Esponenti di «Promolstria», Unione italiana, Regione istriana, della Lega delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, nonché quelli della «Promosviluppo», del Copl e del Gestifom, interverranno lunedì 15 novembre, a una conferenza stampa che si terrà presso la Sala «Granzotto» dell'Ansa di Trieste. La riunione sarà l'occasione per illustrare il ruolo di «Promolstria», un'impresa mista costituita recentemente per prestazioni economiche e finanziarie, quale strumento di cooperazione e di sviluppo. La presentazione vuole rendere inoltre evidente l'azione che il movimento cooperativo italiano intende svolgere in Istria e nei territori delle Repubbliche slovena e croata, in accordo con la comunità italiana e con le istituzioni locali su alcuni interventi specifici quali: le aziende in crisi o da privatizzare, la promozione di nuove imprese e le relazioni di «partnership» con cooperative italiane. L'appuntamento, nella sede di via Campo Marzio 10, è per le ore 11.

«Istria Nobilissima»: venerdì la premiazione

GRISIGNANA — Venerdì 12 novembre avrà luogo, a Grisignana, pittoresco borgo dell'alto Buiese, la cerimonia del conferimento dei premi «Istria Nobilissima 1992». Un appuntamento che quest'anno sarà preceduto da una tavola rotonda (l'inizio è previsto per le ore 14.30) dal titolo «Indirizzi e strategie per l'affermazione della cultura italiana in Istria e nel Quarnero». Seguirà, alle 17.30, l'inaugurazione della mostra di arti figurative presso la Galleria «Ponticus», nella centrale piazza della Loggia. La cerimonia di conferimento dei premi per l'edizione '92si svolgerà, alla presenza delle autorità comunali e regionali, a partire dalle ore 18 presso la Sala comunale dei Concerti.

PREVENZIONE A NOVA GORICA

Aids, preservativi e siringhe sterili alla portata di tutti

LUBIANA — Preservativi alla portata di tutti. Basterà un gettone: i distributori di profilattici saranno sistemati nei locali pubblici. E' uno degli elementi del piano di prevenzione proposto dall'Istituto per la salute di Nova Gorica nell'ambito del programma nazionale sloveno di lotta contro l'Aids. L'epidemia, in Slovenia, non ha assunto ancora livelli preoccupanti, ma è sempre meglio prevenire che curare, affermano i promotori dell'iniziativa. I dati parlano chiaro: in Slovenia sono stati evidenziati finora 30 malati di Aids, di cui 20 sono morti, il maggior numero di casi è stato registrato a Lubiana (12), seguita da Maribor e Capodistria con 4, Nova Gorica e Celje con 3. Due casi si sono verificati a Kranj, uno a Novo Mesto e Ravne na Koroskem. In quanto alle cause del contagio, il primo posto della triste graduatoria spetta alle persone che hanno avuto rapporti omosessuali (17), due sono i tossicodipendenti, in due casi gli ammalati hanno preso il virus tramite rapporti eterosessuali, altre 4 persone hanno contratto l'Aids in rapporti eterosessuali con persone «a rischio». Due vittime si registrano tra gli emofilici, in un caso un bambino è stato contagiato dalla madre che aveva avuto rapporti sessuali duran-

te il proprio soggiorno in Africa. Soltanto in due casi i medici non sono riusciti a risalire alle cause dell'infezione.

Il numero di ammalati per un milione di abitanti è relativamente basso (15) ed è ancora lontanissimo dal livello della Spagna (513), della Svizzera (468), e della Francia (415), e dell'Italia (308) ma ciò, secondo le autorità sanitarie repubblicane non può essere una scusa per affrontare il fenomeno in modo superficiale. Anche perché, secondo alcune stime, sarebbero circa un centinaio i sieropositivi che non sanno di esserlo e che diffondono il virus.

Ritornando alla prevenzione, finora si è mosso benissimo soprattutto l'Istituto per la sanità di Nova Gorica, varando un proprio piano per la zona. L'iniziativa è di importanza fondamentale: il pendolarismo è accentratissimo, il turismo porta migliaia di persone tutti i giorni, la tossicodipendenza da eroina è un problema serio. I gestori di alcuni locali pubblici hanno già dimostrato interesse per sistemare i distributori di preservativi, ora rimane da vedere chi romperà il ghiaccio. In un prossimo futuro, si pensa addirittura a dei distributori di aghi sterilizzati. L'esempio di Nova Gorica è finora unico in Slovenia, ma certo non resterà isolato a lungo.

F. D.

VAL STAGNON Errata corregge

CAPDISTRIA — Nella replica del sindaco di Capodistria all'articolo su Val Stagnon è stata riportata erroneamente una cifra che sconvolge le dimensioni della questione. Il piano regolatore, accolto col parere degli ambientalisti, prevedeva un'area protetta di 50 ettari d'acquitrino e 20 di terra ferma quali riserva ornitologica e non 230 come riportato ieri.

150 Crociere gratis sul Club Med 1.

Al Club Med
sono beati
i primi perché
vincono
un paradiso.



Prenotate una vacanza al mare o in montagna entro il 20 Dicembre e potrete vincere una delle cento crociere (per una persona) disponibili sul Club Med 1, il veliero a cinque alberi più grande del mondo.

Altri cinquanta posti verranno estratti tra chi prenoterà entro il 31 Gennaio.

Se siete in alto mare con le vostre vacanze e non sapete ancora cosa fare, non pensateci troppo e correte a prenotare; per una volta

la fretta potrebbe essere un'ottima consigliera.

Club Med
02-7735

*Crociere di 3 gg. tra il 27/04/94 e il 30/06/94. Le estrazioni avverranno entro il 28/02/94. I vincitori saranno avvisati con lettera raccomandata.

OPPOSIZIONI SCATENATE PER LA SOSTITUZIONE DI DE PUPPI - LA LEGA CONTRO TUTTI: «L'ATTUALE DIRIGENZA E' INADEGUATA»

Scoppia in aula il caso Friulia

TRIESTE — Chiedere la testa del direttore Gioacchino Tringale era dunque un falso obiettivo. Quello che la giunta Fontanini voleva era decapitare l'intero vertice della Friulia. Nell'annuncio alla stampa dell'accettazione delle dimissioni del presidente Luigi De Pupi, l'assessore all'industria Ezio Sedran aveva dichiarato che ciò derivava dal desiderio di non creare imbarazzi al presidente col chiedergli, indecamente, l'allontanamento del direttore. Invece ieri — rispondendo a una raffica di interrogazioni — lo stesso assessore ha spiegato che «senza voler emettere giudizi sulla persona, che comunque sono improntati alla massima considerazione, tutte le riserve e i timori espressi dalla Giunta delle nomine e poi sfociati nel parere negativo nei confronti della candidatura del dirigente Zanussi al vertice della Friulia, sono stati conformati dai comportamenti e dalle operazioni svolte. Infatti, nella contemporanea veste di presidente Friulia e direttore generale di una grande azienda, De Pupi si è venuto oggettivamente a trovare in una situazione di incompatibilità formale e sostanziale; in secondo luogo ha trovato non poche difficoltà a rapportarsi alle esigenze e alle problematiche della piccola e media industria, verso cui l'attività della Friulia dovrebbe essere prioritariamente orientata».



Luigi De Pupi

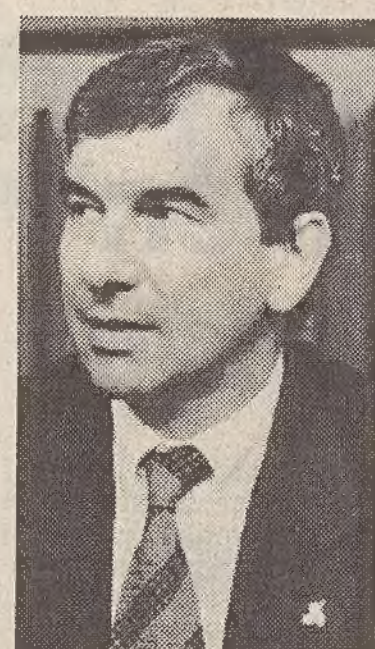
te regionali, come venivano amministrate le risorse pubbliche e quali erano gli uomini chiamati ad amministrarle».

E Sedran ha preso le mosse proprio dal documento che De Pupi ha illustrato alla Giunta all'atto del suo insediamento. La situazione patrimoniale della finanziaria

al 30 giugno '93, ha detto l'assessore, presentava, tra partecipazioni e finanziamenti, in gestione ordinaria e straordinaria 433 miliardi complessivi di capitale investito.

Ma il portafoglio, ha osservato l'assessore, ad una analisi più approfondita, presenta una elevata concentrazione degli interventi in poche posizioni. In sostanza poche aziende assorbono oltre due terzi del capitale Friulia mentre il 77 per cento degli interventi si concentra nella siderurgia (27 per cento), nella metalmeccanica (25 per cento) e nel tessile (25 per cento).

La stessa liquidità di 206 miliardi risulta — secondo l'assessore — di gran lunga superiore alle previsioni del bilancio; e la sua utilizzazione appare contestabile in quanto destinata per 85 miliardi alla copertura di spese strutturali, per 86 miliardi a investimenti pro-



Ezio Sedran

grammati da analizzare e per 35 miliardi in liquidità residua.

Una situazione, dunque, caratterizzata da dati «statici» e «sconcertanti». Perché «non si capisce come, avendo presente le difficoltà in cui si dibatte il sistema produttivo regionale, sia possibile mantenere inutilizza-

to un ammontare così rilevante di risorse».

Ma di questa situazione — secondo Sedran — è responsabile l'intero consiglio d'amministrazione, che «non ha saputo o voluto porsi il problema della riqualificazione del ruolo della Friulia, si da farla diventare uno strumento moderno al passo coi tempi e davvero utile alle piccole e medie imprese, che sono la linfa dell'economia regionale».

Per cui «il cambiamento degli uomini della Friulia si è posto come un passaggio obbligato per rinnovare la politica industriale della regione. Può caso mai apparire strano che il solo De Pupi, con una sensibilità di cui gli abbiamo dato atto, abbia percepito come ovvia tale realtà».

«Quanto alla nomina di Zanussi, ha aggiunto Sedran — nasce dal desiderio di non bloccare a lungo l'attività della Friulia; per quanto riguarda il direttore, Tringale è opinione della Giunta che non sia in grado di assicurare quel tasso di professionalità che risulta oggi necessario. Ma l'intera struttura, che costa 13 miliardi l'anno per 50 dipendenti, evidenzia seri problemi di efficienza».

Polemiche le repliche degli interrogatori. Taluno ha accusato la giunta Fontanini di «doppiezza», per aver mascherato le proprie reali intenzioni sotto la specie di dissidio con il direttore generale e continuando fino all'ultimo a profondersi in spericolate lodi per le alte qualità professionali del presidente; e talaltro ha denunciato il «trucco» di scodellare dati privi di riferimento con le gestioni passate della finanziaria, sicché ogni raffronto è impossibile fra le tendenze perseguite da De Pupi e quelle dei suoi predecessori. Tutti concordano, infine, nel riprendere in sede di mozioni, e quindi attraverso un voto consiliare, il tema della politica degli investimenti industriali che si vuole affidare alla Friulia.

INTERVENTO DEL PDS

«La Giunta agisce a colpi di mano»

TRIESTE — Intervendo in aula sul caso De Pupi, Renzo Travanut, presidente della seconda commissione, ha espresso il suo accordo su una azione di «delottizzazione» per uscire dal vecchio sistema di potere che ha condizionato anche la Friulia. «Tale azione — ha precisato Travanut — per essere credibile ed efficace dovrebbe muoversi sulla base di un progetto organico per le politiche industriali nella regione e ridurlo il Consiglio di amministrazione della Friulia componendolo senza rappresentanti diretti delle categorie interessate, e senza riciclare figure come quella di Zanussi, ex vice presidente di questa società ai tempi del caso Cogoli».

Per l'esponente del Pds, la Giunta non sta compiendo scelte coerenti. «Prima — afferma — esprime piena fiducia sulle capacità manageriali del presidente De Pupi, oggi decide di cacciarlo; un mese fa affermava che il nuovo strumento «l'Unità di crisi» era pronto, oggi afferma che nulla è pronto; alla metà di ottobre doveva presentare il programma sulle politiche industriali, oggi lo rinvia e contemporaneamente agisce a colpi di mano».

ABBANDONANO L'AULA

Nomine, protesta di Dc, Psi e Rc

TRIESTE — La giunta delle nomine del consiglio regionale avrebbe dovuto esprimere un parere su alcune proposte di candidatura: presidente della Friulia e dell'Erdisu di Trieste e consiglio di amministrazione dell'Ersa.

All'inizio della seduta però, i consiglieri democristiani Giancarlo Cruder e Gianfranco Moretton hanno rilevato, in un documento, che la giunta regionale, prima di procedere alle nomine di competenza, dovrebbe trasmettere la proposta al consiglio regionale, corredata da una relazione illustrativa sul candidato.

La giunta regionale invece ha finora sistematicamente inviato la documentazione alla giunta delle nomine quando le delibere di nomina o di designazione sono già formalmente assunte.

Per questi motivi, i consiglieri Dc hanno censurato il comportamento della giunta e hanno abbandonato la seduta, seguiti dal socialista Gioacchino Francescuto e dal capogruppo di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon. Così facendo è mancato il numero legale e la giunta non ha quindi espresso i pareri.

FAVOREVOLI SOLO I DEMOCRISTIANI E I SOCIALISTI

Sì al bilancio consuntivo

Riguarda l'esercizio '92. Decremento delle entrate di 472 miliardi

TRIESTE — Il bilancio consuntivo 1992, prodotto dalla precedente giunta regionale, è passato ieri in aula con i voti della Dc e del Psi, mentre Rifondazione comunista, la LpT e l'Msi hanno votato contro e si sono astenuti la Lega Nord, il Pds e i Verdi.

Per il relatore Ivano Strizzolo (Dc) il conto finanziario, che era stato licenziato dalla giunta Turello, evidenzia un sostanziale mutamento dell'equilibrio finanziario regionale, con uno spostamento di risorse dal conto capitale a quello corrente, a seguito di soppressioni o riduzioni di assegnazioni statali. Il decremento di entrate rispetto all'anno precedente risulta infatti pari a 472 miliardi.

Il successivo dibattito è stato aperto da Adriano Ritosca (Msi), che ha trattato del personale regionale criticando la pratica del comando, per cui ha sollecitato una definizione dell'organico anche secondo profili professionali. Quindi Gianfranco Gambassi (LpT) ha annunciato il proprio «non rammentando di non aver mai votato a favore dei precedenti bilanci. Contrario anche Fausto Monfalcon (Rc) a quello che ha definito come l'«ultimo bilancio di un regime finito».

Manlio Contento (Msi) ha auspicato che d'ora in poi i bilanci si costruiscono per la realizzazione di obiettivi

precisi. E Michele Degra (Pds) ha annunciato un'astensione «tecnica», in quanto semplice presa d'atto del giudizio positivo della Corte dei conti, mentre Matteo Bortuzzo (Ln) ha intravisto proprio nella relazione della Corte dei conti «una atto d'accusa per la precedente amministrazione regionale».

Per Bruno Longo (Dc) la Lega e altri gruppi criticano l'uso dei comandi in Regione dalle amministrazioni locali, ma la stessa Lega ne sta trattando in questi giorni alcuni dei suoi simpatizzanti. Ferruccio Saro (Psi) ha definito quello del '92 come un bilancio di transizione e ha sottolineato come la Corte dei conti abbia afferma-

to che «la Regione è stata governata da una buona amministrazione». Giancarlo Casula (Msi) ha annunciato un «no» coerente con la propria disapprovazione. E infine l'astensione della Lega è stata motivata da Fiordelisa Cartelli con la preoccupazione di evitare al potere centrale, in caso di bocciatura, di intervenire con lo scioglimento del consiglio.

Il consiglio tornerà a riunirsi stamane per esprimere un parere sulle delimitazioni territoriali proposte dal governo per i collegi uninominali per le elezioni della Camera e del Senato, parere che scade oggi stesso; e per discutere le mozioni sulla «mini-mum tax».

PRESENTATA LA RASSEGNA PORDENONESE

Gli assi del volante in gara a Fieramotori

BASSANO DEL GRAPPA — Fieramotori si presenta. La Fiera di Pordenone ha scelto le sale del museo dell'automobile Luigi Bonfanti di Bassano per illustrare il programma della seconda rassegna motoristica d'Italia, giunta quest'anno alla nona edizione. Presenti all'avvenimento Gilberto Pianezzola, giunto quest'anno secondo nel campionato italiano rally gruppo A, Nicola Larini, attualmente in forza all'Alfa Romeo e collaudatore Ferrari, e il giovane Luca Badoer, pilota di Formula 1 in odore di Mc Laren.

«Fieramotori rappresenta un'anomalia rispetto all'andamento attuale del settore — ha spiegato il presidente dell'Ente Fiera, Rino Bianchini — nel senso che da noi c'è stata una vera e propria controtendenza con aumento percentuale di espositori e pubblico, in un momento in cui il mercato segna una flessione piuttosto marcata».

La rassegna, a carattere nazionale, si articola su quattro punti fondamentali: l'esposizione di auto e moto di serie, le auto da competizione, le attrezzature per autotecnica e autocarrozzerie e le manifestazioni agonistiche. Quest'ultimo settore

rappresenta il fiore all'occhiello della kermesse pordenonese, con il gran premio di kart, riservato ai piloti di Formula 1, e la Formula Rally, gara imbastita in un circuito nel quale confluiranno i migliori specialisti italiani, tra i quali Longhi, Cerrato e Della.

Complessivamente l'esposizione si snoda su una superficie di 25 mila metri quadrati. In programma, inoltre, gare di mini-moto, superbike e kart. I cancelli di Fieramotori si apriranno venerdì per richiudersi domenica (Formula Rally). Si riprenderà il week-end successivo (Kart, Formula 1).

INTERVISTA AL SENATORE DC GIOVANNI DI BENEDETTO CON SEI RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE

«Prove forzate contro di me»

PORDENONE — Riecco Giovanni Di Benedetto. Il senatore democristiano travolto dalle inchieste giudiziarie avviate dalla Procura della Repubblica di Pordenone con complessive sette richieste di autorizzazione a procedere è alla sua prima «uscita» ufficiale sulla stampa, eccezione fatta per qualche battuta o impressione carpa casualmente qualche mese fa.

Amareggiato, determinato ma, a suo dire, tutt'altro che animato da spirito vendicativo, ha rilanciato questa intervista nella quale analizza, punto per punto, tutta l'evoluzione della sua vicenda.

Ritiene che il suo coinvolgimento in Tangentopoli sia dovuto ad una iniziativa della magistratura locale o magari che siano intervenuti anche coinvolgimenti esterni?

«Credo che ogni Procura del nostro Paese, compresa quindi quella di Pordenone, abbia avvertito, sull'onda della vicenda milanese, il senso e l'impegno di essere pubblico ministero, e sia stata indotta quindi a ricercare sul territorio fatti analoghi a quelli successi in altre parti del Paese. Che questo sia partito sempre da precise notizie criminose ho alcuni dubbi: spesso la volontà di chiarire all'interno del territorio di competenza episodi ipotetici di corruzione politica possono anche aver indotto a un non corretto, o non del-

«I contributi di Cimolai per la campagna elettorale sono stati iscritti a bilancio e denunciati alla Camera»

tutto corretto, utilizzo del codice di procedura penale».

Lei una volta ha detto: «Se parlo sono guai». Cosa significa?

«Preciso innanzitutto che la frase è stata interpretata troppo giornalisticamente. Ho detto che i fatti che stavano man mano emergendo e che facevano del sottoscritto il parafiumine della corruzione in questa regione erano talmente campati per aria che il giorno in cui fossi andato dal magistrato, le mie dichiarazioni avrebbero fornito un quadro diverso con responsabilità diverse».

Il primo confronto che lei ha avuto con la magistratura è stato di totale intransigenza mentre oggi sembra quasi che sul suo atteggiamento sia stato sparso lo zucchero a velo...

«Non è che io sia passato da un atteggiamento ostile ad uno più addomesticato o addolcito (a parte che il tempo fa superare molti stati d'animo). Si metta nei panni di un indagine, ma attenzione, non di un rinvio a giudizio, con un ruolo fonda-

mentale in quel cambiamento rivendicato dalla società. Ma soprattutto di un uomo che è sempre stato un democristiano comodo all'interno del partito. In fondo rappresentavo il 10% della Dc regionale. E poi sono stato colpito attraverso una notizia criminale del tutto inesistente, prova ne siano gli abusi commessi durante l'inchiesta (mi limito a chiamarli tali, starà poi alla magistratura verificare se si è trattato di frodi o di chissà che altro). La verità è che se le cose erano limpide non riesco a capire quale bisogno ci fosse di ricorrere a forzature quando esistono le documentazioni a carico di un cittadino o di un parlamentare. Questo mi ha portato a dire: ma allora che cosa c'è nei miei confronti? Qualcosa di organizzato, preordinato, voluto? In quello specifico caso manca la notizia criminale, non come per Petrucci che dice «ho dato all'assessore X una certa somma». Ecco che allora si giustifica l'apertura di un'indagine, ma attenzione, non di un rinvio a giudizio».

Il momento è delicato: lei ha recentemente

interrogato, tramite i suoi legali, il procuratore della Repubblica Domenico Labozzetta affinché vi sia al più presto un confronto, un interrogatorio scacchiombro. Cosa dirà ai magistrati?

«Esigenze di carattere istruttorio mi impongono di tralasciare i particolari. Posso dirle che risponderò ad ognuna delle accuse che mi sono state rivolte, per tutte e sei le richieste. Credo che alcune giustificazioni potranno indurre i giudici ad attuare una serie di controlli a tappeto, alla verifica di quanto documenterò a mia discolpa».

E cioè?

«Ad esempio i contributi di Cimolai alla mia campagna elettorale. E se le dicessi che sono stati iscritti regolarmente a bilancio e denunciati alla Camera?».

Ma la magistratura non potrebbe neppure autorizzare verifiche sui suoi conti bancari...

«Eccoli, sono lì, a disposizione. E' tutto a disposizione e non ci sono misteri: la mia casa, acquistata — grazie a Dio — prima ancora della mia elezione a sindaco di Fontanafredda. E' mia e di mia moglie al 50%. Ho sempre mantenuto la mia famiglia con l'attività assicurativa dell'Itas e non ho nulla da nascondere».

Ma lo sa che in giro si dice che quella casa l'ha già venduta e che si prepara ad una fuga



Politica e tangenti: parla il sen. Di Benedetto.

all'estero, in Argentina?

«Le ultime mi davano in Slovenia o forse in qualche altra parte del mondo. Case a destra e a sinistra, tre fabbriche nella zona del mobile, una a Venezia. Si figura che poco tempo fa sono andato a Montecarlo per un convegno Itas. Le lascio immaginare quel che ne è venuto fuori... In pratica ero andato oltre confine per organizzare passaggi di capitale in Sud Africa. Eccezionale. E perché dovrei scappare, per quale motivo? Per sottrarmi forse all'arresto? Beh, e che mi arrestino. Farò il mio dovere di cittadino. E verrò anche fuori. Certo di errori ne ho fatti anch'io. Se lei

mi viene a chiedere se non ha avuto nessuna lira di aiuti elettorali, le rispondo che li ho avuti anch'io, quelli che sa e che non sa... ma non mi sento mica in torto in coscienza. Le sembra un ladro? Io non mi sento tale».

Ma cos'è che sta preparando? Forse una memoria di disappunto alla magistratura?

«Assolutamente no. Rispondere a quello di cui sono accusato. Vado a rispondere perché è giusto che sentano l'altra campana».

Salteranno altre teste?

«Non lo so. Spero che la magistratura sia altrettanto puntuale e precisa

ad accertare quello che porterò a mia discolpa. Non basta che lo dica, è evidente. Dovranno accertarlo».

Ma Giorgi (libero professionista andato a giudizio sulla grande viabilità ndr) ha patteggiato la corruzione. Non è imbarazzante?

«Per chi?».

«Per lei».

«Per Giorgi. Perché se era tanto sicuro che la responsabilità era dell'assessore Di Benedetto doveva patteggiare e dire di essere stato concusso. Credo... o no? E' imbarazzante anche per gli altri. Giorgi afferma agli atti di aver parlato con me, che avrei preteso una percentuale per gli incarichi progettuali... Lui chiedeva i soldi agli altri, gli altri li davano a lui ed è l'unico ad averli passati a me. Ma mi scusi, e quelli che sono ancora in piedi? Hanno dato soldi a chi? A Di Benedetto? Nessuno di questi lo ha fatto, nessuno ha mai affermato di avermi dati. E che cosa ne dice se non fosse così?».

Chiariamo dei dubbi: in molti pensano che lei e Tito siate come il gatto e la volpe...

«Sciocchezze. Ha fatto l'unica cosa che doveva fare: chiedere l'autorizzazione a procedere. Per indagare, per poter fare delle verifiche. Penso che tutti abbiamo sopravvalutato la portata della richiesta a procedere. Pochi sanno che ce ne vuole una anche per archiviare. No comunque alle lungaggini».

Massimo Boni

L'INCHIESTA DI UDINE

Tangenti, arrestato un imprenditore edile Di Filippo scarcerato



Duilio Rossi, l'imprenditore arrestato a Udine.

UDINE — A 35 giorni dall'arresto del maresciallo dei vigili urbani di Udine, Paolo Di Filippo, accusato di concussione continuata, due importanti novità segnano l'inchiesta del procuratore Caruso sull'assessorato comunale all'edilizia privata. Mentre per Di Filippo il gip Turel disponeva (su parere favorevole del pm) gli arresti domiciliari per la durata di 60 giorni, alle 14.30 di ieri è stato arrestato con l'accusa di corruzione continuata Duilio Rossi, 59 anni, originario di Remanzacco, ma da anni residente a Udine, uno degli imprenditori edili friulani più noti. Rossi, titolare dell'omonima ditta individuale, che nella sede di via del Bon da lavoro a 23 dipendenti, è anche consigliere della «Incomet srl», un'agenzia immobiliare con capitale sociale di 650 milioni di cui è presidente Piero Cattelan, dell'omonima autoconcessionaria di Tavagnacco.

Secondo l'accusa avrebbe, in più occasioni, versato a Di Filippo «mazzette» per un ammontare complessivo di 60-70 milioni affinché il vigile urbano facilitasse alcune concessioni edilizie. L'arresto di Duilio Rossi, avvenuto nella caserma carabinieri di via Gemona dove l'imprenditore era stato convocato, è stato possibile grazie a delle ammissioni dello stesso Di Filippo e alle indagini dei carabinieri.

Il 4 ottobre, in Comune, vennero sequestrate le pratiche edilizie n.528 del 1977 e 95/91, tutte inerenti opere realizzate dall'impresa Rossi, mentre la n.725 del 1989 era già stata acquisita in precedenza. In particolare una riguardava la ristrutturazione di uno stabile in via Cosattini, in una zona vincolata, i cui lavori sono stati bloccati ieri in seguito ad una serie di abusi edilizi riscontrati (pare, per esempio, che sia stato costruito un piano in più rispetto a quanto previsto). Un secondo edificio «agevolato» si trova invece in via del Bon, sempre a Udine. Duilio Rossi, in isolamento nelle carceri di via Spalato, sarà interrogato oggi dal procuratore Giorgio Caruso.

Roberta Missio

RINVIATA A GENNAIO LA PRIMA UDIENZA DELLA «TANGENTOPOLI TRIESTINA»

Tabacco, tutto da rifare

Una serie di errori fa slittare il processo nel quale l'imputato deve rispondere di abuso d'ufficio

Servizio di
Claudio Emè
«Mi coinvolge poco il rinvio del processo perché la condanna l'ho già avuta dai giornali. Se scrivate ciò che ho appena detto invio un' immediata smentita, negando di aver pronunciato questa frase».

Franco Tabacco, già presidente dell'Ente zona industriale, già segretario regionale del Pli, esce dall'aula del Tribunale fendendo la gente assiepata nel corridoio. Non vuol parlare. Grigio è l'abito, dello stesso colore il suo volto. E' il primo degli imputati della tangentopoli triestina a essere chiamato davanti ai giudici. Ma è una chiamata che si rivela aleatoria. Una decina di minuti, giusto il tempo per discutere del rinvio del processo a nuovo ruolo. Una serie di errori ne hanno reso impossibile il decollo.

Inizia dunque male la stagione triestina di tangentopoli. Se ne riparerà a gennaio, a elezioni ampiamente archiviate. Un fascicolo di 150 pagine zeppo di interrogatori ha accumulato alcuni giorni di ritardo nel «viaggio» lungo i 60 metri di corridoio che separano la Procura dagli uffici del giudice per le indagini preliminari. Il ritardo ha reso impossibile un adeguato esercizio del diritto di difesa da parte dell'ex presidente dell'Ezit.

L'avvocato Cinzia Torre lo fa rilevare al tribunale. Tabacco accanto a lei assente. Il sostituto procuratore Antonio De Nicola ammette il ritardo dell'ufficio di cui fa parte e il presidente Guido Patriarchi rinvia gli atti al Gip. Quelli compiuti nelle ultime settimane sono nulli.

Tutto da rifare dunque. Dalla richiesta di rinvio a giudizio, alle citazioni di testi, alla scel-

ta del rito. Un brutto esordio, un campanello d'allarme per le sorti dei processi di «mani pulite». E sullo sfondo il fantasma della prescrizione, come ha detto il procuratore aggiunto di Milano Gerardo Colombo.

Franco Tabacco fende la folla che si attarda nel corridoio. Manate sulle spalle, strette di mano. Il primo ad avvicinarsi all'ex presidente è il «papillon a pois» di Antonio Minniti, già suo vice all'Ezit, già esponente della locale nomenklatura socialista. Anche lui come Tabacco è finito nei mesi scorsi in una cella del Corneo. Anche lui come l'ex segretario regionale del Pli, proclama la sua innocenza. Doveva testimoniare nel

processo appena sfumato assieme ad altri che per anni hanno determinato la politica dell'Ezit. Erano stati citati come testimoni sindacalisti e politici, dirigenti d'industria e funzionari.

Tra i nomi quello di Willer Bordon, deputato eletto nelle liste del Pds, ora migrato ad «Alleanza democratica». Bordon come gli altri avrebbe dovuto riferire ai giudici «quanto sia a sua conoscenza sui rapporti patrimoniali intercorsi fra Tabacco e l'ingegner Angelo Giglio, nonché se l'imputato abbia menzionato la sussistenza di tali rapporti all'atto della proposta dell'ingegner Giglio per gli incarichi professionali conferitigli dall'Ezit».

Tabacco, com'è noto, in questo processo doveva rispondere di abuso d'ufficio. Secondo i sostituti procuratori Federico Frezza e Antonio De Nicola, tra il luglio del 1989 e il 1992 si è adoperato, abusando del suo ruolo di incaricato di pubblico servizio, per favorire l'ingegner Giglio con cui aveva un debito di 180 milioni.

Quattro sono gli incarichi citati nell'atto di accusa. Quello di direttore dei lavori per l'appalto del sistema fognario tra l'Ezit e Muggia, quello di progettista della zona industriale di Pecs in Ungheria, quello di direttore dei lavori per l'illuminazione del porto franco industriale. Infine quello di componente di una commissione di studio per la realizzazione di insediamenti di Gpi nel nostro territorio.

Gli ultimi tre incarichi non sono mai stati affidati all'ingegner Giglio ma comunque l'averli assentati in modo sufficientemente chiaro qual'era il potere che il presidente dell'Ezit riteneva di amministrare. Poi il vento è cambiato. Tangentopoli, poco più di un anno fa.



L'ex presidente dell'Ezit Franco Tabacco, a sinistra, assieme al suo difensore, l'avvocato Cinzia Torre. (foto Sterle)

IL PROVVEDIMENTO SCATTERA' AL MINIMO SUPERAMENTO DELLA SOGLIA-LIMITE

Targhe alterne, ormai è deciso

L'area interessata abbraccia tutta la città - Il «divieto» sarà applicato dal lunedì al venerdì

LA CGS FA QUADRATO SUL COMUNE

Posteggiatori in guerra

Guerra dei posteggiatori, la Società cooperativa generale servizi (Cgs) difende il Commissario Larosa e giudica una cosa giusta il bando di gara pubblicato dal Comune che darà in gestione per 4 mesi (a partire da gennaio) le aree di parcheggio della città. Secondo la Cgs i tempi della vicenda erano già troppo lunghi e la decisione del commissario (ovvero la gara di appalto) rappresenta soltanto una logica conseguenza per la questione. Si ricordano

anche i fatti sulla precedente gara di appalto. «La nostra cooperativa afferma la Cgs risultò vincitrice e si aggiudicò tutte le aree. Ciononostante ricorrendo al privilegio del diritto di prelazione degli assegnatari precedenti il Comune ritenne di non assegnare il servizio a chi aveva vinto. Per tutelare i nostri diritti ricorremmo al Tar. La cooperativa spiega che nel novembre dello scorso anno il Tar accolse la richiesta di sospensiva alla quale non

seguì nessun esito da parte comunale.

Il 20 marzo scorso il Tar accolse definitivamente il ricorso della Cgs con l'unico effetto, afferma la Cooperativa, che il Comune avvalendosi dell'istituto della «prorogatio» consentì agli assegnatari dal 1986 di rimanere a operare nelle aree concesse. «A quasi otto mesi dalla sentenza conclude la Cgs - ci sarebbe stato da stupirsi se nessuno si fosse degnato di darle applicazione rischiando anche risvolti penali».



Un'ordinaria scena di traffico bloccato, che non dovrebbe ripetersi nel momento in cui entrerà in vigore l'ordinanza sulle targhe alterne. (foto Sterle)

NUOVE RIVELAZIONI E IPOTESI SULL'OMICIDIO DI ANNAMARIA VICIG

Nei film a luci rosse la chiave del delitto

Elena Giraldi ora ha la possibilità di querelare Costanzo anche per il reato di violenza carnale

Sesso, bugie e videotape: assume sempre più questi contorni la vicenda che il 10 settembre aveva portato all'omicidio di Annamaria Vicig e che lunedì ha subito un imprevedibile colpo di coda con l'incriminazione per omicidio colposo del fidanzato della vittima, Giampaolo Costanzo.

Elena Giraldi ha la possibilità di querelare Giampaolo Costanzo anche per il reato di violenza carnale. «In assenza di querela di parte però non posso procedere per quell'ipotesi di reato», ha dichiarato ieri il sostituto procuratore Antonio De Nicola che dovrebbe poi comunque verificare la consistenza o meno dell'accusa. L'articolo

519 del codice penale punisce anche chi commette atti di libidine nei confronti di una persona che non è in grado di resistere a causa delle proprie condizioni di inferiorità psichica.

Secondo quanto è emerso dalle indagini svolte dalla squadra mobile, Elena Giraldi sarebbe stata indotta a partecipare alla preparazione di alcune scene osé. Lei però non aveva permesso che venissero fotografate o riprese. Due video e una serie di fotografie ci sarebbero invece stati riguardo alla Vicig, ritratta assieme a Costanzo e a un amico di quest'ultimo. E il giovane avrebbe mostrato questo materiale alla Giraldi, per indicarle come la Vicig fosse più disponibili-

le. Sarebbero state queste circostanze a far scattare la furia assassina nella mente di Elena, che la mattina del 10 settembre era andata in un'armeria di viale Miramare a comperare il coltello. Alle due del pomeriggio aveva suonato al campanello della rivale, in via Fornace. Quando Annamaria era scesa, nell'atrio dello stabile, lei aveva estratto il coltello dalla borsetta e l'aveva colpita ripetutamente. Annamaria si era gettata contro la porta di un vicino di casa che aveva cercato di soccorrerla, ma era stato a propria volta leggermente ferito. La Vicig era morta durante il trasporto all'ospedale. L'assassina era andata con un taxi

da Costanzo, poi si era fatta medicare ed era stata arrestata sotto ai suoi occhi.

Determinante per la ricostruzione degli antefatti della vicenda sarebbe stata la testimonianza fatta dall'amico di Costanzo. La polizia del resto aveva già sequestrato le due videocassette e le foto nell'appartamento di via Giambellino dove Costanzo doveva andare ad abitare assieme alla Vicig.

Con Elena Giraldi, Costanzo aveva avuto una relazione brevissima. La ragazza in giugno aveva tentato il suicidio ingerendo barbiturici ed era in cura presso uno psichiatra di Pordenone. Sulla possibile presentazione della querela giocano ora un ruolo impor-

tante i suoi genitori e i suoi legali, gli avvocati Franco Berti e Pierpaolo Longo.

Il 20 novembre intanto scadono i termini per la deposizione della perizia psichiatrica che deve verificare se la giovane era o meno nelle proprie facoltà mentali al momento dell'omicidio. Davanti al Gip, Vincenzo D'Amato, il 20 settembre erano stati conferiti gli incarichi ai periti. Il tribunale ha nominato Lorenzo Torsini, primario del centro di primo accoglimento psichiatrico dell'ospedale maggiore. Altri due periti sono stati invece scelti dai familiari di Annamaria Vicig e di Elena Giraldi. Sono gli psichiatri Maurizio Devanna e Mario Novello.

PROCESSO Ha ucciso la nonna

Sandro Tarsi, operaio, 18 anni, compare oggi davanti ai giudici della Corte d'assise. Deve rispondere dell'omicidio volontario della nonna, aggredita a calci e pugni nella notte di Natale del '92. La signora Maria Bianchi, 84 anni, dormiva nella casetta di famiglia, in scala Bonghi. Il giovane è stato riconosciuto seminfermo di mente. Rischia fino a 30 anni di carcere.

«Appena si supera la soglia limite, scatta l'ordinanza per la circolazione a targhe alterne». Con voce pacata ma decisa, il commissario al Comune Francesco Larosa annuncia la decisione attorno alla quale si stava lavorando da diversi giorni. Ormai i provvedimenti di chiusura del centro, nel giorno successivo al superamento del limite di 10 mg/mc di monossido di carbonio, non erano più sufficienti. E proprio questa è stata la molla che ha fatto accelerare i tempi per la scelta delle «targhe alterne».

«L'ordinanza è già pronta - conferma Larosa - e prevede il traffico a targhe alterne per più giorni consecutivi, sostanzialmente dal lunedì al venerdì, con la sola eccezione di interrompere il provvedimento in presenza di condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli e di durata prevedibile». Sui contenuti dell'ordinanza il commissario non vuole sbilanciarsi, fatta eccezione per la durata giornaliera del provvedimento.

Se la concentrazione di monossido di carbonio dovesse superare oggi la fatidica soglia, l'ordinanza potrebbe scattare già domani. Ieri, infatti, il livello di Co, secondo i dati registrati dall'Usl, ha raggiunto esattamente i 10,0 mg/mc. Oggi quindi si circola; per domani è tutto da vedere. C'è intanto da registrare una polemica fra il commissario Larosa e l'Usl in merito al modo con cui quest'ultima ha diffuso atti, richieste e messaggi. «Permessità - si legge in una nota del Comune - che derivano dal fatto che la stessa Usl non può non conoscere gli orientamenti già delineati dal Comune sul problema, per cui certamente l'Usl poteva facilmente ricercare altri sistemi, che non il «messaggio» tramite la stampa, per dialogare con il Comune stesso».

Tornando all'ordinanza sulle targhe alterne, la stessa Usl, interpellata in merito, esprime una certa perplessità: «Si tratta della stessa soluzione proposta da noi due anni fa, e quindi la accogliamo positivamente. Facciamo la prova e vediamo cosa succede, anche se non ne siamo siamo convintissimi». Scettiche, in proposito, la Confindustria e la Confesercenti: «L'inquinamento resterà elevato - sostengono anche perché tanta gente ha due o tre macchine e quindi potrà eludere il divieto».

gi. pa.

fino al 50% e...buonanotte

UN' OCCASIONE IR RIPETIBILE: SCONTO FINO AL 50% SU TUTTI I MATERASSI PERMAFLEX E PIRELLI, LE RETI ONDAFLEX, I CORREDI GABEL E LA PRODUZIONE FOPPAPEDRETTI

casa del materasso

PRESTITO AMICO

CR
CREDITRIESTE
BANCA SPA

TRIESTE VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.99

COMUNICAZIONE INVIATA

IL PRESIDENTE REGIONALE DEGANO INTERVIENE SULLE "SPACCATURE" CITTADINE E DELLA DC

«Progresso o chiusura»

TRIBUNA APERTA

«Ma i "sindaci" devono esprimersi su fatti concreti»

In tempi nei quali l'insulto è spesso considerato ingrediente fondamentale in ogni dibattito e l'invettiva sostituisce sempre più spesso il ragionamento, non si può negare che i sei candidati a sindaco di Trieste abbiano fornito, nel «Forum» organizzato dal «Piccolo», prova di civiltà. Vedremo se questo atteggiamento caratterizzerà tutta la campagna elettorale, o se invece la vicinanza della dirittura d'arrivo indurrà qualcuno ad adeguarsi a un modo di pensare che sembra andar per la maggiore e per il quale l'esercizio della ragione e il rispetto per le altrui opinioni sono da considerarsi attitudini poco virili.

Il dibattito ha fornito all'elettore una prima possibilità di confronto, per così dire, in diretta fra i candidati, utile ma necessariamente ancora generico. Il maggior sforzo di caratterizzazione è avvenuto sul tema del rapporto tra «vecchio» e «nuovo». C'è chi si sforza di spiegare, con il sano pragmatismo del politico navigato, che si tratta di un falso problema, poiché la politica non si fa con gli aggettivi, cercando di pareggiare, da questo punto di vista, le posizioni di partenza; chi il «nuovo» lo fa derivare, quasi per assiomma, dall'investitura data al proprio partito dalla Storia; chi lo rivendica per sé, come dato naturale ed esclusivo, negato a tutti gli altri candidati, colpevoli, nel migliore dei casi, di avere tra i propri antenati politici fantasmi imbarazzanti; chi infine lo individua nel metodo e nelle procedure che hanno portato alla propria candidatura al di fuori dei partiti.

Il rischio è che il confronto si blocchi su questi temi, e che il dibattito finisca per assumere una traiettoria tangenziale rispetto ai concreti problemi di gestione della cosa pubblica che il futuro sindaco e la futura giunta saranno chiamati ad affrontare. E su questo piano le confusioni non mancano: vengono attribuiti al sindaco i ruoli demagogici in ordine ai problemi strutturali dell'eco-

nomia della città che non potrà mai avere, gli vengono ascritte competenze e funzioni proprie in realtà di altri organi istituzionali. Ad evitare facili demagogie, si misurino perciò i candidati sul terreno delle reali competenze dell'amministrazione comunale, delle priorità individuate all'interno di quelle competenze.

Gli argomenti di discussione non mancano certo, a cominciare dal problema dell'inquinamento atmosferico derivante dal traffico urbano: esso è stato affrontato dalla precedente amministrazione in maniera incerta e provvisoria attraverso il blocco a ore del centro storico, ottenendo il risultato di spostare il più alto tasso di inquinamento dalla zona preclusa alla circolazione veicolare al perimetro prescelto come zona di scorrimento, lasciando in definitiva inalterati i termini del problema: appare quindi quanto mai urgente un piano complessivo di razionalizzazione dei flussi di traffico e di potenziamento dei servizi pubblici.

È poi necessario che l'amministrazione comunale si doti al più presto di nuovi strumenti di analisi, pianificazione e governo del territorio, adattando le soluzioni urbanistiche alle necessità di un nuovo rapporto con l'ambiente e operando in termini di decongestionamento dei poli a più alto livello di inquinamento e di creazione e gestione di spazi verdi. Su questi temi i cittadini si aspettano indicazioni concrete, come su quelle dell'assistenza agli anziani, della gestione degli asili nido e delle strutture di istruzione prescolare nel loro complesso, sui tempi e le modalità di erogazione dei servizi.

Sarebbe pertanto auspicabile che i candidati ponessero fin d'ora le premesse per un diverso rapporto tra sindaco e cittadini, fornendo a questi ultimi elementi che consentano di arricchire e di approfondire le possibilità di valutazione dei candidati stessi al di là degli schieramenti e delle ideologie.

Franco Belci

Servizio di

Furio Baldassi

Ormai si divide tra incontri con i sindaci di Bicinicco o Santa Maria La Longa, visite di scolaresche dei più sperduti paesi della regione, confronti continui con gli amministratori. Cristiano Degano, triestino, giornalista, giovane presidente del consiglio e politico di freschissima consacrazione, sta «scoprendo» la Regione. Un impegno stressante che, assicura, raddoppia quando, rientrato a casa, si trova alle prese con la solita Trieste delle divisioni. Ultimo esempio, la querelle sulla commemorazione dei caduti del '53. «Una vicenda preoccupante perché in certe occasioni bisognerebbe solo dare testimonianza di unità, e invece...».

Invece? Invece dobbiamo assistere alla speculazione elettorale, che fotografa



le fratture esistenti in città. E' un dato che amareggia e preoccupa. Il nuovo sistema elettorale sembra fatto apposta per favorire le contrapposizioni... «Effettivamente è così, anche se ritengo che i referendum esprimessero la volontà dell'elettorato di concentrarsi sulle persone, più che sui partiti».

Come ha fatto la Dc? «Martinezoli è stato chiaro: i partiti devono fare un passo indietro, trovando delle persone, disposte ad impegnarsi. Sono loro, a questo punto,

«Le divisioni risultano preoccupanti per le prospettive future della città. Il Pds? L'alternativa era quella di presentarsi con il Msi»

to, che dovranno portare avanti la politica, pur provenendo da varie esperienze...».

Come appunto nel caso suo e di Illy. «Infatti. Nella sua decisione di impegnarsi direttamente rivedo il mio travaglio recente. Non si tratta di una scelta facile».

La Dc, peraltro, è ormai divisa in due tronconi, non tanto per la designazione di Illy quanto per l'abbraccio con il Pds... «La Dc è una sola. Le scelte di Anselmi sono maturate dopo varie riu-

nioni e con il pieno gradimento di Martinezoli. E saranno sempre loro a decidere come comportarsi con quegli amici che hanno dato vita a un altro partito».

Resta il problema Pds, che qualcuno vede penalizzante per lo stesso candidato.

«Le perplessità nascono perché non tutti hanno recepito il nuovo sistema elettorale, si pensa ancora in termini di proporzioni e alleanze. Rendiamoci conto, invece, che la Dc a un certo punto si è trovata a un bivio».

Quale?

«Quello di dover scegliere tra il Pds e l'Msi. Perché Camber, parlarmi chiaro, i missini li voleva a tutti i costi, per vincere senza problemi. E', in fondo, un'immagine che consente di capire quella che è la vera distinzione sul futuro della città...».

E cioè?

«Decidere se imboccare una strada di apertura e di progresso, o restare chiusi in se stessi e in un crepuscolarismo che dopo 40 anni propone ancora i medesimi scontri».

Come viene vissuta questa conflittualità triestina in ambito regionale?

«Onestamente un po' si perde nel marasma delle molte questioni aperte, bilancio in prima linea. A livello Dc, peraltro, il nostro coordinatore Gottardo appoggia Illy, e giudica di estrema importanza l'imminente tornata elettorale».

I VERDI SCENDONO IN CAMPO PER SOSTENERE ILly CONTRO LEGA E LPT

«Melone nero e nuovo finto»

Critiche all'inconcludenza della passata giunta su discariche, inceneritore, centro storico

Staffieri? Un Melone tinto di nero. La Seganti? Un millantato «nuovo» poco autorevole e insufficiente alle esigenze della città. Il senatore Franco Corleone, presidente della Federazione nazionale dei Verdi, è sceso in campo ieri per sostenere il candidato sindaco Riccardo Illy e i due aspiranti verdi al consiglio comunale, Alberto Russignan e Paolo Evangelisti.

Sostituendo Carlo Ripa di Meana (che comunque sarà a Trieste a ridosso dell'appuntamento con le urne), Corleone ha sintetizzato con una serie di slogan l'appoggio a Illy (perché è un imprenditore non parassitario, estraneo ai comitati d'affari; perché porta manageriali-



conciliabilità di Illy-imprenditore con le istanze ambientaliste e ricordando a Belloni e compagni che il problema del gpl ormai è in costa proprio alla giunta guidata dai lumbardi.

Ma veniamo ad alcuni punti del programma dei Verdi: liberalizzazione dell'orario dei pubblici esercizi; creazione di un'autorità per il turismo; risoluzione del problema discarica inerti; coordinamento del volontariato a livello comunale. Oggi, intanto, via al primo dei cinque «appuntamenti verdi»: alle 15.30 dal piazzale di Cattinara, parte l'itinerario guidato da Russignan e Evangelisti su uno dei «delitti» della passata giunta: la grande viabilità.

di, dovrebbe essere motivato a volontà dai «buchi neri» lasciati dalla sua giunta: fallimenti che vanno dal depuratore alla rete fognaria, da Casa Bartoli a Cittavecchia, dalla discarica per inerti alla «vergogna» della variante pluriquisita. Quanto alla Seganti, i Verdi rispediscono al mittente le obiezioni sull'in-

CANDIDATO

«Onoranze ai Caduti: Illy non era invitato»

Il comitato elettorale per Riccardo Illy esprime, in una nota «profonda amarezza» per le «speculazioni politiche» cui la Lista per Trieste sta sottoponendo «non soltanto la figura di Illy, ma anche episodi della comune storia cittadina sui quali era sperabile che non giungessero a scatenarsi così scomposti e arroganti appetiti elettorali». In particolare il comitato, per bocca del presidente Roberto Damiani, fa presente che «Riccardo Illy non ha partecipato alle onoranze delle vittime del novembre 1953 perché non invitato e comunque ritenendo che, come "candidato" sindaco, non aveva né ha titolo alcuno» per «intrufolarsi» abusivamente tra le autorità, i rappresentanti delle associazioni patriottiche o, peggio, i familiari dei defunti, nella perfetta convinzione che il rispetto per i morti sia incommensurabilmente più importante delle vanità personali e delle strumentalizzazioni partitiche. Vero è — afferma il comitato — nella nota — che Riccardo Illy nel pomeriggio di domenica scorsa 7 novembre ha assistito assieme alla moglie e a una coppia di amici, da semplice cittadino qual è, alla cerimonia svoltasi in piazza dell'Unità con il concorso dell'Arma dei bersaglieri.

TAVOLA ROTONDA SU VITTORIO VIDALI

La leggenda del Giaguaro

Il rivoluzionario comunista rievocato dai suoi «avversari»

Nelle ultime pagine del suo diario scrisse, con amarezza, di come Trieste si fosse trasformata in una «città in bottiglia», bella ma sterile e senza vita come lo sono appunto le navi in bottiglia. Queste frasi Vittorio Vidali, il leggendario rivoluzionario comunista, le scrisse poco prima di morire, dieci anni fa. E le ha citate Claudio Tonel in apertura, ieri pomeriggio, della tavola rotonda sul rapporto di Vidali con Trieste, organizzata al Teatro Miela dall'associazione «Città della Quercia» e dall'associazione «Enrico Berlinguer» in occasione del decennale della morte del comandante Carlo. Protagonisti del dibattito gli «avversari» di Vidali: Manlio Cecovini

e Guido Botteri. Doveva esserci anche Joze Pijevic, ma non è potuto intervenire perché ammalato.

La scelta di far parlare chi Vidali lo ha politicamente combattuto era dovuta, ha spiegato Stefano Spadaro (che ha presieduto l'incontro) al «nuovo stile politico del Pds», che, ha detto Spadaro, «non è più quello del partito comunista: la nostra volta essere una visione laica della politica, perché ci sentiamo figli della cultura illuministica della tolleranza e siamo meno giacobini dei comunisti».

Del resto, ha letto poi Tonel, nel suo diario degli ultimi giorni Vidali l'aveva pur detto: «Il mio assillo è il futuro del partito comunista».

Ricordando la complessa, per certi controversa «ma onesta» figura del «Giaguaro», sia Tonel che Spadaro hanno sottolineato l'amore profondo di Vidali per Trieste e per la sua italianità, quell'amore che lo portò a definire un «baratto infame» la spartizione del Territorio libero di Trieste.

Cecovini, che con Vidali aveva un rapporto di «stima a distanza», ha ricordato l'immagine più leggendaria dell'uomo, la sua fuga da Trieste, la sua peregrinazione nelle Americhe, l'abilità che aveva nell'apprendere le lingue e nel ricoprire subito, ovunque andava, il ruolo di leader. E poi il rapporto con le donne, in particolare con la «pasionaria» Tina

Modotti. E ha insistito, Cecovini, sulla capacità di Vidali di essere «oggettivo»: «Come quando tornò dagli Stati Uniti, dove aveva organizzato il locale partito comunista, riconoscendo però che lì in America aveva conosciuto la vera libertà».

Guido Botteri ha invece puntato il suo discorso sul rapporto che Vidali aveva con la città e con il clero: dal carteggio con il vescovo Santin, che Vidali rispettava ma non amava, considerandolo piuttosto un avversario politico che non un soggetto spirituale, a quello con la cognata monaca di clausura, alla quale aveva regalato un crocifisso nel giorno in cui prese i voti.

sembra caratterizzare queste elezioni, tra uno scroscio battimani e qualche malignità maschilista, Staffieri, ex sindaco uscente della Lista, non ha rinunciato a qualche battuta corrosiva: «I giornalisti non scrivano che vogliamo riconquistare l'Istria». Ma poi ha osservato come Trieste sia strangolata. Di fatto deve allargare il capio. Come? Trovando un'area di influenza che potrebbe venir fuori dalla rinegoziazione

IN BREVE

Un camper targato LpT per incontrare da vicino i cittadini

«Il camper di Staffieri» è la nuova iniziativa del candidato sindaco di LpT, Alleanza nazionale, Cristiano Popolari e Pensionisti, Giulio Staffieri, il quale incontrerà così la cittadinanza, stazionando con un camper in varie parti della città. Oggi primo appuntamento, alle 11, a Borgo San Sergio, per proseguire venerdì, sabato e domenica.

Federica Seganti ospite all'Astad per i problemi del rifugio animali

Federica Seganti, candidato sindaco della Lega Nord, sarà oggi alle 10 all'Astad per conoscere i problemi del rifugio animali. Alle 12 visiterà la Borsa per analizzare la situazione attuale e per valutare le prospettive future. Alle 18 incontrerà gli iscritti alla Lega giuliana e alle 20 i cittadini del rione di San Giovanni nel locale Bira Bora alla rotonda del Boschetto.

Itinerario cittadino di candidati per conoscere i problemi della città

Questa mattina Riccardo Illy, accompagnato dalle candidate Luisa Fazzini e Lucia Krasovec di Alleanza per Trieste, Ada D'Accolti della Dc ed Ester Pacor del Pds, compirà un breve viaggio per Trieste per conoscere di persona alcune problematiche di competenza dell'amministrazione. Alle 9 il primo incontro con i cittadini avverrà in un asilo nido di Domio. Seguiranno sopralluoghi alla Casa Serena di via Marchesetti, al mercato coperto ed «esperienze» relative al trasporto pubblico e al traffico. L'itinerario si concluderà alle 12 con una conferenza stampa in piazza della Borsa.

Una tomata di comizi per gli esponenti di Alleanza Nazionale

Oggi, alle 11, in viale XX Settembre, per Alleanza nazionale, comizi di Menia, Sluga e Lippi. Alle 13, in viale XX Settembre-Muratti, Menia e Sluga; alle 17.30, in piazza Garibaldi, Menia e Lippi; alle 19, in via delle Torri, Menia e Sluga.

La Consulta femminile presenta le candidate donne al Comune

La Consulta femminile del Comune incontrerà domani, alle 11, nella sala del consiglio provinciale le candidate al consiglio comunale di Trieste. Rappresentanti di tutte le liste spiegheranno i loro programmi alle donne delle associazioni femminili e a tutti gli interessati.

La Lega Giuliana invita a votare per la Lega Nord

La Lega Giuliana, che non è presente alla consultazione elettorale del 21 novembre per il rinnovo dei consigli comunali di Trieste, Muggia e Duino Aurisina, invita i propri simpatizzanti a votare per i candidati a sindaco proposti dalla Lega Nord.

Candidati e programmi del Pds per Barriera Vecchia-San Giacomo

Oggi alle 17 in via della Guardia 44 si terrà un incontro pubblico per la presentazione dei candidati e del programma del Pds per la circoscrizione di Barriera Vecchia-San Giacomo.

Unione socialisti europei Minin a disposizione dei cittadini

Ladi Minin, candidato a sindaco dell'Unione socialisti europei, fino a venerdì 19 novembre sarà a disposizione dei cittadini nella sede del Psi in via Roma 22 dalle 17 alle 21, tutti i giorni esclusi il sabato e la domenica (in questi casi per un appuntamento telefonico a casa comporre il 280105).

Alleanza per Trieste: Illy incontra i sindaci di Catania e Torino

Alleanza per Trieste informa che domenica alle 11.30 in sala Oceania del Centro congressi alla Stazione marittima si terrà un incontro pubblico di Riccardo Illy con i primi sindaci di Alleanza Democratica, Enzo Bianco per Catania e Valentino Castellani per Torino.

Offerte a favore della campagna elettorale della Democrazia cristiana

Contribuzioni volontarie a favore della campagna elettorale della Democrazia cristiana possono essere fatte presso la Cassa di risparmio di Trieste (conto corrente 19/2326/5) oppure presso la sede della Dc (palazzo Diana, piazza San Giovanni 5), dove sarà rilasciata regolare ricevuta.

Cena di autofinanziamento a sostegno di Riccardo Illy

Alleanza per Trieste organizza per venerdì 12 una cena di autofinanziamento a sostegno della campagna elettorale a favore di Riccardo Illy. Alla cena, che si terrà al ristorante Danau, via Nazionale 194, Opicina, alle 20.30, parteciperà anche il candidato sindaco. Il costo è di lire 70 mila. Gli interessati possono prenotarsi telefonando ai numeri 308403 (signor Paliaga) o 305036 (signora De Stauber).

Spese elettorali: il comitato pro-Illy invita a dare prova di trasparenza

Alcuni triestini hanno manifestato l'intenzione di supportare con un contributo volontario la campagna di Riccardo Illy. A tale fine è stato aperto un conto corrente intestato a «Comitato elettorale per Riccardo Illy / Elezioni comunali 1993». All'indomani del voto — si legge in una nota — il comitato documenterà pubblicamente tutte le spese a qualsiasi titolo sostenute e inviterà gli altri candidati e partiti a dare analogo prova di trasparenza.

Con il Movimento Umanista contro i tagli all'assistenza

Il Movimento Umanista invita tutti i sottoscrittori della petizione «No ai tagli alla pubblica assistenza e all'educazione» e della lista Alleanza Umanista a un incontro per oggi alle 21, nella sala del bar Minerva, via San Francesco D'Assisi.

Royal Copenhagen

Comunica che tutti gli articoli della collezione

1993

sono disponibili da

GIOVANNI CESCA

Trieste - via Mazzini 17 - Tel. 631838

Mercoledì 10 novembre 1993

AUMENTANO LE MATRICOLE ALL'UNIVERSITA', «BOOM» DI ISCRIZIONI PER GIURISPRUDENZA

Avvocati, ma in piedi



Un boom di iscritti per Giurisprudenza, un calo consistente a Economia e commercio, un secondo anno senza sorprese per i diplomati universitari. Continuano ad aumentare gli studenti dell'università di Trieste. Dai primi dati rilevati il 5 novembre, giorno di chiusura delle iscrizioni, la popolazione studentesca risulta in leggera crescita o raggiunge quota 16.417 iscritti. Si tratta, ad ogni modo, di dati provvisori, destinati a crescere sensibilmente fino al 31 dicembre, ultima scadenza per l'iscrizione all'anno accademico 1993/1994 degli studenti fuori-corso e le matricole tardive che rappresentano una fetta significativa dell'utenza universitaria.

Già dai primi risultati emergono chiaramente gli «indici di gradimento» ottenuti dalle varie facoltà universitarie. Va fortissimo Giurisprudenza che detiene il primato più alto con 2.514 iscritti e ben 846 matricole, 117 in più dello scorso anno. Buono anche il risultato di Scienze politiche con 662 matricole, mentre scendono sensibilmente gli iscritti di Economia e commercio nonostante la recente attivazione di nuovi corsi. In leggero calo anche Lettere e Filosofia, mentre Magistero gioca al rialzo con 178 matricole. Un centinaio di iscritti in più anche a Ingegneria, facoltà considerata garante di un lavoro sicuro. I corsi di diploma universitario registrano 335 iscritti con 149 matricole rispetto alle 191 del primo anno di attivazione, mentre risultano addirittura dimezzati gli studenti iscritti nelle scuole dirette a fini speciali.

Nel complesso un buon inizio per l'ateneo triestino, almeno per quanto riguarda i numeri. La continua crescita della popolazione universitaria favorisce però una serie di problemi organizzativi legati soprat-

tutto alla carenza cronica di spazi e di personale. Al mattino presto il traffico è intensissimo. Chi è costretto a raggiungere la cittadella universitaria in macchina, si considera un miracolato se riesce a parcheggiare nelle vicinanze dell'ospedale psichiatrico e lungo la salita di via Cantù, a un paio di chilometri dalla sede centrale. Gli autobus, che nella prima mattinata passano a intervalli di cinque minuti uno dall'altro, non sono sufficienti a contenere la marea di studenti che si riversano nelle varie facoltà. Ed è proprio Giurisprudenza a trovarsi nelle condizioni peggiori in fatto di spazi. Nei primi mesi, gli studenti affollano l'aula di Diritto Romano già un'ora prima che la lezione abbia inizio.

I posti a sedere non bastano a ospitare tutti i presenti che si accomodano lungo le scale, di fronte e intorno la cattedra del docente, tendendo l'orecchio e sforzando l'udito per ascoltare la lezione in piedi fuori dalla porta. Un posto nelle sale di lettura, si prenota ore prima, appena aprono le porte dell'ateneo. Le matricole, dopo qualche attimo di stordimento, cercano di prenderla con filosofia e sperano nella consueta diminuzione di presenze che si verifica con puntualità dopo i primi tre mesi di studio. «Si tratta dei primi giorni di lezione — spiega il preside della facoltà Ferruccio Tommaseo — molti ragazzi vengono a sentire il docente anche per curiosità. Poi gli studenti che frequentano tutto l'anno sono di meno. Va detto però che il problema degli spazi esiste. Ieri, la presentazione della facoltà ha registrato il tutto esaurito perfino nell'aula magna. Vista la situazione — conclude Tommaseo — la facoltà ha intenzione di chiedere nuovi spazi per il futuro».

Erica Orsini

SEZIONE DIDATTICA - RIPARTIZIONE AA.GEN. DIDATTICA				
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE				
Dati provvisori A.A. 1993/94 (al 4.11.1993) rapportati ai dati provvisori A.A. 1992/93 dal giorno 5 novembre				
Facoltà	TOTALE ISCRITTI		di cui MATRICOLE	
	1992/93	1993/94	1992/93	1993/94
GIURISPRUDENZA	2.394	2.514	729	846
SCIENZE POLITICHE	2.209	2.209	590	662
ECONOMIA E COMMERCIO	2.382	2.127	563	377
LETTERE E FILOSOFIA	2.536	2.368	615	541
MAGISTERO	646	685	144	178
MEDICINA E CHIRURGIA	599	622	89	116
SCIENZE MM. FF. E NN.	1.618	1.785	411	448
FARMACIA	594	651	126	133
INGEGNERIA	1.555	1.923	419	508
SCUOLA SUP. LINGUE MOD.	580	546	25*	28*
TOTALE FACOLTA'	15.113	15.479	3.711	3.837
DIPLOMI UNIVERSITARI	191	335	191	149
SCUOLE DIR. FINI SPEC.	390	253	98	43
SCUOLE SPECIALIZZAZIONE	379	350	0*	0*
TOTALE SCUOLE E DIPLOMI	960	938	289	192
TOTALE GENERALE	16.073	16.417	4.000	4.029

* termini ancora aperti per l'immatricolazione

LA DIREZIONE REGIONALE RIDIMENSIONA IL RISCHIO

Farmaci infetti, allarme finito

I sanitari tranquillizzano: «Abbiamo usato prodotti controllati»

L'allarme-emoderivati si circonda. Dopo la sospensione dei prodotti non testati (non controllati) per l'epatite C decisa l'altro ieri dalla Direzione regionale alla Sanità, si delinea con maggiore precisione la portata dei rischi a livello locale. Con risultati, a detta degli operatori, alquanto confortanti.

All'ospedale Maggiore, a Cattinara e al Santorio sono state infatti rinvenute, come già annunciato, solo poche confezioni di albumina e di immunoglobuline non controllate per il virus Hcv. Gli operatori triestini hanno infatti utilizzato negli ultimi anni prodotti di ditte in regola con tutti i test virali.

Altrettanto positivo il bilancio del circuito extra-ospedaliero su cui i prodotti a rischio sono stati infatti immessi in circolazione solo in quantità minime.

Nelle farmacie — spiega il vicepresidente dell'Associazione titolari di Trieste — sono state trovate solo pochissime confezioni di farmaci non in regola. Anche perché sia le immunoglobuline che le albumine

avendo un periodo di conservazione piuttosto breve non vengono accumulate, ma sono ordinate di volta in volta ai magazzini.

I medici di base minimizzano dal canto loro l'utilizzo di questi farmaci al di fuori delle mura ospedaliere.

«Queste sostanze — dice Leonardo Antonini, vicepresidente della Federazione dei medici di medicina generale — vengono somministrate solo in pochissimi casi nei nostri ambulatori. Basti pensare che negli ultimi cinque anni ho prescritto immunoglobuline a un unico paziente su 1800 assistiti».

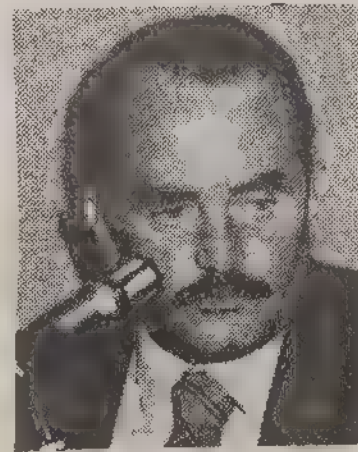
Allarme rientrato dunque per gli emoderivati, ovvero i prodotti derivati dal sangue, ma anche per i farmaci sotto accusa perché ritenuti nocivi. La Cuf (Commissione unica farmaci) infatti ha negato che siano in commercio in Italia farmaci «killer». Il rischio, ha detto il ministro della sanità Garavito, sta piuttosto nel cattivo impiego dei medicinali e nella prescrizione medica.

d. g.

ESPOSTO IN PROCURA DOPO L'ESCLUSIONE

J'accuse di Maccan

«Qualcuno ha preteso la mia testa perché esprimevo i miei dubbi. Mi hanno fatto fuori prima della presentazione delle liste, quell'esclusione è una mascalzonata». Innocente Maccan, consigliere comunale dell'Msi insite, non ha affatto digerito la trombatura del suo ex partito. Lancia accuse e ribadisce le denunce di allora.



«Ho scritto almeno 12 volte alla Procura — dice Maccan — e in due o tre casi sono stato chiamato da magistrati. Ma ho anche visto alcuni risultati». L'ex consigliere missino annuncia che non voterà l'Alleanza nazionale la for-

mazione politica formata dal Msi che ha scelto di correre assieme a Lista per Trieste e Pensionati alle comunali, e rilancia dubbi su appalti e rapporti fra Comune e aziende collegate come ad esempio l'Acceg di cui si occupava come componente della terza commissione.

«Sulla tentata vendita dell'Acceg all'Italgas — afferma — c'è stata l'indifferenza e la connivenza di molti partners politici, quelli stessi che probabilmente si sono accordati sul voto alla mia candidatura. C'è un filo che lega tutte le vicende della cessione della municipalizzata». Maccan ipotizza che dietro tutta la vicenda si possa disegnare un quadro di interessi da chiarire e rilancia anche altre questioni come quella delle tariffe acqua per Muggia o del serbatoio in pressione sul Carso, il famoso tubone, su cui la Procura dovrebbe far luce.

«Ho sempre cercato di vagliare puntualmente tutte le deliberazioni — conclude l'esponente — ho sempre fatto presenti i miei dubbi. E proprio per questo ora ancora di più diventa lecito sollevare il dubbio che avendo operato sempre in questo modo sono «servito» a qualcuno che ha preteso la mia testa».

SLOVENI

Concorso sospeso, il sindacato protesta

Il sindacato della scuola slovena ha protestato contro la sospensione ministeriale del concorso al ruolo di insegnante elementare nelle scuole con lingua slovena.

Il concorso era stato indetto dal provveditore agli studi di Trieste e i sindacati hanno invitato il ministero della pubblica istruzione a garantire l'applicazione delle norme di legge anche in caso di inadempienze e omissioni formali o sostanziali dell'Amministrazione periferica.

Il bando del concorso, come spiega una nota emanata dal provveditore agli studi di Trieste con oltre 9 mesi di ritardo sui posti vacanti e di fatto si è prorogata per un nuovo anno scolastico la situazione di precarietà del personale interessato a concorrere per un posto in ruolo.

LIBRETTO

Un piccolo vademecum sul cancro alla prostata

Che cos'è il cancro alla prostata? Come si manifesta? Si può prevenire? Sono alcune delle domande a cui cerca di rispondere un dizionario scritto apposta per iniziativa del dottor Franco Lugnani della casa di cura privata Sanatorio triestino. Si parla appunto del cancro alla prostata e sui suoi mutamenti del proprio organismo dopo i 40 anni di età e si cerca di dare risposta ai più comuni dubbi dei pazienti.

«Si tratta di un libretto che non è stato pensato per i medici e gli specialisti — spiega Lugnani — ma nasce dal confronto diretto con la realtà quotidiana di chi si presenta nell'ambulatorio ecografico specializzato con il suo carico di preoccupazioni e chiede risposte certe sul suo stato di salute».

Lugnani ricorda che la causa esatta del cancro alla prostata è sconosciuta.

CASA POLIFUNZIONALE PER L'ANZIANO
Maria
1° p. ASCENSORE
(accanto al Giardino Pubblico)
PUBBLI LETTO DISPONIBILI
VIA BATTISTI, 26 - tel. 634535

COMPRAI ORO E MONETE
GIOIELLERIA MARCUZZI
V.L.E. XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2
L.1548

STRAORDINARIO LOTTO DI TAPPETI ORIENTALI VENDITA PROMOZIONALE

di un eccezionale lotto di tappeti orientali, originali, annodati a mano, di primissima scelta, importati direttamente dai luoghi di origine e accompagnati da un certificato di autenticità rilasciato da un perito della C.C.I.A.A. di Trieste.

SCONTI FINO AL 50%

g. giubilo
tappeti orientali

TRIESTE - VIA DEL TEATRO, 1 (TEATRO VERDI) - TEL. 366080

ERA IL PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE PER IL NUOTO

Centinaia per l'addio a Emberger

Si è raccolto il mondo dello sport ai funerali celebrati al cimitero di Sant'Anna

Non c'era solo un uomo dentro quel feretro, ma un pezzo di sport, l'anima del nuoto e della pallanuoto regionale. Trecento, forse quattrocento persone hanno voluto dare ieri l'ultimo addio a Ervino Emberger, morto venerdì scorso all'età di 67 anni, sconfitto da una malattia più grande di lui. Una vita dedicata alle piscine, fin da quando, ai tempi degli olimpionici Toribolo e Rubini, si scoprì portiere dalle grandi capacità tra i pali rossoalabardati. Diventa poi allenatore e primo dirigente della Triestina, e infine presidente del Comitato regionale del Fin, che guida per anni facendo slalom tra mille difficoltà di carattere economico.

Si è raccolto il mondo dello sport, ieri mattina, lungo i viali del cimitero di Sant'Anna. Il corteo funebre sembra infinito, ma troppa gente manca all'appello. Piangono la moglie Federica e la figlia Eleonora, circondate dagli amici, soffre, e si vede,



l'inseparabile «Fuffi» Dessenibus, l'amico di sempre, il compagno di mille battaglie; si asciugano le lacrime le belle ragazze della Fin. Si perdono nel vuoto gli sguardi di tutti gli altri.

In mezzo al corteo si muove appena una bandiera rossa, quella di quell'Edera che tanti

problemi, e tante soddisfazioni, aveva saputo dare a Ervino Emberger. Atleti di sempre, allenatori, arbitri, dirigenti, giornalisti e politici (c'è anche Roberto De Gioia) ma sarebbe impossibile elencarli tutti. Sfilano i colori delle società, anche quelli dei Vigili del Fuoco, ma colpisce l'assen-

za degli standard rossoalabardati, ai quali lui aveva dedicato gran parte delle sue attenzioni: non una bandiera, non un solo atleta del nuoto. C'è il presidente Jacopo Rossini, il coach Fulvio Zetto, inedito in giacca e cravatta, un anonimo Marco Braida, azzurro della penultima generazione, e tan-

ti, tantissimi ex. La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile, libera una poltrona in un piccolo ufficio di piazza della Borsa, un posto senza degni eredi. Sempre attivo, per dieci, dodici ore al giorno, sommerso da carte e documenti che non gli davano pace. Ma Emberger non poteva farne a meno. Lui, tenero e testardo, talent-scout che fino in fondo credeva nelle potenzialità dei giovani, spiritoso e pungente, severo quando serviva, mai cattivo e sempre disposto a chiudere un occhio se necessario. Era solo grazie a lui, una vita spesa fra telefoni in arrivo e in partenza, e tra centinaia di noiosissimi impegni federali, se tutto restava in piedi, seppur tra i fallimenti della più recente Waterpolo e i successi di qualche giovane nuotatore. «Preghiamo perché anche nell'Aldilà Ervino abbia le sue soddisfazioni», sussurra il sacerdote di Sant'Anna. Ne siamo certi: la pallanuoto si gioca ovunque.

GRANDE LA TENTAZIONE

ANDRONDA
Trieste Corso Italia 22

Nuovi arrivi, nuovi tessuti, nuovi colori, nuove idee per una casa che parli di Voi.

Colori, colori, colori, allegria, fantasia per allegerire la Vostra casa.

Richiedeteci tutto ciò che Vi occorre: solo acquisto oppure acquisto + confezione oppure ancora acquisto + confezione + montaggio.

Le nostre esclusive sartorie sono sempre al lavoro per soddisfare ogni Vostra richiesta.

IL CENTRO OPERATIVO DI VIA BRIGATA CASALE

C.p.o., ganglio delle Poste

Trasporto e smistamento, considerati momenti fondamentali del servizio, verso l'ottimizzazione

Due funzionari sono giunti in questi giorni da Roma per dare una mano alle Poste di Trieste in questo momento delicato di avvio del Centro operativo postale, da poco aperto in via Brigata Casale. Il Centro (vi sono ancora in corso lavori di allestimento) dovrebbe venire inaugurato all'inizio del prossimo anno, forse alla presenza del ministro Maurizio Pagani.

Il direttore provinciale delle Poste, dott. Giovanni Livia, ci spiega che i due momenti fondamentali del servizio postale sono quelli del trasporto e dello smistamento. E' noto che da tempo le Poste hanno focalizzato la loro attenzione quasi esclusivamente sui trasporti su gomma, ritenendo questi di gran lunga più adatti al trasporto della corrispondenza rispetto a quelli su rotaia (ovviamente dove non esistano nelle vicinanze aeroporti che consentano movimenti per via aerea).

Il Centro postale operativo (C.p.o., come ormai è generalmente conosciuto) è la naturale conseguenza di questa nuova filosofia, che individua nei gangli della rete viaria i punti ideali dei centri di trasporto e di smistamento. E tutto questo nel momento in cui l'Azienda Poste tende al pareggio in bilancio in vista della sua prossima trasformazione in società per azioni.

Quando il C.p.o. sarà operativo al cento per cento, questi due servizi fondamentali registreranno a Trieste un deciso miglioramento. Il macchinario installato al C.p.o., infatti, è frutto delle più moderne tecnologie. Gli indirizzi sulle buste vengono letti a grande velocità e la corrispondenza viene ripartita a seconda dei quartieri nei quali è suddivisa la città e direttamente fra i portalettori.

Ogni introduzione di macchine, ogni innovazione - fa osservare il dott. Livia - incide su de-

**L'elettronica
consente
operazioni
velocissime**

terminare condizioni precedentemente stabilite. Una volta si diceva che le macchine creano disoccupazione, ma è stato dimostrato - continua - che questo non è vero. I ripartitori della corrispondenza sono a Trieste molto qualificati. In questo periodo, un senso di allarme pervade la categoria, che si considera sopraffatta dall'elettronica. Queste persone - assicura il dott. Livia - non hanno niente da temere, non perderanno il loro posto di lavoro, saranno adibite ad altri servizi. Ma è comprensibile

**A TRIESTE
Arriva
il Postel**

Quando il C.p.o. lavorerà a pieno ritmo, vi verrà introdotto il Postel, servizio di posta elettronica. Il Postel promette di essere un servizio particolarmente utile a quelle aziende come banche, industrie, eccetera, che debbano spedire un gran numero di lettere aventi lo stesso contenuto. Sarà sufficiente che questi clienti forniscano alla Posta il dischetto di computer con il testo della lettera e l'indirizzo e il Postel completerà il lavoro elettronicamente, stampando la lettera, imbustandola in buste già complete di indirizzo e naturalmente spedendo il tutto.

che non ci sia stata una grande partecipazione degli operatori alla nuova organizzazione del lavoro. I due ispettori tecnici del Movimento inviati a Roma su richiesta del dott. Livia il dott. Romano e il dott. De Sabato - hanno proprio il compito di organizzare il servizio del C.p.o. in questa fase di avvio.

Comunque all'utenza interessa sapere se e seguito dell'entrata in funzione del C.p.o. potrà ricevere regolarmente la corrispondenza. Già prima della creazione del C.p.o. - ci dice il dott. Livia - lo smistamento e la distribuzione a Trieste non incontravano problemi in presenza di volume di corrispondenza normale. Ingorgi si potevano verificare in determinati momenti, a esempio come quelli elettorali, con addirittura il raddoppio del volume. Con il C.p.o., «sofferenze» saranno impossibili.

Parte della corrispondenza smistata in via Brigata Casale viene consegnata direttamente ai postini che partono dal C.p.o. per recapitarla nei vicini quartieri loro assegnati. Il restante viene inviato con furgoni alla Posta di piazza Vittorio Veneto dove sono in attesa altri portalettori destinati agli altri quartieri di Trieste.

In totale dovranno spostarsi al C.p.o. 81 portalettori dei 184 attualmente in servizio a Trieste. «Trasferimento» che si è deciso di attuare dopo le prossime elezioni per non creare disservizi.

Il dott. Livia non si nasconde che problemi di distribuzione potrebbero verificarsi ancora per quanto riguarda le stampe. Infatti - dice per lavorare al meglio i giornali dovrebbero arrivare al C.p.o. prima di quanto avviene attualmente, al più tardi entro le 6.30. Le Poste hanno provveduto già a sensibilizzare al problema le direzioni dei vari giornali che stampano fuori città.

Pino Bollis



Il Centro postale operativo costruito in via Brigata Casale e che sarà inaugurato all'inizio del prossimo anno. (Foto Balbi)

IL DOCENTE DI ALCOLOGIA LICENZIATO IN GENNAIO

Poldrugo non può rassegnarsi: «Sul problema deciderà il Tar»

«Qualcuno vuole togliermi di mezzo perché a Trieste non si accetta che gli psichiatri si occupino di alcolologia. Su questo fronte vi sono delle chiare resistenze da parte dei sanitari. Ciò che si teme è forse l'inserimento degli universitari nel comparto dell'assistenza, per quel doppio ruolo di ricercatori e medici che verrebbero a svolgerla».

Flavio Poldrugo, il docente di alcolologia licenziato a gennaio, ha denunciato ieri nel corso di una conferenza stampa le motivazioni alla base della sua estromissione e le difficoltà incontrate a livello locale a proseguire la sua attività.

Quella del docente tri-

estino è una vicenda del tutto singolare. Si tratta infatti dell'unico caso in Italia di non conferma dell'incarico. Non conferma, dice il professore, basata su motivi assolutamente discutibili. «La commissione ministeriale - spiega Flavio Poldrugo - ha ritenuto l'alcolologia un argomento "marginale" nella psichiatria che in quanto tale va dunque eliminata».

Con questa motivazione Poldrugo si è visto recapitare il 4 gennaio la lettera di licenziamento. Immediato il ricorso al Tar che l'ha provvisoriamente reintegrato nel suo ruolo e si pronuncerà sulla questione dopo domani. Altrettanto tempestive le attestazioni di solidarietà delle associa-

zioni nazionali e internazionali di alcolologia e la reazione dell'Ateneo triestino in cui Poldrugo insegna da oltre vent'anni.

Per risolvere il problema, il consiglio di facoltà ha chiesto infatti l'insediamento del docente nel Sert, il servizio per le tossicodipendenze e l'alcolismo dell'Usl. L'Unità sanitaria locale finora ha però risposto picche adducendo la mancanza di posti disponibili. Ma Poldrugo non si rassegna. «Sarà il Tar a decidere della vicenda. Ma non è ammissibile che l'insegnamento di alcolologia scompaia dalla formazione dei futuri medici: è dimostrato che su 100 ricoverati ben 20 soffrono di problemi da alcool».

Daniela Gross

**UN UOMO
Scivola
e muore
sulle scale
di casa**

Una morte incredibile per Giorgio Furlan, speditore in pensione di 54 anni caduto sulle scale della propria abitazione, in via Donadoni 1, e spirato sul colpo dopo aver battuto la testa. Forse solo l'autopsia potrà chiarire se all'origine della disgrazia c'è stato un malore o se si è trattato di uno scivolone.

Erano le otto e mezzo di mattina quando Giorgio Furlan è uscito di casa assieme al figlio, laureando all'università di Udine. Sembra però che dopo un paio di minuti i due si siano ricordati che dovevano battere a macchina una lettera da consegnare all'ateneo. Mentre il ragazzo era impegnato a parcheggiare nuovamente la macchina nei pressi di casa, Giorgio Furlan ha risalito le scale. Dalla sommità di una rampa è scivolato rovinosamente all'indietro. La moglie ha udito il tonfo, lo ha visto in una pozza di sangue, ha cercato di soccorrerlo. Quando è arrivato l'ambulanza, Furlan era già morto.

IN BREVE

La Comunità ebraica ricorda i suoi figli sterminati nei lager

Domenica 14 novembre, alle ore 11, avrà luogo al Cimitero ebraico, via della Pace 4, la commemorazione dei, si legge in una nota della Comunità ebraica, «fratelli e sorelle barbaramente sterminati e trucidati nei campi di concentramento nazisti. «Che il loro - continua la nota - martirio sia monito a coloro che continuano a predicare odio e seminare terrore e porti all'affermazione dei principi di tolleranza e comprensione».

**I benzinai chiedono
una nuova legge regionale**

Le organizzazioni di categoria dei gestori di impianti di distribuzione carburanti del Friuli-Venezia Giulia, Figisc-Concommercio, Fabb-Consecomer, Fegga-Cisl, esprimono in una nota preoccupazione per l'applicazione in sede regionale della legge che consente il superamento della normativa regionale in materia e la indiscriminata proliferazione di piccoli impianti aziendali a uso privato. Le organizzazioni hanno chiesto, pertanto, di poter avere una legge regionale che normi la materia, per la potestà primaria che in materia di commercio la Regione e a statuto speciale può avere.

**Antonione (LpT) chiede la polizia
davanti alla scuola di via Gross**

Un servizio di vigilanza nei pressi dell'istituto sacro cuore di Gesù, sito in via Grossi sul Colle di San Giusto, è stato chiesto dal consigliere regionale della Lista per Trieste Roberto Antonione al comando dei vigili urbani e a quello della stazione dei carabinieri di via Hermet. Antonione rileva che aveva ricevuto segnalazioni dell'aggravarsi talvolta di giovani malintenzionati che disturbano il ritorno a casa dei bambini, che cominciano ad abituarsi a girare da soli. «La società ha il dovere di garantire l'incolumità di chiunque e, in questo caso - conclude Antonione - abbiamo il dovere di guardare con estremo rispetto e attenzione a questi adolescenti».

IN PRETURA

Complice qualche calice e scalzo al volante dell'auto provocò un incidente

«Libiam nei lieti calici» con risvolti giudiziari. La notte del 17 agosto del 1992, il brigadiere Di Vito dei carabinieri fu chiamato in via del Bauto per un incidente. Era accaduto che l'auto di Nicola Corvasce, 52 anni, viale D'Annunzio 52, era finita, complice qualche calice in più, contro una macchina in sosta e, per il contraccolpo, era finita su un'altra vettura, fermandosi. Corvasce, che era scalzo e barcollava vistosamente, aveva accanto a sé un amico che stava dormendo il sonno di Bacco. Di Vito volle chiamare la Cri per trasportare Corvasce all'ospedale, ma egli non volle saperne, e a piedi nudi si allontanò. Imputato di guida in stato di ebbrezza, e difeso dall'avvocato Ernesto Bardi, è stato giudicato dal pretore Arturo Picciotto, p.m. Tania Hmeljak, ed è stato condannato a 15 giorni di arresto e 200 mila di ammenda.

**Quattro mesi con i benefici
per appropriazione indebita**

Agente di vendita della ditta di Pietro Podgornik, via Boccaccio 3, che si occupa del commercio di macchine pulitrici, l'udinese Paolo Casco, 29 anni, si tratteneva alcuni macchinari e circa 400 mila lire incassate per una fornitura. Imputato di appropriazione indebita, Casco ha scelto il patteggiamento e il pretore gli ha applicato la pena di 4 mesi di reclusione, 400 mila di multa con i benefici come concordato dal difensore Massimo Cescutti e il p.m. Tania Hmeljak, ed è stato altresì condannato alle spese di parte civile all'avvocato Claudio Vergine, patrono di Podgornik.

**Macché percosse: due sberle
ai bimbi sfuggiti di mano**

Dopo l'amore le carte da bollo: questa la malinconica parabola del matrimonio di Ugo Funaro, 31 anni, già dipendente della comunità israelitica di Trieste, e Leda Di Segni. La signora lo querelò accusandolo di non passarle il necessario per Simone e Maurizio, i loro figli, e di percosse ai bimbi. Difeso dall'avvocato Alberto Kotoris, Funaro è stato giudicato dal pretore che per l'audizione dei minori ha ordinato lo sgombero dell'aula. L'uomo è stato assolto dalla prima accusa perché il fatto non costituisce reato, e dalla seconda perché il fatto non sussiste. Funaro ha spiegato che al momento della separazione si erano accordati perché l'importo per i figli fosse destinato a pagare mutui bancari che avevano contratto insieme, e le presunte percosse altro non erano che due ceffoni ai bimbi che, sfuggiti di mano, si erano avventurati attraverso la strada.

Miranda Rotteri

LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ARCHEOLOGIA CHIEDE E OFFRE ALLEANZE

Riaffiora la storia, collaboriamo

Conferenza questa sera al Museo Revoltella sui recenti ritrovamenti in Cittavecchia

Forse, l'edificio secentesco abbattuto in via Cavana ha svolto il ruolo del capro espiatorio: è stato sacrificato, ma questo sacrificio potrebbe essere causa di salvezza per altri palazzi e case situati nelle immediate vicinanze, in Cittavecchia. Sotto le strutture abbattute, i sondaggi effettuati dalla Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia hanno messo in luce importanti resti di età romana, fra cui quelli della banchina del porto dell'antica Tergeste; e adesso il progetto di massiccia ristrutturazione del quartiere approntato dal Ciet, di cui tanto si è discusso e si discute, dovrà, se non proprio essere accantonato, subire radicali modifiche e ridimensionamenti.

Una città eminentemente portuale che recupera resti del suo porto antico: non è una novità da poco. La notizia ufficiale dei ritrovamenti sarà data oggi alle 18 nell'auditorium del Museo Revoltella dalla dottoressa Franca Maselli Scotti, funzionario della Soprintendenza e responsabile dello scavo, in una conferenza organizzata dalla Scuola di specializzazione in archeologia dell'Università di Trieste. Sul tema specifico, lasciamo la parola alla dottoressa Scotti; nel dare l'annuncio, tuttavia, il direttore della Scuola stessa (autore di questa nota) non resiste alla tentazione di svolgere qualche considerazione - come

suoi dirsi - a margine. La prima tentazione sarebbe di rinfoculare la polemica: ve l'avevamo detto, amici del Ciet, che quel progetto (a parte quel giudizio sulla qualità architettonica, che forse non spetta a noi) era un progetto a rischio! Se gli archeologi della Soprintendenza e dell'Università fossero stati coinvolti in fase di elaborazione, avrebbero subito puntualizzato che sotto Cittavecchia si nascondono i resti dell'insediamento romano che ovviamente non poteva limitarsi ai monumenti già noti: il teatro, l'arco «del Riccardo», il complesso forense presso San Giusto, e perfino che l'antica linea di costa corrispondeva presumibilmente a via Cavana. Ma adesso polemizzare non serve a nulla: anzi, le nuove pagine di storia che stanno emergendo dalla terra si inseriscono in un quadro di problemi assai complessi, che non si possono risolvere se non in ampia collaborazione di enti e persone.

A questa esigenza la Scuola, giunta alla fine del terzo anno di vita, è particolarmente sensibile; anzi per la verità non ha altra scelta. Per l'attività pratica (scavi, ma non solo) che lo statuto prevede per gli allievi del primo e secondo anno, e per il « tirocinio » (addestramento burocratico-amministrativo) degli allievi del terzo e ultimo anno di corso, è necessario costruire un rapporto con la Soprintendenza,

che in effetti in questi anni è stato costruito (e che sarà suggellato da una convenzione in corso di approvazione): si pensi alle campagne di scavo in Aquileia.

Ma evidentemente questo rapporto va perfezionato: i docenti e gli allievi della Scuola possono e devono essere a disposizione della Soprintendenza per progetti da portare avanti in comune. Un caso di collaborazione doverosa sarebbe proprio lo scavo di Cittavecchia, se dai sondaggi iniziati, già così fruttuosi, si passasse a un'operazione più complessa, impostata sul lungo periodo.

Per questa e per altre iniziative, bisogna pensare a ulteriori alleanze: con la Facoltà di Lettere di Udine per le esigenze della didattica (e anche qui si sta lavorando per una convenzione); con la Regione, per cui il Dipartimento di scienze dell'antichità della nostra stessa Università ha approntato la prima «tranche» (500 comuni) della Carta archeologica del Friuli-Venezia Giulia (nell'auspicabile prosecuzione potrebbe essere coinvolta più a fondo anche la Scuola?); e con le istituzioni comunali. Per i Civici musei alcuni allievi hanno già svolto ricerche; quanto al Revoltella, ringraziamolo fin d'ora per la cortese ospitalità di questa sera.

Sergio Rinaldi Tuffi
(Direttore della scuola di specializzazione in archeologia)

«Il significato storico dei recenti rinvenimenti nell'ambito di Trieste romana» sarà il tema di una conferenza che oggi alle 18, nell'auditorium del Civico Museo Revoltella, terrà la dottoressa Franca Maselli Scotti, direttrice della Soprintendenza archeologica e per i Beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia.

La conferenza è organizzata in collaborazione con la direzione del Civico Museo Revoltella.



Resti di età romana in Cittavecchia. Particolare interesse suscitano quelli della banchina del porto dell'antica Tergeste. (Foto Sterle)

UN SEMINARIO A SAN GIOVANNI SUL TEMA «ADOLESCENTI A RISCHIO»

Sono troppi i giovani che pensano al gesto estremo

Un tema assai scottante quello del suicidio giovanile che è stato portato anche recentemente agli onori della cronaca dal libro «Final Exit». Uno sciagurato manuale che suggerisce in termini espliciti come arrivare alla «bella morte». Consacrato «best seller», ha avuto poi disastrosi effetti sulla società americana con un moltiplicarsi dei casi di suicidio, tra cui molti adolescenti, con i sistemi «suggeriti» dal libro. E proprio l'altra sera, al Centro studi ricerche regionali sulla

salute mentale del comprensorio di San Giovanni, si è svolto il seminario «Adolescenti a rischio», incentrato soprattutto sui meccanismi oscuri del suicidio giovanile. Presenti al dibattito gli operatori dei centri di salute mentale, insegnanti, personale del Tribunale dei minori, assistenti sociali dei diversi servizi della Usl triestina, genitori e volontari.

In Italia in media ogni giorno due giovani si tolgono la vita, mentre altri dieci tentano di farlo. E una delle aree dove l'incidenza dei suicidi e dei

tentativi di suicidio è più alta è storicamente la nostra, quasi fosse un antico retaggio della Mitteleuropa. Infatti, negli Stati dell'Europa centrale il fenomeno del suicidio ha tutt'oggi delle punte molto alte.

«Il problema degli adolescenti a rischio - ha spiegato il dottor Giuseppe dell'Acqua, responsabile del Centro studi - va affrontato in un contesto generale coinvolgendo tutti gli interessati. Dalla famiglia alla scuola. Nello specifico il problema dei suicidi, dovuto a un intreccio di fattori:

sociali, biologici, familiari e psicologici, che è causata da morte più che l'eroina e l'Aids, è un fenomeno che la società tende a rimuovere. Noi vogliamo affrontarlo sensibilizzando gli addetti ai lavori e l'opinione pubblica. E più in là, intendiamo attivare una linea verde, un vero Sos, per i giovani disperati che pensano a un gesto estremo».

Dal canto suo, Paolo Crepet, psichiatra e sociologo che attualmente segue la ricerca europea dell'Oms sul tentativo di suicidio per la regione Emi-

lia-Romagna, ha tenuto una lezione basata, appunto, sui suoi studi pubblicati nel libro «Le dimensioni del vuoto: i giovani e il suicidio», ed. Feltrinelli (180 pag. 24 mila lire). «Questo è un fenomeno che è diventato una vera emergenza sociale», ha puntualizzato Crepet «giacché se si va ad analizzare si scopre che il rischio è oggi ben più grave che vent'anni fa. Così come lo è per la droga e l'alcol». I giovani, infatti, subiscono un maggior impatto psicologico dovuto ai diversi e più impensati fattori, in

cui grande peso ha avuto il disgregarsi dell'istituzione familiare, così come era pensata una volta».

Ma cosa può fare la società per prevenire una condotta giovanile così disperata? Secondo il dottor Crepet la condotta suicidaria può venir frenata da chi vive con questi adolescenti a rischio. Dunque la famiglia e la scuola debbono imparare ad ascoltarli. Inoltre i media dovrebbero tener conto della forte connotazione imitativa di molti tentati suicidi.

Daria Camillucci

GIOCHI, GITE E TANTE ATTIVITA' ALL'ORATORIO SALESIANO "DON BOSCO"

Un'estate con il clown Giacomo



Per cinque settimane l'intera giornata si è trascorsa in oratorio. Alla fine una grande festa per darsi appuntamento al prossimo anno.

UNA PAGINA SEMPRE PIU' RICCA

Arrivano le prime lettere dei piccoli collaboratori

I vostri elaborati cominciano finalmente ad arrivare sul nostro tavolo. Pensieri e riflessioni dei ragazzi delle elementari, resoconti sull'estate appena trascorsa da quelli delle medie. Oggi pubblichiamo una prima parte delle vostre lettere, ma ne aspettiamo ancora tante per rendere sempre più divertente e ricca la vostra pagina. Vi ricordiamo, se non l'avete già fatto, di chiedere ai vostri insegnanti o al vostro preside il materiale illustrativo che abbiamo inviato a tutte

le scuole. Leggendo il regolamento capirete a fondo il senso di questa iniziativa, che vuole avvicinare il giornale e la città al mondo dei ragazzi attraverso i loro scritti. Troverete anche le indicazioni su come diventare dei cronisti in erba, inviando delle vere e proprie inchieste su argomenti che vi toccano da vicino. Ma non dimenticate che il Piccolo Giovani comprende anche numerosi giochi che vi accompagneranno durante tutto il corso dell'anno, e un concorso di

merito che premierà sei fra i migliori lavori pubblicati (due per le scuole elementari, due per le medie e due per le superiori). I giochi sono due, uno con estrazione settimanale, e uno con estrazione finale. Sarà possibile partecipare ritagliando i bolli che saranno pubblicati sulla vostra pagina e inviandoli con le vostre generalità al giornale. Fra tutti coloro poi che invieranno durante l'anno una ricetta di cucina verrà sorteggiata addirittura un quintale di cioccolata. I golosi si diano da fare.

Quest'estate per me è stata la più bella che ho vissuto finora, perché per la prima volta ho partecipato alla Proposta Estate, dell'oratorio Salesiano "Don Bosco". Ecco in cosa consiste quest'iniziativa: per cinque settimane si trascorre in oratorio sia il mattino che il pomeriggio svolgendo due attività che sono state scelte al momento dell'iscrizione.

Le giornate si organizzano così: alle 9.30 si andava in chiesa per circa un'ora. Lì cantavamo, pregavamo e venivamo informati sul programma della settimana. Infatti si sono fatte splendide gite, delle quali parlerò in seguito. Tutti i giorni ci raccontavano un'avventura del clown Giacomo, la nostra mascotte, e da ogni episodio si traevano degli insegnamenti che noi ragazzi, per quel giorno, dovevamo impegnarci a rispettare.

Poi si svolgeva la prima attività, basket, calcio o pirografia, filografia oppure chitarra, fantasy o recitazione e tante altre, ce n'era per tutti i gusti. I ragazzi (dai nove ai quattordici anni) erano divisi in gruppi chiamati animatori, che avevano il compito di seguirli nell'attività, e ridendo e scherzando insegnavano tanto.

Ma non finisce qui, infatti abbiamo fatto numerose gite, innanzitutto ogni mercoledì (tutte le settimane) si andava al mare a Sistiana per tutto il giorno, dove venivano organizzati giochi ai quali, divisi per squadre, tutti partecipavano. Giovedì si facevano le gite jolly si andava a camminare o alle pedalate per tutto il giorno.

Ma il bello veniva il venerdì, quando si andava alla gita più grande. Ecco quelle fatte quest'anno: la prima settimana alle basi di Aviano e Rivolto, la seconda all'Acquasplash di Lignano (abbiamo avuto fortuna infatti il tempo era bello e ci siamo abbronzati molto).

Il venerdì successivo, dopo essere stati al mare, siamo andati al Monte Santo di Lussari. Siamo arrivati in cima con la cabinovia, e dopo aver pranzato al sacco siamo ridiscesi per andare ai Laghi di Fusine. Ma il bello è venuto la quarta settimana. Infatti c'è stata la mega-gita a Gardaland. Siamo partiti come sempre da via della Bastia, però alle 6.30, per ritornare alle 22.30.

L'ultima settimana il mercoledì non c'è stata la gita al mare a Sistiana, bensì quella grande al lago di Bled e all'Oratorio di Don Bosco a Lubiana.

Non c'è stata neanche la gita del giovedì, perché venerdì era il ventitré e abbiamo fatto la grande festa finale. Gli animatori e tre padri hanno ideato e costruito tutti i giochi, che erano ispirati al circo, i nomi delle quattro squadre erano foche, giocolieri, pagliacci ed equilibristi, e noi ragazzi eravamo divisi nelle diverse squadre, con le magliette tutte uguali.

Verso le 18.30 nel teatro "La Barcaccia" si è svolto il saggio di chitarra e quello di recitazione; alla fine la festa è continuata, perché avevamo chiesto di portare qualcosa da mangiare e da bere. Si sono riempiti, se non sbaglio, cinque tavoli.

È stata un'esperienza splendida che mi ha dato modo di conoscere e di fare amicizia con tanti nuovi ragazzi e mi è dispiaciuto di doverci dare appuntamento solo per la prossima estate. Purtroppo anche quest'edizione è finita, ma Don Lino, Don Loris, Marco e gli animatori ci aspettano numerosi come sempre anche il prossimo anno.

Serena Paganini
Classe II B - Sc. media
"G. Brunner"

HO LE IDEE CHIARE SU COSA FARO' DA GRANDE

Essere avvocato è il mio vero sogno



Sono una bambina di 10 anni, che finalmente ho le idee chiare su cosa fare da grande: l'avvocato. Strade difficili, studi, università, non m'importa: raggiungerò il mio scopo. Diventerò dottore in diritto, laureata in legge legale, difensore o accusatore dei doveri della gente. Mi batterò in tribunale, l'edificio in cui hanno sede gli organi giudiziari. Proteggerò i diritti del mio cliente, colpevole o non colpevole. A una causa persa o molto lunga e difficile, non mi arrenderò.

Fin da piccola ho sempre avuto l'aspirazione

per questa professione, guardavo molti film gialli e mi divertivo un mondo. Verso gli 8 anni, ho avuto una mezza idea, di fare la cantante, ma dopo un periodo ero ancora stregata dall'avvocatura. Anche adesso, che ho dieci anni, sono sempre abbagliata da questa professione, mi attirano sempre i film dove si parla di cause, di divorzi. Se non avrò successo in questo lavoro, farò un mestiere qualsiasi, ma l'avvocato è il mio vero sogno.

Jessica Rasman
V elementare
di Zindis

RICORDARE E'

Pensare al nonno Portargli un fiore

Ricordare è... Rivivere le emozioni passate con le persone care che non ci sono più, amarle come se fossero vive, pregare per loro. (Lorenzo)

Chiudermi dentro di me e pensare, ricostruire le facce delle persone care guardando le fotografie. (Giulio)

Trasformare il cimitero in un giardino fiorito. (Simone-Davide)

Pensare ad una persona che ti voleva molto bene e che ora è solo parte del tuo cuore. (Diana)

Rivivere momenti passati che non torneranno più. (Stefano)

Pensare al nonno e portargli un fiore. (Valentina L.)

Pensare intensamente ai tuoi parenti defunti e portarli nel cuore. (Giuliana)

Mettere un fiore sulla tomba di chi non ha più nessuno. (Christian)

voleva bene. (Linda)

Pensare ai giovani morti per difendere la Patria. (Erica)

Capire il passato pensando al nonno che era alpino. (Antonella)

Rivivere dei giorni felici passati con una persona che ora è in cielo. (Valentina J.)

Sentirsi tristi vedendo una tomba senza fiori. (Nemil)

Avere sempre nel cuore quelle persone che sono morte per salvarci dal male, nelle varie guerre. (Emanuela)

Sentire vicino anche chi è lontano. (Michela)

Ricordare è saper gioire in un momento di tristezza, è un pensiero per la guerra finita, per le vittime innocenti.

Il ricordo è una cosa stupenda perché ti fa crescere dentro. (Luca)

Classe V A
Scuola F. Dardi

Pensieri...

Ho voglia di piangere, buttare il mio cuore nell'Oceano più profondo, osservare i cerchi distendersi lontano, sempre più lontano, sino a svanire, per non sentire nel mio cuore il dolore per i bambini che soffrono per le guerre nel mondo che lottano per un po' di pane! Io credo che solo Dio ci possa perdonare, perché siamo noi che non li aiutiamo quei poveri bambini che purtroppo non sono fortunati come noi! Eppure ci lamentiamo sempre, abbiamo tutto, cosa vogliamo di più? Signore, aiutaci a essere più buoni e cambia questo mondo che prima era bello e ora non lo è più!

Erica Rosano
V A, scuola F. Dardi

nuova METROMARKET ★ AUTUNNO '93 ★

TRIESTE - VIA FILZI 4 - ang. TORREBIANCA 27

SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE

negozio expert

IL MARCHIO EUROPEO DEI NEGOZI SPECIALIZZATI

PANASONIC NVR 50
MIRINO A COLORI
Zoom 15X - Macro
1 Lux - AE program
Circuito antitremolio
Effetto tendina

SABA CM 6
Zoom 10X - 4 Lux
9 velocità (1/50 - 1/8000)
AE PROGRAM - DST
Dissolvenza - Zero frame edit
Testine autopulenti

OPERAZIONE PHILIPS
Fino al 31 dicembre
ogni vecchio televisore o videoregistratore
vale fino a L. 500.000
in cambio di un nuovo Philips

CON I TV LOEWE SATELLITARI
VI PORTATE
A CASA L'EUROPA

TELEVISORI
DI TUTTE LE DIMENSIONI
DA 3" A 34" DELLE MARCHE PIU' PRESTIGIOSE:
LOEWE - SONY - PHILIPS - GRUNDIG - SELECO - PANASONIC - SANYO - BLAUPUNKT - ITT - NOKIA - SABA - TELEFUNKEN - MIVAR - KENDO - SINUDYNE - BRIONVEGA - IRRADIO - GBC... ecc.

PANASONIC NV-CS1
LA PIU' SEMPLICE
LA PIU' LEGGERA
VHS-C - obiettivo
28 mm - 84 mm

SELECO SVM 851
Zoom 8X - Titoli 8 colori
EFFETTI TENDINA
1/4000 sec.
AUTOFOCUS

SONY CCD VX1 HI-8
HANDYCAM PRO
3 SENSORI CCD
ZOOM 12X OTTICO

Impianti satellite completi
da L. 490.000

DA L. 299.000
A L. 7.200.000

SHARP VLE 30
TELECAMERA 8mm
SCHERMO A COLORI DA 10 CM
ZOOM 8X - AUTOFOCUS
DATA / ORA
Testine autopulenti
telecomando
Antitremolio digitale
Trasformabile in TV

PHILIPS-CD INTERATTIVO
Nuova dimensione dell'immagine e del suono
Nuovo straordinario sistema che vi permette di usare i CD come videogioco, come archivio notizie, per ascoltare musica o vedere le vostre fotografie. Compatibile con qualsiasi televisore

TUTTO 6 MESI SENZA INTERESSI
Oppure da 7 a 48 mesi con pagamento a partire da quando vuoi

VIDEOREGISTRATORI
IN SISTEMA VHS O SUPER VHS DEI MARCHI PRINCIPALI:
PANASONIC - HITACHI - SONY - AIWA - GRUNDIG - PHILIPS - JVC - MITSUBISHI - SABA - IRRADIO - AMSTRAD - SELECO - TELEFUNKEN - SINUDYNE - BLAUPUNKT - SHARP - SANYO

ABBONAMENTI A

VASTISSIMO ASSORTIMENTO PICCOLI ELETTRODOMESTICI
RASOI - TAGLIABARBA
PHON - BISTECCHIERE
AFFETTATRICI
FRIGGITRICI
FRULLATORI
DEPILATORI
MASSAGGIATORI
LAMPADE SOLARI
LAVAGGIOLELLI
ROBOT DA CUCINA
FERRI DA STIRO
ASPIRAPOLVERE

LAVATRICI LAVASTOVIGLIE
CANON - ZANUSSI
- REX - BOSCH
- MIELE - AEG
- ARISTON - OCEAN
- ZEROWATT
- PHILIPS WHIRPOOL
- SAN GIORGIO
- ELECTROLUX

FRIGORIFERI
con capacità da 140 a 600 litri a partire
da L. 270.000

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO
PIANI COTTURA 4 FUOCHI
DA L. 200.000
FORNI DA L. 400.000
E INOLTRE: LAVELLI, LAVASTOVIGLIE, FRIGORIFERI, CAPPE... ecc.

TELEFONI CELLULARI
con contratti sia normali che residenziali, dal piccolissimo Mitsubishi MT 7 di soli 230 grammi al nuovo Motorola Personal Phone
da L. 750.000

RADIO REGISTRATORI
CON LETTORE CD
DA L. 329.000

HI-FI MIDI E MINI
COMPLETI DI LETTORE CD E ALTOPARLANTI
AIWA - DENON - TECHNICS - PHILIPS - PANASONIC - SONY KENWOOD - PIONEER - NORMENDE - SANYO - SHARP - YAMAHA - LUXMAN - ONKYO - NAD - ROTEL TEAC - THOMSON
da L. 490.000

OFFRIAMO AI NOSTRI CLIENTI NON SOLO IL MIGLIOR PREZZO MA ANCHE IL MIGLIOR CONSIGLIO PER L'ACQUISTO più competenza - più convenienza - più assistenza

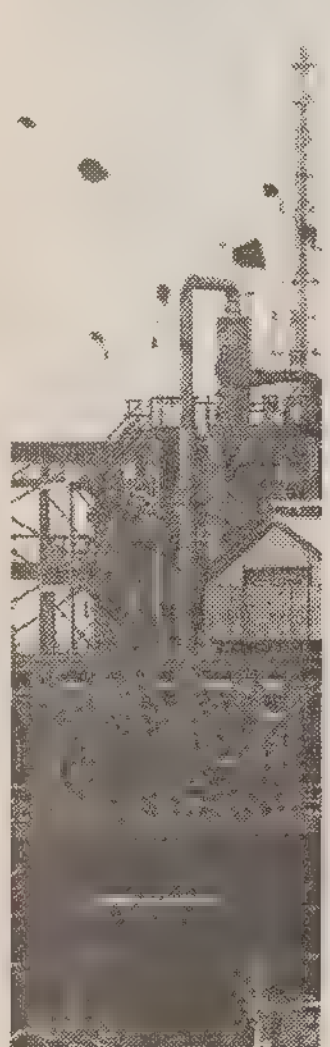
MUGGIA / TARDATA ANCORA IL PARERE DELLA REGIONE

Gpl, un ennesimo rinvio

Si terrà lunedì la riunione prevista per oggi - I timori del sindacato

MUGGIA

«Gli studi Artis sono costati molto meno»



Riceviamo e pubblichiamo. «Nell'articolo "Ma per Montesbell è una storia infinita", è comparsa una notizia inesatta. Si dice infatti che lo studio per valutare l'impatto del progetto Artis 1 e 2 è costato attorno al miliardo e 800 milioni. Gli studi in questione sono stati estesi dalla nostra società Eidos Studi Associati, per conto della Regione Friuli Venezia Giulia, e sono costati complessivamente 338 milioni (242 il primo, 96 il secondo), come può essere confermato dalla Regione, ufficio di piano».

ing. Edoardo Galatola

Ancora un rinvio, seppur di qualche giorno, dell'incontro tra le organizzazioni sindacali e l'assessore regionale Arduini, sul parere che la giunta del Friuli-Venezia Giulia dovrebbe esprimere in merito ai depositi di gpl che la Montesbell intende realizzare nell'area dell'ex raffineria Aquila. La riunione, che avrebbe dovuto tenersi oggi pomeriggio alle 15, è slittata alla stessa ora di lunedì, sempre nell'Ufficio di piano della Regione. «Si tratta di un incontro estremamente importante», sostiene Oliviero Fulgino, della Uil — in cui Arduini dovrebbe portare a conoscenza delle componenti sindacali i pareri raccolti nel frattempo degli altri assessori interessati. In questo modo — prosegue Fulgino — andrebbe considerato chiuso il lavoro relativo alle rispettive competenze assessoriali, e potrebbe essere quindi predisposto un documento sulla fattibilità del progetto Montesbell, documento che noi auspichiamo sia approvato a brevissimo termine dalla giunta regionale, in modo da trasmetterlo quanto prima al ministero dell'Ambiente, che attende il pronunciamento della giunta prima di decidere sul Gpl».

Per Fulgino «non si può assolutamente pensare altro tempo. Non sono possibili ulteriori slittamenti dopo anni e anni di discussione». Sul fatto che qualsiasi decisione sul progetto dei depositi sarebbe rimandata a dopo le elezioni del 21 novembre, l'esponente della Uil sostiene che «i politici non possono trincerarsi dietro il fatto che si impegneranno ad affrontare la questione soltanto una volta chiuse le urne». «Noi vogliamo solo certezza, non ci sono alternative perché siamo vincolati dalla legge che non si basa sui vari appuntamenti elettorali, ma stabilisce tempi precisi e ci impone di stendere, entro il 23 dicembre, la domanda al Cipi di Roma per il rinnovo della cassa integrazione, altrimenti scatta la mobilità per i 150 dipendenti dell'ex raffineria». E' vero che Fontanini è il meno colpevole circa i ritardi, in quanto arrivato da poco — conclude Fulgino — ma gli uffici regionali competenti hanno tutto il materiale pronto già da maggio».

Luca Loredan

MUGGIA / BOTTA E RISPOSTA IN CAMPAGNA ELETTORALE

Le «lotte fratricide» fra Dc e Grizon

Si accende la campagna elettorale muggesana. Dopo il batti e ribatti fra Grizon (candidato de «L'Unione») e Mutton (segretario del Pds cittadino e sostenitore della lista «Insieme per Muggia»), è la Dc locale a scendere ora in campo.

«Questa è l'ultima volta che la Democrazia cristiana interviene sul gpl — afferma il segretario dello scudo crociato Paolo Volsi —, perché noi, a differenza di Mutton, abbiamo sempre mantenuto al riguardo una linea coerente, continuando a mantenerla e lo faremo anche in futuro. Quindi, dubbi sui depositi all'ex Aquila, per quanto ci riguarda, non esistono più. I cittadini di Muggia hanno già dato una risposta in merito attraverso la consultazione

popolare; Mutton, pertanto, non si preoccupi su cosa farà la Dc. Noi, le nostre scelte le abbiamo già fatte».

«Quando la popolazione ci solleva una questione — aggiunge Volsi —, questa diventa vincolante per noi, perché rispettiamo la gente. Il segretario del Pds sembra dimenticare invece anche tutte quelle petizioni di cittadini che sono state rivolte alle ultime giunte comunali, e che però non sono state prese neanche in considerazione».

Una presa di distanza, il segretario della Dc la assume nei confronti di Grizon, «il quale — precisa Volsi — è già uscito dalla Dc rassegnando le dimissioni. I suoi interventi vanno pertanto considerati esclusivamente a titolo personale. Non vi è quin-

di il bisogno di tirare in ballo il nostro partito: la polemica con Mutton non l'ha sollevata la Dc. D'altra parte non si può dimenticare che nell'88 era lui sindaco. Noi, quando diciamo una cosa, la manteniamo. Anche se può risultare controproducente per gli eventuali riflessi sul nostro elettorato».

«Ho preferito rendermi indipendente dalla Dc quando ho accettato la candidatura nella lista de «L'Unione», per guardare veramente al nuovo», afferma da parte sua Grizon.

«Se Mutton — continua — seguisse le «questioni muggesane con più attenzione, si sarebbe accorto che sin da tempi non sospetti sono favorevole al Gpl. Ma questa è stata sempre una mia posizione personale. Infatti, pur non

avendo mai condiviso il metodo usato per la consultazione popolare, ne ho accettato l'esito, anche se poco attendibile dal punto di vista statistico. Sono sempre stato solidale con i lavoratori ex-Aquila, i quanto so cosa significhi la cassa integrazione e il dramma della disoccupazione».

«E ancora «L'Unione» — rileva ancora Grizon — rappresenta un'aggregazione di persone che hanno saputo e voluto rinunciare a qualsiasi etichetta politica e partitica. Ma non tutti i partiti l'hanno capito e digerito. La nostra lista è la vera novità di questa tornata elettorale, formata da cittadini liberi e incondizionati, al contrario della già vista riedizione della Lista Frausin».

I. I.



Zaule, proteste senza esito

Per ora le segnalazioni e le proteste dei cittadini di Zaule non hanno alcun esito. Ne' il commissario, ne' i tecnici comunali si sono fatti vivi dopo l'appello del portavoce degli abitanti di Aquilinia, Pasqualino Rocconi. Quest'ultimo sottolineava una serie di disagi causati dalla scarsa manutenzione delle strade (chiusini che saltano, luci che non funzionano, marciapiedi sventrati...) e dalla non soddisfacente informazione ai potenziali utenti da parte dell'Italgas per quanto riguarda gli allacciamenti e la stipula dei contratti. Il commissario Camerlengo si limita a interventi ordinari e non intende impegnarsi in un'amministrazione straordinaria. I cittadini sono quasi rassegnati e a questo punto aspettano con ansia l'insediamento della nuova giunta, almeno per avere un sicuro interlocutore, che dovrà essere per forza responsabile. Sembra comunque certo l'invio di una lettera al Comune, con in calce le firme dei cittadini: sarebbe l'ennesima petizione, e gli abitanti sperano che non sia anche l'ennesimo fallimento. (foto Balbi)

DUINO AURISINA / ZONA ARTIGIANALE

Disboscamento contestato

L'assessore regionale rigetta l'interpellanza di Gherisina

L'assessore regionale al le Foreste e ai parchi si chiama fuori sul caso della zona artigianale. Nel rispondere all'interpellanza del consigliere verde Paolo Gherisina, in relazione all'opportunità di una revoca dell'autorizzazione al disboscamento della zona artigianale, Viviana Londero ha ritenuto di non poter accogliere la richiesta. «Non rientra nelle attribuzioni dell'assessore regionale alle Foreste e ai parchi — si legge nel testo della risposta — revocare autorizzazioni rilasciate dal direttore regionale competente... Si fa peraltro osservare che non si sono rilevati nei provvedimenti vizi formali o sostanziali che potrebbero giustificare la revoca, in via di autotutela».

«L'autorizzazione di cui sopra — prosegue la Londero — risulta in pratica sospesa, essendo stata rilasciata senza pregiudicare l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri enti. Ora, risultando i terreni interessati dagli interventi in argomento, gravati di uso civico e non avendo l'interessato ancora acquisito la relativa autorizzazione al cambiamento della destinazione d'uso, anche l'autorizzazione forestale risulta priva d'efficacia».

Insomma, inutile revocare un'autorizzazione che non ha valore e che peraltro, dal punto di vista tecnico, secondo la Londero, è da considerarsi legittima. Il disboscamento, però, sulla zona artigianale c'è stato e, secondo Gherisina, si può considerare certamente abusivo, in quanto, a sentire il consigliere verde, «è certo

che lo Stato ha finanziato, fin dagli anni '50, il rimboscamento dell'area su cui si vorrebbe far sorgere il polo artigianale di Duino-Aurisina».

«Il primo dicembre — osserva ancora Gherisina — si terrà in pretura il processo contro Stanislao Svara del consorzio artigianale, per il disboscamento abusivo. Mentre sono certo della buona fede dell'assessore, avrei molti dubbi sulla neutralità del funzionario che ha preparato il testo della sua risposta, se questi fosse lo stesso che a suo tempo ha autorizzato il disboscamento».

«Non vorrei poi che tale risposta — insiste Gherisina — sia stata condizionata fra l'altro dal fatto che Svara risulta essere un autorevole "supporter" della Lega Nord a Duino-Aurisina».

In questo caso il «nuovo» che assume le vesti di certi soggetti politici, apparirebbe in realtà molto vecchio».

La risposta dell'assessore regionale lascia intravedere nuovi indizi sul complesso caso. Nella nota si accenna infatti a una richiesta della Procura di Trieste, di atti amministrativi riguardanti progetto e autorizzazioni e di un'informazione di garanzia inviata già nel dicembre del '92 al responsabile dell'Ispeforato ripartimentale delle Foreste di Trieste, concernente il procedimento in corso in ordine a fattispecie penali riguardanti l'alienazione di due particelle catastali nel Comune di Duino-Aurisina.

Particolari importanti, che finora non erano mai stati resi noti.

Erica Orsini

DUINO A. / SCUOLE ANCORA CHIUSE

A San Pelagio genitori sul piede di guerra

Ancora precaria la situazione delle scuole comunali a Duino-Aurisina. Doveva trattarsi di un'emergenza risolvibile in tempi brevi e invece, in alcune strutture, i disagi si protraggono molto più a lungo del previsto. La scuola elementare di San Pelagio, a esempio, non è ancora stata riaperta e i genitori degli iscritti sono scesi sul piede di guerra.

Diversa, ma ugualmente insostenibile, la situazione della scuola media italiana «De Marchesetti», dove l'agibilità è riscontrabile «a piani alterni». Il pianterreno va bene, il primo piano no, la palestra neppure. E da venerdì scorso tutti i lavori sono stati sospesi senza neppure una spiegazione.

«Voci di corridoio insinuano che il Comune sia rimasto senza i soldi necessari per terminare i

lavori, ma non esistono riscontri ufficiali in grado di avallare l'ipotesi. «Certo è invece — sottolinea la Sancin — che il Comune non si è nemmeno degnato di mandarci qualche comunicazione per renderci partecipi di quanto sta accadendo. Evidentemente, per l'amministrazione la scuola esiste soltanto come struttura, non come un'unità viva, che deve occuparsi della formazione dei ragazzi e che deve essere in grado di organizzare la propria attività didattica».

«Ci tolgono le prese elettriche per motivi di sicurezza — conclude la Sancin — ma non si preoccupano di rimetterne altre. Ordinano di ridipingere l'edificio e poi lasciano le cose a metà».

ALTIPIANO / MOTOCICLISMO

Su piste «improvvisate»

Molti vanno ad allenarsi nei circuiti dell'ex Jugoslavia



I problemi di chi pratica il motociclismo nella nostra zona riguardano sempre le piste.

Chiuso il primo anno di vita sportiva con un bilancio positivo sia sotto il profilo dei risultati che dell'attività complessivamente svolta, la «Scootermania Gilera racing team», società motociclistica presieduta da Luciano Savron e diretta da Paolo Francesconi, ha iniziato brillantemente anche la stagione '93-'94, proponendo alla ribalta Paolo Conti.

Il diciassettenne portacolori del team triestino ha partecipato a inizio stagione al trofeo Gilera, conquistando poi importanti piazzamenti nei primi mesi di attività.

«Ma ciò che conta, al di là delle affermazioni nelle varie gare — spiega Paolo Francesconi — è la vitalità di una struttura societaria, che ha come scopo principale avvicinare i giovani al mondo delle due ruote».

«I costi dell'attività motociclistica, particolarmente elevati perché si tratta sia di assistere i piloti sia di trasportare i mezzi — aggiunge Francesconi, che creano il team «Scootermania» ha ricreato in città la possibilità per i più giovani di partecipare a competizioni a livello agonistico — ci impongono

delle scelte obbligate, come la ricerca continua di sponsor per concretizzare gli indispensabili aiuti finanziari».

«L'essenziale è però che si riesca a portare via dalla strada e, di conseguenza, da pericolose esibizioni «para agonistiche», i giovani appassionati delle due ruote — dice ancora Francesconi — perché è fondamentale offrire a questi centauri l'opportunità di appagare il loro amore per la moto nel contesto più sicuro possibile».

Dalle parole di Paolo Francesconi risalta, anche se solo indirettamente, la critica per

l'assenza, a Trieste, di strutture adeguate per chi vuole praticare il motociclismo; infatti i soci dello «Scootermania Gilera racing team» devono andare ad allenarsi sia sull'altopiano che a San Dorligo della Valle, su piste spesso «improvvisate».

L'unica consolazione è la possibilità, ora che le cose nella ex Jugoslavia sono profondamente modificate, di poter praticare facilmente l'attività agonistica sulla pista di Grobnik, vicino a Fiume, dove sono parecchi i triestini che, soprattutto durante i weekend, corrono sulle due ruote.

U. Sa.

DUINO AURISINA / AL «CENTRO BOWLING CLUB»

Lo sport per battere l'handicap

Conclusa la fase triveneta del trofeo dell'Associazione sordomuti

Si è svolta sulle corsie del «Centro bowling club» di Duino la fase triveneta del secondo Trofeo nazionale dell'Associazione sordomuti.

Una cinquantina di atleti si sono misurati per guadagnare la qualificazione alla finale nazionale, realizzando medie di punteggio piuttosto elevate, nel contesto di un clima di grande sportività.

L'importanza dello sport per gli handicappati è stata sottolineata ancora una volta dalla massiccia adesione a questa manifestazione, che rientra fra le attività che l'Associazione

sordomuti porta avanti da tempo, per favorire un loro maggiore inserimento nella società.

Negli stessi giorni, il centro duinese ha ospitato anche il campionato regionale per la categoria singolo, nel corso del quale gli atleti dell'associazione sportiva «Miramar» di Duino hanno conquistato lo scudetto nella categoria «B» femminile e numerosi piazzamenti di rilievo, che hanno permesso a cinque atleti locali di staccare il biglietto per le finali nazionali, in programma a Forlì, Castrocaro, Cesena, Ronta e Savio di Romagna a metà dicembre.



Una cinquantina di atleti si sono misurati a Duino per guadagnare la qualificazione alla fase nazionale del trofeo.

TRENT'ANNI FA

Quando Prosecco sognava un aeroporto turistico

2. Accanto all'iniziativa per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari destinato alle grandi linee internazionali, sta maturando anche il progetto per un aeroporto turistico che dovrebbe sorgere nei pressi di Prosecco, su un terreno diverso da quello dell'ex aeroporto militare, con una pista di 1.280 m.

10. Con la denuncia di dieci giovani profughi jugoslavi fra i 16 e i 27 anni, di cui due ragazze, per furto e ricettazione, nonché la scoperta

ta di 23 colpi per un valore di circa due milioni di lire, è cessato l'incubo della «gang» che da diverse settimane razziava le trattorie sull'altipiano, nella zona vicina al campo profughi di San Sabba e Sistania.

14. Il consiglio comunale di Muggia ha approvato, con i soli voti della maggioranza, una delibera della giunta riguardante la quota da mandare esente nell'imposta di famiglia, che la Prefettura ha fissato per Muggia in lire 270

mila, mentre per Trieste è stata elevata a lire 350 mila.

21. La commissione locale per il premio nazionale della bontà «Livio Tempesta» vaglierà la commovente situazione segnalata dal presidente della scuola media di Poggioreale del Carso, ing. Ragnetti, di un ragazzo tredicenne di Villa Opicina, che da oltre cinque anni si prende cura di un giovane totalmente paralizzato agli arti inferiori.

21. Giunge in provincia di Trieste la troupe del

film «Sette contro la morte», interpretato da Rosanna Schiaffino e Nino Castelnuovo, rievocante un episodio dell'ultima guerra, per ambientare alcune importanti scene a Santa Croce e, soprattutto, nei pressi di Moccò lungo la ferrovia ora inutilizzata di Sant'Elia.

21. Un gruppo di uomini del nucleo di polizia tributaria, guidato dallo stesso comandante, maggiore Baiano, ha scoperto una specie di deposito clandestino in una contrabbondiera in una

casa diroccata di Prosecco, che sorge nei pressi del campo profughi, sulla provinciale che collega Prosecco ad Aurisina, al bivio per Gabrovizza e Sales.

24. Il consiglio direttivo dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste, rilevato l'aumento di miscele, latte, zucchero e paghe, ha stabilito il prezzo massimo del caffè a lire 50 la tazzina a far tempo da lunedì 25 novembre.

Roberto Gruden

LA «GRANA»

Lampione in via Rietti
spento da molti mesi
L'Acega "prende nota"

Care Segnalazioni,

rendo noto che in via Rietti, angolo via Carlo Wostry, il lampione Q 710 - palo 33, è privo non solo della lampadina ma anche del supporto della stessa da molti mesi. A nulla sono servite le telefonate fatte all'ufficio dell'Acega, mentre all'azienda continuano a dire di «aver preso nota». E' da tener presente che la zona è ora completamente buia, e ciò comporta, come ovvio, vari rischi.

Tommaso Scoccimarro

Cognome *Lenarduzzi*
Nome *Ermanno*
Padre *Guerrino*
Madre *Marina*
nato il *10 Agosto 1911*
a *Umago*
Stato civile *celibe*
Nazionalità *italiana*
Professione *app. pedone*
Residenza *Umago*
Via *Roma*
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI:
Statura *1,76* *corp. snello*
Capelli *castani* *barba non*
Occhi *azzurri* *fron. largo*
Naso *regol.*
Bocca *regol.*
Colorito *bruno*
Segni particolari *mediano*



Carta d'identità rilasciata a Umago

Invio un interessante documento: la carta di identità di mio suocero, Ermanno Lenarduzzi (deceduto recentemente), rilasciata dal comune di Umago nel lontano 1929.

Maria Bellemo Lenarduzzi

PENSIONI / EX COMBATTENTI

Una trattenuta da restituire

Mi riferisco alla segnalazione del primo novembre a firma del cav. Francesco Fichera, dal titolo «Nel mirino anche gli ex combattenti» che denuncia il recupero di 1.951.710 lire a seguito dell'annullamento del beneficio derivante dall'articolo 1 della legge 336/1970 (ex combattenti, profughi e assimilati).

Condividendo le valutazioni espresse nei riguardi del Governo, che colpisce sempre le categorie più deboli, credo opportuno fornire alcune notizie utili a tutti i pensionati statali che si trovano nelle medesime condizioni.

L'art. 1, comma 5, della legge 23 dicembre 1992, n. 498, entrata in vigore il 13 gennaio 1993, esclude il computo delle maggiori anzianità cui avevano diritto gli ex combattenti e le categorie assimilate, a decorrere dalla data del 13 gennaio 1993, ma è prevista la conservazione «ad personam» tramite assegno personale che verrà riassorbito con i futuri miglioramenti attribuiti a qualsiasi titolo sul trattamento di quiescenza, ivi compresi quelli per perequazione automatica previsti dalla legge 177/1976 e successive modificazioni e integrazioni.

Quindi, nessun recupero deve essere operato dalla Direzione provinciale del Tesoro, anche in ottemperanza alla circolare del ministero del Tesoro n. 62 del 7 settembre 1993.

Pertanto, il cav. Fichera deve presentare apposita istanza-diffida per interrompere la trattenuta operata e la restituzione delle rate già pagate.

Giuseppe Ughi, segretario prov.le Snals

Il problema dei colombi

Torna come ogni anno il... problema dei colombi. Quest'anno, anche se un po' sottotono, visto che il polemico dibattito tra pro e contro questo genere di volatili si è svolto d'estate, sull'onda dello sdegno suscitato dall'opera di riduzione della popolazione di volatili appaltata a un'azienda di Forlì.

A queste bestie si attribuisce il ruolo di portatori di varie forme di malattie, ma la vera ragione è il fatto che il guano

prodotto infastidisce parecchi concittadini flagellati in alcune zone dall'inquinamento di poggiali e automobili. Con la carenza di lavoro nella nostra città, è mai possibile però che non ci fosse nessuna ditta capace di fare un'offerta migliore rispetto a quella forlivese?

La soluzione da applicare è di tipo ecologico. E' noto che se le malattie vengono trasmesse queste si annidano negli individui malati; basterebbe perciò tenere dei piccoli rapaci ovviamente curati, con la conseguente creazione postiva di sia pur pochi posti di lavoro per gli addetti alla loro cura, come già si fa in vari aeroporti, per tenere sotto controllo sia le presunte malattie sia il numero della popolazione avi-faunistica cittadina.

Mi piacerebbe molto sapere i criteri usati dalla ditta di Forlì, nella cattura, peraltro già effettuata, dato che se non erro i volatili sono un bene o male di tutti. Mi sembra non si stia, crudelmente, tenuto conto del periodo riproduttivo di questa specie, facendo così morire d'inedia le nidiate. Degli esemplari catturati è stata fatta una selezione? O molto più probabilmente sono stati portati tutti gli individui indistintamente a qualche poligono rognoloso per il tiro al piccione?

Un appello a Trieste e ai triestini onesti: maggior attenzione ai veri problemi della città, che in questo momento sono di occupazione e di gestione oculata delle poche risorse economiche a disposizione. Spero proprio di non sentire più quelle persone «astiose» verso i colombi, che assomigliano all'anziano signore, il quale, intervistato sulla situazione di guerra nella ex Jugoslavia disse, trasmesso purtroppo dal terzo canale Rai «che i se mazi tra de loro». Beh, che dire a quella persona, che il suo commento si commenta da sé.

Flavio Watzka

Il vero don Giorgio

Desidero far conoscere la reale identità di don Giorgio Apollonio, ora parroco di Muggia.

Durante gli anni 50 ho trascorso la mia in-

fanzia, e abitato con la mia famiglia nelle vicinanze dell'oratorio di via Franca dove don Giorgio, allora prete, dirigeva la conduzione. All'epoca, la mia famiglia non «rivedeva» in floride condizioni economiche, e spesso volte abbiamo attinto il pranzo dalla cucina privata di quell'oratorio. E diverse altre famiglie disagiate della zona ne hanno beneficiato in maniera stabile per lunghi periodi.

Don Giorgio si è sempre occupato di sostenere con fatti le persone bisognose. Una volta organizzò una raccolta di indumenti per i ragazzi bisognosi. Quegli indumenti hanno aiutato me e tanti altri miei compagni di scuola a riscaldarci nei periodi freddi. E voglio ricordare l'instancabile attività organizzativa di don Giorgio per le attività culturali, ricreative, sportive e gite spessate con pranzi che venivano offerti al Villaggio del Fanciullo per i ragazzi meno fortunati.

Concludendo, voglio far conoscere un episodio direttamente accaduto: all'epoca, don Giorgio organizzò una vacanza estiva per un gruppo di ragazzi prendendo in affitto una casetta in Cadore. I partecipanti dovevano contribuire con una minima spesa per il viaggio e l'alimentazione. Sapeva che io ero bravo nel disegno, e mi propose di preparare una locandina informativa da esporre nell'oratorio. La cifra di partecipazione, ripeto, era modesta. Comunque, per la mia famiglia e per me era irraggiungibile. Don Giorgio, impietosito dalla mia collaborazione, ne e dalla mia impossibilità di parteciparvi, venne a casa mia e informò i miei che potevo partecipare al campeggio senza alcuna spesa. Così feci un meraviglioso campeggio.

Questo è il vero don Giorgio che io conosco. Ora, voler coinvolgere un uomo di questi principi e portarlo in un presunto cointeressamento nello «spaccetto della Canonica», non merita neanche un'insignificante commento. Suggestivo invece di ricordare alcune delle tante opere buone che questo prete ha compiuto e che nessun giornale ha mai pubblicato.

Roberto Bonetti

FUGHE DI GAS / PROTESTA

Tempi lunghi per un'emergenza

Un anno e mezzo fa nello stabile di via Conti 19 dove vivono 15 famiglie, si erano registrate delle fughe di gas alle quali l'ente «Iacp» - in qualità di ente proprietario - aveva posto malamente rimedio con interventi estemporanei che nulla hanno risolto, tanto che ora si rende necessaria la sostituzione della conduttura principale dell'impianto.

La situazione si è presentata in tutta la sua gravità lo scorso ottobre quando, tra gli interstizi delle fondamenta sono state rilevate sacche di gas localizzate in prossimità di un vicino distributore di carburante. Una scintilla e sarebbe scoppiata la tragedia.

Per scongiurare tale pericolo, l'Acega ha sospeso subito l'erogazione del gas, mentre lo Iacp e la Regione hanno messo in moto un farraginoso procedimento burocratico che fa slittare l'urgentissima sostituzione della conduttura presumibilmente sino a febbraio del prossimo anno.

L'emergenza di questo

caso viene dunque trattata con i tempi e le procedure tipiche delle amministrazioni inefficienti usate a scartare sull'utenza costi e disagi. Si pensi infatti che per quattro mesi - nell'imminenza di un inverno che si preannuncia rigido - agli inquilini dello stabile verranno negati il riscaldamento, l'acqua calda e la possibilità di cucinare; saranno assicurate malattie da raffreddamento e si metteranno in gravi difficoltà gli anziani, gli utenti protetti non autosufficienti e i disabili che pure abitano in questo edificio.

A fronte di tutto ciò, gli inquilini e i proprietari pretendono un intervento immediato che travolga gli ostacoli burocratici perché quando la casa brucia non si invocano le procedure, ma si chiamano i pompieri.

Seguono 15 firme

Non vivo alcun dramma

Sono l'ex cattolico che ha sposato una divorziata

La cui lettera è stata pubblicata il 18 ottobre. Vi prego di concedermi lo spazio per un breve commento alla lettera del signor Davide Rabusin, del 6 novembre. Mi ero ripromesso di non ritornare più sull'argomento, ma la lettera di detto signore è talmente farraginta di arroganze nei miei confronti (non posso tollerare... scipitezze fuori luogo... tormenti mal sopiti...), da non poter restare senza risposta. Permettetemi di fare una sola considerazione: piaccia o non piaccia al signor Rabusin, la «Santa Inquisizione» è una triste realtà storica, come pure lo sono i casi Copernico, Galileo e Giordano Bruno, tanto per citare solo alcuni, che forse anche lui conosce, e che a parer mio dimostrano che la chiesa non è sempre infallibile. Concludo sottolineando che io non vivo alcun dramma, con buona pace del signor Rabusin, anzi la mia vita familiare procede su un binario di completa felicità e serenità. Con ciò chiudo ogni polemica.

Marcello Giorgi

FELLINI / TESTIMONIANZA

Incontro a Roma col Maestro

Vorrei testimoniare e ricordare un brevissimo approccio con il regista Federico Fellini.

Quest'inverno, sulla via del Corso, a Roma, mentre passeggiavo mi hanno incuriosito due mini francesi che con estrema grazia assumevano strane posizioni. Dimostravano professionalità nelle loro figure; raccoglievano offerte. Tra il piccolo capannello di gente, accanto a me, c'era anche Fellini, che seguiva incuriosito. Cercavo, pensavo un modo per poter scambiare qualche parola, per aprire un contatto diretto. Le dieci banali parole dette fra noi hanno acquistato un senso perché il tono era pacato e amichevole, lo sguardo diretto negli occhi.

Per me quell'attimo di contatto umano è stato molto significativo; ho sentito l'uomo tanto grande perché tanto vicino.

no. Due ragazzini che chiedevano l'autografo hanno interrotto improvvisamente tutto. Un po' impacciato gli ho chiesto anche io una dedica su un libro che avevo in mano, dimostrando così una manifesta inferiorità nei suoi confronti. Un attimo dopo è arrivata Giulietta Masina con delle compere. Abraccolito con aria serena si sono allontanati. Li ho seguiti con lo sguardo e li ho visti entrare nella chiesa lì vicino, quella di San Giacomo degli Incurabili.

Sono andato a vedere. Erano le 18.30, e nella chiesa s'iniziava la messa. Passeggiando continuavo a pensare alle opere del maestro, alle rappresentazioni del suo mondo per capire se erano in contrasto con uno spirito religioso. La genialità della sua arte espressa, evidentemente non sono state in conflitto con l'essenza di un uomo cristiano che andava verso il capolinea della vita.

Olvio Giraldo

Linea Azzurra

Faccio riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» il 7 novembre a pagina 20, con il titolo «Telefono Azzurro chiama i volontari a raccolta».

Il Telefono Azzurro però non siamo noi, in quanto non esiste a Trieste, mentre è Linea Azzurra che organizza il corso per volontari, come si desume dall'articolo. Ci spiace del disguido, ma reputiamo indispensabile la rettifica, sia per non confondere le idee ai lettori, sia per eventuali azioni che il Telefono Azzurro potrebbe intraprendere nei nostri riguardi.

Il presidente di Linea Azzurra G. Andino Castellano

UNA CASA DA SOGNO E' PIU' FACILE AVERLA CHE... SOGNARLA.

MOBILI ZERIAL. LA REALTÀ A PREZZI DA SOGNO.

Per la tua casa puoi avere un arredamento da sogno, con le più belle soluzioni che trovi nelle riviste di settore. L'importante è scegliere una grande organizzazione, come Zerial, che ti offre tutto ciò che desideri al prezzo più conveniente.

Inoltre Zerial è a Trieste, e può seguirti da vicino con un'assistenza completa che va dal progetto al montaggio, e che è sempre a tua disposizione, anche dopo l'acquisto. È un grande vantaggio, che rende tutto più facile.

SCelta
È fra le più grandi in Regione, con un'esposizione di oltre 4.000 m² su 5 piani.

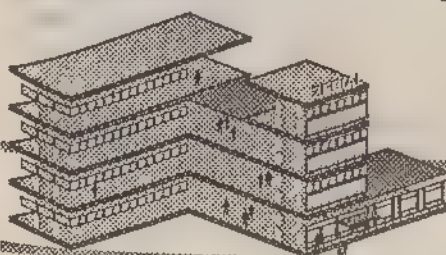
RATe
Sono veramente vantaggiose, grazie a un accordo bancario in esclusiva.

QUALITÀ
Sono selezionate solo le migliori marche, che offrono la massima affidabilità.

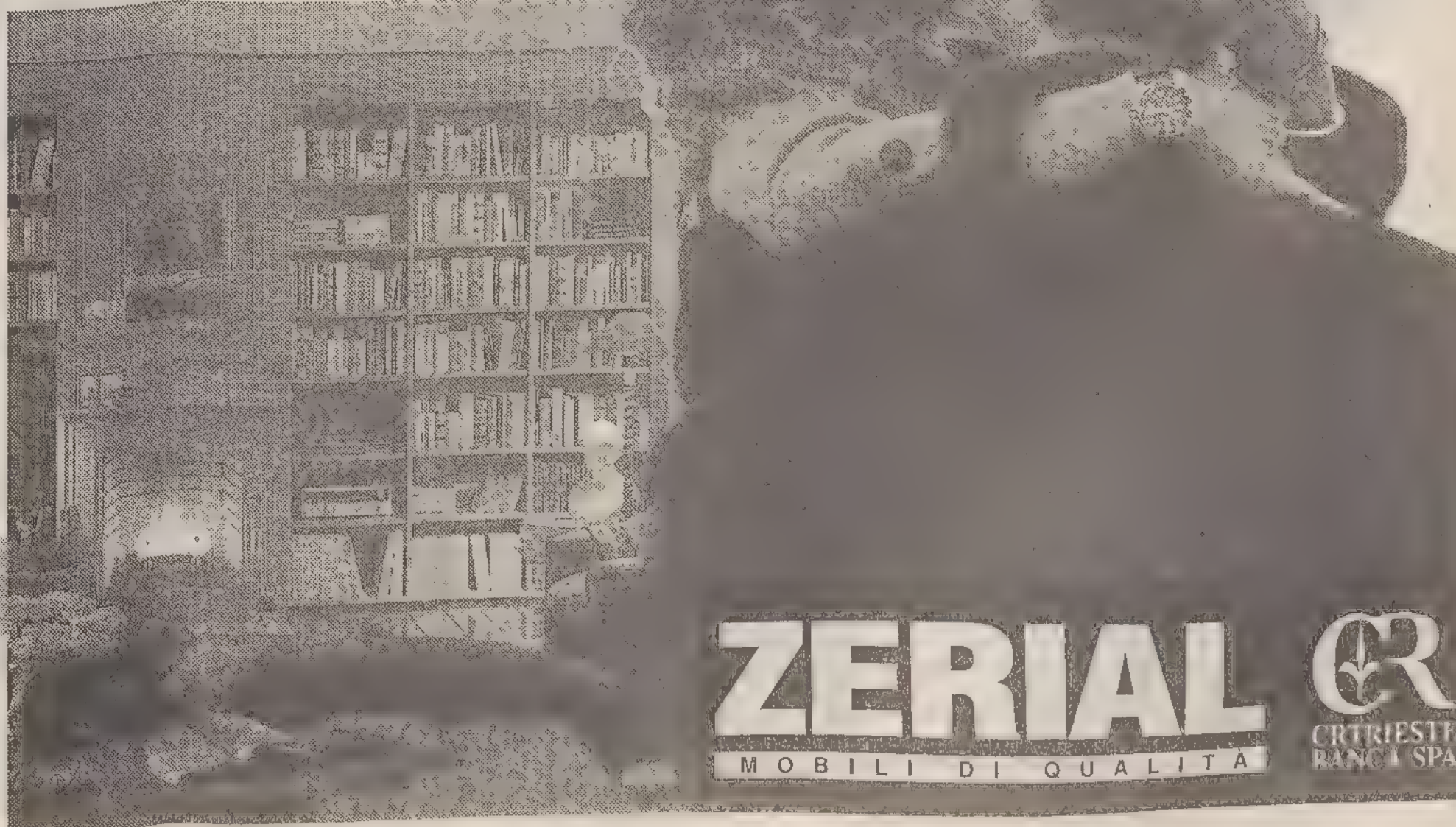
PREZZI
Grazie alla speciale politica d'acquisto, i prezzi sono sempre fra i più convenienti.

ASSISTENZA
La consulenza (gratuita) di esperti è sempre a tua disposizione, anche dopo l'acquisto.

CHIAREZZA
Senza sorprese sulla qualità né sul prezzo: è tutto compreso, dall'IVA al trasporto.



TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05



ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

CR TRIESTE
BANCA SPA

ORE DELLA CITTA'

Università

Terza età

Oggi, Aula B: 9.45-12.00. D. Salvador Lingua tedesca - II e III Corso; Aula A: 15-17.20 le lezioni del prof. Nesbada sono sospese; Aula A: 17.30-18.30 prof. B. Cester Astronomia; Aula B: 9-11.30 sig. U. Amodeo Dizione e recitazione; Aula B: sig. M. De Girolami Lingua inglese II e III corso; Aula A: 15.45-17.20 prof.ssa E. Serra Letteratura italiana - Ippolito Nievo.

Lions club

San Giusto

Oggi i soci del Lions club Trieste San Giusto si riuniranno per la consueta riunione conviviale al Savoia Excelsior Palace alle 20. Oratore della serata sarà il prof. Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca, docente di biochimica, facoltà di Farmacia dell'Università di Trieste che parlerà sul tema: «La ricerca biotecnologica ed il suo ruolo nella realtà economica». La serata è aperta a familiari ed ospiti.

«Centro

Marenzi»

Oggi alle 16 al Centro diurno «Marenzi» di via dell'Istria 102, Lidia Milievich presenterà le diapositive di un viaggio in Abruzzo.

Festa della

castagna

Oggi al centro diurno di via della Valle 8, si svolgerà la «Festa della castagna» con la musica del maestro Claudio Gelussi e le canzoni di Feliciano Vitello Johnson.

Club

Unesco

Oggi alle 18 al Club Unesco, via Dante 7, IV p., il dott. Ernanno Crevatin parlerà sul tema: «Problemi psicologici dell'età evolutiva».

Gruppo

ecumenico

Oggi don Santi Grasso parlerà nell'ambito dello Studio biblico del Deuteronomio sul tema: «Quarant'anni nel deserto». L'incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo nella sede del Gruppo in via Tigor 24, (Casa delle suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Circolo

della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzate da Fulvia Costantini, oggi nella sede di corso Italia 13, il prof. Basilio d'Agnoletti, presidente del «Progetto osteoporosi», parlerà sul tema: In margine al congresso mondiale sull'osteoporosi di Hong Kong.

Associazione

italo-francese

L'Associazione culturale italo-francese informa che oggi alle 18 nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, Daniel Rocher, professeur et maître de conférence de l'Université de Strasbourg terrà una conferenza sul tema: «L'amour passion dans les lais de Marie de France».

Progetto

Gioscopi

Oggi e domani, dalle 9 alle 13, scuola elementare «Domenico Rossetti» di via Zandonai 4, seminario informativo riservato agli insegnanti di educazione fisica e ai maestri delle scuole elementari, sul progetto scuola per la diffusione del Gioscopi.

MOSTRE

Il Giulio

UGO CARA'

50 opere

Corso

naturalistico

La commissione tutela ambiente montano della società Alpina delle Giulie organizza per questa sera una conferenza con proiezione di diapositive, che sarà tenuta dal dott. Elio Polli, dal titolo: «Singolarità su alberi della provincia di Trieste». L'appuntamento è fissato alle 19.30 nella sala conferenze di via Machiavelli 17, I piano. Domenica seguirà un'escursione guidata dallo stesso dott. E. Polli sul Carso triestino nella zona di Grozzana. Informazioni e programma in sede.

Etema

Sapienza

Oggi alle 16.30, nella sala della curia vescovile di via Cavana 16, avrà inizio il nuovo ciclo di Sacra Scrittura (introduzione al Vangelo di S. Matteo) tenuto da mons. Luigi Parentin.

Anno sociale

della Sal

Nelle sale dello storico caffè Tommaseo, oggi inizierà l'anno sociale della Società artistico letteraria di Trieste, con la presentazione di un divertente libro «Ciacole tra le pignate» di Graziella Semacchi Giubich, Edizioni Danubio. Il libro sarà presentato dal presidente della Sal Enrico Fraulini, da don Silvano Latin direttore del settimanale «Vita Nuova» e dalla direttrice della «Danubio» Fabiana Romanutti.

Incontro

di entomologi

Questa sera alle 18.30, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Giamician 2, consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

La Valletta

delle primule

«Cristalli ed energia», alla Valletta delle primule», via San Francesco 23 II p., oggi alle 20.30.

Circolo

numismatico

Oggi, dalle 18 alle 20, nella sede di via Roma 3, consueta riunione mensile. Sono a disposizione dei soci nuove pubblicazioni e cataloghi d'asta.

Per i defunti

di Buie

Il Circolo «Donato Rago» fa appello ai concittadini perché partecipino alla messa, in suffragio di tutti i defunti, che sarà celebrata da don Desanti, alle 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia.

Adorazione

del Sacramento

Il secondo giovedì di ogni mese nella cappella della Visitazione della Chiesa di S. Antonio Taurinogio dalle 12.30 alle 16 si svolgerà l'adorazione del Santissimo Sacramento solennemente esposto, guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace».

Diplomi ai

neo infermieri

Domani, con inizio alle 10, nella sala del cinema Excelsior di via Muratti, la cerimonia per la consegna dei diplomi ai neo-infermieri professionali e degli attestati di Operatore tecnico addetto all'assistenza - anno scol. 1992/93. Nel corso della cerimonia verranno consegnate 5 borse di studio erogate da Primo Rovis ad altrettanti studenti dei tre anni di corso '92/93 distinti nello studio e nell'attività pratica.

Trieste

romana

In seguito ai recenti importantissimi risultati degli scavi archeologici condotti nell'area di Citavechia, al fine di promuovere la conoscenza di Trieste romana, la Scuola di specializzazione in archeologia dell'Università di Trieste, in collaborazione con la direzione dei Civici musei di storia e arte e con la direzione del Civico museo Revoltella organizza sull'argomento una conferenza pubblica con diapositive che si terrà oggi alle 18 all'auditorium del museo Revoltella. Parlerà la dott. Franca Maselli Scotti, direttrice nella Soprintendenza per i Baas.

Corsi

di chitarra

L'associazione culturale «Scuola popolare» informa che stanno per iniziare i nuovi corsi '93/94 di primo, secondo e terzo livello di chitarra. Sono disponibili gli ultimi posti nei vari gruppi. Per informazioni la segreteria di via Battisti 14/B (accanto alla Cassa di risparmio), tel. 634064 è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 19.30 (sabato solo al mattino).

Movimento

donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17, nella sala di corso Saba 6, il dott. Tullio Cianciolo, direttore della Banca d'America e d'Italia, terrà una conferenza dal titolo «Come impiegare piccoli risparmi». Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

In piazza Foraggi, fermata autobus vicino stazione Esso, smarrito occhiali da vista in custodia verde. Rinvio pretegrato telefonare al 392195.

Gli eventuali testimoni dell'incidente che, lunedì sera alle 18.45, ha coinvolto l'Audi 80 TS 322181 regolarmente parcheggiata in via Cantù, sono pregati di telefonare al 415485.

STATO CIVILE

NATI: Pensato Federica, Dires Mariam Tesfu, Travaglia Teresa, Sema Giulia, Tessorolo Andrea Sophie.
MORTI: Perissa Oscar Bruno, di anni 71; Orco-vaz Luca, 91; Marc Floriano, 78; Gallo Giulio, 69; Maur Daniele, 66; Pullini Annibale, 79; Carniani Laura, 71; Teran Armida, 83; Mulic Valeria, 79; Privitera Sebastiano, 83; Ostuni Margherita, 74; Rascioni Giuseppe, 82; Interdonato Elena, 77; Boschini Carlo, 94; Mihajlovic Vojislav, 53; Nigido Giovanni, 80.

CONFERENZA SULLA CRISI NELL'EX JUGOSLAVIA

Balcani infuocati

Presente l'autore del recente volume «Il giorno di San Vito»

La Jugoslavia era uno Stato «artificiale», destinato a disintegrarsi. Ma la sua artificiosità non implicava l'impossibilità di una convivenza etnica; concezione, quest'ultima, che ha scatenato una guerra sanguinosa. Queste le conclusioni della conferenza sulla crisi nell'ex Jugoslavia, organizzata al Circolo della stampa dal Circolo «Che Guevara», relatori gli storici Teodoro Sala e Joze Pirjevec.

Il recente libro di Pirjevec «Il giorno di San Vito», dedicato allo stesso argomento, è divenuto un riferimento obbligato del dibattito. Sala ha giudicato l'opera «di grande utilità per comprendere le cause e i complessi meccanismi della crisi balcanica». «Una crisi - ha affermato - che ha origine con la nascita della Jugoslavia, nel 1918. Ma già allora esisteva una concezione centralistica serba, e la crisi si sviluppò ulteriormente durante il regime comunista quando aumentarono le richieste interne per una maggiore autonomia delle identità nazionali».

Secondo Pirjevec una grossa responsabilità va attribuita a Belgrado per non aver voluto il dialogo e la convivenza etnica: «Per la classe dirigente serba è stato uno shock constatare che su territori ritenuti serbi ci fossero forti presenze etniche diverse, talvolta addirittura maggioritarie». «Il timore di perdere il controllo su quelle realtà ha spinto i serbi a cercare lo scontro con le minoranze etniche». «Ma - ha concluso Pirjevec - si è trattato di un errore che lascerà pesanti conseguenze».

Quali le prospettive di pace? «Penso che, davanti alla gravità della crisi - ha commentato Pirjevec - non vi siano prospettive, se non saranno imposte da un forte e determinato intervento internazionale».

Maurizio Bekar

Cristina campionessa della «Grande sfida»

Una triestina appassionata di animali, Cristina Malaroda, si è messa subito in luce nel corso della prima puntata della nuova serie televisiva a quiz «La grande sfida», guidata da Jerry Scotti sulle reti Fininvest. Presentandosi come sfidante (ma tale qualifica era casuale, in quanto si trattava della prima puntata in assoluto per questa stagione televisiva, perciò non c'erano campioni in carica), la Malaroda, che a Trieste presiede il «North Adriatic cat club», associazione dedicata ai gatti che ha già organizzato una manifestazione per gli animali alla Stazione Marittima, ha nettamente superato il suo avversario.

La gara consisteva nell'indovinare col solo ausilio del tatto (i concorrenti infatti partecipavano bendati) la razza di tre gatti estratti a sorte in un lotto di cinquanta. Cristina Malaroda li ha azzeccati tutti, mentre il suo avversario ha fallito completamente.

Con questo successo, ottenuto fra l'altro sotto gli occhi di Valeria Marini, la nuova star della Fininvest, di Nino Frassica e del mago Forest, che accompagnano Jerry Scotti nella conduzione della trasmissione, la giovane triestina ha acquisito il diritto a presentarsi a fine stagione per le finali di «La grande sfida», che vedranno cimentarsi tutti i vincitori di questa fase.

MOSTRE

Il Medioevo e i suoi colori

Il turchese, il blu Cina, lo zaffiro, il bruno profondo, il brillante e la terra, luce e ombra. I colori del Medioevo e soprattutto del Rinascimento, ma anche il gioco di crepe creato con la tecnica «akras», nata in Giappone alla fine del Cinquecento per la cerimonia del tè e ispirata alla filosofia Zen. Tanti legami con il passato per le ceramiche create da Franco Sala e Luca Gandini ed esposte fino al 13 novembre alla galleria Le Caveau.

Nel loro laboratorio triestino che si chiama «Terra e fuoco», e che viene definito una «bottega stregata della fantasia» i due artisti lavorano con la tecnica dell'ingobbio graffiato, portata dagli arabi alla fine del 1300, le decorazioni di piatti e brocche. Ricevano il verde e il turchese dall'ossido di rame, il giallo e il bruno dall'ossido di ferro e il blu dal cobalto. Poi, per rendere gli oggetti luminosi, li ricoprono con la «cristallina» o polvere di vetro, cuocendoli una seconda volta. E si rifanno soprattutto all'epoca rinascimentale, perché è stata il momento d'oro della ceramica. Così sul loro lavoro compaiono profili morbidi di dame e cavalieri, ma anche strane figure zoomorfe che ricordano inquietudini e leggende, o piante da favola in mezzo a pazienti geometrie.

Facile ripensare a cerimoniali lenti o scomposti, ricordare musiche, immagini atmosferiche. Manca solo la patina del tempo, quel velo prezioso steso da tante cose da nulla, a fare di queste ceramiche dei reperti.

Liliana Ambrosi

Ripensando ai tempi andati

Maria Masau Dan ha presentato, all'Art Gallery di via San Servolo 6, la personale di Marta Malni, che resterà aperta al pubblico sino al 12 novembre. L'artista goriziana, che si dedica anche alla grafica, trova compiuta espressione nell'acquerello, che può essere considerato una tradizione di famiglia.

Prediligendo la pittura «en plein air», la Malni permea con tratti istintivi dalle forti valenze espressive le carte appositamente preparate - a mano, che restituiscono all'immagine un persistente effetto antico.

I paesaggi scelti, che ritraggono la natura contrastata e dagli intensi sbalzi cromatici del Carso, le pacate distese del-

la verde Irlanda discretamente punteggiate dalle strutture di edifici dalle tenui tonalità, e i malinconici sfondi innervati dell'Alto Adige, corrispondono ai moti e alle passioni dell'artista, che si rivela profondamente affascinata dall'armonia dell'ambiente naturale. Allo stesso modo, Marta Malni sa ricreare con pennellate incisive la vitalità cromatica accattivante di rami di melograno e di cachi e le nobili screezature delle orchidee.

Ci vengono in tal modo rese con nitore formale le sensazioni dei tempi andati, rivisitabili, grazie a tale accorta guida, con soddisfazione e piacere.

Elisabetta Luca

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fortuna sorride agli sciocchi.

Dati meteo

Temperatura minima: 10,3 gradi; massima: 15,1 gradi; umidità: 72%; pressione 1018 in aumento; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 16,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.36 con cm 48 e alle 19.24 con cm 22 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.04 con cm 28 e alle 13.21 con cm 43 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.12 con cm 54 e prima bassa alle 0.53 con cm 28.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO



IN DICEMBRE CON LA STADION Vanno all'asta quaranta orologi appartenuti a Farouk d'Egitto



Il 9, 10 e 11 dicembre si terrà all'hotel Savoia Excelsior, l'asta di Stadion. Vi saranno alcuni dipinti fra cui spiccano «L'Isola Misteriosa» di Arturo Nathan, una «Natura morta» di Piero Marussig e una «Tauronomia» di Oscar Dominguez. Di grande fascino 13 tempere di Marcello Dudovich e una ventina di opere di artisti del secondo futurismo. Fra i nomi dei grandi artisti presenti, anche Arturo Martini, con un bassorilievo in bronzo di cm 98 x 98, rappresentante la Giustizia Corporativa.

Nella tornata del 900', oltre ad alcuni importanti vetri Venini, un ecce-

zionale mobile di Emile Gallé e alcune ceramiche di Melandri.

Nella tornata dedicata all'antiquariato invece, saranno messi all'asta anche 40 orologi appartenuti a Farouk d'Egitto e ai suoi familiari. I pezzi più importanti della vendita saranno un Patek Philippe «World Time» di ridotte dimensioni, due orologi da viaggio Breguet, di gusto spiccatamente déco, in argento e smalti, con insegne regali, un orologio-gioiello da polso, sempre Breguet, in platino, brillanti e cifre imperiali in smeraldi, più una serie di orologi da polso e da tasca di gran marca.

OGGI

Farmacie

di turno

Dall'8.11

al 14.11.1993

Normale orario di

apertura: 8.30-13

e 16-19.30

Farmacie aperte

anche dalle 13 alle

16: Corso Italia

14, tel. 631661; via

Zorutti 19, tel.

766643; via Flavia

89, Aquilina, tel.

232253; Sgonico,

tel. 229373 - Solo

per chiamata telefonica

con ricetta urgente.

Farmacie aperte

anche dalle 19.30

alle 20.30: Corso

Italia 14; via Zorutti

19; via Giulia 1;

via Flavia 89, Aquilina;

Sgonico, tel. 229373 - Solo

per chiamata telefonica

con ricetta urgente.

Farmacia in servizio

notturno dalle

20.30 alle 8.30:

via Giulia 1, tel.

635368.

Per consegna a domicilio

dei medicinali (solo con ricetta)

urgente) telefonare al

350505 - Tele-

vita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Norma Bisiani nel III anniv. (9/11) da Franca e famiglia 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

— In memoria di Luciano Breceva nel III anniv. (10/11) dalla figlia Sara e mamma 10.000 pro Infanzia abbandonata.

— In memoria di Amedeo De Giorgio per il compleanno (10/11) dalla moglie Valeria Sinosi De Giorgio 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Claudio Gregori per il 65.º compleanno (8/11) dalla sorella e cognato 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Mario Gridelli nel X anniv. (4/11) da Nella Gridelli e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ernesto Mancini nel XIX anniv. (10/11) dalla fam. Tommasini 30.000 pro Aia spastici.

— In memoria di Ida Mosetti nel I anniv. (10/11) dal fratello Guido 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Odo Samengo nel 49.º anniv. dalla moglie Paola e figli Dodi e Bani 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di monsignor Bruno Müller da Luigi Coretti 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Caterina Pitacco dalla fam. Coretti 100.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Casimiro Quarin da Lorena D'Antoni 50.000 pro Movimento apostolico ciechi.

— In memoria del dott. Antonio Rizzo dalla famiglia Pina e Ferruccio Bertogna 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Anna Seles ved. Zupan da Anita Cadore Gortani 50.000 pro Ass. triestina Amici dei musei «M. Mascherini»; da Sergio Gortani 50.000 pro Chie-

sa Madonna del mare; da Riccardo e Daria Gortani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Erna Sinigoi ved. Beuzzi da cugini Mariuccia, Lino, Sergio e Nella 20.000 pro Airc.

— In memoria di Lucilla Sommariva da Mirella e Oreste Zacchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Albino Tintonel da Luciana e Mariuccia 50.000, dai condomini di via del Pane bianco n. 4 213.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Iolanda Valle da Silvana de Lugnani 100.000 pro Astad.

— In memoria del dott. Roberto Vitas da Anita Marcolini, figli e mamma 100.000, da Otto e Gina Schiavo 50.000 pro Anas, sez. di Trieste.

— In memoria di Santina Zane ved. Zaratini dalle famiglie Ipativ, Petretich e Motica 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Zuttion da Livia Pieri 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria dei propri cari defunti da Fulvia Famos Gioseffi 200.000 pro Monastero benedettino di San Cipriano (mensa dei poveri).

— In memoria dei propri cari defunti da Noris Tery 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

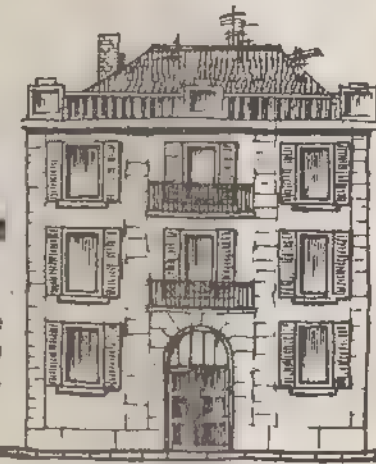
— Dagli amici della pressione 83.000 pro Sweet heart.

LA CASA?

UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

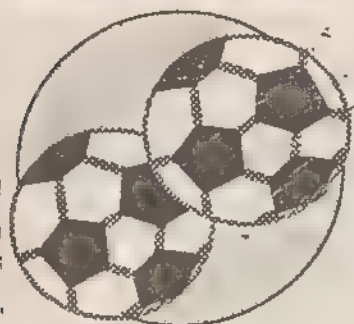
risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.



GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.

CALCIO

ITALIA / PER ORA SOLO IPOTESI SULLA FORMAZIONE ANTI PORTOGALLO



La riservatezza di Sacchi

ITALIA / MATARRESE

Anche l'incitamento del presidente: «Ho piena fiducia»

FIRENZE — «Ultima chiamata per il volo con destinazione l'America». Sembra di essere nella sala d'aspetto di uno degli aeroporti italiani con qualche passeggero in grave ritardo a lungo reclamato dall'altoparlante. Al passeggero Italia manca la firma sul passaporto. Basta una formalità però, per essere in regola. Sbarazzarsi del Portogallo soprattutto se la formazione di Queiroz dovesse contro l'Estonia infilare la goleada che la metterebbe, fra 7 giorni, nella comoda posizione di giocare anche per il pareggio. Risultato che, in virtù del gioco che riesce ad esprimere, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Ma nel clan azzurro è vietato pensarci. Meglio allontanare malinconie e brutti pensieri, perché, come ha «ordinato» proprio ieri il presidente Matarrese ai ragazzi, non è pensabile un mondiale senza la formazione azzurra.

Il capo del calcio ha fatto una fugace apparizione a Coverciano. E' questo il momento più difficile per l'Italia del pallone e il presidente non ha voluto far mancare il suo apporto morale. «Sono qua - ha spiegato - per tasterne il polso a una situazione che coinvolge noi e tutto il Paese. Sono anche venuto a vedere se il campionato poteva aver rovinato i rapporti all'interno della nazionale, invece ho trovato grande sintonia e grande amicizia. Inutile soffermarsi sul fatto che Matarrese abbia voluto controllare da vicino se i buoni rapporti esistenti tra Pagliuca e Baresi siano stati drammaticamente interrotti dai veleni di una trasmissione televisiva al termine di Sampdoria-Milan. «Non ci sono strascichi - ha detto soddisfatto il presidente - anche perché proprio il clan azzurro si è mobilitato per fare in modo che tra il portiere e il capitano della nazionale scoppiasse in fretta la pace».

Ma è tutto uno stato d'animo da ricostruire. Il periodo di ritiro sarà lungo a Coverciano. Difficile e certissimo il lavoro di Sacchi: «Ma noi non siamo preoccupati - ha ripreso Matarrese - siamo sereni. Quella di Milano non è l'ultima spiaggia o, almeno, noi non la viviamo con questo spirito, perché il lavoro di Sacchi non è frutto di improvvisazione, ma è conseguenza del programma che deve portare la squadra e la federazione molto lontano».

Però Matarrese avrebbe voluto guadagnare prima la qualificazione, non arrivare a questo spargimento sul Portogallo. «Non pensavo - ha confessato - che il viaggio in America avremmo dovuto sudarlo fino all'ultimo. Comunque le difficoltà sono servite e servono ad abituare la squadra a combattere. Sacchi ha avuto bisogno di forgiare questa formazione. E' la serenità - ha continuato Matarrese - non è il capriccio del momento e neppure una posa: siamo sereni, perché sappiamo di non aver lasciato niente di intatto. Non ci illudiamo ma sappiamo che il calcio italiano è un calcio vincente e sappiamo anche che l'Italia saprà farsi rispettare contro il Portogallo».

FIRENZE — Contro il Portogallo scenderà in campo il maggior numero possibile di giocatori che hanno battuto la Scozia: è la prima anticipazione di Arrigo Sacchi sulla formazione dell'Italia per la partita di mercoledì 17 novembre a Milano, formazione che per ora resta segreta anche se il ct ha detto di averla già chiara in testa. «Ma non la dico perché durante la settimana succede sempre qualcosa che mi fa cambiare idea». Se, come ha detto Sacchi, il fatto di aver giocato contro la Scozia costituisce titolo di privilegio per scendere in campo contro il Portogallo dovrebbero essere risolti i dubbi relativi a Benarrivo e Donadoni per i quali sono in arrivo le conferme. Sacchi l'ha fatto capire abbastanza chiaramente rispondendo, ad esempio, ad una domanda sull'inserimento di Panucci in una difesa che diventerebbe, in questo caso, completamente milanista: «E' un'ipotesi che si può azzardare, ma attenti, facendola, si può anche sbagliare». E Donadoni: «Se ne ho la possibilità non lo farò giocare lateralmente, ha detto il ct facendo capire che il ct fossero è confermato nella posizione centrale anti-Scozia. Scontati anche i rientri di Maldini e di Signori, tornati in azzurro dopo i rispettivi infortuni. Previsto anche il problema sulla destra dello schieramento azzurro dove mancano, ha ricordato il ct, giocatori come Eranio, Fuser, Lentini ed Alessandro Bianchi.

In questo momento, comunque, più che la formazione, preoccupa Sacchi lo stato d'animo della squadra che deve riuscire a concentrarsi senza cadere nello stress. «Possiamo solo impegnarci - ha detto il ct - a dare il massimo e dobbiamo essere bravi a non sentire la paura dell'insuccesso. Dobbiamo essere concentrati anche contro lo stress, pensare più al gioco che all'avversario. Solo giocando

meglio e correndo di più dei portoghesi possiamo vincere questa partita».

Anche per Sacchi la parola d'ordine è «serenità», ma il ct non è d'accordo con il presidente quando Matarrese dice che non si aspettava di dover arrivare all'ultimo momento per guadagnarsi la qualificazione: «Speravo anch'io che non succedesse, ma sapevo che si trattava solo di speranza. A conferma che il sorteggio non era così facile come sembrava. La storia del calcio italiano, poi, dice che spesso la Nazionale ha conquistato la qualificazione all'ultimo istante ed a volte per differenza reti. E ce lo conferma anche quanto avviene nel resto del mondo, l'Argentina costretta allo spareggio, il Brasile qualificato all'ultimo tutto, la Scozia che va fuori. Il livello è salito, ma noi vogliamo farcela, siamo convinti di essere bravi e di avere la possibilità di farcela».

E' un ritornello che i giocatori di Sacchi sentiranno spesso in questi giorni di ritiro, così come si sentiranno dire che quella contro il Portogallo sarà una partita di grandissima fatica perché saranno di fronte «le due squadre europee più in forma del momento». Sacchi ha liquidato in poche battute le solite domande sugli assenti e sui presenti. A cominciare da quella sulla mancata convocazione di Silenzi: «Sono in continuo contatto con Mondini, quando sarà il momento e si presenterà l'opportunità il giocatore, se lo meriterà, sarà convocato». L'attaccante del Torino ha ancora molti «se» da superare per arrivare a Coverciano.

Nessun dubbio, invece, riguardo a Casiraghi, riserva domenica nella Lazio, titolare in nazionale: «Con noi ha sempre giocato bene e nelle ultime due partite ha segnato due gol giocando un incontro e 20». Un cenno su Fontolan: «Lo abbiamo chiamato per conoscerlo».

ITALIA / PRIMA PARTITELLA A COVERCIANO

Ma il primo allenamento svela molte cose



Arrigo Sacchi assieme al «nuovo» Fontolan.

FIRENZE — Il primo allenamento della Nazionale in vista della partita contro il Portogallo ha confermato le ipotesi circa la formazione che Sacchi aveva fatto intravedere in mattinata. Durante la partitella che gli azzurri hanno giocato per provare gli schemi, in maglia rossa sono stati schierati Pagliuca in porta, Baresi e Costacurta difensori centrali, Maldini a sinistra e Benarrivo a destra, a centrocampo Stroppa ha giocato a destra, Signori a sinistra, Dino Baggio e Donadoni centrali, in attacco la solita coppia Roberto Baggio e Casiraghi.

Non si è allenato Conte, tenuto a riposo dai medici per il riaccutarsi di un dolore al ginocchio sinistro dovuto a una vecchia distorsione.

Per ora, comunque, il giocatore resta a Coverciano.

La seduta di allenamento è cominciata alle 15.30 con il riscaldamento, seguito da esercizi di tecnica individuale e, quindi, dal lavoro tattico, con gli schemi e la partitella.

Si è conclusa, dopo un'ora e mezzo, con una serie di giri di campo che sono stati «risparmiati» a Baresi e Donadoni andati a fare la doccia con dieci minuti di anticipo. Per oggi sono previsti due allenamenti, uno alle 9.30 ed il secondo, a porte chiuse, alle 15.30.

Prima di scendere in campo agli ordini di Sacchi, gli azzurri sono andati nell'auletta di Coverciano per un altro allenamento, quello diretto dal presidente della

Federazione Antonio Matarrese.

Per venti minuti Matarrese ha tenuto infatti alla squadra un «discorso benaugurante» parlando della partita con il Portogallo, da affrontare, ha detto, con giusta tensione, ma senza orgoglio, consapevoli che si tratta di un incontro delicato, ma consapevole anche del fatto che la Nazionale ha i mezzi per imporsi.

Matarrese ha poi ricordato ai giocatori che «mai come in questo momento la squadra azzurra può servire a dare serenità al Paese» e ha concluso elogiando tutto il gruppo di Sacchi, soprattutto per la capacità di superare in azzurro gli scroci e le divergenze che il campionato produce.

ITALIA / MENTRE NELLA LAZIO LASCIA SPAZIO A BOKSIC

Casiraghi titolare solo in azzurro

L'attaccante minimizza: «Zoff ha attuato una semplice turnazione»

FIRENZE - Crolla davanti all'assalto dei giornalisti il silenzio stampa del centravanti laziale Casiraghi. «Della Lazio non parlo», dice, mentre è assediato in un corridoio del centro tecnico di Coverciano, ma, sottoposto ad una raffica di domande, alla fine nelle sue risposte c'è più la Lazio che nazionale. Dopo l'esclusione di domenica a Napoli, per far posto al neo acquisto Boksis, Casiraghi torna a vivere la situazione della passata stagione, quando vestiva bianconero: titolare in azzurro, riserva nel suo club.

«Non è vero - sottolinea l'attaccante - finora con la Lazio ho sempre giocato e domenica si è verificata una situazione particolare. Giocherò la prossima partita e ci saranno altre opportunità». Comunica la sua vera squadra è sempre di più la nazionale ed è dalle convocazioni azzurre che continuano a venire le soddisfazioni maggiori. «Non è vero risponde Casiraghi - anche con la Juventus ho avuto soddisfazioni e la nazionale è una cosa diversa, non si possono fare paragoni». Il centravanti ha il sorriso sulle labbra, scherza, ma è insofferente quando il discorso cade sulla Lazio.

Così, più volte, anche se in maniera sorridente, dice: «Basta, basta, della Lazio non parlo anche per rispetto dei miei compagni». E allora si torna a parlare della nazionale, dei portoghesi, ma anche del Boavista che ha escluso la Lazio dalla Uefa.

«La nazionale portoghese ed il Boavista - dice - hanno un gioco simile. Tutte le formazioni portoghesi praticano un calcio ragionato, non veloce, senza ritmi elevati. Ancora Lazio, una squadra considerata quasi da serie B con Casiraghi e da scudetto con Boksis: «Sono i paradossi di Roma - risponde - che passa da un eccesso all'altro. La Lazio è da scudetto, anche con me che sono uno dei tanti della rosa».

Gli viene fatto notare che l'immagine della Lazio, comunque, non è buona. «E' normale commentare - quando un presidente spende molto. I tifosi si aspettavano una

**ARBITRI
Baldas
in coppa**

GINEVRA — L'Unione europea di calcio (Uefa) ha pubblicato la lista degli arbitri che dirigeranno gli incontri degli ottavi di finale di Coppa Uefa e dei due primi turni della Champions League.

Due le giacchette nere italiane: Baldas (per Monaco-Spartak Mosca, Coppa Campioni, 24 novembre) e Amendolia (Karlsruhe-Bordeaux, Coppa Uefa, 8 dicembre).

FIFA / INIZIATIVE

Saranno ammoniti quei giocatori che simulano il fallo

GINEVRA — La Fifa vuole limitare la perdita di tempo e punire la mancanza di «fair-play» dei calciatori che simulano un infortunio. «I giocatori infortunati saranno portati immediatamente fuori dal campo per ricevere le cure. Se dovessero rientrare sul terreno di gioco molto rapidamente, dimostrando così di aver simulato l'infortunio, potrebbero essere ammoniti dall'arbitro per comportamento scorretto». Lo ha detto il segretario generale della Commissione arbitri della Fifa Michel Zen Ruffinen.

«Questa nuova sanzione proposta dalla Commissione Arbitri - ha precisato Zen Ruffinen prima di entrare in vigore dovrà essere approvata dall'International Board che si riunirà a Zurigo nel marzo prossimo». Zen Ruffinen ha poi spiegato che la Commissione ha esaminato diverse proposte fatte dalla «Task Force 2000» (gruppo di lavoro creato dopo Italia '90 composto da varie personalità del mondo del calcio, fra cui Ruud Gullit).

«Stiamo studiando la possibilità per l'arbitro di farsi aiutare dai guardalinee per far rispettare la distanza della barriera sui calci di punizione. Inoltre siamo orientati, su consiglio di Gullit e di altri calciatori, a vietare gli interventi in scivolata da dietro, anche se fatti sulla palla, in quanto estremamente pericolosi per coloro che li subiscono».

«Vogliamo anche proseguire l'esperimento del kick in (rimessa laterale con i piedi) - ha aggiunto Zen Ruffinen - e i primi risultati sono abbastanza positivi, ma in ogni caso non si tratta di una innovazione che potrà entrare in vigore in tempi brevi. Comunque, non vi saranno modifiche regolamentari sostanziali nell'anno del mondiale in Usa. La Fifa vuole infatti evitare che si riproduca l'esperienza di Italia '90 quando l'espulsione dell'ultimo uomo per fallo su giocatore lanciato a rete non venne interpretata con uniformità».

Probabilmente non avevano avuto il tempo necessario per assimilarla.

**ROMA
Mezzaroma
ha lasciato
La società
è di Sensi**

ROMA — La convivenza logora e la Roma dopo vari travagli trova una soluzione anche a questo problema esistenziale: Pietro Mezzaroma lascia, Franco Sensi radoppia. E' avvenuta la cessione delle azioni e ieri, al termine del consiglio di amministrazione, la Roma trova il suo 18° presidente. Franco Sensi assume l'incarico di numero uno giallorosso, 31 anni dopo essere stato il numero due alle spalle di Anacleto Giannini. Il gruppo Mezzaroma, coautore del salvataggio della società dai debiti della gestione Ciarrapico, esce di scena vantando comunque un'opzione per i prossimi cinque anni. Il presidente precedente, il gen. Ciriaco De Martino, scende di un gradino e diventa vice-presidente e amministratore delegato, mentre il legale di Sensi, l'avv. Giovanni Ferreri, è l'altro vice presidente.

Uscito il gruppo Mezzaroma, il consiglio romanista fa la cura dimagrante, da 20 a 12 unità. Il resto verrà deciso nel corso della prossima assemblea del 29 novembre.

UDINESE / IL CENTROCAMPISTA FINISCE AL PARMA

Sensini emigra alla corte di Scala

In cambio arriverebbero Pizzi e Pin (o Matrecano) - In partenza anche Carnevale



Nestor Sensini

Servizio di

Guido Barella

UDINESE — Sensini avrà la sua grande occasione. Giocherà nel Parma. La trattativa è praticamente conclusa: a Udine dovrebbero giungere Pizzi (o Matrecano) e Pin. Lo conferma il presidente emiliano Pedraneschi: «E' tutto deciso, dobbiamo però ancora parlare con Pin e Pizzi». Dettagli. Ieri sera, l'ultimo incontro, tra Dotti e Pastorello.

Un altro grande addio, insomma, dopo quelli di Dell'Anno e Balbo quattro mesi fa. E si sta trasformando in un grande addio anche quello che era stato un grande ritorno. Carnevale sta già rifacendo le valigie. La nuova destinazione? Perugia o Pescara. Lo conferma Giampaolo Pozzo, pescato al telefonino a Milano: «Diciamo che è lì, a metà strada: ma come sempre si deciderà all'ultimo momento».

A Udine l'obiettivo (pressoché irraggiungibile, però) è Padovano, della Reggina. Se davvero Carnevale finisse alla corte di Gauci, presidente capace di garantire un triennale (!) al bomber (ex), a Udine giungerebbe Gelsi. Se invece andasse in porto la trattativa con il Pescara, in Friuli vedremmo Borgonovo. Ogni decisione è rinviata a oggi.

Con il Perugia la trattativa è ancora in corso, con il Pescara invece, anche se è solo un ripiego, lo scambio è già definito.

Insomma, Dotti ha voluto cautelarsi. Ma sotto questa mattina, con l'arrivo a Milano di Carnevale, si deciderà. A proposito, con il Pescara le due società sono già d'accordo anche sul carico dei rispettivi ingaggi: 400 milioni annui per Borgonovo (sarebbero 800, ma l'altra metà gli è già stata liquidata dalla Fiorentina), 750 per Carnevale. Intanto, comunque, sul triangolo Udine, Pescara e Perugia si svolgono anche altre trattative di mercato. Non andasse in porto il trasferimento di Carnevale in Umbria (e l'arrivo di Gelsi a Udine), il Pescara è pronto a inseguire: Massara al Perugia, in cambio proprio di Gelsi.

Intanto è destinata a morire la trattativa tra l'Udinese e l'Ancona. I doricci hanno messo sul mercato anche il libero ceko Glonek, oltre a Vecchiola. Il problema è che l'Udinese risponde offrendo in cambio Pierini, Pittana e Compagnon oltre a un conguaglio in quattrini. All'Ancona i quattrini vanno bene (ci mancherebbe), Pierini e Pittana un po' meno, vista la figuraccia rimediata domenica dai due. L'impressione è che, rimanendo questi i presupposti, non se ne farà proprio nulla.

A proposito di affari saltati. Di Allegri ormai non se ne parla nemmeno più. Il Cagliari l'ha tolto dal mercato. E dire che per lui l'Udinese era pronta a sacrificare Rositto.

CALCIOMERCATO SENZA BOTTI

Si vive di scambi e prestiti

MILANO — Alle 19 di stasera il mercato novembrino di Cernobbio si ferma. Chi si attendeva succulenti affari si sbagliava. Poco il contante fruscante in circolazione e tanti prestiti «tamponi» a vivacizzarlo. La Reggina l'ha un po' scosso sberbando un colpo: l'amministratore Dal Cin sat chiedono con il funambolico portoghese Futre (Porto). Pancev non tramonta, ma ci sono i vecchi impacci burocratici (leggi embargo Onu alla Jugoslavia). Il Parma dopo i valzer all'estero per cercare il sostituto di Grun sceglie l'Italia: punta su Sensini. L'Udinese ha ricevuto due offerte per Carnevale: Pescara (in pole position, scambio con Borgonovo) e Perugia. Friulani sondano per Vecchiola (Ancona) e Brambati (Bari, svincolato) e sono vicini ad Altomare (Napoli).

Fumata nera per De Paola al Cosenza: sulle traccie c'è l'Atalanta che ha messo le mani anche sull'ariete Saurini della Lazio (ci sono Perugia e Bologna). Il torinese si dibatterà di Chiti e Sottile ceduti al Prato. Si profila un ritorno di Aguilera al Genoa. Il Napoli ritira Caruso (incredibile) e Parri, Cornacchia, Bresciani e Policano, perché senza

richieste. Tre cessioni per il Venezia dopo gli acquisti di Poggi e Bonavita: Carrillo all'Andria, Bellotti al Monza e Bonaldi al Vicenza. Conclusa la trattativa di Cucchi che passa dal Bari al Ravenna. La società brianzola con il ds Terraneo al timone potrebbe prendere Dell'Oglio dalla Fiorentina. Il ds Regalia ha ratificato il prestito di Grossi dalla Roma.

Nicchia l'Ancona per Vecchiola (Udinese) che intanto cede Ragagnin alla Reggina e Carruzzo al Leonzio. Il Vicenza firma il colpo strappando

Enio Bonaldi, pupillo di Ulivieri.

L'Andria tra i sussurri acquista il difensore Carrillo (contratto annuale con opzione). Marulla (Cosenza) è conteso dal Bologna (più probabile, con l'arrivo di Evangelisti) e dal Pescara. Spiraglio per uno scambio tra i portieri Visi (Sambenedettese) e Graziani (terzo portiere). Il secondo Bettini torna alla Fiorentina (lo girerà alla Pistoiese). Sturba dal Verona al Siena.

UFFICIALE: scambio Maddè (under di C. Alessandria) con Matrone (Cosenza). PILLOLE: Lugnan (Lucchese) in prestito al Viareggio, Gabriellini (Pisa) sempre in prestito al Rimini. Anconetani nell'operazione sfortunatamente potrebbe accasare Gallaccio a Salerno. La punta Zauli (Ravenna) verso Crevolcore.

In serie C doppio colpo del Prato che si rinforza andando a pescare in uno dei vivai più prolifici del nostro calcio: quello del Toro. Ufficializzato l'acquisto di Flavio Chiti, difensore che nella passata stagione ha militato in B con il Venezia. Rimandato a oggi invece l'annuncio dell'ingaggio dello stopper Andrea Sottile, per 9 volte Mondonico gli ha dato fiducia nel campionato scorso.

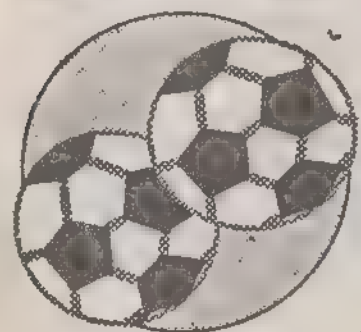
**COPPA
Stasera
due partite**

ROMA — Terne arbitrali per le partite di Coppa Italia di stasera. Lucchese-Internazionale: Trentalange di Torino (Manfredini-Zanforlin). Milan-Piacenza: Bettin di Padova (Gallas-Manzoni). Sedicesimi di finale di serie C. Mantova-Spal: Vendramin di Castelfranco Veneto. Sambenedettese-Civitavecchia: Bazzi di Modena.

E OLTRE I BOT?

CALCIO

TRIESTINA / GIOCATORI SCONCERTATI PER LE DICHIARAZIONI DI DE RIU'



Buffoni, terapia di gruppo

TRIESTINA / LA SITUAZIONE IN C1

Bologna, difficile navigazione

TRIESTE — La Spal continua come uno schiacciassassi, il Fiorenzuola si matura a Trieste con 60/60, il Como ai pareggi di Mantova e Trieste fa seguire la vittoria sul Bologna, a Sesto S. Giovanni si continua a celebrare la festa del sabato del villaggio con sonanti vittorie: sono loro a menare la danza del girone A, seguite dal Mantova restituito a Tomeazzi e da quella Massese che rimane l'unica ad avere lasciato le penne al Rocco. Ma i (tristi) casi che fanno e faranno più discutere in settimana sono quelli di Bologna e Triestina, unite dai 12 punti in classifica e pur tan-

to diversi, e non solo per il fatto che il Bologna è una nobile di recente decaduta mentre per ricordare efficacemente la Triestina in serie A bisogna avere cinquant'anni. A Bologna, mercé un provvido fallimento, i debiti sono stati cancellati ed ora i denari non mancano, a differenza che a Trieste; il Bologna può fare un bel passo in avanti semplicemente liberandosi di Zaccaroni, mentre a Trieste una sostituzione di Buffoni è ipotesi tra la pazzia e la farsa. A Bologna possono arrivare nuovi giocatori (magari famosi ed inutilissimi), a Trieste il problema è semmai quello di troppi incedibili divenuti tali non perché si voglia trattenerli ma in quanto nessuno è disposto a mantenerli in luogo della società di via Roma. I cupi rimbombi della vecchia musica, risentita per la prima volta contro il Como, sono divenuti sinfonici inno alla Gioia per il Fiorenzuola violatore di una Triestina senza capo né coda: senza capo, perché davanti grazie alla peggior giornata alabardata del malcapitato Marsich e all'usuale inconcludenza di Caruso (1 gol in 9 partite dice tutto) c'era il nulla, senza coda, perché di die-

tro si correvano più rischi che nello spielberghiano Jurassic Park. Chi ne uccide è comunque più la lingua della spada, e cioè la dietrologia che puntuale nell'ultimo quinquennio ricompare ad ogni débacle alabardata. Domenica uno sosteneva che i giocatori non vengono pagati da quando lo stipendio era commissurato in sesterzi; un altro diceva che in settimana essi avrebbero messo in mora la società per liberarsi ed accasarsi chissà dove; un terzo assicurava che la sera stessa Adriano Buffoni avrebbe annunciato le sue dimissioni. Giancarlo Muciaccia

La quiete dopo la tempesta. La sconfitta di domenica scorsa con il Fiorenzuola e lo strascico delle dichiarazioni di lunedì rilasciate dal presidente De Riu e riguardante il futuro societario, non hanno lasciato spazio a troppe polemiche in casa alabardata. Adriano Buffoni, ieri, ha catechizzato i suoi ragazzi per una buona mezz'ora negli spogliatoi, prima di scendere in campo a cominciare l'allenamento. Argomento della conversazione, la figuraccia rimediata in campo con il Fiorenzuola, possibili cause ed eventuali rimedi. Sulle difficoltà societarie si è preferito sorvolare. «Siamo noi ad andare in campo la domenica — ha spiegato il tecnico alabardato —. Le difficoltà finanziarie e il mancato pagamento degli stipendi non possono e non devono condizionare il nostro rendimento».

«Sarebbe troppo facile e troppo comodo poter scaricare così le nostre colpe. Bisogna cominciare ad educare questi ragazzi e convincerli che sono dei privilegiati rispetto agli altri». Inutile insistere oltre sull'argomento, allora, e via con gli aspetti tecnici. Se davvero il calo del secondo tempo contro il Fiorenzuola, e già precedentemente verificatosi contro Como e Foggia, non dovesse trovare motivazioni psicologiche, è evidente che allora deve essere ricercato negli aspetti tecnico-tattici e sotto il profilo fisico. «Sarebbe facile, per me — prosegue Buffoni — risolvere il problema, se tutto derivasse soltanto dal mancato pagamento degli stipendi. Ma così non è. C'è un problema di gioco che stenta a decollare, di giusta mentalità nell'affrontare certe situazioni tattiche, e probabilmente anche di condizione fisica, legata, in parte, ai troppi infortuni che ci hanno condizionato sinora».

Intanto, tra i giocatori, tira una brutta aria. Le dichiarazioni televisive del presidente e in particolare l'intenzione di non volere investire più nemmeno una lira nella società, ha lasciato il segno. «Siamo rimasti un po' sconcertati — è stato il coro unanime —, francamente nessuno poteva pensare che la situazione precipitasse sino a questo punto». Per il momento, nessuno osa accennare alla possibilità di mettere in mora la società. I contatti con il gruppo friulano capeggiato da Belrosso hanno lasciato aperta un'esile fiammella di speranza riguardo al futuro. Nessuno si dimostra troppo ottimista, però. Le delusioni subite nel recente passato non hanno lasciato il segno: «Io l'ho sempre detto — sentenza Ersilio



L'allenatore Buffoni.

ECCELLENZA / UN OTTIMO PAREGGIO A GRADO

Non resta in spiaggia il San Luigi

L'allenatore del San Sergio Tremul guarda in faccia la realtà dopo l'ultima sconfitta

TRIESTE — In seguito ai risultati ottenuti nell'ambito della settimana giornata del campionato di Eccellenza, solo il San Luigi è tornato a sorridere, forte dell'ottimo pareggio conquistato sul difficile terreno della Gradese; sempre più critica invece la situazione del San Sergio, sepolto in casa da una severa cinquina da parte della Sanvitese.

Il San Luigi continua quindi a far sperare, ottenendo un punto esterno frutto di una prestazione convincente, specie per quanto concerne il primo tempo, quando Ardizon e compagni sono riusciti ad evitare le barricate insidiando più di una volta la porta del lagunare, (come previsto, l'inne-

sto dell'attaccante De Rosa, ha sortito una maggior concretezza offensiva conferendo nerbo e qualità all'intera manovra). Assieme alla punta campana (calata nella ripresa causa un leggero infortunio) è emersa tutta la voglia e una ritrovata determinazione da parte di tutta la rosa di Palcini. Non vanno ancora dimenticati gli acuti offerti da Craglietto, protagonista tra i pali con un paio di interventi molto efficaci, e da Ardizon, confermatisi splendidi realtà nelle vesti di libero.

L'allenatore Palcini non nasconde la sua soddisfazione per il risultato ottenuto: «Sentivo forte, poco prima dell'incontro, che era nostra possibilità fare un risultato positivo, e i miei ragazzi non mi hanno smentito affatto. Abbiamo disputato soprattutto un buon primo tempo, con un paio di occasioni capitate a De Rosa, che si è comportato molto bene; ma devo fare un elogio a tutta la squadra per come si è comportata e che mi ha fatto capire che questo campionato possiamo ancora giocarlo. Continuo ad essere fiducioso e domenica arriva il Tamaia».

Clima di estrema fiducia e serenità in seno al San Luigi, in seguito alla sorta di tonico che solo una serie di risultati positivi riesce a conferire; tutto ciò insomma che difetta invece al San Sergio, attuale sconsolata formazione protesa a rantolare nel fondo della classifica. La batosta rimediata contro la Sanvitese ha lasciato segni profondi; le lacerazioni al morale sono vastissime sebbene l'allenatore Tremul riserva qualche analisi tecnica che avalla nuovamente il tasto della sfortuna: «Abbiamo combattuto alla pari; poi ci ha tagliato letteralmente le gambe l'episodio del vantaggio giunto con una mia sfortunata autorete che ha visto il pallone schizzare sui capelli e finire proprio nel sette con un pallonetto imparabile. Il 2-0, per quanto bello, è stato un colpo che non possiamo e non vogliamo dimenticare. Non ci sono colpe specifiche — conclude sconsolato Tremul — rientriamo tutti nel naufragio. Dobbiamo solo renderci conto che contro alcune squadre evidentemente non possiamo contare solo in certi scontri diretti con formazioni alla nostra portata».

Molto difficile presagire un futuro roseo per il San Sergio, vessato da infortuni certo ma anche da un inadeguato assetto tecnico in grado di poter competere sufficientemente; se non arriveranno al più presto risultati positivi, l'attuale permanenza nel torneo di Eccellenza rischia, già prima del termine del girone di andata, di divenire un autentico calvario a cui non basterà appellarsi alla sfortuna per tentare di esorcizzare la carenza di risultati. Il San Sergio era partito con ben altre ambizioni, non certo legate alla promozione, ma comunque sensibilmente distanti dai temi della lotta per la salvezza. Domani il San Sergio è chiamato all'impegno di Coppa Italia in casa della Gradese.

MARCATORI

Derman e Gregoric hanno il gol facile

Eccellenza

7 reti: Bortolin (Tamaia);
5 reti: Giacometti (Sanvitese);
4 reti: Di Franco (Fontanaf.) e Gresta (Italia S.M.);
3 reti: De Grassi (Aquila), Iacuzzi (Gradese), Marassi II (Italia S.M.), Dado, Fittori (Fontanaf.), Tracanielli (Sanvitese) e Sozza (Tamaia).

Promozione

GIRONE B
5 reti: Billia (Maranesi);
4 reti: Curup (Lucinico), Pinatti e Zucco (Cormonese);
3 reti: Masolini, De Marco (Gonars), Krmac (S. Giovanni), Leghissa (Primorje) e Vrech (Pro Fiumicello).

Prima categoria

GIRONE B
6 reti: Derman (Edile Adr.);
4 reti: Zuccheri (Aiello), Perlit (Costalunga);
3 reti: Lodolo (Flambro), Dri (Rivignano), Bastia (Muggesana), Carpi (Torviscosa), f. card.

Salvador (Sangiorghina) e Valzano (Zaule).

GIRONE C

7 reti: Isola (Basaldella);
6 reti: Gregoric (Zarja) e Sigur (Vesna);
5 reti: Vertucci (Manzano), Bosco (Buiessi), Bravin e Proietti (Bari);
4 reti: Ravalico (Zarja), Sclausero L. (Berzi), Pandanali (Basaldella) e Zoffi (Pozzuolo).

Seconda categoria

GIRONE D

8 reti: Miotto (Palazzolo);
6 reti: Giani (Morsano);
5 reti: Sebatiao (Palazzolo), Bira (Primorje) e Dri (Bertolo);
4 reti: Vello (Palazzolo), Bernardis F. (Lavarinense), Castellano (Mereto D. B.) e La Calamita (Kras).

GIRONE E

7 reti: Barchiesi (Futura), Cavagneri (Medeazza) e Coghetto (Villesse);
5 reti: Colotti R. (Cus) e Godeas (Medea);
4 reti: Zemanek (Olimpia), Zuppl (Terzo), Portelli (Strass) e Cristin (Futura).

GIRONE F

5 reti: Modula (Capriva);
4 reti: Toscani (Fogliano) e Vailati (Domio);
3 reti: Tomat (S. Lorenzo), Bagattin (Domio) e Fanti (Fogliano).

PROMOZIONE / MENTRE IL SAN GIOVANNI HA RIPRESO A MARCIARE

Di Mauro: «Ponziana penoso»

Autocritica dopo lo scivolone nel derby, prezioso punto per la Fortitudo

SECONDA CATEGORIA

Domio e Olimpia vicini alla vetta
Esposito: «Puntiamo in alto»

TRIESTE — Nei tre giri della Seconda categoria, dove sono impegnate le formazioni della nostra provincia, le società che meglio si stanno comportando sono Domio, Cantrisa e l'Olimpia. Ambidue sono a due punti dalla vetta e sono reduci da una serie di risultati che fanno ben sperare per il futuro. Il Domio di Stulle proprio domenica è andato a espugnare il Moraro, grazie a una rete di Bagatin, mentre i gialloblù del Cantrisa hanno fatto ancora meglio, e hanno rovinato la domenica al Natisone che, tra le mura amiche, ha subito una severa lezione venendo battuto per 5-1. A Esposito, un passato nel San Luigi Vivai Busà, è ormai da tre anni sulla panchina dei triestini, con risultati sempre buoni, abbiamo rivolto qualche domanda.

«Benissimo. Mi fanno lavorare senza assilli e dopo il primo anno, durante il quale ho potuto fare un po' di pulizia, la squadra ha trovato un assetto funzionale».

Domenica è andato tutto bene? «Sì, senza problemi. Loro erano una squadra giovane come la nostra, ma con minore esperienza».

Che prospettive avete per questa stagione? «Abbiamo un buon punto per la Fortitudo e un buon punto per la Fortitudo».

TRIESTE — Dopo due sconfitte consecutive è ritornato alla vittoria il San Giovanni. La formazione di Petagna, con qualche limite in difesa, ha dimostrato di non essere in crisi seppur priva ancora di tre pedine importanti quali Sannini, Zocco e Colautti cui si sono aggiunti Brandi, dalla scorsa settimana, operato ieri allo zigomo e, sicuramente assente il prossimo turno con la fortissima Cormonese, Sambaldi che, in uno scontro di gioco ha subito la perdita di due denti con ben ventiquattro punti di sutura in bocca.

Importante punto strappato dalla Fortitudo a Marano Lagunare, gli amaranto hanno superato il momento di crisi di inizio campionato e domenica hanno l'opportunità di fare un ulteriore passo avanti contro il Fiumicello.

«Abbiamo giocato male, siamo stati penosi», ecco il laconico commento di Di Mauro, allenatore del Ponziana. «Dopo un inizio "folgorante", contro una squadra che sembrava di Terza categoria (il Primorje), siamo letteralmente crollati subendo il pareggio su un calcio di rigore alquanto dubbio e, lo svantaggio, su un'autogol di Bazzara».

Sui bianco-azzurri pesa sicuramente l'assenza di Sorrentino, fuori dal rettangolo di gioco per una contusione intercostale, cui si aggiungerà domenica prossima a Staranzano quella di Rossi squalificato. «Ora siamo

in ultima posizione — continua Di Mauro — dopo Staranzano incontreremo la Fortitudo e recupereremo l'incontro con il Ruda. Da queste tre partite vedremo la vera forza del Ponziana».

Parliamo ora assieme al punto bianco-azzurro Roberto Sorrentino: «Come vedi il campionato del Ponziana? «Abbiamo incominciato male, perdendo due forti giocatori quali Lakoselj (passato al Vesna) e Perlit (trasferitosi al Costalunga) e quindi indebolendoci. Adesso, invece, ci siamo assestati, stiamo giocando meglio a parte l'ultimo incontro con il Primorje. La società vuole fare un campionato in tranquillità, puntando molto sui giovani».

«Quest'anno avete fatto il «salto» in Promozione, quali le differenze con la Prima categoria? «Le differenze sono molte, sicuramente l'altro anno il campionato era al di sotto della media; i giocatori sono più esperti e anche le società hanno più possibilità economiche. Purtroppo il Ponziana incontra parecchie difficoltà a livello finanziario, basta vedere la campagna acquisti dove sono arrivati solamente due giocatori: Norbedo (un ritorno) e Mesghet (dal Lello Team. E poi, stiamo ancora aspettando questo benedetto campo di gioco...».

«Punti forti e quelli deboli del Ponziana. «Un punto forte è sicuramente la copertura di tutti i ruoli, abbiamo una rosa molto «compatta» dove parecchi giocatori possono esprimersi in altre posizioni. La Federazione ci ha dato un buon punto per la Fortitudo e un buon punto per la Fortitudo».

DONNE

Sant'Andrea:
crollo inatteso

TRIESTE — Brutta figura del Sant'Andrea alla prima casalinga contro un pur forte Chiasellis che ha vinto 3-1. Questa la formazione del Sant'Andrea: Leibelt, Giromani, Mari, Miss, Tamburelli, Prisco, Gherbaz, De Vecchi, Calzi, Babic, Tremul, Saturno, Martini, Bonin, Vasotto.

I risultati: Jun. Casarsa-Goiziana 4-0; Lib. Pasiano-Lib. Porcia 1-1; Rivignano-Gemonese 15-0; S. Andrea-Chiasellis 1-3; Viscot/Ausiliaria Ts 12-0.

La classifica: Jun. Casarsa 6; Chiasellis, Goiziana, Rivignano e Viscot 4; Lib. Pasiano 3; Sant'Andrea Ts 2; Lib. Porcia 1; L'Ausiliaria Ts e Gemonese 0.

Questa la formazione dell'Ausiliaria: Stipanec, D'Orio, De Vecchi, (Gardella), Stallone, Prezzi, Manente, Boffi (Fratte), Cutrara (Manacus), Cucchi, Curci, Zaccagna, Biro, Dougan.

«Per concludere, tu giochi anche a tennis a un buon livello, come riesci a conciliare le due cose? «Grazie alla bontà del mister che ogni tanto mi abbuona qualche allenamento».

«Vesna negli ultimi anni è sempre andato vicino alla promozione, ma per un verso o per l'altro non c'è mai arrivato; che mi dici di quest'anno? «Penso proprio che sarà la volta buona. L'arrivo di Maracic e Lakoselj ci ha dato più equilibrio. In più se ci mettiamo che c'è Fonda sulla panchina di allenatore, persona sulla quale ho il massimo della fiducia, fa sì che al salto nella categoria superiore ci crediamo tutti pienamente».

Chi riteni che vi creerà più grattacapi nel raggiungere l'obiettivo che vi siete prefissati? «Fino ad ora nessuna avversaria ha particolarmente impressionato. Chi ci creerà più difficoltà è lo Zaria, che ha un ottimo organico e che ci darà filo da torcere fino all'ultimo minuto».

Delle provinciali in difficoltà nella zona bassa della classifica, cosa ci dici? «Per me l'Opicina non ha chance, mentre il Portuale rischia grosso ma con più possibilità di uscirne. Nel girone B, anche per lo Zaula la vedo molto dura, è difficile che si salvi».

Nella tua lunga carriera sportiva, chi sono i personaggi ai quali devi qualcosa? «Di personaggi ne ho conosciuti una moltitudine, ma due si sono eretti sopra gli altri per la loro umanità, e questi sono Spartaco Ventura, presidente del San Giovanni, e Catonar del Vesna».

Tornando a domenica, la partita-clou è stata quella che ha visto impegnata la capolista Aiello Muggia. Un super Scrigiani e una rete del giovane Caucic, hanno fatto tornare a casa gli ospiti con un solo punto. Causa problemi di organico, per i verdearancio è stato un buon pareggio.

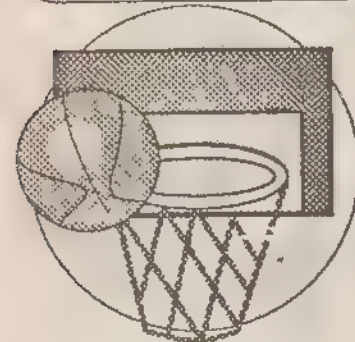
Un'Edile corsara ha sbancato Varmo, sull'10 sotto e con un uomo in meno a causa dell'espulsione di Clementi, sembrava impossibile per i ragazzi di Lenarduzzi ribaltare la situazione.

Derman, però, ha suonato la carica, e i costruttori si sono portati via il bottino pieno. Il derby del girone B ha visto premiato, infine, il Costalunga.

Paris Lippi

E OLTRE I BOT?

BASKET



CAGLIARI - Con un «cuore» largamente Stefanel la Nazionale apre oggi il tritico delle qualificazioni per i campionati Europei del 1995. Si inizia da Cagliari che riabbraccia la Nazionale 22 anni dopo. L'ultima volta che giocò qui fu il 2 giugno 1971, Italia-Bulgaria 65-83, partita conclusiva del girone di qualificazione agli Europei di Essen, ai quali gli azzurri erano peraltro già promossi. Il precedente non è, dunque, incoraggiante visto che, per questo ritorno nell'isola dopo tanto tempo, l'avversario è lo stesso. Ma la Bulgaria di adesso - per quanto Ettore Messina, scottato da recenti esperienze, cerchi di presentarla come insidiosa - è ben diversa da quella di allora, che aveva un asso come Golomeev e tanti buoni giocatori.

Per Ettore Messina, che ricomincia la sua avventura dopo lo choc per

NAZIONALE / SI APRE OGGI A CAGLIARI IL TRITICO DELLE QUALIFICAZIONI AGLI EUROPEI '95

Tè azzurro con la Bulgaria

il decimo posto dei campionati Europei del giugno scorso, è piuttosto la prima verifica su come questa Italia rinnovata (della squadra di Karlruhe sono rimasti in cinque, Gentile, Coldebella, Myers, Pittis e Frosini, anche per via degli infortuni di Rusconi e Moretti) sappia avere il giusto approccio con partite dove i due punti contano. Troppo spesso, a cominciare dalla gara con la Lettonia del giugno scorso fonte di tutti i guai successivi, gli azzurri sono stati presentati come i più forti salvo poi esprimersi in campo come fantasmi.

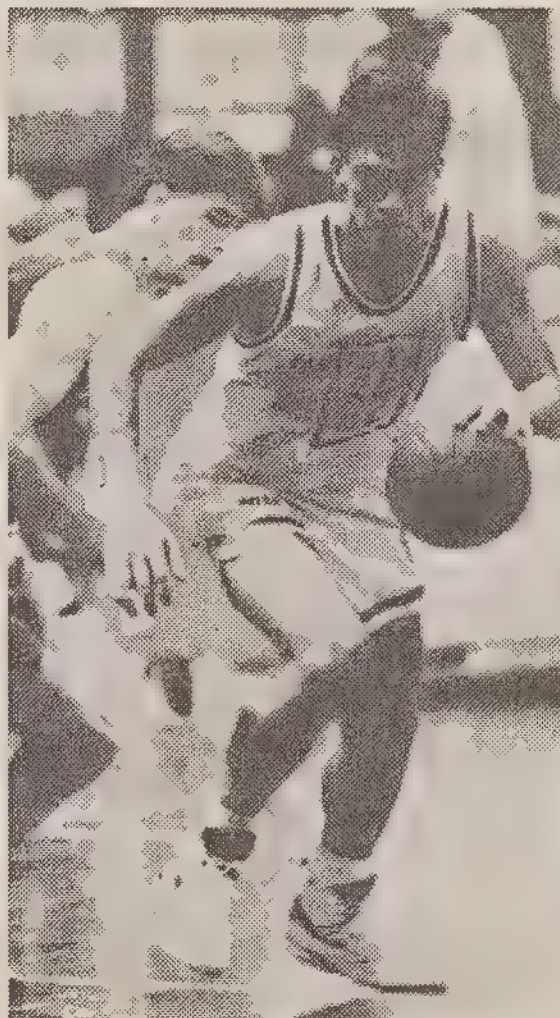
«In questa squadra vedo un certo talento - dice il ct - ma non possiamo dimenticare che i risultati dicono che siamo da zona retrocessione. Pertanto dobbiamo giocare come tali per risalire. Se ci comportiamo da nobili decadute restiamo mediocri per tutta la vita».

Anche per questo, quando parla delle tre partite che attendono la Nazionale, azzarda di aspettarsi sei punti. «E' un errore pensare a quattro e ad un grande punto interrogativo con la Francia. Potrei, alla fine, magari accontentarmi di vincere con bulgari e ungheresi e di una sconfitta di misura con i francesi dopo aver giocato bene. Oggi no, perché sarebbe un modo da pensare, appunto, da medio-crisi».

Il resto sembra volerlo mettere da parte: le perplessità sul fatto che alcuni elementi acciaccati, a cominciare da Rusconi, giochino in campionato ma non in azzurro («mi rifiuto di pensare che qualcuno abbia speculato sugli infortuni»), le ormai croniche richieste di maggior spazio per la Nazionale («nessuna pressione però, a parte queste partite di qualificazione, è importante ritro-

varsi per fare gruppo»). Insiste sul concetto di pensare ad una partita per volta. Dunque, sotto con la Bulgaria, giunta solo nel tardo pomeriggio a Cagliari, proveniente dalla Svizzera dove ha disputato e vinto un paio di amichevoli. Non c'è più Mladenov, è una squadra piuttosto bassa (i più alti sono 2.05), che ha il suo punto di forza negli esterni, dotati del solito buon tiro.

Da questa partita, oltre al risultato, Messina cerca anche altre risposte sulla duttilità di Fucà, sulla disponibilità tattica di Binelli, l'anziano della compagnia con i suoi 29 anni e soprattutto sulla capacità di qualche giocatore di diventare il trascinatore. «In questo momento il gruppo potrebbe avere problemi di leadership, vediamo chi è l'uomo giusto». Gentile, che sarà capitano, e Pittis i candidati.



Biancorossi in azzurro: a sinistra De Pol, a destra Cantarello lotta con Rusconi.



IN POCHE RIGHE

Partono le Tris sperimentali con Baxa Mario favorito

TRIESTE — S'iniziano da oggi le Tris a carattere sperimentale sulle piste italiane. Oltre a quella tradizionale del venerdì, i massimi organi ippici lanciano in orbita una Tris supplementare che si disputerà ogni mercoledì e che partirà oggi pomeriggio dall'ippodromo La Favorita di Palermo. Per l'occasione, il Premio Teverola, la Tris in questione, avrà ai nastri di partenza 23 trottatori con Baxa Mario, il massimo penalizzato, nel ruolo di favorito. Pur dovendo rendere fino ad una sessantina di metri ai partenti allo start, l'allievo di Pasquale Esposito dovrebbe alla fine prevalere, mentre degli altri in gara, possono inserirsi nella terna Monteleone, Lilit, Oink R1 e i super avvantaggiati Orchidea River e Maragoy.

Premio Teverola, lire 30.000.000, metri 2000-2060, corsa Tris.

A metri 2000: 1) Lebass (A. Mirino); 2) Ghost Fc (L. Colletti); 3) Musco (P. Melazzo); 4) Novella Adam (F. Rosta); 5) Merzig (G. Pegoraro); 6) Orchidea River (G. La Rosa); 7) Negrin (G. Ferrante); 8) Oril (A. Porzio); 9) Nomade Red (D. Bandinelli); 10) Maragoy (G. Messineo).

A metri 2020: 11) Melo del Lario (N. Lo Nano); 12) Notrinio Mo (B. Lo Verde); 13) Nitro Fa (G. Guttilla); 14) Nivea (L. La Rosa); 15) Nillea Mn (A. Grasso); 16) Fitful (N. Cintura); 17) Oink R1 (G. Ruisi); 18) Lilit (S. Grasso); 19) Nearco Vinci (V. Fasciana); 20) Oriolo Ok (G. Monti).

A metri 2040: 21) Monteleone (S. La Gala); 22) Ocipuk (R. Manca).

A metri 2060: 23) Baxa Mario (P. Esposito jr.).

Rapporto di scuderia: Oril (8) = Nitro Fa (13); Nomade Red (9) = Oriolo Ok (20).

I nostri favoriti. Pronostico base: 23) Baxa Mario; 21) Monteleone; 6) Orchidea River. Aggiunte sistemiche: 17) Oink R1; 10) Maragoy; 18) Lilit. m. g.

Pugilato: una chance continentale per il massimo Biagio Chianese

LONDRA — Il campione d'Europa dei pesi massimi Henry Akinwande sosterrà una difesa volontaria contro l'italiano Biagio Chianese l'1 dicembre prossimo a Londra. L'annuncio è stato dato dall'entourage di Akinwande, il quale in caso di vittoria affronterà nel febbraio del '94 lo sfidante ufficiale Herbie Hide, anche lui britannico, in un match in cui sarà in palio anche il titolo del Commonwealth. Quanto a Chianese, attualmente il suo record da professionista è di 13 vittorie ed una sconfitta.

Vela: Spangaro prenderà parte al Giro del Mondo

TRIESTE — Anche Stefano Spangaro, alla Withbread, su Brooksfield. Oltre al monfalconese Mauro Pelaschiar, al timone assieme a Guido Maisto del W 60 italiano, un altro velista della nostra zona è stato chiamato a partecipare alle 32 mila miglia del Giro del mondo a vela. «Mi hanno avvertito sabato scorso — ha raccontato Stefano Spangaro, poco prima di lasciare Trieste martedì mattina — e non riesco ancora a rendere ben conto di cosa mi aspetta. Ho dovuto fare tutti i preparativi in gran velocità. Sabato, infatti, da Punta dell'Este, in Uruguay, partirà la seconda tappa del giro del mondo.

PRINCIPE / STASERA TURNO INFRASETTIMANALE A BOLOGNA

Obiettivo: fare un boccone del Pancaldi

In forse Angileri e Fuliani. Il ricordo della guerra di mercato per Tarafino

di schierare un tale Brasin, capocannoniere della stagione, autore di diciassette reti contro il Modena. Difesa facile da perforare e attacco redditizio sono le due facce della moneta coniata dall'allenatore Balic. Centrale gioca il «naturallizzato» Biscupic, impegnato saltuariamente con la maglia della nazionale italiana, e concittadino dei biancorossi Bosnjak e Velenik. Che sia il derby degli umaghesi? Tra i pali è rimasto Denis, già portiere della nazionale slovena. Salvatori, Bugli sono altri buoni giocatori che i padroni di casa schiereranno sul parquet. Ma la «guerra» tra Cifo e Principe era già iniziata

durante l'estate nella campagna acquisti. L'oggetto del contendere: l'indomabile Alessandro Tarafino, gioiello del Mordano e astro nascente della pallamano azzurra. Alla fine i dirigenti biancorossi sono riusciti a spuntarla, con sommo disappunto da parte del club bolognese a cui non è rimasto altro da fare che consolarsi con un bel piatto di tortellini al ragù, innaffiati da del buon lambrusco. Meglio così, assicura Giuseppe Lo Duca, perché un atleta come Tarafino per riuscire a trovarlo bisognerebbe scacciare a fondo i campi dei Paesi dell'Est. Alla trasferta di oggi a Bologna non prenderan-

no parte i soliti infortunati Ovegilia e Schina, ma sembra che pure Angileri e Fuliani manchino all'appello. Problemi scolastici per il primo e di lavoro per il secondo. Altre defezioni non ci sono e sia Safesko che Bosnjak sono chiamati a una prestazione di rilievo. Della spedizione faranno parte i due portieri Marion e Mestriner, il riscoperto Pastorelli, Kavrechi, Sivini, Tarafino e Velenik. Uomini contati, insomma, a disposizione del «professore». Come dire, che anche stasera ci sarà da soffrire al cospetto di un Cifo Pancaldi deciso a vincere per mantenere il contatto con la parte alta del campionato. an. bul.

PALLAMANO / LE SERIE MINORI

Il Kras debutta col pareggio

SERIE C MASCHILE	SERIE C DONNE	SERIE D MASCHILE
18-18	11-14	20-18
MUSILE: Melchiori, Mariuzzo, Montagner, Bodalin (7), Doranzo (2), Cedon (4), Dario, Gaiotto (1), Stefanel (2), Zelante, Antonini (2), Vittriono. KRAS: Rossi, Raseni (1), Milic (2), Vidali, Granzotto, Varesano (4), Vremec (5), Rocca (6), Bidovec, Oberdan, Colja. ARBITRI: Dragovich e Floreani di Trieste.	KRAS: Calzi, Jagodich (7), Citter (3), Kermec T. (2), Ferluga V. (2), Milkovic, Ukmar, Kermec V., Frassinelli, Colja. TREVISO — Le ragazze del Kras anche senza Dolores Ferluga riescono a vincere. Dopo la delusione della passata stagione, con il Coletti Treviso la Jagodich e le altre hanno fatto vedere una gradevole pallamano. Che si di buon auspicio.	LELIO TEAM: Isolani, Cigui, Flego, Anzetta (5), Nalt (7), Furlan, Francioli (2), Vascotto, Maier, Depiera, Grassi, Colomban (6). PRINCIPE: Mastromarino P., Annibale, Curci M. (3), Curci L. (1), Mastromarino M. (2), Devittor, Cusma, Santic (6), Francioli (2), Riccardi, Lassini, Petraro (4). ARBITRI: Floreani e Bigli di Trieste.

TENNIS / LE CLASSIFICHE PER IL '94

Racchette regionali in fila

Tornano nell'élite Perla, Zacchigna, Cicuttini e Zanor

grassi, Sebastiano Franco, Gianpaolo Gabelli, Roberto Gabelli, Tiziano Godeas, Dario Olivetto, Emilia Piccin-Zovi, Marco Perla, Aldo Poduie, Andrea Sorgi, Roberto Tomasino, Marco Varutti, Michele Zacchigna, Tonino Zanor. C2: Roberto Alt, Riccardo Badolati, Robin Ciuk, Cesare Del Prato, Franco Di Filippo, Stefano Dolce, Francesco Franzin, Marco Furlanis, Stefano Ledda, Alessandro Leva, Matteo Montesano, Loris Peresson, Pierfrancesco Petrini, Ales Plesnicar, Andrea Ravaglio, Davide Ruzzier, Antonio Samele, Gianluigi Santarossa, Mauro Tonsa, Manuel Varotto, Michele Vascotto, Marco Zacchigna, Antonio Zanolini, Diego Ziodato. C3: Fabbian Cailou, Bruno Coralli, Francesco Costa, Tiziano Del Degan, Maurizio Del Frate, Fulvio Delli Compagni, Omero Drigo, Marino Forza, Stefano Franchi, Claudio Giorgi, Dorian Gornizelj, Andrea Gregori, Pietro Irti, Paolo Lezzole, Andrej Marcon, Maurizio Meri, Tiziano Padoan, Mario Pluk, Borut Plesnicar, Renzo Poiani, Oreste Prudomcio, Maurizio Rizzi, Fabio Sambaldi, Luca Schweiger, Stefano Scor-

cia, Pierangelo Tamai, Matteo Tognon, Luca Visentin. C4: Paolo Adorinni, Fabrizio Affinito, Gabrio Azopardo, Lucio Baradel, Dinko Barbalich, Yuri Bezan, Gino Bedrina, Paolo Bensi, Luca Bertoli, Alessandro Boccabianca, Marco Bonadio, Claudio Bortolotto, Luigi Buttignol, Mauro Carletti, Alessandro Casagrande, Vittorio Cecere, Antonio Colmari, Julien Conzatti, Matteo Cosarini, Alessio Cossutta, Enrico Cucchi, Fabrizio David, Davide Del Degan, Giorgio Del Frate, Viviano Di Bella, Tazio Di Pretoro, Fulvio Dolcetti, Stefano Emili, Roberto Kyprianou, Michele Liberi, Paolo Longo, Paolo Lucito, Massimo Magris, Gianluigi Mandruzzato, Roberto Marin, Fabrizio Mazzoleni, Sergio Miglioranzzi, Cristian Moselli, Giorgio Olivo, Nicola Oneggarato, Antonio Otis, Stefano Papagna, Vittorio Pascatti, Alex Pausi, Livio Pietrobello, Thomas Pittiani, Giulio Pizzolito, Mirko Pontoni, Alberto Prelec, Alessandro Redivo, Glaucio Rossi, Germano Sain, Massimiliano Santarelli, Alfio Santarossa, Corrado Serafini, Massimo Stein, Aldo Tononi, Mauri-

zio Tositti, Valentino Valentà, Paolo Vianello, Simone Visentin, Vittorio Zamò, Fabio Zebocchin, Ermanno Zoff. Femminile C1: Giulia Blasutto, Mara Casagrande, Valentina Cornelli, Sabina Da Ponte, Paola Koszler, Alessandra Onofri, Elena Vianello, Paola Voli. C2: Daniela Bone, Valentina D'Acunto, Federica D'Amore, Cirilla Devetti, Sveva Gregori, Daniela Grusovin, Sonia Miculan, Jessica Mlac, Laura Onofri, Federica Pellizzari, Michela Ragusin, Sandra Turcheto. C3: Cinzia Balduzzi, Lorena Balduzzi, Giovanna Bellotto, Monica Cardarilli, Ilaria Collini, Arianna De Cecco, Giovanna Della Nora, Flavia Lollis, Alessia Poli, Katia Poli, Elsa Vidmar. C4: Cristina Amirante, Monica Azzano, Silvana Bertuzzi, Paola Bolzon, Chiara Chissi, Claudia Cornelli, Laura Guidobaldi, Sara Masè, Chiara Marson, Barbara Milani, Lavinia Novati Ussai, Clara Palmieri, Nadia Persi, Dora Rampogna, Rossella Riboulet, Daniela Sain, Raffaella Scandolo, Loretta Tius, Luisa Vatta, Elena Vattovani.

GIOVANILI La legge dei favoriti

TRIESTE — Sui campi del Tennis Club Triestino si sono conclusi i campionati provinciali giovanili, trofeo «Cesare Ragazzo», che hanno assegnato ben sei titoli. I successi finali sono andati, in tutte le gare, ai favoriti della vigilia. Manuela Polli, campionessa regionale under 12, ha faticato più del previsto contro la Morvay che nella prima frazione si è imposta con un «cappotto» prima di cedere.

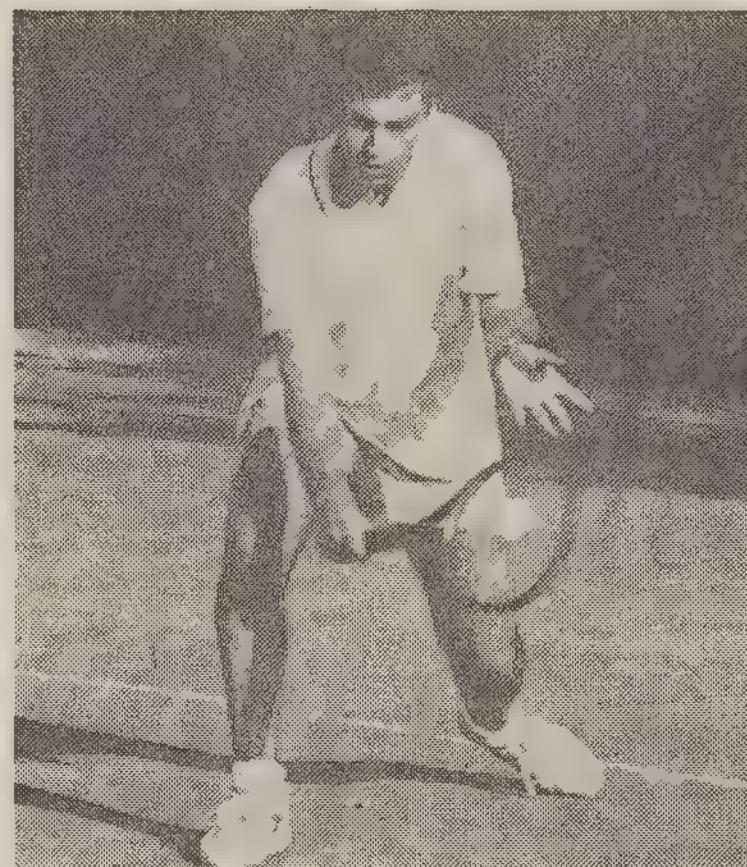
Particolarmente equilibrato è stato anche il derby fra Luca e Max Staffa che, al termine di quasi due ore di gioco, ha premiato Luca. Tutto molto facile, invece, per Paolo Surian e Giovanna Bellotto opposti rispettivamente a Grazioli e Radin.

I risultati. Under 10 masch.: Cannone b. Zugna 9-4; U. 10 femm.: Cosutta b. Fantina 9-5; U. 12 masch.: Surian b. Grazioli 6-2, 6-0; U. 12 femm.: Polli b. Morvay 0-6, 6-4, 6-4; U. 14 masch.: Staffa L. b. Staffa M. 6-3, 46, 6-4; U. 14 femm.: Bellotto b. Radin 6-2, 6-1.

PROVINCIALI / DOPO LA RETROCESSIONE A «C2»

Il riscatto di Petrini

Battuto Dambrosi. Tra i non classificati si impone Pacor



A sinistra Petrini, vincitore sul favorito Dambrosi, e a destra Pacor.

MUGLIA — Pierfrancesco Petrini, «festeggiato» la retrocessione a C2, laureandosi campione provinciale della categoria classificati nel torneo disputato sui campi del Tc Triestino in finale ha sconfitto il giovane Ales Plesnicar, della Ss Gaja, che nel primo set ha ceduto nettamente mentre nel secondo ha ceduto solamente 5-7. Il giocatore del sodalizio di Padriciano nell'incontro di semifinale aveva fornito la sorpresa più grossa del torneo sconfiggendo il super-favorito la sorpresa più grossa del torneo sconfiggendo il super-favorito

del torneo: Lorenzo Dambrosi, C1 serio candidato alla promozione fra i B. Dambrosi, dopo aver vinto la prima frazione, si è trovato in vantaggio anche nella seconda ma è incappato in una serie di errori, non certo da lui, e così, ha ceduto alla «bella». Petrini, nell'incontro di semifinale, ha vinto, dopo due set molto tirati, con Francesco Franzin. Alla luce di questi risultati l'unico set ceduto da Petrini nel corso del torneo è stato a favore di Michele Vascotto che legittima la promozione a «C2».

Fra i non classificati il titolo è andato a Massi-



miliano Pacor che bissa l'affermazione ottenuta nel master provinciale «Il Piccolo», «Carota» ha dovuto ricorrere al terzo set sia nella semifinale, contro Gino Bedrina, sia nella finale, opposto a Edy Visintini. Quest'ultimo, dopo aver vinto la prima frazione, ha ceduto la seconda 4-6 e nella terza si è arreso al tie-break, conclusosi 7-4.

Pacor e Petrini aggiungono, così, il loro nome a quello di Jessica Mlac che si è imposta nel singolare femminile conclusosi lunedì. L'affermazione della Mlac e il brillante torneo disputato da Ales Plesnicar confermano il buon momento del

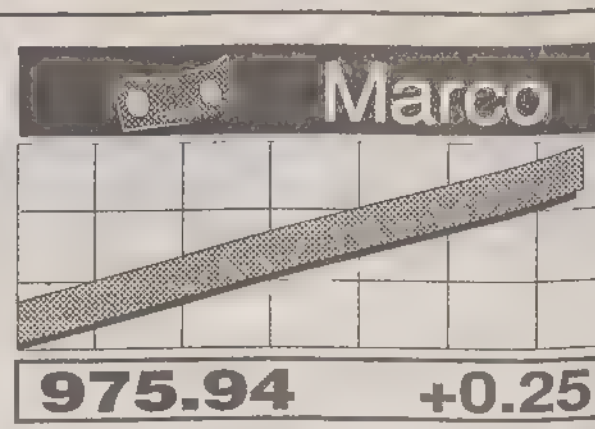
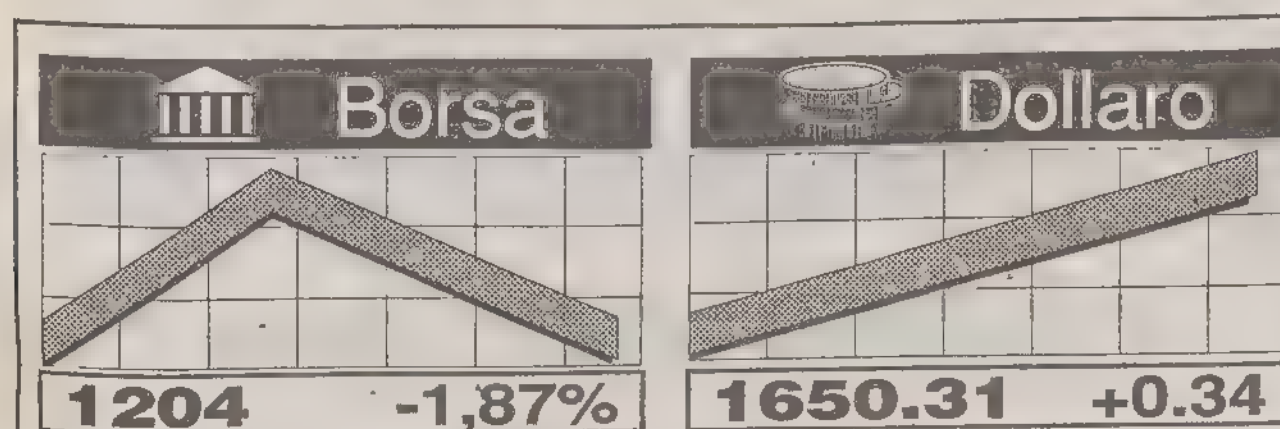
tennis a Trieste che riesce a portare ai vertici numerosi giovani interessanti. Al termine delle finali sono state effettuate le premiazioni alla presenza di numerose autorità.

Ecco i risultati. C masch.: (semifinali) Plesnicar A. b. Dambrosi 3-6 6-4 6-1, Petrini b. Franzin 7-5 6-4; (finale) Petrini b. Plesnicar A. 6-2 7-5.

C-NC femm.: (finale) Mlac b. Grusovin 6-3 6-0.

NC masch.: (semifinali) Pacor b. Bedrina 6-4 3-6 6-3, Visintini b. Pacor 7-6 6-4; (finale) Pacor b. Visintini 4-6 6-4 7-6.

E OLTRE I BOT?



BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Preced.	Diff.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferrarello	20950	20990	-40	-0.19	19800	31800
Zippagaro	6830	6830	0	0.00	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abellio	92000	83700	+1700	+2.03	74500	92000
Fata	20000	20000	0	0.00	12800	20910
Generali War	14150	14100	+50	+0.35	12850	14450
Generali War	29500	30250	-750	-0.25	22200	34500
La Fondiaria	1400	1560	-160	-10.19	1189	2130
La Fondiaria	1750	7051	+99	+1.4	6400	12501
Latina	3820	3810	+10	+0.26	3779	5900
Latina Rnc	2060	2002	+58	+2.9	2000	3000
Lloyd Adriatico	14330	14330	0	0.00	10400	17500
Milano Ass	3301	3410	-109	-3.16	2555	4100
Milano Ass Rnc	5520	5650	-130	-2.31	5100	13800
Previdente	11000	10840	+160	+1.48	9980	14800
Ras Rnc	2910	3100	-190	-6.13	990	4000
Subalpina	11600	11900	-300	-2.5	8300	12850
Unipol	3150	3200	-50	-1.56	13450	14500
Unipol Rnc	6800	6800	0	0.00	4500	7500
Vittoria	6880	6900	-20	-0.29	5615	8000

BANCARIE

Banco Chiavari	3270	3280	-10	-0.3	3000	3850
Banco Lariano	4370	4435	-65	-1.47	3360	5235
Banco Lariano	7350	7400	-50	-0.68	7350	9100
Banco Lariano	1355	1345	+10	+0.74	840	1437
Banco Lariano	8510	8510	0	0.00	4750	9850
Banco Lariano	17100	17150	-50	-0.29	14300	17150
Banco Lariano	7420	7410	+10	+0.13	6780	8430
Banco Lariano	6450	6440	+10	+0.16	4640	6450
Banco Lariano	40	35	+5	+14.29	35	400
Banco Lariano	12200	12500	-300	-2.4	10300	16150
Banco Lariano	3150	3100	+50	+1.61	3010	4450
Banco Lariano	1150	1150	0	0.00	1100	1590
Banco Lariano	780	782	-2	-0.26	673	900
Banco Lariano	10600	10700	-100	-0.93	10300	12030
Banco Lariano	2430	2430	0	0.00	2070	2850
Banco Lariano	3550	3550	0	0.00	2750	5400
Banco Lariano	1980	1970	+10	+0.51	1750	2915
Banco Lariano	20400	20400	0	0.00	2363	24500
Banco Lariano	399	368	+31	+8.43	11	580
Banco Lariano	220	220	0	0.00	145	497

EDITORIALI

Burgo	8540	8030	+510	+6.35	4775	9150
Burgo Rnc	6510	6510	0	0.00	5850	7810
Burgo Rnc	7000	7000	0	0.00	5850	8400
Burgo Rnc	4450	4450	0	0.00	2300	6300
Burgo Rnc	3030	3030	0	0.00	2960	3951
Burgo Rnc	13510	13510	0	0.00	9010	13950
Burgo Rnc	1010	1010	0	0.00	2750	5400
Burgo Rnc	5100	5100	0	0.00	19	4605
Burgo Rnc	3255	3255	0	0.00	3255	4820
Burgo Rnc	6975	66	+6375	+95.68	40	150

CEMENTI

Cem Aug War	1250	1300	-50	-3.85	773	2251
Cem Aug War	2150	2250	-100	-4.44	1940	2950
Cem Aug War	4050	4050	0	0.00	3350	6000
Cem Aug War	4045	4050	-5	-0.12	3000	4750
Cem Aug War	4399	4430	-31	-0.7	3500	6680
Cem Aug War	4030	4050	-20	-0.49	3550	5950
Cem Aug War	1470	1465	+5	+0.34	1250	1750
Cem Aug War	1499	1525	-26	-1.71	1255	2490
Cem Aug War	1885	1895	-10	-0.53	1885	4050
Cem Aug War	1400	1325	+75	+5.66	689	2800
Cem Aug War	1180	1165	+15	+1.29	1160	3000
Cem Aug War	1150	1140	+10	+0.88	1080	2351
Cem Aug War	8675	8950	-275	-3.07	5990	15540
Cem Aug War	4470	4400	+70	+1.59	3750	10500
Cem Aug War	1250	1300	-50	-3.85	425	2175

CHIMICHE

Auschem	800	822	-22	-2.68	800	1350
Auschem Rnc	640	640	0	0.00	550	950
Auschem Rnc	5900	5900	0	0.00	1400	8750
Auschem Rnc	1400	1422	-22	-1.55	590	1600
Auschem Rnc	1451	1451	0	0.00	460	2050
Auschem Rnc	1255	1250	+5	+0.4	1250	3800
Auschem Rnc	1700	1710	-10	-0.58	1680	1880
Auschem Rnc	1095	1095	0	0.00	1040	1700
Auschem Rnc	1088	1048	+40	+3.82	950	1700
Auschem Rnc	2020	2110	-90	-4.26	175	3485
Auschem Rnc	3800	3730	+70	+1.88	2650	43075
Auschem Rnc	755	765	-10	-1.31	740	955
Auschem Rnc	625	630	-5	-0.79	610	715
Auschem Rnc	395	395	0	0.00	375	555
Auschem Rnc	1200	1235	-35	-2.83	910	1590
Auschem Rnc	7050	7120	-70	-0.98	7050	9880
Auschem Rnc	3330	3330	0	0.00	3270	4890
Auschem Rnc	4000	4018	-18	-0.45	3830	5399
Auschem Rnc	3900	4000	-100	-2.5	3529	5480
Auschem Rnc	2380	2390	-10	-0.42	2390	3555
Auschem Rnc	300	300	0	0.00	250	1463
Auschem Rnc	1185	1185	0	0.00	968	1463
Auschem Rnc	599	620	-21	-3.38	540	787
Auschem Rnc	1258	1270	-12	-0.94	930	1535
Auschem Rnc	547	480	+67	+14.79	410	600
Auschem Rnc	8600	8890	-290	-3.26	7470	10050
Auschem Rnc	2650	2650	0	0.00	2450	7225
Auschem Rnc	6250	2611	+3639	+58.19	2100	2650

COMMERCE

Standa	29200	29250	-50	-0.17	27550	31450
Standa Rnc	9540	9550	-10	-0.11	5500	11050

COMUNICAZIONI

Altitalia	700	710	-10	-1.41	558	985
Altitalia Rnc	528	515	+13	+2.52	500	765
Altitalia Rnc	665	665	0	0.00	611	840
Altitalia Rnc	9350	9350	0	0.00	8900	11750
Altitalia Rnc	8780	8800	-20	-0.23	8600	10450
Altitalia Rnc	1610	1580	+30	+1.9	1580	1680
Altitalia Rnc	3800	3840	-40	-1.04	2373	4250
Altitalia Rnc	2220	2224	-4	-0.18	1208	2390
Altitalia Rnc	26025	26025	0	0.00	250	52025
Altitalia Rnc	475	520	-45	-8.65	15	628

ELETTROTECNICHE

Asseco	3850	1100	-30	-7.7	2450	4780
Asseco Rnc	150	145	+5	+3.45	35.5	28
Asseco Rnc	10600	15600	+5000	+31.25	8780	16010
Asseco Rnc	9350	9350	0	0.00	4700	9350

Use	260	260	+25	+1	120	2390
Nap	475	520	+45	+9.65	15	628
Sip	475	520	+45	+9.65	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	3860	3860	-30	-7.77	2450	4700
Elson War	150	145	+5	+3.45	35	160
Gewiss	16910	15600	+410	+2.63	8750	17810
Saes Getters P	9350	9300	+50	+5.4	4700	9350
FINANZIARIE						
Avirint	5300	5309	-9	-1.65	4250	6600
Bastoni	70	72	-2	-2.76	63	98
Bon Siele	12400	12750	-350	-2.75	11760	17000
Bon Siele Rnc	2600	2641	-41	-1.55	2350	3440
Bon Siele Rnc	256	255	+1	+0.39	245	401
Bon Siele Rnc	480	450	+30	+6.67	130	480
Bon Siele Rnc	6150	6150	0	0.00	4230	6405
Bon Siele Rnc	1400	2350	-950	-41.23	2250	2650
Bon Siele Rnc	120	128	-8	-6.25	33	250
Bon Siele Rnc	120	124	-4	-3.23	31	280
Bon Siele Rnc	3320	3300	+20	+0.61	3200	4388
Bon Siele Rnc	997	1020	-23	-2.25	803	1360
Bon Siele Rnc	8375	85	+125	+149.7	28	190
Bon Siele Rnc	584	580	+4	+0.69	435	940
Bon Siele Rnc	1805	1805	0	0.00	158	168
Bon Siele Rnc	1155	1155	0	0.00	1090	2590
Bon Siele Rnc	23300	24490	-1190	-4.86	17900	32500
Bon Siele Rnc	2100	2110	-10	-0.47	1440	2530
Bon Siele Rnc	1385	1270	+115	+8.69	680	1450
Bon Siele Rnc	592	592	0	0.00	460	1005
Bon Siele Rnc	755	755	0	0.00	650	920
Bon Siele Rnc	2700	2700	0	0.00	2060	4280
Bon Siele Rnc	909	909	0	0.00	1540	2990
Bon Siele Rnc	244	244	0	0.00	149	400
Bon Siele Rnc	752	751	+1	+0.13	581	1490
Bon Siele Rnc	711	710	+1	+0.14	562	1410
Bon Siele Rnc	2120	2135	-15	-0.7	1342	3010
Bon Siele Rnc	500	525	-25	-4.76	219	2312
Bon Siele Rnc	140	140	0	0.00	110	2220
Bon Siele Rnc	750	750	0	0.00	151	1676
Bon Siele Rnc	2600	2600	0	0.00	1590	2760
Bon Siele Rnc	850	850	0	0.00	1850	1955
Bon Siele Rnc	10100	10100	0	0.00	790	14550
Bon Siele Rnc	16200	17700	-1500	-8.47	2511	24980
Bon Siele Rnc	636	635	+1	+0.16	620	890
Bon Siele Rnc	5780	5780	0	0.00	1100	2390
Bon Siele Rnc	14700	15500	-800	-5.16	12390	2390
Bon Siele Rnc	237	237	0	0.00	217	239
Avir						

SCIOPERO A TARANTO CONTRO BRUXELLES

Si ferma il gigante Ilva

Forni bloccati, officine vuote: quarantamila addetti protestano per i tagli imposti dalla Cee



Acciaio: ieri in piazza in 40 mila. Nella foto lo stabilimento di Taranto.

TARANTO — Forni fermi, officine vuote, silenzio e paura nel colosso del siderurgico: ieri, in adesione allo sciopero nazionale dei metalmeccanici, s'è bloccata l'Ilva, il più grosso stabilimento d'Europa per protestare contro i tagli imposti dalla Cee.

All'astensione dal lavoro hanno aderito in pratica tutti gli operai, il 99 per cento secondo fonti sindacali confermate dalla stessa azienda. Nessuno dei 12 mila operai del complesso siderurgico che, come grandezza, è addirittura il doppio di Taranto, sono entrati in fabbrica, tranne gli addetti alla sicurezza. La conferma viene dal responsabile nazionale per la siderurgia della Uilm, Maurizio Nicolai che ha anche definito «un passo falso» la disponibilità mostrata dal ministro dell'Industria, Savona, ha confrontato con la commissione Cee davanti alla Corte di giustizia: «E' una questione nazionale, non sovranazionale».

I lavoratori, per bocca delle organizzazioni sindacali Fiom, Fim e Uilm chiedono la modifica del piano di riorganizzazione presentato dall'azienda siderurgica all'Iri. Sempre i lavoratori reclamano un tavolo di

confronto presso la presidenza del consiglio dei ministri.

Secondo Tommaso Bruno, responsabile del settore industria della Cisl di Puglia, «la completa riuscita dello sciopero di Taranto supporta e ribadisce il no» del sindacato ai tagli produttivi e occupazionali. Il concentrare ancora su Taranto le chiusure degli impianti dimostra una volontà non certo disinteressata, di colpire al cuore la nostra siderurgia. Oltre alla protesta e alla lotta dei lavoratori e del sindacato deve esserci una netta presa di posizione delle istituzioni locali e della Regione affinché il governo faccia tutto ciò che è necessario per rigettare questi ulteriori tagli che rendono insopportabili i sacrifici già previsti dal piano di ristrutturazione dell'Ilva».

La chiusura del colosso siderurgico comporterebbe per Taranto e la Puglia il crollo definitivo del mercato del lavoro. E a dimostrazione che il fantasma è sempre più vicino, una «cordata» locale ha deciso di partecipare all'asta per la privatizzazione dello stabilimento. O almeno per la cessione di una quota.

Per scongiurare il rischio che l'impianto fin-

sca nelle mani di chi ha interesse a chiuderlo, lavoratori, dirigenti e imprenditori locali hanno manifestato la loro disponibilità ad acquisire quote azionarie della nuova società. Di qui, la cordata creata da Assindustria, Confindustria, Confindustria, Confindustria e Confindustria, l'associazione dei quadri, impiegati e dipendenti (forte di mille adesioni), la società dei dipendenti Ilva. Un insieme di forze che è disponibile a rischiare, a investire sinanche quote del 30 per cento della liquidazione, come nel caso dei dipendenti, a partecipare alla privatizzazione insieme ad altri soggetti industriali e finanziari. E c'è anche una parte del sindacato (la Cisl) che guarda con favore a tutto questo.

Rifare oggi lo stabilimento di Taranto costerebbe non meno di 50 mila miliardi. Se è vero che le cicliche crisi dell'acciaio hanno duramente colpito il colosso, per sintetizzare la struttura bisogna sempre ricorrere a grandi numeri: 12 mila occupati (ma scenderanno a meno di 10 mila entro il 1996), una potenzialità produttiva di 10 milioni di tonnellate annue. In Europa non ce ne sono altri così grandi.

Mimmo Castellani

SIDERURGIA

Savona va all'attacco: «La Cee non ci fa paura»

Il ministro dell'Industria dichiara che il governo italiano è disposto ad andare di fronte alla Corte di giustizia per difendere la siderurgia nazionale

ROMA — Ci bloccheranno l'export? Poco male, noi siamo importatori netti. Ci importeranno la restituzione dei debiti verso lo Stato? Ma tanto dobbiamo comunque rimborsare. Ci liquideranno? Anche questo, alla fine, avrebbe i suoi risvolti positivi.

Insomma, a sentire il ministro dell'Industria Paolo Savona, l'Italia non si lascerà intimidire dalla Cee per quanto riguarda l'Ilva, caposettore dell'Iri per la siderurgia. Anzi. Il governo, ha detto il ministro in un'audizione alla Camera, «è anche disposto ad andare di fronte alla Corte di giustizia».

Savona ieri ha parlato a lungo, per telefono, con il commissario Cee per la siderurgia Karel Van Miert. Un colloquio che consentirà al ministro italiano di non recarsi, oggi, a Bruxelles; ma che comunque non è riuscito a risolvere i punti di contrasto.

Dell'argomento si discuterà il 18 novembre, in sede del Consiglio dei ministri della Comunità dove si affronteranno anche i casi della siderurgia spagnola e di quella tedesca.

Ma il caso italiano scotta: tra gli argomenti più controversi i tagli Ilva, gli oneri finanziari, il

valore della chiusura di Bagnoli (un milione 200 mila o 7-800 mila tonnellate di capacità produttiva?), il quesito se chiudere o meno il terzo forno a Taranto della cui esistenza i consulenti Cee della Atkins non se ne erano in un primo tempo accorti.

«La Cee sa che siamo forti», incalza Savona. Per la privatizzazione dell'Ilva già dall'inizio di settembre sono giunte 3 lettere di intenti da parte di altrettante primarie imprese siderurgiche italiane. Le proposte per ora sono ferme in attesa di una soluzione o in sede Cee o con il ricorso alla Corte di giustizia.

Quello che è certo è che il governo italiano intende difendere la siderurgia nazionale e non accetterà tagli produttivi «che compromettano l'economicità dello stabilimento di Taranto».

Inoltre, si sottolinea la necessità di «mantenere i centri decisionali in Italia». Niente cessioni all'estero, dunque, nemmeno alla Nippon Steel o alla Usinor Sacilor. E se qualcuno ci sta pensando lo sta facendo fuori dalle direttive del governo.

Savona ha confermato le stime sul risultato del 1993 dell'Ilva che presenterà a fine anno perdite per circa 2 mila mi-

liardi e un indebitamento di 7 mila 500 miliardi dopo aver effettuato alcune operazioni di dimissioni.

Nessun piano di ristrutturazione è stato mai presentato alla Cee perché «ciò avrebbe significato ammettere l'esistenza di aiuti di Stato». Per poter ricapitalizzare le società senza incorrere nelle obiezioni di Bruxelles, ha spiegato Savona, la partecipazione statale deve essere ridotta, secondo quanto concordato dal ministro degli Esteri Andreotti con il commissario Van Miert, entro il 70% di cui al '95. «Io comunque auspico una riduzione della partecipazione statale al di sotto del 51%».

Le divergenze con la Cee riguardano in particolare i tagli alla produzione che lo stabilimento di Taranto potrebbe sopportare.

Tra le tante possibilità, si potrebbe valutare inoltre quella di fornire aiuti alle imprese italiane private per consentire loro di entrare nell'Ilva; a loro volta queste potrebbero accollarsi i tagli produttivi richiesti dalla Cee.

Purtroppo anche Savona è consapevole, però, che bisognerebbe fare i conti con le ristrettezze del bilancio dello Stato.

r. s.

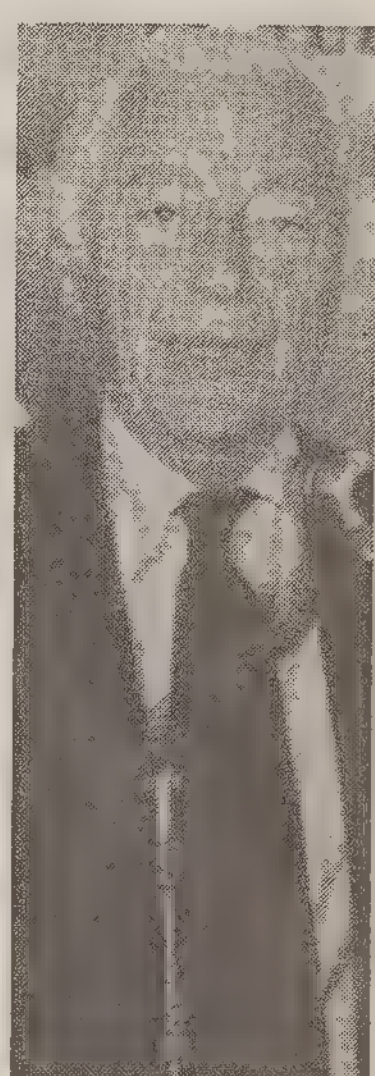
AGNELLI OTTIMISTA A LUNGO TERMINE

«L'orario di lavoro non va toccato»

TORINO — La crisi dell'automobile, come quella dei veicoli industriali, finirà di colpo. E la ripresa sarà una specie di impennata verticale. Ne è convinto Giovanni Agnelli, ospite d'onore del convegno «Torino incontra il futuro dell'auto europea», che non si nega speranze a lungo termine. Dietro l'angolo, però, l'Avvocato soluzioni a portata di mano non ne vede. E a chi gli domanda se potremo tirare il fiato a metà del '94, oppure se dovremo soffrire ancora tutto il prossimo anno, risponde di essere «piuttosto pessimista».

Tocca proprio al presidente della Fiat tracciare per primo la «diversa e imprevedibile geografia dell'industria dell'auto a cavallo del 2000», più fragile di altri settori che pure vivono la stessa crisi. L'automobile, dice Agnelli, non è ancora un «prodotto maturo»: è giovane e ricca di potenzialità che l'Europa dovrà sfruttare al massimo per far riprendere fiato alla sua economia. Certo il settore attraversa tempi infelici, la stagione più nera del dopoguerra, come confermano i dati allarmanti dell'Anfia, ma proprio per questo diventa indispensabile imboccare la strada della ristrutturazione e della razionalizzazione.

La Fiat si è già messa in viaggio, ricorda l'Avvocato, con i suoi investimenti al limite del temerario, con la rivoluzione organizzativa nella fabbrica e negli uffici, con una grandissima attenzione al mantenimento dell'equilibrio finanziario. Perché questo impegno massiccio dia buoni frutti, tuttavia, è indispensabile che il settore automobilistico possa contare su un positivo quadro di riferimento esterno. E soprattutto, sottolinea Agnelli, deve rivolgersi ai nuovi mercati: Europa dell'Est, Africa, America Latina e persino Estremo Oriente. E' dello stesso parere anche Martin Bangemann, commissario Cee per gli affari industriali,



Gianni Agnelli

per il quale «il vecchio continente deve convincersi di essere ancora competitivo» e togliersi l'illusione di poter «sovravvivere chiudendo le porte al resto del mondo». In quei nuovi mercati, ad eccezione del Giappone, è previsto un incremento della domanda di auto dell'8 per cento all'anno e secondo il commissario Cee proprio questo dato dovrebbe spingere le industrie automobilistiche a investire in quella direzione.

Agnelli e Bangemann concordano anche nel ritenere una politica di riduzione degli orari come quella decisa dalla Volkswagen un passo falso. Per il presidente della Fiat la settimana lavorativa di quattro giorni dovrebbe «essere comunque considerata nell'ambito di una politica globale», ma in ogni caso «farebbe perdere competitività all'industria europea dell'auto rispetto agli Stati Uniti e al Giappone» e «porterebbe al protezionismo». Gli strumenti per affrontare la crisi, ribadisce Agnelli, sono altri, e tra questi

c'è la necessità di «tenere i lavoratori temporaneamente fuori dalla fabbrica utilizzando gli ammortizzatori sociali», spiega Bangemann, spiegando con un ragionamento matematico che ridurre l'orario significa «produrre meno e limitare l'invasione» e ricordando che il salario «è reddito, è potere d'acquisto» e quindi non va toccato. Altre, anche per lui, le soluzioni: utilizzare meglio le macchine, lavorare su più turni. In un convegno dedicato al futuro dell'industria automobilistica non poteva mancare poi un accenno alle fusioni.

«La Cee non è contraria», dice Bangemann. E Agnelli: «Da tempo si parla della necessità di un processo di concentrazione. In tempi di crisi, però, ogni paese tende a considerare l'industria automobilistica come l'industria di bandiera e può verificarsi ciò che è accaduto in Svezia: la reazione quasi sciocchina, impensabile anni fa, all'accordo Volvo-Renault». Non poteva mancare neppure una parentesi dedicata all'ammodernamento delle infrastrutture legate ai trasporti visto che, come ha fatto notare il segretario generale dell'associazione costruttori di auto europei (Acea), Jean Marc Lepeu, «una mobilità sempre più problematica scoraggia il potenziale acquirente di autos».

La comunità europea ha anticipato Bangemann - investirà in questa direzione 400 miliardi di Ecu (quasi 750 miliardi di lire) nei prossimi 15 anni, più della metà prima del '99. Infine, dal convegno è venuta fuori quella che sarà l'auto di domani: alimentata a metano, secondo uno studio del Centro Ricerche Fiat presentato dal direttore generale Giancarlo Michellone; sicuramente più piccola come la vuole Giorgetto Giugiaro, che al prossimo salone di Ginevra presenterà un prototipo di lusso dalle misure contenute.

DOPO L'ACCORDO USA-PARIGI-BONN

Sip e Stet reagiscono

Ma intanto piazza Affari ha penalizzato i titoli telefonici

ROMA — L'asse telefonico Usa-Parigi-Bonn non sembra sconvolgere la Stet che mentre mantiene i contatti con i due gestori europei - incontrati sono previsti anche nelle prossime settimane - guarda anche a qualcos'altro. Sono ormai in fase avanzata i contatti con il consorzio americano Sprint, il terzo gestore Usa dopo Att e Nci, per un accordo globale che potrebbe coinvolgere, a livello europeo, la stessa British Telecom. L'accordo, secondo i programmi sulla cui base si sta lavorando, potrebbe coinvolgere, in un secondo tempo, anche un gestore giapponese. In questo senso si parla con insistenza di Ntt.

Una conferma indiretta è arrivata dallo stesso amministratore delegato della Stet, Michele Tedeschi, che, parlando ad Acilia, nel corso di una visita ad un centro operativo di Italcable, ha annunciato che la Stet sta svolgendo un ruolo attivo, con altri operatori a livello mondiale per l'avvio, in tempi brevi di iniziative comuni per l'offerta di un'ampia gamma

La società di gestione dei servizi telefonici ha messo a segno un notevole incremento dei ricavi, una buona riduzione dei costi e un ulteriore recupero della produttività. Nella lettera agli azionisti la promessa di ottenere nel corso dell'anno dati ancora migliori di quelli del 1992.

ma di servizi su scala mondiale.

Ma l'accordo ha penalizzato duramente in Borsa i titoli telefonici. E' con stupore che la Sip ha registrato ieri il calo del titolo (oltre il 3%). Anche perché esistono dati che confermano l'ottimo stato di salute della società dei telefoni. Lo dimostrano gli eccellenti risultati dei primi sei mesi dell'anno, evidenziati ieri dalla «Lettera agli azionisti»; ma anche la storia borsistica del titolo dai primi dell'anno agli inizi dell'autunno.

Dal 4 gennaio al 30 giugno, infatti, il listino è cresciuto del 19%, mentre il titolo Sip ordinario è avanzato del 74%, e quello risparmio del 48%. La stessa tendenza positiva è proseguita,

tant'è che a fine settembre l'incremento medio del listino risultava pari al 31%, mentre Sip ha dalla sua +152% (ordinario) e +113% (risparmio). Grandi protagonisti, in questa corsa al rialzo, sono stati gli investitori esteri, soprattutto i Fondi di investimento americani.

Nella «Lettera agli azionisti» il presidente della Sip Ernesto Pascali ritiene «di poter pervenire a fine esercizio a risultati migliori di quelli del '92, e tali da consentire un'adeguata remunerazione del capitale sociale e della sua nuova entità, 6 mila 177 miliardi, derivante dall'operazione di aumento di capitale positivamente conclusasi nel luglio scorso». Qual-

che cifra: nel primo semestre '93 il risultato lordo della Sip è aumentato a 991,6 miliardi (+43,8%), avendo contribuito ricavi per 11 mila 409 miliardi (+7,6%) e un rilevante contenimento dei costi industriali: grazie ai recuperi di produttività, sono aumentati infatti di appena l'1,8%.

«Mi ami, ma quanto mi ami?», cioè lo spot interpretato dalla ragazzina divisa tra due pretendenti telefonici, ha fruttato moltissimo: proprio l'avviso di chiamata ha trainato in modo eccezionale lo sviluppo dei Servizi Telefonici supplementari (+104% rispetto al primo semestre '92). Grande anche l'incremento del Numero verde. Quanto al «Piano della qualità totale», entrato a regime nel '93, la Sip sottolinea tra l'altro che per la telefonia di base il tempo medio di attesa per l'attivazione di un nuovo impianto si è ridotto da 15

A 11 giorni, omogeneamente in tutte le Regioni. Nella telefonia mobile è stato recentemente «festeggiato» il milionesimo telefonico.

PARTE L'AUTORIFORMA: PIU' REGIONALISMO, MENO BUROCRAZIA

La Cgil smantella l'apparato

Aperture a Cisl e Uil - Bertinotti: «Acqua sul marmo» - Polemica Trentin-Abete

ROMA — La Cgil prova a cambiare: abbraccia il regionalismo e mette in soffitta le vecchie regole che vedevano i dirigenti scelti sulla base della propria appartenenza partitica. E' stato Guglielmo Epifani, segretario generale aggiunto, a lanciare ieri davanti ai 1.250 delegati alla conferenza di organizzazione le «idee-guida» per l'autoriforma del più grande sindacato italiano. Nella «nuova Cgil» (così l'ha chiamata Epifani) crescerà il peso delle strutture regionali assecondando quel processo che appare scontato anche a livello istituzionale.

Dietro le quinte, è scoppiata una polemica tra il presidente della Confindustria Luigi Abete (secondo il quale «tagliare oneri e salari non risolve nulla») e il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin. Il presidente della Confindustria - secondo Trentin - «dimostra una notevole povertà culturale, all'estero esiste maggior fantasia e senso di responsabilità: non si utilizza una forza lavoro come una partita di mucche».

Il leader di Corso d'Italia ha proposto «una strategia articolata che abbia una politica degli orari e dei tempi di lavoro ben definita e fondata sulla stessa organizzazione del lavoro».

Epifani ha invocato anche nuove regole di vita interna: «Basta - ha detto Epifani - con un'organizzazione lacerata, con parti contro altre

parti, con l'offuscamento di linee e di propositi, con Babele di linguaggi, con l'indebolimento interno ed esterno. Una volta prese le decisioni ha sottolineato - dovranno essere rispettate da tutti: maggioranza e minoranza».

E così sarà abolita la carica di segretario generale aggiunto che sarà sostituita da un vice. Epifani, dunque, sarà l'ultimo a ricoprire quel ruolo che il vecchio «patto» tra le componenti storiche della Cgil (comunista e socialista) ha sempre conferito ai socialisti.

La «nuova Cgil» che il segretario generale Bruno Trentin vorrebbe lasciare in eredità ai suoi successori sarà anche più snella. «Noi - ha spiegato - non vogliamo soltanto ridurre l'apparato (sono circa 15 mila le persone che in vario modo lavorano nella Cgil) ma anche il potere decisionale delle strutture di vertice».

Qualche malumore, però, è già affiorato. Se ne è fatto portavoce il leader della Fiom (i metalmeccanici), Fausto Vigevani: «La relazione prefigura un progetto debole, limitativo del ruolo delle categorie». Scontata, infine, le critiche di Bertinotti. «Quella di Epifani - ha detto - è una proposta che non condivido. Manca di coraggio. E' acqua sul marmo». Oggi sarà il turno dei segretari generali della Cisl e della Uil, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza.

L'INTERVENTO

«Per un nuovo impegno di unità e solidarietà»

Mentre è in corso a Roma la «Conferenza nazionale di organizzazione» della Cgil - cui partecipano, dalla nostra regione, 15 delegati - la nostra segreteria regionale vi si presenta dopo un utile dibattito del proprio direttivo sui temi della rappresentanza unitaria nei luoghi di lavoro e del rilancio dell'unità sindacale. C'è una forte richiesta di rinnovamento del sindacato proveniente dai lavoratori. Essi chiedono che si recuperi un più forte rapporto di partecipazione e iniziativa: ridando valore al lavoro, tutelando maggiormente i diritti di tutti i lavoratori e quelli degli strati più scoperti della società. Tutti siamo consapevoli del fatto che la stessa esigenza di rinnovamento che si pone per le istituzioni è presente, seppure con diversa caratterizzazione, anche per il sindacato.

Non si può sfuggire da una scelta di forte sburocrazia, di snellimento operativo,

di realizzazione di un effettivo decentramento in senso regionalista. E' nella discussione con i lavoratori, con la loro attiva partecipazione, che sarà possibile delineare e costruire il nuovo modello di sindacato necessario per gli anni '90. Il rinnovamento, infatti, avviene, con chiarezza, si definiscono regole democratiche, certe ed esigibili, che consentano a tutti i lavoratori e agli iscritti di essere partecipi in prima persona delle scelte fondamentali. Altrettanto chiare, certe ed esigibili, vincolanti per tutti, devono essere le regole preposte al funzionamento della democrazia di mandato. E' una necessità, questa, dettata dalla realtà.

I tempi in cui si realizzano i processi economici e sociali sono, infatti, sempre più convulsi e complessi; richiedono, quindi, un sindacato attrezzato e altrettanto rapido nell'assunzione di decisioni da parte di organismi esecutivi che siano

rappresentativi e legittimati. Un'altra esigenza è quella di esaltare il ruolo che è proprio del sindacato: quello di forza che rende visibili, agli occhi di tutti i lavoratori e della società, l'azione che compie e i risultati che ottiene nella contrattazione e nel governo dei processi di rilancio economico e industriale. Non può esservi applicazione del ruolo negoziale, però, se esso non riprenderà con vigore l'azione a tutela del diritto al lavoro e dei diritti in generale. Ecco, perché serve un nuovo impegno di solidarietà e unità: fra occupati e disoccupati; fra cittadini del Nord e del Sud; fra lavoratori, pensionati e cittadini; fra italiani e immigrati... Tutte queste contraddizioni possono essere affrontate solo se si sapranno trovare le ragioni per una nuova grande stagione di unità sindacale.

Giobatta Degano
segretario generale aggiunto Cgil
Friuli-Venezia Giulia

E OLTRE I BOT?

- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° ottobre (16 novembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RADIO

7.30 TG 1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG 1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA' T.F.
10.00 TG 1 FLASH
10.05 L'ULTIMA BATTAGLIA DEL GENERALE CUSTER. F.
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 L'ULTIMA BATTAGLIA DEL GENERALE CUSTER. F. 2a tempo
11.45 CALIMERO
12.00 CUORI SENZA ETA' T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 ZEUS
13.00 PADRI IN PRESTITO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
17.35 SPAZIO LIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 I Musei d'Italia - L'Italia dei Musei
18.45 NANCY, SONNY CO. T.F.
19.10 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 SANREMO GIOVANI. Conduce Pippo Baudo
23.00 TG 1 NOTTE
23.05 TGS MERCOLEDÌ SPORT
0.10 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.40 OGGI AL PARLAMENTO
0.50 DSE - SAPERE
1.20 I PISTOLERO. F.
2.50 TG 1. Replica

6.25 NEL REGNO DELLA NATURA
6.50 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 FELIX Cartoni
7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 FURIA. T.F.
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
9.30 IL TRAFFICANTE DI MANILA. F.
11.15 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP
14.20 SANTA BARBARA
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 POLIZIOTTI ALLE HAWAII. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 LAW ORDER: I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 PARTITURA MORTALE. F.
22.20 CENTRAL EXPRESS. Di Aldo Bruno, Giovanni Minoli e Ian Cross
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 SANGUE SPAGNOLO. T.F.
0.30 DSE - L'ALTRA EDICOLA - LA CULTURA NEI GIORNALI
0.35 CALCIO: PORTOGALLO - ESTONIA
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 HOBBY PERICOLOSO. T.F.

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 L'ALTRA EDICOLA - DSE PASSAPORTO
7.00 DSE TORTUGA
8.30 DSE TORTUGA DOC
9.00 DSE TORTUGA STORIA
09.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE MUOVE LA REGINA
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 DSE L'OCCHIO MAGICO
12.00 DA MILANO TG 3 OREDDICI
12.15 DSE L'OCCHIO DEL FARAONE
12.55 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE JAZZ
15.15 DSE - LA SCUOLA DI AGGIORNAMENTO
15.45 TGS SOLO PER LO SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA
18.00 GEO: VIAGGIO NEL PIANETA TERRA
18.30 BLOCARTOON
18.50 TG 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 SERVIZI SEGRETI
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
22.30 MI MANDA LUBRANO. F.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.45 SERVIZI SEGRETI. F.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.10 BLOB
1.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
1.30 MILANO ITALIA. Replica

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi chi sogna che? 9. Maria De Filippi conduce: Radiouno per tutti, tutti a Radiouno: 10.30: Effetti collaterali: 11.22: Radio Zorro: 11.30: Tu, lui, i figli, gli altri: 12.11: Signori illustrissimi: 12.20: L'arte della parola: 12.30: La diligenza: 14.11: Oggi: 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa: 15.03: Sportello aperto a Radiouno: 16: il paginone: 17.04: L'inferno degli angeli: 17.27: Da St. Germain-de-Paris a San Francisco: 17.58: Mondo camion: 18.08: Radichio: 18.30: 1993: Venti d'Europa: 19.20: Ascolta, si fa sera: 19.30: Audiodisco: 20.20: Parole e poesie: 20.25: Tgs: Spazio sport: 20.30: East West Coast: 21.04: Nuances: 22.49: Oggi al Parlamento: 23.07: La telefonata: 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: L'eredità Menarini: 9.07: Radiocomando: 9.46: Italiani con la valigia: 9.48: Tagli di terra: 10.15: Tempo massimo: 10.31: In diretta da via Asiago in Roma: 11.31: 12.10: Gr2 Regione - Ondavere: 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta: Il signor Bonaletta: 14.15: Interdizi: 15: Il male oscuro: 15.45: Italiani con la valigia: 15.48: Omeriggio in valigia: 18.32: Aspettando il giorno: di e con Claudio Bisio: 18.35: Appassionata. La grande musica a Radiodue: 19.55: Dentro la sera: 22.19: Panorama parlamentare: 22.41: Dentro la sera: 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.15.
8: Concerto del mattino: 10: Arianna, ritorno al futuro: 10.45: Enrico Magrelli e Francesco Bortolini presentano: Con Anna Zanoli e Paolo Maurizi: 11.45: Fatti e riflessioni del giorno: 12.15: Interno Giorgio (2a parte): 15.05: Le voci della guerra fredda: Radio Roma contro Radio Praga: 16: Alfabeta sonori: 16.30: I quaderni di Palomar: Viaggio quotidiano attraverso le scienze: 17.15: Classica in compact: 18: Terza pagina: 19.10: Dse - Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco: 19.40: Radiotre suite: 21: Radiotre suite: «Il fiuto magico». Opera in due atti di Emanuel Schiklender. Musica di W.A. Mozart: 22.30: Radiotre suite: 23.15: Ultime della notte: 23.20: TamTam Rock: 23.30: Il racconto della sera: 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte: 24: Il giornale della mezzanotte: 5.42: Ondavere: 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5: in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03: in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06: in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio: 11.30: Undici: 12.30: Giornale radio: 14.30: Al di qua del bene e del male: 15: Giornale radio: 15.15: Lettere dalla Russia: 15.30: Pagine di storia: 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario: 15.45: La musica nella Regione.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario, Gr: 7.20: Il nostro buongiorno: 8: Notiziario e cronaca regionale: 8.10: Magazine (repl): 9: Studio aperto: 13: Segnale orario, Gr: 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (1 parte): 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (2 parte): 15: Pagine musicali: Made in Italy: 15.30: Onda giovane: 17: Notiziario e cronaca culturale: 17.10: Noi e la musica: 18: Sommessamente nei giorni lontani: 18.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena: 19: Segnale orario, Gr: 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

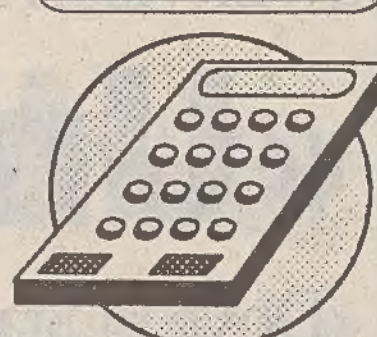
13.40: Stereopili: 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana: 14: Gr1 Flash - Meteo: 15.30, 16.30: Gr1 Stereopili: 16: Gr1 scienze: 16.07: Dedicato e richiedo: 17: Gr1 Flash, meteo: 18.40: Il trovamusica: 18.55: Ondavere: 19: Gr1 Sera - Meteo: 19.20: Stereopili: 21: Gr1 Stereopili: 21.30: In contemporanea con Raiuno primarie delle nuove proposte della 44.a edizione del Festival di Sanremo: 22.57: Ondavere: 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo: 24: Il giornale della mezzanotte, Ondavere. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 5.42: Ondavere: 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 Secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 8.45 alle 19.45: Gr nazionale: alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15: Gr Sport: alle 18.15: Gazzettino Triveneto: alle 7.05: Rassegna stampa del «Piccolo»: alle 7.45: 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

TELECOMANDO

CANALE 5



Date un po' di pepe a papà Columbro

Rubrica di

Giorgio Placereani

Al vostro censore piacerebbe moltissimo chiamarsi Sherlock delle Acque Lucenti, nome ben più onorifico e risonante (anche questa colonna ci guadagnerebbe: «rubrica di...»): ed è il nome autentico del bel labrador di alto lignaggio che appare in «Papà prende moglie» sotto quello più plebeo di Vasco. Il cane è l'elemento più simpatico e razionale di tutta la doppia famiglia messa in piedi da Andrea/Marco Columbro e Francesca/Nancy Brilli: è l'unico filosofo, dotato di buon senso, in mezzo ai matti.

Non matti abbastanza, peraltro, da affascinarci. Questi telefilm che vanno in onda la domenica su Canale 5 (scritti da Simona Izzo e Francesco Bonelli, diretti da Nini Salerno, che anche vi appare come ottimo caratterista) sono moderatamente graziosi, e l'enfasi va sull'avverbi, perché tutto vi si svolge all'insegna della moderazione. Sono moderatamente ironici, moderatamente buffi, moderatamente intelligenti, moderatamente veri, moderatamente divertenti, moderatamente trasgressivi

(praticamente nulla, in verità! Ma quel nulla è bastato a scatenargli contro i khomeinisti nostrani, che non accettano una storia sulla convivenza di due divorziati).

E così, si sente che manca qualcosa, un po' di verve e — perché no — di cattiveria: a volte sembra che la sceneggiatura voglia arrivarci (la gelida accoglienza dei figli di Francesca nella prima puntata: «Questa è un'invasione, ma che si credono che siamo il Kuwait»), e poi si tira indietro. Ma ciò non si farebbe sentire tanto se ci fosse un ritmo sostenuto, mentre nel telefilm visti finora ogni tanto la struttura si affloscia. Specialmente sul secondo, «Una famiglia e una culla», visto domenica, pesava una lentezza di ritmo, un eccesso di tempi morti, un che di meccanico e faticoso; sicché più si andava verso la strascicata conclusione e più l'episodio diventava (moderatamente) noioso. Solo un passaggio ci è sembrato brillante, il gioco di equivoci e bugie sui nomi e il biberon, ove l'inghippo per nascondere la presenza di un neonato in casa umanizzata comicamente il cane: ma che fatica per costruirlo! Altre laboriose costruzioni, in questa se-

rie, non approdano a nulla: lungo tutto l'arco dell'episodio, questo telefilm insisteva per renderci edotti della passione di Columbro per i fumetti, il padre della nebulosa in oggetto era un disegnatore di fumetti sotto pseudonimo, era ovvio aspettarsi un riconoscimento, e questo riconoscimento preparato accuratamente con l'agnizione nella commedia classica, pensavamo dovesse servire a qualche sviluppo divertente. Invece, come suol dirsi, morta lì. Similmente la sordità di Eric Blanc nel primo episodio non produce altro che una gag scontatissima e un mediocre gioco di parole fra orotino e motorino.

Non è detestabile, «Papà prende moglie», ma è innocuo, adattato sulla simpatia dei protagonisti. Scontata quella dei bambini (so, prattutto Veronica Visentini). Marco Columbro sembra un po' legnoso, ma è adeguatamente buffo e arruffone (come non provar simpatia per lui quando per errore si il bagno con lo shampoo antipulci del cane?). La brava Nancy Brilli porta nella serie la sua maggiore esperienza di attrice. Ma (senza pretendere «i Simpson» o «Sposati con figli», né «Vicini di casa») ci vorrebbe più pepe.

TV / MINISERIE

Rossella, un'inglese al Sud

Joanne Whalley Kilmer prescelta per «Via col vento 2»

NEW YORK — L'attrice britannica Joanne Whalley Kilmer ha vinto il concorso internazionale per il ruolo di Rossella O'Hara nella mega miniserie televisiva «Scarlett», che darà un seguito al leggendario «Via col vento».

La Whalley Kilmer, protagonista di «Scandalo», il film sullo squillo Christine Keller che mise in ginocchio negli anni Sessanta grazie alla love story con il ministro John Profumo, riprenderà la storia sulla Guerra di secessione americana da dove l'ha lasciata la sua conazionale Vivien Leigh, appunto, in «Via col vento».

Il nome della vincitrice è stata annunciata in

un'affollata conferenza stampa a Los Angeles da Robert Hamli, produttore della più costosa miniserie televisiva mai progettata: 40 milioni di dollari per otto ore di film basati su «Rossella», il best-seller di Alexandra Ripley pubblicato come seguito del classico di Margaret Mitchell, «Via col vento».

Le riprese inizieranno a gennaio in Inghilterra. Si girerà anche negli Usa e in Irlanda. La miniserie debutterà il prossimo novembre simultaneamente in 40 paesi e 17 lingue. Sarà il primo «dubbiato globale» nella storia della televisione e la prima volta che gli sponsor trasmetteranno gli stessi spot in ogni Paese. John Gielgud interpreterà

il nonno di Rossella.

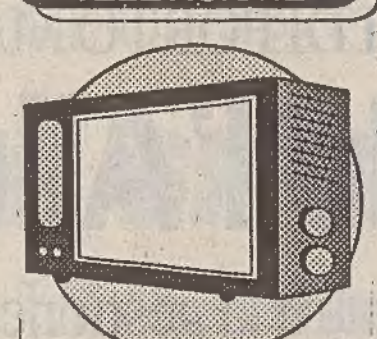
Quanto alla Whalley Kilmer, si sta dando da fare per imparare l'accento-cantilena della gente del Sud. L'ultimo film interpretato dall'attrice che sarà Rossella si intitola «Good man in Africa», ed è diretto dal Premio Oscar Bruce Beresford. La Whalley-Kilmer veste i panni della moglie di un uomo politico sudafricano.

In Italia, la miniserie è già stata acquistata da Canale 5, che si era data da fare anche per allestire una selezione di aspiranti Rossella italiane. Ma le candidate provenienti dal nostro Paese non hanno ottenuto molta fortuna al cospetto delle rivali, nonostante il gran battage pubblicitario della Fininvest.



La Whalley Kilmer è la nuova Rossella

TELEVISIONE



I FILM

Kim Basinger aliena

Diretta da Benjamin, su Retequattro

Le offerte di film presenti sulle maggiori reti private sanciscono il trionfo del tv-movie e il suo attuale primato sul magazzino cinematografico.

Alla fiction televisiva si dedicano, in prima serata, Raidue (Le avventure di Perry Mason), Canale 5 («Il film dossier «Processo a una madre»), Italia 1 («Eroe per amore», azione «addomesticata» del forzuto Michael Dudikoff).

Tre i film che restano allora per gli appassionati. «Ho sposato un'aliena» (1988) di Richard Benjamin (Retequattro, ore 20.30). L'amore improbabile tra uno scienziato distratto (Dan Aykroyd) e una senilista in sottoveste (Kim Basinger).

«I credenti del male» (1987), di John Schlesinger (Retequattro, ore 22.30). Incursione nell'horror del posato regista inglese che si interessa soprattutto ai rituali esoterici. Con Martin Sheen e Robert Loggia. «La città dei mostri» (1963), di Roger Corman (Tmc, ore 0.15). Vincent Price si trasferisce nel castello di un suoavo e scopre di essere attorniato dai mostri. Tra questi anche Lon Chaney junior.

Italia 1, ore 23.30

«Commedia senza repliche»

«Commedia senza repliche» è il titolo del nuovo appuntamento, su Italia 1, con «Dream on», il telefilm firmato da John Landis in cui vecchi frammenti televisivi e cinematografici vengono rivissuti dal protagonista Brian Benben.

Raidue, ore 12

«I fatti vostri»

Vannio Fontanotto, un giovane che per aver cercato di aiutare un ragazzo vittima di una aggressione è stato a sua volta denunciato, sarà ospite dei «Fatti vostri», il programma di Raidue, condotto da Giancarlo Magalli. In piazza ci sarà anche Mariangela Corrente, una donna campana emigrata in Inghilterra dopo la seconda guerra mondiale.

Montecarlo, ore 12.15

«Donne e dintorni»

«La donna negli anni Novanta»: sarà questo il tema affrontato domani nel corso di «Donne e dintorni», il rotocalco quotidiano condotto da Silvana Giacobini, in onda su Telemontecarlo. Sull'argomento interverranno in studio: Gavino Sanna, uno dei grandi protagonisti della pubblicità italiana e autore di alcuni degli spot più famosi degli ultimi dieci anni; Carmen Covito, autrice del libro «La bruttina stagionata», vincitore del premio Bancarella '93; e la top model Carolyn Spence. In scaletta anche le rubriche sui viaggi e sull'alimentazione.

Italia 1, ore 17.30

Tim Burton a «Mitico»

Si parlerà del nuovo e atteso film di Tim Burton «The nightmare before Christmas», nella puntata di domani di «Mitico», il quotidiano di cinema in onda su Italia 1. Sarà trasmesso un servizio girato sul set del film, definito dalla critica americana il film più originale degli ultimi 20 anni. Il regista di «Beetlejuice» e «Edward mani di forbice» spiegherà la macchinosa creazione del suo nuovo film.

Raidue, ore 22.20

«Central Express»

Prosegue su Raidue, il viaggio di «Central Express» il programma di «Mixer» che racconta la vita quotidiana nell'Est europeo dopo la caduta dell'impero sovietico. Il programma, realizzato in coproduzione con la Pilot Production di Budapest, è stato trasmesso anche in Francia da Fr3 e dalla catena giapponese Nhk. Nell'Est europeo le storie di «Central Express» sono state viste dai telespettatori ungheresi, russi, bulgari e lituani. Singoli servizi sono stati trasmessi in Gran Bretagna (London Weekend) e Germania (Zdf).

In questo numero: «Wismuth: un prato di morte». Se l'Unione Sovietica era riuscita a diventare una potenza nucleare ciò è avvenuto in buona parte grazie all'uranio di Wismuth. Nelle vicinanze di questa cittadina dell'ex Ddr esiste infatti la più grande miniera d'uranio d'Europa. Ma quali sono state le conseguenze di una estrazione avvenuta senza alcun controllo?

«Bulgaria: patriarchi sul ring». In Bulgaria la Chiesa ha per lunghi anni collaborato con il regime comunista. Oggi la necessità di seppellire quel passato per dar vita ad una nuova chiesa sta provocando gravi fratture fra le nuove leve del clero e i popoli. «Il dramma del Kosovo». Il Kosovo fa parte del grande serbia come regione autonoma. La maggior parte della popolazione è di origine musulmana albanese. Su queste genti lo spettro della pulizia etnica.

Telegiattro, ore 18.20

«Parole e musica»

Mauro Covacich e Giuseppe Roveredo sono gli ospiti in studio della trasmissione di Valerio Fiandra «Parole e musica», su Telegiattro. Entrambi triestini, giovani, entrambi scrittori: il primo ha appena pubblicato per Theoria il libro-inchiesta «Storie di pazzi e di normalità», mentre Giuseppe Roveredo ha in lettura da Mondadori il suo romanzo «Capriole in salita».

TMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

9.30 TAPPETO VOLANTE. Cartoni
12.00 EURONEWS
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTICARLO IN-FORMA
14.05 LA SUPERBA CREOLA. F.
16.15 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
19.30 IL MONDO DI JOE. Mini sceneggiato
19.35 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEMONTICARLO IN-FORMA
20.30 HOMERFRONT. Serial
22.10 TMC NEWS. Telegiornale
22.40 MONDOPALCO
0.15 LA CITTA' DEI MOSTRI. F.
1.50 CNN

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
11.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO? Show
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE
16.00 A TUTTO DISNEY
16.02 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 WEBSTER. T.F.
9.45 CASA KEATON. T.F.
10.15 STARKY HUTCH. T.F.
11.15 A-TEAM. T.F.
12.15 QUI ITALIA. Attualità
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA
16.45 UNOMANIA MAGAZINE
17.30 MITICO. Show
17.50 UNOMANIA MAGAZINE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERWICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. F.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DEL BEL AIR
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Attualità
20.05 KARAOKE. Conduce Fiorello
20.35 EROE PER AMORE. Tv movie 1a visione Tv
22.30 VISTO DA SUD. Attualità
23.30 DREAM ON. T.F.
24.00 QUI ITALIA. Replica
0.15 RADIO LONDRA
0.25 STUDIO SPORT
1.05 STARKY HUTCH. T.F.
2.00 A-TEAM. T.F.
3.00 WEBSTER. T.F.
3.30 CASA KEATON. T.F.

9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Te-leromanzo
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SENTIERI. 2a parte
14.30 PRIMO AMORE.
15.30 LA SIGNORA IN ROSA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA
16.00 LA VERITA'. Show
16.45 IL NUOVO GIOCO DEL-LE COPPIE. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 LUOGO COMUNE. Conduce Davide Mengacci
17.55 FUNARI NEWS
19.00 TG 4. News
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Conduce G. Funari
20.30 HO SPOSATO UN'ALIE-NA
22.30 I CREDENTI DEL MALE - THE BELIEVERS. F.
23.30 TG4. News
0.40 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI



Programmi Tv locali

TELEFRIULI

12.00 STARLANDIA.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Rubrica: SUPERPASS.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.45 E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
20.30 RITRATTI D'AUTORE.
21.00 SALTO NEL BUIO.
21.30 GHIACCIO E NEVE.
22.00 OROLOGI DA POLSO.
22.30 RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI RSU.
22.45 CAMPIONATO ITALIANO DI BASKET «B1».
23.45 TELEFRIULI NOTTE.
0.15 PENNE ALL'ARRABBIATA.
1.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO SERIE «A»: UDINESE-GENOA.

TELEANTENNA

15.00 Cartoni animati.
16.00 Film: «LE AVVENTURE DI TOM SAWYER».
17.30 Documentario: «IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI».
18.00 Telefilm: «IL GRANDE DETECTIVE».
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: «DETECTIVES».
20.30 Film: «LE NON BEVE NON FU MA...».
22.00 Telefilm: «SUPER DOG BLACK».
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: «IL GRANDE SONNO».

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA (1a parte).
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.40 IN COPERTINA (2a parte).
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA.
15.00 Serie: SALTO NEL BUIO.
15.20 Documentario: IL CARSO TRIESTINO.
16.00 Cartoni animati: SUPER AMI-

CAI.

16.45 Film: MORIRANNO A MILIONI.
18.20 PAROLE E MUSICA (1a parte).
19.00 PAROLE E MUSICA (2a parte).
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.05 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.30 Mini serie: RADICI.
21.15 ANDIAMO AL CINEMA.
21.20 PAROLE A MUSICA (1a parte).
22.00 PAROLE E MUSICA (2a parte).
22.30 IN COPERTINA.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA.
23.05 FATTI E COMMENTI.
23.35 IN COPERTINA.
23.55 ANDIAMO AL CINEMA.
0.00 Telenovela: MARIA MARIA.

TELECAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 I PREDONI DEL SAHARA. Film di avventura.
15.30 COMPANY & DANCE. Musica ed altro dalle discoteche.
16.00 OREDDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA.
17.20 ROTOCALCO NOSTRANO.
18.00 PROGRAMMA PER RAGAZZI.
18.45 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 PALLAMANO. Campionato sloveno.
20.45 BERSAGLIO: In studio Tatiana Juratovic.
21.30 ASTRONOMIA: L'ASTRONOMIA IN MUSEO. Documentario.
22.00 TUTTOGGI.
22.15 L'ISOLA DEL GABBIANO. Sceneggiato.
23.10 MEZZANOTTE A BROADWAY. Film giallo.

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.35 MARIA MARIA.
13.40 CRAZY DANCE.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO DOMANI. Teleromanzo.

manzo.

14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 G. I. JOE.
18.00 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.20 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
1

MUSICA / CONCERTI

E Pino Daniele «sona mo'»

Oggi presenta il nuovo disco dal vivo e il tour che sarà a Trieste il 30 novembre

Servizio di

Carlo Muscatello

TRIESTE - Verrà presentata oggi a Milano la tournée di Pino Daniele, che partirà il 18 novembre da Cremona e poi toccherà anche Trieste, martedì 30 novembre, con un concerto al Politeama Rossetti. E' un tour piuttosto particolare, quello dell'artista partenopeo, per almeno due ordini di motivi. Primo: perché coincide con l'uscita del suo nuovo album dal vivo, intitolato «E sona mo'» (quasi una dichiarazione d'intenti...), che verrà anch'esso presentato nell'odierna conferenza stampa e che dà anche il titolo all'intero tour. Tour - e siamo al secondo motivo - che rappresenta il ritorno a tutti gli effetti dal vivo del cantautore e musicista napoletano, dopo un periodo caratterizzato da problemi di salute piuttosto seri (il cuore

Tra gli altri appuntamenti:

Sylvian & Fripp, Peter Gabriel,

James Brown (il 18 dicembre a

Treviso), Gianna Nannini...

aveva cominciato troppo presto a fare le bizzie), che negli ultimi mesi gli avevano permesso soltanto alcune singole esibizioni, ma non ancora la fatica anche fisica di un tour vero e proprio.

Le altre date della tournée, oltre al debutto cremonese e alla tappa triestina (per la quale le prevendite dei biglietti cominciano oggi), sono il 19 a Verona, il 22 a Firenze, il 25 a Milano, il 29 a Bologna, il 2 dicembre a Bergamo, il 4 a Reggio Emilia, il 6 a Legnano, il 7 a Trento, il 10 a Genova, l'11 a Pisa,

il 13 a Piacenza, il 16 a Ravenna, il 18 a Brescia e il 20 a Torino.

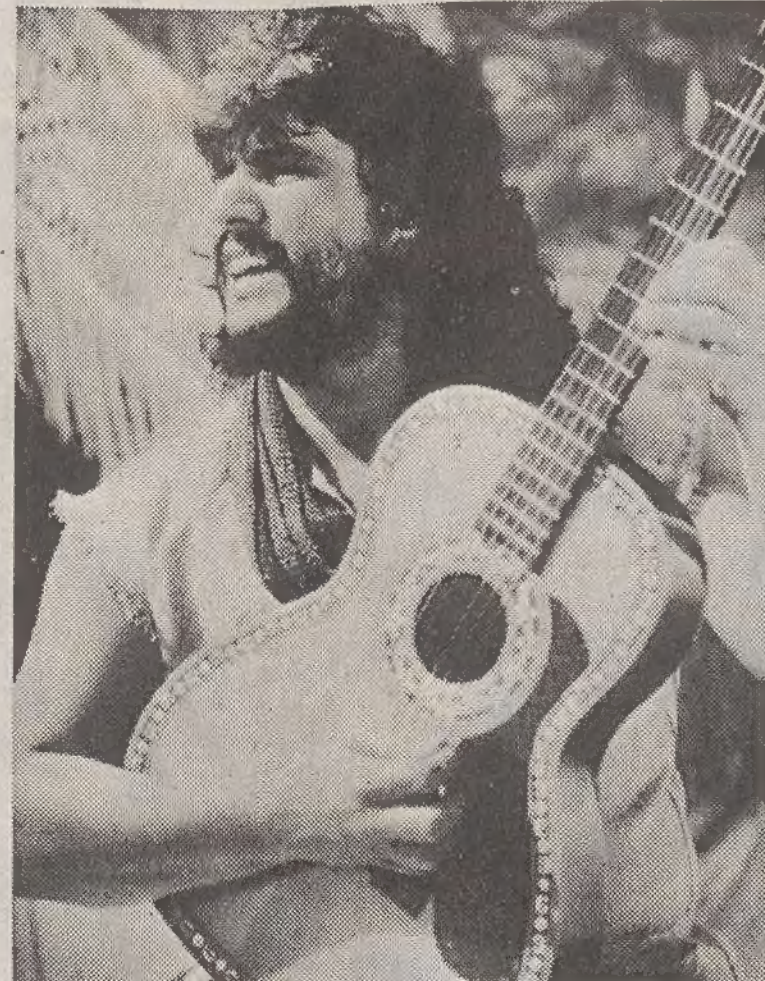
Ma vediamo gli altri appuntamenti con la musica dal vivo di queste settimane. E' in corso il tour di David Sylvian & Robert Fripp: dopo il debutto romano saranno oggi a Torino, domani a Brescia, il 12 a Genova, il 14 a Firenze, il 15 a Milano, il 16 a Reggio Emilia e mercoledì 17 al Teatro Astra di Bassano del Grappa (è questa la data più vicina alla nostra zona, dopo l'annullamento del concerto che si sarebbe dovuto te-

nere a Trieste).

Peter Gabriel arriva in Italia per un concerto il 17 novembre al palasport di Modena, con repliche il 19 al Palaghiaccio di Roma, il 20 al palasport di Firenze, il 22 al Forum di Assago, a Milano. Sarà accompagnato da una band di cinque elementi: Tony Levin al basso, Manu Katche alla batteria, David Rhodes alla chitarra, Lal Shankar al violino e Jean Claude Naimiro alle tastiere.

Breve tour anche per Gianna Nannini: il 20 novembre a Napoli, il 21 e il 22 a Roma, il 24 a Cesena, il 25 a Modena, il 27 a Firenze, il 28 e il 29 a Milano, il primo dicembre a Torino.

A dicembre sarà in Italia per soli quattro concerti James Brown, assente da diversi anni, durante i quali è stato anche in carcere: il 14 canta a Cagliari, il 16 a Roma, il 17 a Milano e il 18 al Palaverde di Treviso.



Pino Daniele è stato per qualche tempo lontano dalle scene live, per problemi di salute piuttosto seri: ora ritorna con un disco e un tour.

MUSICA

Morto Theremin l'inventore dell'omonimo sintetizzatore

MOSCA - E' morto a Mosca Leon Theremin, 97 anni, pioniere della musica elettronica, noto per avere inventato nel 1920 una sorta di primordiale sintetizzatore che prese il suo nome. Nella sua lunga vita ha sperimentato la persecuzione staliniana e i rigori dei campi di lavoro forzato in Siberia alla fine degli anni '30 per poi passare a collaborare con il Kgb, per il quale inventò apparecchiature di spionaggio elettronico.

Nel «Theremin», che l'inventore illustrò ad Albert Einstein e venne usato dai «Beach Boys» per gli effetti speciali di «Good Vibrations», i segnali prodotti dagli oscillatori vengono modificati dalla posizione della mano dell'esecutore, il volume della distanza della mano sinistra da una maniglia meccanica e il suono dal movimento della mano lungo un'antenna.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993-94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa). Biglietteria aperta fino alle 21 nei giorni di spettacolo serale.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - Ludwig Van Beethoven - Le Sinfonie e i concerti. Sala Trippovich. Venerdì 12 novembre, ore 20.30 (turno A), Concerto n. 3 in Do min. per pianoforte e orchestra op. 37 e Sinfonia n. 8 in Fa magg. op. 93. Solista: Dezső Ránki; direttore Lj. Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Domenica 14 novembre ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 14 novembre ore 11 Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio Ludwig. In programma musiche di Schubert, Sostakovic e Mendelssohn. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto dalle 10 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1993/94. Prosegue la Campagna Abbonamenti presso Politeama Rossetti (8.30-11, 16-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale (8.30-12.30, 16-19; tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Venerdì 12 novembre ore 20.30, «Totò, principe di Danimarca» di e con Leo de Berardinis. In abbonamento; spettacolo n. IV (a scelta tra i cinque verdiani). Prenotazioni e prevendite: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Martedì 30 novembre ore 21, Pino Daniele in concerto. Oggi e domani prevendite riservate agli abbonati del Teatro Stabile; Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. «Pronto, mama?...» di Carpinieri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la Campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Oggi ospite Ditta Maglia. ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Misterioso omicidio a Manhattan» di e con Woody Allen. Thriller... esilarante. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore 18, 20, 22: «Molto rumore per nulla» di e con Kenneth Branagh, Emma Thompson, Denzel Washington e Michael Keaton. La commedia maliziosa e sensuale dal genio di Shakespeare. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Tom Cruise in «Il socio» di Sidney Pollack. Combattere il potere può costare la vita. Dal best seller di John Grisham.

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Cliffhanger. L'ultima sfida», con Sylvester Stallone.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Due fave per un solo buco». Un super anal con Many, l'attrice più porca che ci sia! V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Silver», il nuovo thriller erotico con Sharon Stone, in Dolby stereo. V.m. 14. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Per amore solo per amore». Dal best seller più discusso un film di cui sentirete parlare a lungo. Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Tom & Jerry il film». Il gatto e il topo più famosi del mondo nel loro primo lungometraggio. Dolby stereo, ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nata ieri». La commedia più divertente con Melanie Griffith, Don Johnson e John Goodman. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 18.30, 21.30: «America oggi» di Robert Altman con Tim Robbins, Tom Waits, Jack Lemmon, Andie MacDowell, Bruce Davison e Fred Ward. Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Il più grande successo di questa stagione cinematografica.

LUMIERE FICE. Ore 17.30, 19.50, 22.10: «Il fuggitivo» di Andrew Davis con Harrison Ford, Tommy Lee Wallace, Sela Ward. Domani «L'Europa si incontra al cinema». Una settimana di cinema europeo in 100 città con il film «La valle di pietra». Il programma alla cassa del cinema.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Ragazze e stalloni». Superporno da non perdere tutto animal. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: lunedì 15 e martedì 16 novembre p.v. ore 20.30 il Teatro dell'Archivio presenta «Il bar sotto il mare» di Benni. Regia di Giorgio Gallone. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE: mercoledì 17 ore 20.30 concerto del duo Victoria Mullova e Bruno Canino. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat di Trieste - Discotex - Udine.

GORIZIA

VERDI. Chiuso. CORSO. 16.30, 19.15, ult. 22: «Il socio». Con Tom Cruise.

VITTORIA. 17.45, 20, ult. 22: «Cliffhanger» con Sylvester Stallone.

LUMIERE FICE

L'Europa si incontra al cinema. Giovedì 11 novembre LA VALLE DI PIETRA (ITALIA '92).

Venerdì 12 novembre ZABU' LA ROSSA (SPAGNA '91).

Sabato 13 e domenica 14 novembre IL PASSO SOSPESO DELLA CICOINA (FR-GR-SVL '91).

Lunedì 15 novembre ANTONIA E JANE (G.B. '90).

Martedì 16 novembre LE STRATEGIE DEL CUORE (FRA '92).

Mercoledì 17 novembre UN INCANTEVOLE APRILE (G.B. '91).

MUSICA / TRIESTE

Aristocratico rientro in Società

L'Orchestra da camera di Zurigo ha inaugurato lunedì la nuova stagione

Servizio di

Claudio Gherbitz

TRIESTE - Risale a molti anni fa il feeling tra la Società dei concerti e l'Orchestra da camera di Zurigo: praticamente agli inizi dell'attività concertistica del complesso svizzero, che, fondato da Edmond de Stoutz nel 1954, venne invitato ad esibirsi dalla società triestina nel 1960. Le sue apparizioni si susseguirono con cadenza regolare per molte stagioni, convincendo e allettando il pubblico del Teatro Nuovo di via Giustiniana. Poi le visite si sono diradate per lasciare il posto ad altre, agguerrite orchestre d'archi che tolsero al zurighesi l'esclusiva.

Sono tornata lunedì se-

ra, stavolta al Politeama Rossetti, per il concerto inaugurale, un'occasione per ritrovarsi e festeggiare in nome della musica. Per il sodalizio triestino la stagione è la sessantaduesima. Dalla voce del maestro de Stoutz, annunciatore i fuori programma, abbiamo appreso che con il concerto di Trieste la «Zürcher Kammerorchester» ha toccato quota quattromila. In questi campi, l'anzianità è un merito e i numeri devono incutere rispetto. Ospitate ed ospiti possono a buon diritto appartenere all'aristocrazia senatoriale, essere insigniti di stelle al merito per indiscusse benemeritenze culturali e artistiche.

Un'aristocratica dignità ha sempre costituito la cifra degli archi di Zu-

rigo, tenutisi lontano dagli ammiccamenti virtuosistici e dal barocco tanto per rassicurare, consapevoli di dover proporre quanto più possibile per dar modo al pubblico di decidere. Sulle loro scelte sovrintende Edmond de Stoutz, dall'incedere non più aitante come trent'anni fa, ma sempre deciso nel gesto e sicuro nel gusto.

In locandina c'erano Janacek, Skalkottas e Schönberg; in fondo, anche secondo gli agenti di viaggio, le mete preferite dai triestini: Praga, Vienna e le isole dell'Egeo. Folclore un po' annacquato, ma piacevolezza di ritmi cangianti per Nikos Skalkottas, nato a Calcide nel 1904, l'anno di Dallapiccola, ma scomparso a soli 45

anni. Schönberg lo indicava come uno dei «pochi veri compositori» che mai avesse avuto fra i suoi allievi, e il programma riuniva idealmente i due nomi dedicando l'intera seconda parte alla «Notte trasfigurata». Forse più affascinante e misteriosa nella versione originale per sei archi, l'op. 4 di Schönberg ha trovato nella versione dell'Orchestra di Zurigo condotta da de Stoutz la sua comunicativa arcana e ipnotica, con un ascolto che ne ha condiviso l'interno travaglio.

Liberatorio ma spontaneo e caloroso l'applauso finale con ben tre fuoriprogramma: un movimento dalla suite di Janacek, una Danza rumena di Bartok e un tempo dalla suite di Bizet.

MUSICA

Sawallisch premiato

MILANO - Il maestro tedesco Wolfgang Sawallisch ha vinto il premio «Bacchetta d'oro» 1993, destinato ai direttori d'orchestra che hanno avuto uno stretto rapporto con la Scala.

Il riconoscimento, che nelle precedenti edizioni era stato assegnato a Riccardo Muti e a Gianandrea Gavazzeni, consiste nella riproduzione della bacchetta di Arturo Toscanini.

MUSICA / REGGIO EMILIA

Concerto per i cent'anni del soprano Fumagalli, che cantò con Mascagni

REGGIO EMILIA - E' l'ultimo soprano vivente che può vantarsi d'aver cantato le opere di Pietro Mascagni sotto la direzione dello stesso maestro. Zita Fumagalli Riva ha compiuto da qualche giorno 100 anni e questo invidiabile traguardo è stato festeggiato ieri sera al Teatro Vaili di Reggio Emilia con un concerto che vedrà sulla scena gli allievi della «signora Zita»: Raina Kabaivanska, che resta sempre per Zita «la cara figlioccia»; il tenore Ottavio Garavanta, il baritone Leo Nucci, il basso Bonaldo Giotti, il soprano Fiorella Prandini, il tenore Andrea Elena. Al pianoforte un maestro che non ha bisogno di presentazioni: Leone Magiera. La serata, condotta dal musicologo Daniele Rubboli, è stata organizzata dai Teatri di Reggio Emilia insieme con il Club degli «Amici della lirica Ferruccio Tagliavini».

Milanesi di nascita, cresciuta a Novellara (Reggio Emilia), Zita Fumagalli Riva ebbe un rapporto molto intenso con Mascagni: lo seguì nei viaggi sudamericani, ne condivise i trionfi e si trasformò, al suo fianco, in ambasciatrice nel mondo del pentagramma italiano. A Milano aprì uno studio musicale che fornì innumerevoli giovani, specie nel dinamico periodo, per la lirica, degli anni Cinquanta.

Una ventina d'anni fa accettò l'invito di un altro suo grande allievo, il tenore reggiano Ferruccio Tagliavini, e lasciò Milano per andare a vivere nella casa dello stesso Tagliavini a Reggio Emilia.

CINEMA / FIRENZE

Il Fellini di Toscana

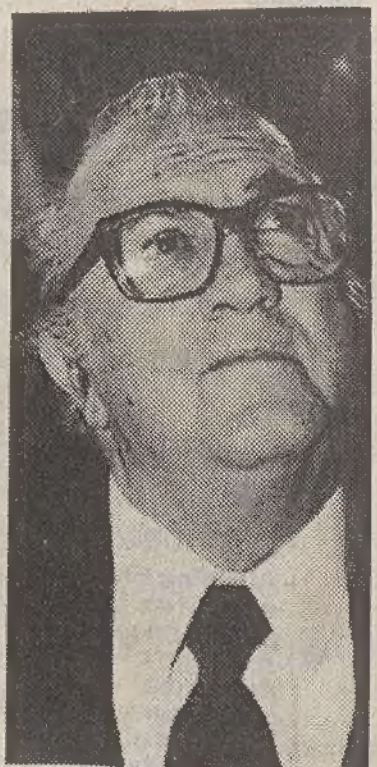
Dedicato a lui il Premio critica radio-Tv

FIRENZE - È avvenuto a Firenze l'esordio nel cinema di Federico Fellini, che ha preso in mano la cinepresa per la prima volta, all'età di 32 anni, nel capoluogo toscano come aiuto regista di Rossellini nell'episodio fiorentino di «Paisà». Per il rapporto stretto col maestro, la città gli ha dedicato un omaggio presentando, al Cinema Alfieri Atelieri, alcuni suoi film famosi, tra cui «Il vitellino» del quale proprio a Firenze, al Cinema Goldoni, sono state girate le sequenze più significative.

La manifestazione è stata promossa dalla Cooperativa Atelieri, dalla Mediateca regionale toscana e dal Centro sperimentale di cinematografia col patrocinio del Comune di Firenze. Il presidente della Fice dell'Atelieri, Claudio Zanchi, ha ricordato i numerosi legami tra il regista e Firenze. Ha fatto anche riferimento al grande dibattito provocato dall'uscita di «La dolce vita».

A Fellini è stato intitolato il Premio della critica radiotelevisiva, organizzato dall'Associazione italiana dei critici radiotelevisivi in collaborazione con l'Ente dello spettacolo. Il Premio «Fellini» sarà presieduto da Sergio Zavoli. Dalla prossima edizione si svolgerà a San Marino e sarà esteso a tutte le tv europee.

Riccone, da parte sua, dedicherà a Fellini un Museo internazionale del cinema, che prenderà forma entro la fine dell'anno.



Si susseguono in Italia gli omaggi al regista Federico Fellini.

CINEMA / TORINO

«Giovani» su rotte orientali

Cina, Taiwan e soci in concorso da sabato al Festival

TORINO - Sarà in buona parte dedicata al cinema orientale (e in particolare a quello cinese) l'undicesima edizione del Festival Internazionale Cinema Giovani, che si svolgerà a Torino da sabato 13 al 20 novembre.

La kermesse torinese vedrà in concorso 14 lungometraggi di cui sei provenienti dall'Oriente (Cina, Taiwan, Corea, Giappone, Kazakistan e Hong Kong) e nessuno dall'Italia.

«La maggior parte dei registi italiani - spiega il direttore del festival, Alberto Barbera - ha cercato di presentare i film a Venezia, e tra coloro che non sono andati né a Venezia né a Locarno, mi duole dirlo, non ne abbiamo trovato alcuno di particolare rilievo».

Sono 19 i cortometraggi in concorso e 18 quelli fuori concorso, compresi alcuni film cinesi giunti in patria e mai usciti prima.

Uno spazio speciale, anche quest'anno sarà dedicato ai «filmakers» torinesi.

«Tra i film da segnalare - spiega il presidente del festival, Gianni Rondolino - vi sono l'ultimo lavoro del regista bulgaro Peter Popzlatev, già vincitore nel 1989, con il film «To la contessa» e il film «The Bed you Sleep in» dello statunitense Jon Jost».

«Nel settore Fuori concorso - aggiunge - sarà protetto per la prima volta in Italia un film inglese del 1970 di Simon Hesera, «A Day at the Beach», con la sceneggiatura di Roman Polanski, scritta poco prima della strage di Bel Air. Tra gli interpreti del film, trovato negli archivi della Paramount, vi è anche Peter Sellers».

Particolarmente spettacolari sono i due film americani «Dazed and Confused» di Richard Linklater e «Amongst Friends» di Rob Weiss, un'opera prima molto apprezzata all'ultimo Sundance Film Festival e di prossima uscita nelle sale.

A causa della diminuzione dei contributi pubblici (quest'anno il festival può contare su un miliardo di lire, ovvero 300 milioni in meno dell'anno scorso) sono stati cancellati la Retrospectiva e i Programmi speciali, e la rassegna durerà un giorno in meno.

Per aiutare il Festival, l'anno scorso si è costituita l'Associazione Amici del Festival della quale fanno parte anche le organizzazioni imprenditoriali.

TEATRO: PARIGI

Zitto zitto ritorna Marcel Marceau

Il celebre mimo venerdì in scena con i suoi allievi

PARIGI - «L'arte ti garantirà una eterna giovinezza» gli diceva il suo primo maestro e lui, Marcel Marceau, il più celebre mimo del mondo, a 70 anni compiuti, tiene fede a quella profezia e torna in scena con una nuova compagnia composta da nove allievi della sua scuola. Marceau debutterà venerdì a Parigi con un repertorio che va dal «Cappotto», tratto dal racconto di Gogol, a «Pigmalione», alle pantomime del suo primo e più famoso personaggio Bip.

Per mettere su questa nuova compagnia, Marceau ha ricevuto un notevole aiuto finanziario da parte dello Stato. «La nostra arte è un patri-

monio nazionale - ripete l'intramontabile mimo che nella vita è un grande chiacchierone. - Il teatro della parola deve capire che noi, con i nostri silenzi, abbiamo infuso nuova vita nella drammaturgia francese».

Marceau ha diretto e interpretato centinaia di «mimodrammi», molti dei quali portati in tournée trionfali in Europa e in America come «Pierrot di Montmartre» e «Parigi che ride, Parigi che piange». Nel suo nuovo cartellone figurano anche inedite pantomime ispirate a Charlot. «Voglio che questi nuovi lavori - dice - siano come uno sguardo atemporale sull'uomo in un mondo dilaniato».



La felicità è l'anima del commercio.

- Renault Express è un veicolo commerciale nato da un progetto specifico. Per la felicità di chi lavora.
- Con la sicurezza di una scelta felice: 16 versioni, Furgone, Promiscuo o Wagon, da 550 a 750 kg, per adattarsi perfettamente a qualsiasi esigenza.
- Con l'esclusività di soluzioni felicemente specialistiche: il tetto semi-apribile per carichi ingombranti in altezza e il portellone Full Space.



- Con motorizzazioni da 1.2 benzina a 1.9 diesel. Con le prestazioni e il confort di un'auto. Felice viaggio.
- Con portata fino a 750 kg in 2,6 m³, ovvero il costo minimo per kg trasportato. Il massimo della felicità.
- Informatevi dai concessionari Renault. Saranno felici di darvi ogni ulteriore chiarimento anche sulle formule di assistenza personalizzabili.
- Se sceglierete Renault Express, tante felicità.

Renault Express. Espressamente progettato per chi lavora.

Renault Express da L. 13.230.000
con finanziamenti fino a 10 milioni in 18 mesi senza interessi*

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI RENAULT VALIDA FINO AL 15 NOVEMBRE.

Express 1.2 Benzina - L. 13.230.000 IVA esclusa, messa su strada inclusa. Esempio finanziamento senza interessi: prezzo chiavi in mano L. 15.649.700; Importo da finanziare L. 10.000.000; spese Dossier anticipate L. 250.000; rate mensili da L. 555.500. * Salvo approvazione FinRenault. Offerta non cumulabile con altre in corso. T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 3,25%



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 23, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In tutte le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanze - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case,

ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro richieste

GIOVANE signora offresi come stiratrice zona Cormons Gradisca Gorizia. Tel. 61628. (B50493)

INFERMIERA offresi assistenza anziani ore notturne diurne tel. 040/814676 ore 12-13. (A61452)

ORTLER SKIARENA

"Solda all'Orles" Val Senales "Walters" Valsellunga "Laces" S. Valentino alla M. "Resio, Curon, Belpiano" Plan in Pass. "Merano 2000" Val d'Ultimo "Nauders" (Austria)

11 Centri ideali per sportivi e famiglie. Bambini fino a 1,20 m d'altezza gratis se accompagnati da abbonati. 250 km di piste sempre perfettamente innevate! Volevole anche in

AUSTRIA

ORTLER SKIARENA l'unico skipass che ti assicura il divertimento!

OFFERTA SPECIALE Settimane bianche dal 08.1 - 29.1.94

Per informazioni telefonate o spedite coupon senza impegno a:

ORTLER SKIARENA Via Nuova 4 39026 PRATO ALLO STELVIO (BZ) Tel. 0473/616348

IL PICCOLO

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente ine-

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA leader proprio settore ricerca venditore con esperienza vendita diretta. Tel. 040/395373. (A61475)

BIMBI/ADULTI fotomodello? Indossatore? Cerchiamo volti nuovi proponibili per moda, pubblicità, cinema. Telefonare Cosmos 0721/35228. (S.A.N.)

CERCASI apprendista e/o commessa. Presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18 presso il Giulio - negozio C'è Bassetti. (A4251)

CERCHIAMO ragazze altezza minima 1.70 ragazzi 1.80 bella presenza Gorizia-Trieste. 040/395373. (G809720)

IL BOTTEGONE offre a casalinghe gruppi di famiglie la confezione di collane a domicilio guadagno 2.750 a pezzo non vendita no cauzione. Tel. 06/9701556-9701558. (G787832)

IMPIEGATI/OPERAI ricerchiamo per Trieste e Gorizia. Tel. 040/395380. (A099)

OFFRO attività commerciale part-time. Tel. 0481/903336 dopo le 15. (B50492)

PER nuovo sistema vendita ricerco solo esperti in vendita diretta. Tel. 049/9386659. (C436)

SOCIETA' internazionale ricerca personale inserimento urgente propria organizzazione. Tel. 0438/60329 0330/493031. (A4259)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A4238)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4252)

17 Stanze e pensioni offerte

STANZA centrale, tutti i confort affittata a studente 230.000. Agenzia Trieste Mia. 040/636565. (A61459)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

CASA MIA affitta appartamenti varie metrature centrali via Capodistria, Tacco. 040/630307. (A4238)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S21690)

CARTA BLU TS 040/54523 FINANZIAMENTI FIRMA SINGOLA L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 305.000 CESSIONE V. DELEGHE

A. ATTIVITA' da cedere ricercare soci pagamento contanti tel. 1678-54039. (S21682)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/33603101. (S52332)

APR. PRESTA Tel. 040/72272 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BOLLETTINI POSTALI ES. 4.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 10.000. (T887079)

CMT - CIVICA vende AZIENDA settore linguistico esperienza ventennale. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4260)

21 Case-ville-terreni acquisti

ACQUISTO contanti da privato appartamento mq 100 circa casa signorile zona Coroneo. Telefonare ore pasti 040/637014. (A61457)

CASAFFARI 040/366036 ricerchiamo appartamento villetta anche bifamiliare zona Opicina urgentemente. (A4262)

VOICE BOX

Un sofisticato servizio di segreteria telefonica a Tua disposizione subito senza alcun investimento.

Chiama e fatti assegnare la Tua Casella Vocale e il Tuo codice di accesso.

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL 3 CODICE SELEZIONARE 3

Telefona al

IL PICCOLO

Non stop 24 ore - Trif. L. 2.540/mil + IVA + non E' un servizio GRATUITO - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/575471

22 Case-ville-terreni vendite

A. CORMONS sul viale Roma posizione centralissima impresa vende lussuose villette schiera, 4 camere, doppio garage. 0432/701072. (B440)

BOX E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4% tel. 040/54831. (A4106)

CASAFFARI 040/366036 centralissimi appartamenti mansardati primo ingresso mq 150-180 terrazza ascensore. (A4262)

CASAFFARI 040/366036 Cumano, Chiarbola, centro disponiamo di appartamenti 50-90 mq ottimi prezzi. (A4262)

CASAFFARI 040/366036 Opicina villa indipendente primo ingresso 280 mq con giardino. (A4262)

CASAFFARI 040/366036 Piccardi adiacenze via dei Porta, appartamento mq 120, poggiori, ascensore. (A4262)

CMT - CENTROSERVICES Scala Santa, appartamento recente vista mare, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, box, cantina, terrazzo, giardino proprio, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (D00)

CMT - CIVICA vende adiacenze via BERLAMO in palazzina, stupenda vista golfo, sala, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, terrazza, automezzo, cantina, giardino condominiale. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A4260)

CMT - CIVICA vende ROIANO moderno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiori, autoriscaldamento, ascensore, 115.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A4260)

CMT - CIVICA vende terreno con officina zona REVOLTELLA. Informazioni S. Lazzaro 10. (A4260)

FOGLIANO "Residence il Carso" villeschiera con tavernetta, ampio giardino anche bifamiliari. Costruzioni Giuliano Monfalcone 411047/410354. (A123)

GORIZIA (provincia) vendesi capannone industriale 9.000 mq con 50.000 mq di terreno. EDILIS 0481/99954. (B00)

GRADISCA appartamenti varie metrature e ville in bifamiliari pronta consegna vendesi. EDILIS 0481/99954. (B00)

GRADO 75.000.000 + mutuo vendesi appartamento reddito 18.000.000 biennale. 0337/497133. (S22804)

GRADO "centro" attico panoramico: tricarere, biservizi, impresa vende-permuta (Iva 4%). 0337/492420. (S22804)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vista mare nuova costruzione appartamenti con ampie terrazze panoramiche, disponibili varie tipologie da una a tre stanze, salone, cucina, servizi, riscaldamenti autonomi e posti macchina coperti. (A4264)

IMPRESA Engi vende direttamente villette a schiera primo ingresso località Longera. Pronta consegna. 040/823816-816611 ore 12-15. (A4171)

PIZZARELLO 040/766676 corso Saba - Goldoni appartamento 120 mq casa d'epoca da rimodernare 120.000.000. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 Locchi - Rosmini recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiori 80 mq buone condizioni. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 Ospedale - Ginnastica 1 piano adatto anche studio 2

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 Ospedale - Ginnastica 1 piano adatto anche studio 2

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 Severo - Tribunale soggiorno 3 stanze cucina servizi poggiori cantina riscaldamento autonomo ascensore, adatto anche studio 195.000.000, possibilità garage. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 Università - Severo panorama recente salone 2 matrimoniali stanzetta cucina 120 mq 220.000.000. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 Locchi - Rosmini recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiori 80 mq buone condizioni. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 Ospedale - Ginnastica 1 piano adatto anche studio 2

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

stanze stanzetta cucina servizi terrazzo 85 mq ascensore riscaldamento 120.000.000. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 Severo - Tribunale soggiorno 3 stanze cucina servizi poggiori cantina riscaldamento autonomo ascensore, adatto anche studio 195.000.000, possibilità garage. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 Università - Severo panorama recente salone 2 matrimoniali stanzetta cucina 120 mq 220.000.000. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 Locchi - Rosmini recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiori 80 mq buone condizioni. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 Ospedale - Ginnastica 1 piano adatto anche studio 2

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000, adatto anche studio. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento Ospedale - Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.00